

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 agosto 2026, n. 1144

COMUNE DI NOCI – Variante di Adeguamento del Piano Regolatore Generale al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell'art. 97 delle NTA. Parere di Compatibilità Paesaggistica ex art. 96, comma 1, lett. a) delle NTA del PPTR e aggiornamento del PPTR ex art. 2, co. 8 della L.R. n. 20/2009.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- gli artt. 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28 luglio 1998;
- gli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;
- gli artt. 43 e 44 dello Statuto della Regione Puglia;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante l'Atto di Alta Organizzazione "M.A.I.A. 2.0";
- il Regolamento interno di questa Giunta.

VISTO il documento istruttorio della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio-Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica, concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessora all'Urbanistica e Casa, con delega alle politiche per il Paesaggio, Ing. Marina Leuzzi.

PRESO ATTO delle sottoscrizioni dei responsabili della struttura amministrativa competente, ai fini dell'attestazione della regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 8 delle Linee guida sul "*Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia*", adottate con Deliberazione di Giunta regionale 07 ottobre 2025, n. 1397;

Con voto favorevole espresso all'unanimità dei presenti e per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione

DELIBERA

1. di recepire le determinazioni della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR, svoltesi nelle sedute tenutesi nelle date 14/02/2024, 27/02/2024, 15/03/2024, 05/04/2024, 17/04/2024, 21/05/2024, 28/05/2024, 06/06/2024, 12/06/2024, 13/06/2024, giusti verbali allegati al Parere Tecnico (Allegato A), che qui si intendono integralmente trascritti, dando atto che la Conferenza di Servizi si è pronunciata favorevolmente in merito alla proposta di Adeguamento al PPTR del PRG del Comune di Noci;
2. di rilasciare, ai sensi dell'art. 96, co. 1, lett. a) e secondo le procedure dell'art. 97 delle NTA del PPTR, per le motivazioni riportate nel Parere Tecnico (Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, il PARERE FAVOREVOLE di compatibilità paesaggistica dell'Adeguamento al PPTR del PRG di Noci;
3. di prendere atto che l'elenco degli elaborati costituenti l'Adeguamento al PPTR del PRG del Comune di Noci è quello puntualmente riportato nel Parere Tecnico (Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di prendere atto che il Comune di Noci ha provveduto alla delimitazione delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004, ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR, d'intesa con il Ministero della Cultura e la Regione;
5. di approvare, ai sensi del co. 8 dell'art. 2 della LR 20/2009, gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati del PPTR per le componenti riportate nel parere tecnico (Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, specificando che gli stessi acquisiranno efficacia con la pubblicazione sul BURP della Delibera di approvazione dell'Adeguamento da parte del Consiglio comunale di Noci;

6. di dare mandato alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di
 - a. recepire negli elaborati del PPTR gli aggiornamenti e le rettifiche come determinate dalla Conferenza di Servizi dandone evidenza sul sito internet *pugliacon.regione.puglia.it* e sul BURP;
 - b. provvedere al conseguente aggiornamento delle Schede di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico PAE 0119 (doc.6.4 del PPTR).
7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia unitamente agli allegati in versione con gli *omissis* a tutela dei dati personali ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2023;
8. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
 - al Comune di Noci;
 - al Servizio V del Ministero della Cultura;
 - alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione "*Amministrazione Trasparente*", Sottosezione di I livello "*Provvedimenti*", Sottosezione di II livello "*Provvedimenti dell'organo di indirizzo politico – Provvedimenti della Giunta Regionale*".

Il Segretario Generale della Giunta

NICOLA PALADINO

Il Presidente della Giunta

ANTONIO DECARO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: COMUNE DI NOCI – *Variante di Adeguamento del Piano Regolatore Generale al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell’art. 97 delle NTA. Parere di Compatibilità Paesaggistica ex art. 96, comma 1, lett. a) delle NTA del PPTR e aggiornamento del PPTR ex art. 2, co. 8 della L.R. n. 20/2009.*

Visto:

- il D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. *“Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”* e, in particolare, l’art. 146;
- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale. n. 1974/2020, recante *“Approvazione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0”* e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 22 del 22.01.2021 e ss.mm.ii. di adozione dell’atto di Alta Organizzazione denominato *Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina amministrativa regionale “MAIA 2.0”*;
- il D.P.G.R. n. 263 del 10.08.2021 denominato *“Attuazione modello Organizzativo “MAIA 2.0” adottato con Decreto n. 22/2021 e ss.mm.ii. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni”*;
- la D.G.R. n. 1375 del 30.09.2025 *“Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0” e ss.mm.ii. Affidamento e proroga degli incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale”*;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 993 del 14.07.2026 *“Articolo 21, comma 1, dell’Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo MAIA 2.0” e ss.mm.ii. Conferimento dell’incarico di Segretario Generale della Presidenza, Segretario Generale della Giunta, Responsabile della Struttura Autonoma Attuazione del Programma. Proroga e conferimento incarichi, anche ad interim, di Direttore di Dipartimento”*;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 997 del 17.07.2026 *“Deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2026 n. 543 e successivo Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 242 del 30 aprile 2026. Afferenza delle Sezioni e delle Strutture speciali e di progetto ai Dipartimenti e alle strutture ad essi equiparate.”*;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1466 del 15.09.2021, recante *l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”*;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1295 del 26.09.2024, recante *“Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”*.

Premesso che:

- Con Delibera di Giunta Regionale n. 1032 del 2/3/1990 è stato approvato il Piano Regolatore Generale;

- l'art. 97 delle NTA del PPTR, nel richiamare l'art. 2 co. 9 della LR n. 20/2009, stabilisce che i Comuni adeguino i propri piani urbanistici generali alle previsioni del PPTR entro un anno dalla sua entrata in vigore;
- l'art. 96 co. 2 delle NTA del PPTR stabilisce che il parere di compatibilità paesaggistica richiesto per l'adeguamento alle previsioni del PPTR dei vigenti piani urbanistici generali territoriali di cui al co. 1, lett. a) dell'art. 96 "è espresso su istruttoria della competente struttura regionale, che verifica la coerenza e la compatibilità dello strumento con:
 - a) il quadro degli obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV;
 - b) la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C1 della scheda di ambito di riferimento;
 - c) gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6;
 - d) i Progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV".
- il comma 5 dell'art. 97 delle NTA del PPTR stabilisce che: *"qualora nel corso della Conferenza di servizi gli approfondimenti prodotti dal Comune o dalla Provincia, supportati da adeguati documenti ed elaborati descrittivi analitici, propongano più puntuali delimitazioni dei beni paesaggistici o degli ulteriori contesti, ovvero una disciplina d'uso adeguata alla scala adottata di maggior dettaglio rispetto a quella del PPTR, l'Ente stesso può avanzare proposte di rettifica o integrazione degli elaborati del PPTR che, se condivise dalla Regione e dal Ministero, sono recepite negli elaborati del PPTR a cura della struttura regionale competente in materia di paesaggio";*
- il comma 7 dell'art. 97 delle NTA del PPTR dispone che: *"se entro il termine di cui al comma 6 la Conferenza si pronuncia favorevolmente in merito all'adeguamento della proposta di cui al comma 3, la Regione rilascia il parere di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96, co.1, lett. a) sul Piano ed il Sindaco o il Presidente della Provincia, entro i successivi trenta giorni, ne propongono al Consiglio l'approvazione in conformità seguendo le procedure previste dalla specifica normativa applicabile al piano stesso";*

Richiamati:

- l'art. 12, co. 3-bis, lett. c) della LR 20/2001, il quale stabilisce che: *"la deliberazione motivata del Consiglio Comunale che apporta variazioni agli strumenti urbanistici generali vigenti non costituisce variante urbanistica quando concerne: (...) b) le modifiche obbligatorie delle perimetrazioni e della relativa disciplina, ove determinate dall'adeguamento a nuovi vincoli ambientali, paesaggistici o culturali, a disposizioni normative o a piani o programmi sovraordinati, in caso di esclusivo recepimento delle prescrizioni ivi contenute";*
- l'art. 2, co. 8 della LR 20/2009, il quale stabilisce che: *"Le variazioni del PPTR seguono lo stesso procedimento di cui ai commi precedenti. I termini sono ridotti della metà. L'aggiornamento di eventuali tematismi rispetto alle cartografie del PPTR che non ne alterino i contenuti sostanziali non costituisce variante al PPTR, purché deliberato dalla Giunta regionale";*
- l'art. 7, co. 7.2, lett. b) del RR 18/2013 il quale stabilisce che si ritengono assolti gli adempimenti in materia di VAS per le *"modifiche obbligatorie ai piani urbanistici comunali volte all'adeguamento a disposizioni normative o a piani e programmi*

sovraordinati finalizzati alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale, in caso di esclusivo recepimento delle prescrizioni che non comporta incremento del dimensionamento insediativo globale, o trasferimento su aree a destinazione agricola (comunque definite negli strumenti urbanistici comunali) dei diritti edificatori derivanti da aree a differente destinazione";

Dato atto che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 04/07/2022 è stata adottata la Variante di adeguamento al PPTR, ai sensi dell'art. 97 delle NTA, del PRG vigente;
- con nota prot. n. prot. n. 21746 del 07/08/2023 e con nota prot. n. 758 del 11/01/2024 il Comune ha trasmesso gli elaborati dell'Adeguamento al fine di conseguire il Parere di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 96, co. 1, lett. a);
- con nota prot. n. 940 del 12/01/2024, acquisita al prot. regionale col n. 15828/2024 del 12/01/2024, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 97, co. 4 delle NTA del PPTR dell'art. 14 della L. n. 241/1990, il Comune ha convocato la Conferenza di Servizi al fine della verifica di compatibilità paesaggistica dell'Adeguamento del PRG al PPTR ai sensi degli art. 96 e 97 delle relative NTA. Detta conferenza si è tenuta nei giorni 14/02/2024, 27/02/2024, 15/03/2024, 05/04/2024, 17/04/2024, 21/05/2024, 28/05/2024, 06/06/2024, 12/06/2024, 13/06/2024 di cui si allegano i verbali;
- con nota prot. n. 15266/2025 del 28/05/2025, acquisita al prot. regionale col n. 286154/2025 del 28/05/2025 il Comune ha trasmesso gli elaborati dell'Adeguamento, aggiornati alle determinazioni della Conferenze di Servizi;
- con nota prot. regionale n. 620174/2025 del 4.11.2025, accertata la difformità di alcuni elaborati trasmessi rispetto alle determinazioni della Conferenza di Servizi, sono state richieste modifiche e integrazioni al fine di poter esprimere il Parere di Compatibilità Paesaggistica del PRG ex art. 96.co. 1 lett. a) e art. 97 delle NTA del PPTR;
- con nota prot. n. 4875 del 20/02/2026, acquisita al prot. regionale n. 91383/2026 del 20/02/2026, il Comune ha trasmesso gli elaborati aggiornati all'esito delle modifiche e integrazioni richieste;
- con nota prot. regionale n. 0174579/2026 del 31/03/2026 è stata trasmessa una ulteriore richiesta di modifiche ed integrazioni degli elaborati;
- con nota prot. n. 13600/2026 del 08/05/2026, acquisita al prot. regionale n. 260792/2026, il Comune ha trasmesso gli elaborati dell'Adeguamento aggiornati all'esito delle modifiche e integrazioni richieste;
- l'Adeguamento è composto dagli elaborati scritto-grafici e dai file vettoriali in formato shapefile, richiamati nel Parere Tecnico (Allegato A), firmati digitalmente e provvisti della relativa impronta informatica secondo algoritmo Md5, come di seguito riportati:

01 QUADRO CONOSCITIVO -PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA REGIONALE VIGENTE

TAV 1 SISTEMA DELLE TUTELE STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA (PPTR)2

TAV_1_5_PIANO_INTEGRATO_PAESAGGIO

TAV 1 - 2 SISTEMA DELLE TUTELE -STRUTTURA ECOSISTEMICO-AMBIENTALE (PPTR)2

TAV 1 - 3 SISTEMA DELLE TUTELE -STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE (PPTR)2

TAV 1 - 4 PROGETTI TERRITORIALI STRATEGICI (PPTR)2

02 STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

QUADRO CONOSCITIVO

COMPONENTE GEOLOGIA

TAV_2_0_CARTA GEOLOGICA

TAV_2_1_CARTA DELLA PERMEABILITA' DEI LITOTIPI

COMPONENTE GEOMORFOLOGIA

TAV_2_2_CARTA DELL'ALTIMETRIA

TAV_2_3_CARTA GEOMORFOLOGICA

TAV_2_4_CARTA DELLE PENDENZE

TAV_2_5_CARTA DELL'ESPOSIZIONE DEI VERSANTI

COMPONENTE IDROGEOLOGIA

TAV_2_6_CARTA IDROGEOLOGICA

COMPONENTE IDROLOGIA SUPERFICIALE

TAV_2_7_CARTA IDROLOGIA SUPERFICIALE

COMPONENTE SUOLO

TAV_2_8_CARTA PEDOLOGICA

TAV_2_9_CARTA DELLA CAPACITA' D'USO AGRICOLO DEL SUOLO

TAV_2_10_CARTA DELL' ATTUALE USO DEL SUOLO

QUADRO INTERPRETATIVO

TAV_2_11_CARTA DI SINTESI VALORE IDROGEOMORFOLOGICO2

QUADRO PROGETTUALE

TAV_2_12a_TUTELE-STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA2

TAV_2_12b_TUTELE-STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA2

TAV_2_12c_TUTELE-STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA2

TAV_2_12d_TUTELE-STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA2

TAV_2_12e_TUTELE-STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA2

TAV_2_12f_TUTELE-STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA2

03-STRUTTURA ECOSISTEMICO-AMBIENTALE

QUADRO CONOSCITIVO

1-COMPONENTE VEGETAZIONE

TAV_3_a_CARTA DELLA VEGETAZIONE

TAV_3_b_CARTA DELLE AREE_PERCORSE_DA_INCENDI

2-COMPONENTE FAUNA

TAV_3_1_CARTA DELLA FREQUENTAZIONE POTENZIALE DELLE SPECIE

TAV_3_2_CARTA DELLA FREQUENTAZIONE POTENZIALE DELLE SPECIE DI PREGIO

TAV_3_3_CARTA DELLA FREQUENTAZIONE POTENZIALE DELLE SPECIE A RISCHIO

TAV_3_4_a CARTA DELLA IDONEITA' AMBIENTALE DEL FALCO GRILLAIO

TAV_3_4_b CARTA DELLA IDONEITA' AMBIENTALE DEL NIBBIO BRUNO

3-COMPONENTE ECOSISTEMI

TAV_3_5_AREE_NATURALI_PROTETTE

TAV_3_6_CLASSIFICAZIONE HABITAT_CORINE LAND COVER

TAV_3_7_CLASSIFICAZIONE HABITAT_NATURA 2000

QUADRO INTERPRETATIVO

TAV_3_8_CARTA DELLE UNITA' ECOSISTEMICHE2

TAV_3_9_a_CARTA DELLA BIOPOTENZIALITA' TERRITORIALE2

TAV_3_9_b_CARTA DELL'INDICE -NDVI2

TAV_3_10_CARTA DELLA RETE ECOLOGICA2

TAV_3_11_CARTA DEL VALORE ECOLOGICO2

TAV_3_12_CARTA DELLA SENSIBILITA' ECOLOGICA2

TAV_3_13_CARTA DELLA PRESSIONE ANTROPICA2

TAV_3_14_CARTA DELLA FRAGILITA' ECOLOGICA2

TAV_3_15_CARTA DEI PRINCIPALI ECOSISTEMI2

TAV_3_16_CARTA DI SINTESI_VAL_ECOSISTEMICO_AMBIENTALE
QUADRO PROGETTUALE
TAV_3_17a_TUTELE-STRUTTURA_ECOSISTEMICA_AMBIENTALE2
TAV_3_17b_TUTELE-STRUTTURA_ECOSISTEMICA_AMBIENTALE2
TAV_3_17c_TUTELE-STRUTTURA_ECOSISTEMICA_AMBIENTALE2
TAV_3_17d_TUTELE-STRUTTURA_ECOSISTEMICA_AMBIENTALE2
TAV_3_17e_TUTELE-STRUTTURA_ECOSISTEMICA_AMBIENTALE2
TAV_3_17f_TUTELE-STRUTTURA_ECOSISTEMICA_AMBIENTALE2

04-STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

QUADRO CONOSCITIVO

TAV_4_COMP_CULTURALI_INSEDIATIVE

QUADRO INTERPRETATIVO

TAV_41_PROCESSI_INSEDIATIVI2

QUADRO PROGETTUALE

TAV_5a_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE2

TAV_5b_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE2

TAV_5c_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE2

TAV_5d_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE2

TAV_5e_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE2

TAV_5f_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE2

05- STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULT -COMP VALORI PERCETTIVI

QUADRO CONOSCITIVO

TAV_4_1_COMPONENTI_VALORI_PERCETTIVI

QUADRO INTERPRETATIVO

TAV_43_carta_valore_vedutistico2

TAV_44_zona_influenza_visiva_tessuto_urbano2

TAV_45_sensibilità_visiva_viab_principale2

QUADRO PROGETTUALE

Tav_5_1valori percettivi

TAV_52A_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE_VAL_PERCETTIVI2

TAV_52b_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE_VAL_PERCETTIVI2

TAV_52C_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE_VAL_PERCETTIVI2

TAV_52D_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE_VAL_PERCETTIVI2

TAV_52E_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE_VAL_PERCETTIVI2

TAV_52F_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE_VAL_PERCETTIVI2

06-VERIFICA DI COERENZA DEL PRG CON LE COMPONENTI STRUTTURANTI

TAV_6_6a_sub_paesaggi.pdf

TAV_6_6B.pdf

TAV_6_6c.pdf

TAV_6_6D.pdf

TAV_6_6e.pdf

TAV_6_6f.pdf

07- VERIFICA DI COERENZA DEL PRG CON I PROGETTI TERRITORIALI STRATEGICI DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE

tav_7_1_mobilità_dolce2

tav_7_2_patto_città_campagna2

tav_7_3_rete_ecologica2

tav_7_4_fruizione_beni_patrimoniali2

Relazioni

08-RELAZIONE GENERALE

TAV_8_RELAZIONE GENERALE2b

09-NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TAV_9_2_NTA_paesaggio2F_20260429

10-ALLEGATO 1-SCHEDA

atlante_segnalazioni_architettoniche2

11 - ALLEGATO 2 - RAPPORTO AMBIENTALE V.A.S.

RAPPORTO_AMBIENTALE_VAS_(AMBIENTALE)3

RAPPORTO_AMBIENTALE_VAS_(PROGETTUALE)3

RAPPORTO_AMBIENTALE_VAS_(PROGRAMMATICO)3

NOME FILE	impronta MD5
Aree di cui all'art. 142 co. 2 del Dlgs 42/2004 (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
aree_escluse.shx	a977be87a49d41749459d3ffd4d001dc
aree_escluse.dbf	d29eabdf40b45138201aef12f1356c38
aree_escluse.shp	318859c856860e99de6bbb76d5d4a5fa
COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE	
UCP - Lame e Gravine (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_lame_e_gravine.dbf	c988cd7455150cbcd8e39d5939173b57
UCP_lame_e_gravine.shp	6034df87d4869c6160ac2116ae3e9ab6
UCP_lame_e_gravine.shx	2c5d0248665fab1982bcc7a6bb9f9dc5
UCP - Versanti (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_versanti.dbf	281d77d9f4cd98087cf73b40bf0f4b27
UCP_versanti.shp	433cf632103d9efdfbaf17b77723e6e2
UCP_versanti.shx	22b25d1d0ced80fe0feeea4fb4b37271
UCP - Doline (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_doline.dbf	0245540e4643033ca299ac5e57818aab
UCP_doline.shp	285b5d94ed5263f6bbca310ad3c59752
UCP_doline.shx	ba08504701c612736352d802ff9a4a3c
UCP - Grotte (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_grotte.shx	a20bc9625b82d3a42f4c123652b005c6
UCP_grotte.dbf	0f5771316c98e2c3bec96b7dd42b969d
UCP_grotte.shp	98a435aaf3a139f63745733f679a64fd
UCP - Geositi (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_geositi.shx	00032953be4ae4c682a1dfa45d23b762
UCP_geositi.dbf	7cbb0b6fcf872df925a3c98b8c1aeb80
UCP_geositi.shp	885460fdd2ad93fb6dac202cb388fbbe
UCP - Inghiottoi (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_inghiottitoi.shx	d63d05519aae2a062558cc33fa832fd5
UCP_inghiottitoi.dbf	6ed067707d10fcd4f0c71537d1d220e5
UCP_inghiottitoi.shp	022c2e2a1585d9a18a07be0ea309b274
COMPONENTI IDROLOGICHE	
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_RER.dbf	1559056b582bf0cca09fd22bbb761a1a
UCP_RER.shp	0584a59c97b8f3a1d028bb9a2b0fd842
UCP_RER.shx	34705ad64120afc939a8e1fd1461181e

UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_vincolo_idrogeologico.dbf	a6d9618e4e749131cac76bea588bc05d
UCP_vincolo_idrogeologico.shp	acd8f7e5d6623a1d27e0b56bf5cfafb7
UCP_vincolo_idrogeologico.shx	6744452436c5edc9ec19880a4d57a007
COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI	
BP – Boschi (prot. reg. n. 260792/2026 del 8.5.2026)	
BP_boschi.dbf	4039d93b267563ac1efa1f7053b99ff8
BP_boschi.shp	0519d2562a6bd8542e097ecb40c30df1
BP_boschi.shx	abe6d5a04fc1a631f66dcf716e3ce446
UCP - Aree di rispetto dei boschi (prot. reg. n. 260792/2026 del 8.5.2026)	
UCP_rispetto_boschi.dbf	b9baf8bb77e3771bd76259874ae754bf
UCP_rispetto_boschi.shp	bd61c2bb8b874bfa141f8421cf476550
UCP_rispetto_boschi.shx	6f5d839edcc970f8bb92b0e1d5a54ef7
UCP formazioni arbustive in evoluzione naturale (prot. reg. n. 260792/2026 del 8.5.2026)	
UCP_formazioni_arbustive2.dbf	7042246d66ed9b03c50e08ac776c44e9
UCP_formazioni_arbustive2.shp	2b73c3cc3b5a3bc5ea7a1362de60dfcc
UCP_formazioni_arbustive2.shx	bd245b7a7a94020533a8eb7104012480
UCP prati e pascoli naturali (prot. reg. n. 260792/2026 del 8.5.2026)	
UCP_prati_e_pascoli_naturali3.dbf	66c8870633ad1557f70f5cc89f49141a
UCP_prati_e_pascoli_naturali3.shp	0b47d7e6ab3380ea5e332228db5bee87
UCP_prati_e_pascoli_naturali3.shx	ab0db93517bd723fb4a938e0c992983b
UCP aree umide (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
aree_umide.dbf	a0c9f3041d4277678d27b62f5e858e00
aree_umide.shp	db7d4042982bd427670d04eaf07a03ac
aree_umide.shx	7bf968231387dc73d6a8433da9406a3d
COMPONENTI CULTURALI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI	
UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_aree_rispetto_parchi_riserve.dbf	f7efbbca37732b780b269fca2d2d8d9e
UCP_aree_rispetto_parchi_riserve.shp	91e0bad16489f8e51c190864b14aba8c
UCP_aree_rispetto_parchi_riserve.shx	b5f19cb05c70aae7c4b106c178a2e8f8
UCP - Siti di rilevanza naturalistica (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_siti_rilevanza_naturalistica.dbf	b8f7c6be3ac6ebfc75dcd793360bbd1e
UCP_siti_rilevanza_naturalistica.shp	09478315ab735665fc47cd379adcb81b
UCP_siti_rilevanza_naturalistica.shx	cfefc6ae511d969f87b9a69192a315e3
COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE	
BP - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
bp_immobili_ed_aree_interesse_pubblico.dbf	1454086b628bf10d760169e932ddb2b1
bp_immobili_ed_aree_interesse_pubblico.shp	10f219035d6465a5d65d37c91283c63b
bp_immobili_ed_aree_interesse_pubblico.shx	23c4f54a8890ae711cc00025a43351e9
UCP - Città consolidata (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_citta_consolidata.dbf	081e059ecd6d1ab341d420665bda5370
UCP_citta_consolidata.shp	212abda76217a7d8215efb2964dff56e

UCP_citta_consolidata.shx	f9ad480c46c5fe6e89468649b1308e17
UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_-_PPTR_stratificazione_insediativa_-_siti_storico_culturali.dbf	d1f9833569d7ae5e3f8c21e12bf546e9
UCP_-_PPTR_stratificazione_insediativa_-_siti_storico_culturali.shp	83ae4724ff048709f6b3b2593131966d
UCP_-_PPTR_stratificazione_insediativa_-_siti_storico_culturali.shx	c855be968794d8b1c5ec068171a2504a
UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa-Tratturi (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.dbf	07f1c84574b43370b62783521c2af034
UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.shp	9fd604776329c86a3550dbe290cf325a
UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.shx	2576ffb6e8eb482ce7481c1eccc5b645
UCP – Area di rispetto componenti culturali e insediate – rete dei tratturi (prot. reg. n. 260792/2026 del 8.5.2026)	
UCP_area_di_rispetto_tratturi.dbf	a6599b6744ef8e3d8a5052f04febfa12
UCP_area_di_rispetto_tratturi.shp	d15505e37f6987474f96edfadb7f2218
UCP_area_di_rispetto_tratturi.shx	bce71b6db37a686684d113cdad99daac
UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediate (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_rispetto_comp_cult_insediate.dbf	804599487d28e468f091d0f4b0317e7d
UCP_rispetto_comp_cult_insediate.shp	05abfe61bd310516046c38048fd483d6
UCP_rispetto_comp_cult_insediate.shx	668e2e0918cea0a68acc925e99f42960
UCP – Aree a rischio archeologico (prot. reg. n. 260792/2026 del 8.5.2026)	
UCP_-_aree_a_rischio_archeologico.dbf	838f87248f54c2e33e1799f6b4b917ed
UCP_-_aree_a_rischio_archeologico.shp	49fa312e01c557219e9efd2f1ff646cf
UCP_-_aree_a_rischio_archeologico.shx	598a63cdfa730f335edf942c95434337
UCP – Paesaggi rurali (prot. reg. n. 260792/2026 del 8.5.2026)	
UCP_paesaggi_rurali3.dbf	ad186aed17d7465934a61f032af49dc7
UCP_paesaggi_rurali3.shp	6dbd2719c1d5388a138dce7c6449d5a3
UCP_paesaggi_rurali3.shx	7ca1ee16034c75980e52dfaaa3af7da5
COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI	
UCP – Strade panoramiche (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_strada_panoramica.dbf	89c185076caedf75271915fc72d43b3f
UCP_strada_panoramica.shp	ac756e47292877d2110ab034f4b9fac1
UCP_strada_panoramica.shx	7d4e6e67de7fe799f28b7a5f08f942af
UCP – Strade a valenza paesaggistica (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_strada_a_valenza_paesaggistica.dbf	af6e0ef007062a278582e5b89fcfb56d
UCP_strada_a_valenza_paesaggistica.shp	419a6847e5282397d4d5fddf9dce3d83
UCP_strada_a_valenza_paesaggistica.shx	d8a2126f5c89a7a4f586c2daab730434
UCP – Luoghi panoramici (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_luoghi_panoramici.dbf	4f91489afd5ec4c147b80528f220942d
UCP_luoghi_panoramici.shp	d6df6da1181dd450a3bfe6d65a99dedc
UCP_luoghi_panoramici.shx	b0db999d61ff81bbee788a5a5a0dc0c1
UCP – Luoghi panoramici poligonal (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_Luoghi_panoramici_Poligonal.dbf	3764e6385e29500c6c8d1a31382dd17a

UCP_Luoghi_panoramici_Poligonalι.shp	3d6f7ff67769f654059af229ed31063b
UCP_Luoghi_panoramici_Poligonalι.shx	6eec029a386d5032e786cd451e378817
UCP – Coni visuali	
<i>(prot. reg. n. 260792/2026 del 8.5.2026)</i>	
UCP_coni_visuali2.dbf	f343be1d77303f389e3d874097361a48
UCP_coni_visuali2.shp	fbf2ef76e3faaa79b835203882087649
UCP_coni_visuali2.shx	b77b193a249851b1d60465095c0c96e2

Considerato che:

- ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR la Conferenza di Servizi si è pronunciata favorevolmente in merito all'Adeguamento del PRG di Noci al PPTR, così come modificato/integrato a seguito delle determinazioni della Conferenza stessa, i cui verbali sono allegati alla presente e ne fanno parte integrante;
- il Ministero della Cultura (Segretariato Regionale e SABAP territorialmente competente) e la Regione hanno condiviso gli aggiornamenti e le rettifiche al PPTR;
- gli aggiornamenti e le rettifiche acquisiranno efficacia con la pubblicazione sul BURP della Delibera di approvazione dell'Adeguamento da parte del Consiglio comunale di Noci;

Preso atto del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica allegato al presente provvedimento e parte integrante e sostanziale dello stesso (ALLEGATO A).

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico (Allegato A), sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del parere favorevole di Compatibilità Paesaggistica sull'Adeguamento del PRG di Noci al PPTR ai sensi dell'art. 96, co. 1, lett. a) delle NTA del PPTR e, in virtù di quanto previsto dall'art. 3 dell'accordo di copianificazione siglato in data 16/01/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dall'art 2, co. 8 della LR 20/2009, per l'aggiornamento del PPTR così come evidenziato nel menzionato Parere.

Considerato che la Variante di Adeguamento al PPTR, comprensiva di Variante Urbanistica, è stata adottata dal Comune ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980 trattandosi di PRG, in uno con le disposizioni di cui alla LR 20/2001 al fine di riallineare la procedura attraverso la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 97 delle NTA del PPTR, si evidenzia che il parere di Compatibilità paesaggistica rilasciato con questo atto, rileva solo ed esclusivamente ai fini dell'Adeguamento al PPTR ai sensi dell'art. 96 comma 1 let. A delle NTA del PPTR.

Garanzie di riservatezza

“La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE”.

Esito Valutazione di impatto di Genere: NEUTRO**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.**

La presente deliberazione non comporta ulteriori implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico-finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, al fine di rilasciare, ai sensi dell'art. 96, co. 1, lett. a) e secondo le procedure dell'art. 97 delle NTA del PPTR, il parere favorevole di compatibilità paesaggistica dell'Adeguamento del PRG di Noci al PPTR e di approvare, ai sensi del comma 8 dell'art. 2 della LR 20/2009, gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati del PPTR, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997, si propone alla Giunta regionale:

1. di recepire le determinazioni della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR, svoltesi nelle sedute tenutesi nelle date 14/02/2024, 27/02/2024, 15/03/2024, 05/04/2024, 17/04/2024, 21/05/2024, 28/05/2024, 06/06/2024, 12/06/2024, 13/06/2024, giusti verbali allegati al Parere Tecnico (Allegato A), che qui si intendono integralmente trascritti, dando atto che la Conferenza di Servizi si è pronunciata favorevolmente in merito alla proposta di Adeguamento al PPTR del PRG del Comune di Noci;
2. di rilasciare, ai sensi dell'art. 96, co. 1, lett. a) e secondo le procedure dell'art. 97 delle NTA del PPTR, per le motivazioni riportate nel Parere Tecnico (Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, il PARERE FAVOREVOLE di compatibilità paesaggistica dell'Adeguamento al PPTR del PRG di Noci;
3. di prendere atto che l'elenco degli elaborati costituenti l'Adeguamento al PPTR del PRG del Comune di Noci è quello puntualmente riportato nel Parere Tecnico (Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di prendere atto che il Comune di Noci ha provveduto alla delimitazione delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004, ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR, d'intesa con il Ministero della Cultura e la Regione;
5. di approvare, ai sensi del co. 8 dell'art. 2 della LR 20/2009, gli aggiornamenti e le rettifiche degli elaborati del PPTR per le componenti riportate nel parere tecnico (Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, specificando che gli stessi acquisiranno efficacia con la pubblicazione sul BURP della Delibera di approvazione dell'Adeguamento da parte del Consiglio comunale di Noci;
6. di dare mandato alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di:
 - a. recepire negli elaborati del PPTR gli aggiornamenti e le rettifiche come determinate dalla Conferenza di Servizi dandone evidenza sul sito internet pugliacon.regione.puglia.it e sul BURP;
 - b. provvedere al conseguente aggiornamento delle Schede di identificazione e di definizione delle specifiche prescrizioni d'uso degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico PAE 0119 (doc.6.4 del PPTR);

7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia unitamente agli allegati in versione con gli *omissis* a tutela dei dati personali ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 18/2023;
8. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
 - al Comune di Noci;
 - al Servizio V del Ministero della Cultura;
 - alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bari;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 sul sito web istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella Sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione di I livello "Provvedimenti", Sottosezione di II livello "Provvedimenti dell'organo di indirizzo politico – Provvedimenti della Giunta Regionale".

I sottoscritti attestano la regolarità amministrativa dell'attività istruttoria e della proposta, ai sensi dell'art. 5, co. 3, lett. da a) ad e) delle Linee guida sul "Sistema dei controlli interni nella Regione Puglia", adottate con D.G.R. 07 ottobre 2025, n. 1397.

LA RESPONSABILE E.Q. "Autorizzazioni e Compatibilità Paesaggistica":

Arch. Chiara TOSTO

 CHIARA TOSTO
04.08.2026
12:41:38
GMT+02:00

LA RESPONSABILE E.Q. "Componenti ambientali ed ecologiche per il paesaggio":

Dott.ssa Anna Grazia FRASSANITO

 Anna Grazia
Frassanito
04.08.2026 12:44:21
GMT+02:00

LA RESPONSABILE E.Q. "Compatibilità dei piani urbanistici generali e strumenti di governance": Arch. Luigia CAPURSO

 Luigia Capurso
04.08.2026
12:51:19
GMT+02:00

IL DIRIGENTE della "Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Dirigente *ad interim* del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica": Arch. Vincenzo LASORELLA

 Vincenzo
Lasorella
04.08.2026
15:16:13
GMT+02:00

IL DIRETTORE del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana: Ing. Pompeo COLACICCO

 Pompeo Colacicco
06.08.2026
09:08:05
GMT+02:00

L'Assessora all'Urbanistica e alla Casa, Ing. Marina Leuzzi, ai sensi del vigente Regolamento della Giunta regionale,

propone

 MARINA
LEUZZI
06.08.2026
20:03:53
GMT+02:00

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA****ALLEGATO A****Codice CIFRA: AST/DEL/2026/00016****VERSIONE PER LA PUBBLICAZIONE**

OGGETTO: Comune di Noci, Adeguamento del Piano Regolatore Generale al PPTR. Parere di Compatibilità paesaggistica ex art. 96 co.1a delle NTA del PPTR e aggiornamento del PPTR ex art. 2, co. 8 della L.R. n. 20/2009.

Premessa

- con DGR n. 1032 del 2.3.1990 è stato approvato il Piano Regolatore Generale del Comune di Noci;
- con Deliberazione n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);
- l'art. 97 delle NTA del PPTR, nel richiamare l'art. 2 co. 9 della LR n. 20/2009, stabilisce che i Comuni adeguino i propri piani urbanistici generali alle previsioni del PPTR entro un anno dalla sua entrata in vigore;
- l'art. 96 delle NTA del PPTR stabilisce che il parere di compatibilità paesaggistica richiesto per l'adeguamento alle previsioni del PPTR dei vigenti piani urbanistici generali e territoriali è espresso su istruttoria della competente struttura regionale, che verifica la coerenza e la compatibilità dello strumento con:
 - a) il quadro degli obiettivi generali e specifici, di cui al Titolo IV;
 - b) la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C1 della scheda di ambito di riferimento;
 - c) gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6;
 - d) i Progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV.
- l'art. 97 comma 5 delle NTA del PPTR stabilisce che qualora nel corso della Conferenza di servizi gli approfondimenti prodotti dal Comune o dalla Provincia, supportati da adeguati documenti ed elaborati descrittivi analitici, propongano più puntuali delimitazioni dei beni paesaggistici o degli ulteriori contesti, ovvero una disciplina d'uso adeguata alla scala adottata di maggior dettaglio rispetto a quella del PPTR, l'Ente stesso può avanzare proposte di rettifica o integrazione degli elaborati del PPTR che, se condivise dalla Regione e dal Ministero, sono recepite negli elaborati del PPTR a cura della struttura regionale competente in materia di paesaggio.

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA****Dato atto che:**

- con DCC n. 17 del 4.7.2022 il Comune ha adottato la Proposta di Variante di Adeguamento del PRG al PPTR del Comune di Noci (in seguito Adeguamento) ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR;
- con DCC n. 39 del 28.12.2022 il Comune, ha adottato definitivamente l'Adeguamento aggiornato alle osservazioni accolte;
- con nota prot. n. 21746 del 7.8.2023 e con nota prot. n. n. 758 del 11.1.2024 il Comune ha trasmesso gli elaborati relativi all'Adeguamento ai fini dell'acquisizione del parere di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 96 co.1a;
- con nota prot. 940 del 12.1.2024, in atti al prot. reg. col n. 15828/2024 del 12.1.2024, il Comune ha convocato la Conferenza di Servizi ai fini della verifica di compatibilità paesaggistica dell'Adeguamento ai sensi degli articoli 96 e 97 delle NTA del PPTR. La Conferenza di Servizi si è svolta in dieci (n. 10) sedute complessive tenutesi nelle date del 14.2.2024, 27.2.2024, 15.3.2024, 5.4.2024, 17.4.2024, 21.5.2024, 28.5.2024, 6.6.2024, 12.6.2024, 13.6.2024, di cui si allegano i verbali;
- con nota prot. n. 15266/2025 del 28.5.2025, in atti al prot. reg. col n. 286154/2025 del 28.5.2025, il Comune ha trasmesso gli elaborati dell'Adeguamento, aggiornati alle determinazioni della Conferenze di Servizi;
- con nota prot. reg. n. 620174/2025 del 4.11.2025 è stata trasmessa una richiesta di modifiche ed integrazioni degli elaborati;
- con nota prot. n. 4875 del 20.2.2026, in atti in pari data al prot. reg. n. 91383/2026, il Comune ha trasmesso tutti gli elaborati dell'Adeguamento aggiornati all'esito delle modifiche e integrazioni richieste;
- con nota prot. reg. n. 0174579/2026 del 31.3.2026 è stata trasmessa un'ulteriore richiesta di modifiche ed integrazioni degli elaborati;
- con nota prot. n. 13600/2026 del 8.5.2026, in atti in pari data al prot. reg. n. 260792/2026, il Comune ha trasmesso gli elaborati dell'Adeguamento aggiornati all'esito delle modifiche e integrazioni richieste;
- in data 14.7.2026 il Comune ha avviato la procedura di registrazione prevista dall'art. 7.4 del Regolamento Regionale n. 18/2013 in materia di VAS, trasmettendo, tramite accesso alla piattaforma informatizzata del Portale Ambientale regionale, la documentazione in formato elettronico, inerente all'Adeguamento;
- la Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia con nota protocollo n. r_puglia/AOO_089/21/07/2026/437703, ha comunicato

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

che: "...si è conclusa la procedura di registrazione prevista al comma 7.4 del r.r. 18/2013"

Preliminarmente si rappresenta che la Variante di Adeguamento al PPTR comprensiva di Variante Urbanistica è stata adottata dal Comune ai sensi dell'art. 16 della LR 56/1980 trattandosi di PRG e ai sensi della LR 20/2001 al fine di riallineare la procedura attraverso la Conferenza di Servizi prevista dall'art. 97 delle NTA del PPTR. Seppur la recente modifica alla LR 20/2001 avvenuta con la LR 34/2023 ha reso più lineare il percorso di Adeguamento di tutti gli strumenti urbanistici al PPTR, il Comune di Noci ha adottato il provvedimento precedentemente alla suddetta norma e pertanto, come condiviso in Conferenza, si prosegue con una procedura combinata ai sensi della LR 56/1980 e dell'art. 97 delle NTA del PPTR.

Si procede con l'esame della compatibilità paesaggistica dell'Adeguamento al PPTR ai sensi dell'art.97 delle NTA del PPTR.

Elaborati cartografici

L'elenco degli elaborati trasmessi in formato pdf/p7m costituenti l'Adeguamento del PRG di Noci al PPTR è il seguente:

01 QUADRO CONOSCITIVO -PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA REGIONALE VIGENTE

TAV 1 SISTEMA DELLE TUTELE STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA (PPTR)2

TAV 1_5_PIANO_INTEGRATO_PAESAGGIO

TAV 1 - 2 SISTEMA DELLE TUTELE -STRUTTURA ECOSISTEMICO-AMBIENTALE (PPTR)2

TAV 1 - 3 SISTEMA DELLE TUTELE -STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE (PPTR)2

TAV 1 - 4 PROGETTI TERRITORIALI STRATEGICI (PPTR)2

02 STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

QUADRO CONOSCITIVO

COMPONENTE GEOLOGIA

TAV 2_0_CARTA GEOLOGICA

TAV 2_1_CARTA DELLA PERMEABILITA' DEI LITOTIPI

COMPONENTE GEOMORFOLOGIA

TAV 2_2_CARTA DELL'ALTIMETRIA

TAV 2_3_CARTA GEOMORFOLOGICA

TAV 2_4_CARTA DELLE PENDENZE

TAV 2_5_CARTA DELL'ESPOSIZIONE DEI VERSANTI



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

COMPONENTE IDROGEOLOGIA

TAV_2_6_CARTA IDROGEOLOGICA

COMPONENTE IDROLOGIA SUPERFICIALE

TAV_2_7 CARTA IDROLOGIA SUPERFICIALE

COMPONENTE SUOLO

TAV_2_8 CARTA PEDOLOGICA

TAV_2_9 CARTA DELLA CAPACITÀ D'USO AGRICOLO DEL SUOLO

TAV_2_10_CARTA DELL' ATTUALE USO DEL SUOLO

QUADRO INTERPRETATIVO

TAV_2_11_CARTA DI SINTESI VALORE IDROGEOMORFOLOGICO2

QUADRO PROGETTUALE

TAV_2_12a_TUTELE-STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA2

TAV_2_12b_TUTELE-STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA2

TAV_2_12c_TUTELE-STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA2

TAV_2_12d_TUTELE-STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA2

TAV_2_12e_TUTELE-STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA2

TAV_2_12f_TUTELE-STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA2

03-STRUTTURA ECOSISTEMICO-AMBIENTALE

QUADRO CONOSCITIVO

1-COMPONENTE VEGETAZIONE

TAV_3_a_CARTA DELLA VEGETAZIONE

TAV_3_b_CARTA DELLE AREE_PERCORSE_DA_INCENDI

2-COMPONENTE FAUNA

TAV_3_1_CARTA DELLA FREQUENTAZIONE POTENZIALE DELLE SPECIE

TAV_3_2_CARTA DELLA FREQUENTAZIONE POTENZIALE DELLE SPECIE DI
PREGIO

TAV_3_3_CARTA DELLA FREQUENTAZIONE POTENZIALE DELLE SPECIE A
RISCHIO

TAV_3_4_a CARTA DELLA IDONEITÀ AMBIENTALE DEL FALCO GRILLAIO

TAV_3_4_b CARTA DELLA IDONEITÀ AMBIENTALE DEL NIBBIO BRUNO

3-COMPONENTE ECOSISTEMI

TAV_3_5_AREE_NATURALI_PROTETTE

TAV_3_6_CLASSIFICAZIONE HABITAT_CORINE LAND COVER

TAV_3_7_CLASSIFICAZIONE HABITAT_NATURA 2000

QUADRO INTERPRETATIVO

TAV_3_8_CARTA DELLE UNITÀ ECOSISTEMICHE2

TAV_3_9_a_CARTA DELLA BIOPOTENZIALITÀ TERRITORIALE2

TAV_3_9_b_CARTA DELL'INDICE -NDVI2

TAV_3_10_CARTA DELLA RETE ECOLOGICA2

TAV_3_11_CARTA DEL VALORE ECOLOGICO2

TAV_3_12_CARTA DELLA SENSIBILITÀ ECOLOGICA2

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

TAV_3_13_CARTA DELLA PRESSIONE_ANTROPICA2
TAV_3_14_CARTA DELLA FRAGILITA_ECOLOGICA2
TAV_3_15_CARTA DEI PRINCIPALI ECOSISTEMI2
TAV_3_16_CARTA DI_SINTESI_VAL_ECOSISTEMICO_AMBIENTALE
QUADRO PROGETTUALE
TAV_3_17a_TUTELE-STRUTTURA_ECOSISTEMICA_AMBIENTALE2
TAV_3_17b_TUTELE-STRUTTURA_ECOSISTEMICA_AMBIENTALE2
TAV_3_17c_TUTELE-STRUTTURA_ECOSISTEMICA_AMBIENTALE2
TAV_3_17d_TUTELE-STRUTTURA_ECOSISTEMICA_AMBIENTALE2
TAV_3_17e_TUTELE-STRUTTURA_ECOSISTEMICA_AMBIENTALE2
TAV_3_17f_TUTELE-STRUTTURA_ECOSISTEMICA_AMBIENTALE2

04-STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE

QUADRO CONOSCITIVO
TAV_4_COMP_CULTURALI_INSEDIATIVE
QUADRO INTERPRETATIVO
TAV_41_PROCESSI_INSEDIATIVI2
QUADRO PROGETTUALE
TAV_5a_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE2
TAV_5b_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE2
TAV_5c_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE2
TAV_5d_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE2
TAV_5e_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE2
TAV_5f_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE2

05- STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULT -COMP VALORI PERCETTIVI

QUADRO CONOSCITIVO
TAV_4_1_COMPONENTI_VALORI_PERCETTIVI
QUADRO INTERPRETATIVO
TAV_43_carta_valore_vedutistico2
TAV_44_zona_influenza_visiva_tessuto_urbano2
TAV_45_sensibilità_visiva_viab_principale2
QUADRO PROGETTUALE
Tav_5_1valori percettivi
TAV_52A_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE_VAL_PERCETTIVI2
TAV_52b_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE_VAL_PERCETTIVI2
TAV_52C_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE_VAL_PERCETTIVI2
TAV_52D_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE_VAL_PERCETTIVI2



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

TAV_52E_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE_VAL_PERC
ETTIVI2

TAV_52F_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE_VAL_PERC
ETTIVI2

06-VERIFICA DI COERENZA DEL PRG CON LE COMPONENTI STRUTTURANTI

QUADRO CONOSCITIVO

tav_6_1_grado_attuazione_prg

tav_6_prg_vigente

QUADRO INTERPRETATIVO

tav_6_2_morfologia_insediata2

QUADRO PROGETTUALE

TAV_6_3A - individuazione zona agricola a prevalente valore paesaggistico.pdf

TAV_6_3B.pdf

TAV_6_3C.pdf

TAV_6_3d.pdf

TAV_6_3E.pdf

TAV_6_3F.pdf

TAV_6_4A - individuazione zona agricola a prevalente valore ambientale.pdf

TAV_6_4B.pdf

TAV_6_4C.pdf

TAV_6_4d.pdf

TAV_6_4E.pdf

TAV_6_4F.pdf

TAV_6_5A - zonizzazione PRG adeguato al PPTR.pdf

TAV_6_5B.pdf

TAV_6_5C.pdf

TAV_6_5d.pdf

TAV_6_5E.pdf

TAV_6_5F.pdf

TAV_6_6a_sub_paesaggi.pdf

TAV_6_6B.pdf

TAV_6_6c.pdf

TAV_6_6D.pdf

TAV_6_6e.pdf

TAV_6_6f.pdf

**07- VERIFICA DI COERENZA DEL PRG CON I PROGETTI TERRITORIALI STRATEGICI
DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE**

tav_7_1_mobilita_dolce2

tav_7_2_patto_citta_campagna2

tav_7_3_rete_ecologica2

tav_7_4_fruizione_beni_patrimoniali2

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA****Relazioni****08-RELAZIONE GENERALE**

TAV_8_RELAZIONE GENERALE2b

09-NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TAV_9_1_NTA_urbanistica2b

TAV_9_2_NTA_paesaggio2F_20260429

10-ALLEGATO 1-SCHEDA

atlante_segnalazioni_architettoniche2

11 - ALLEGATO 2 - RAPPORTO AMBIENTALE V.A.S.

RAPPORTO_AMBIENTALE_VAS_(AMBIENTALE)3

RAPPORTO_AMBIENTALE_VAS_(PROGETTUALE)3

RAPPORTO_AMBIENTALE_VAS_(PROGRAMMATICO)3

Si riporta di seguito l'elenco degli elaborati relativi alle componenti paesaggistiche dell'Adeguamento esaminate ai fini dell'espressione del parere di compatibilità ai sensi dell'art. 96 co. 1 a) delle NTA del PPTR:

01 QUADRO CONOSCITIVO -PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA REGIONALE VIGENTE

TAV 1 SISTEMA DELLE TUTELE STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA (PPTR)2

TAV_1_5_PIANO_INTEGRATO_PAESAGGIO

TAV 1 - 2 SISTEMA DELLE TUTELE -STRUTTURA ECOSISTEMICO-AMBIENTALE (PPTR)2

TAV 1 - 3 SISTEMA DELLE TUTELE -STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE (PPTR)2

TAV 1 - 4 PROGETTI TERRITORIALI STRATEGICI (PPTR)2

02 STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

QUADRO CONOSCITIVO

COMPONENTE GEOLOGIA

TAV_2_0_CARTA GEOLOGICA

TAV_2_1_CARTA DELLA PERMEABILITA' DEI LITOTIPI

COMPONENTE GEOMORFOLOGIA

TAV_2_2_CARTA DELL'ALTIMETRIA

TAV_2_3_CARTA GEOMORFOLOGICA

TAV_2_4_CARTA DELLE PENDENZE

TAV_2_5_CARTA DELL'ESPOSIZIONE DEI VERSANTI

COMPONENTE IDROGEOLOGIA

TAV_2_6_CARTA IDROGEOLOGICA

COMPONENTE IDROLOGIA SUPERFICIALE

TAV_2_7 CARTA IDROLOGIA SUPERFICIALE



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

COMPONENTE SUOLO

TAV_2_8 CARTA PEDOLOGICA

TAV_2_9 CARTA DELLA CAPACITÀ D'USO AGRICOLO DEL SUOLO

TAV_2_10 CARTA DELL' ATTUALE USO DEL SUOLO

QUADRO INTERPRETATIVO

TAV_2_11 CARTA DI SINTESI VALORE IDROGEOMORFOLOGICO2

QUADRO PROGETTUALE

TAV_2_12a TUTELE-STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA2

TAV_2_12b TUTELE-STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA2

TAV_2_12c TUTELE-STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA2

TAV_2_12d TUTELE-STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA2

TAV_2_12e TUTELE-STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA2

TAV_2_12f TUTELE-STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA2

03-STRUTTURA ECOSISTEMICO-AMBIENTALE

QUADRO CONOSCITIVO

1-COMPONENTE VEGETAZIONE

TAV_3_a CARTA DELLA VEGETAZIONE

TAV_3_b CARTA DELLE AREE PERCORSE DA INCENDI

2-COMPONENTE FAUNA

TAV_3_1 CARTA DELLA FREQUENTAZIONE POTENZIALE DELLE SPECIE

TAV_3_2 CARTA DELLA FREQUENTAZIONE POTENZIALE DELLE SPECIE DI
PREGIO

TAV_3_3 CARTA DELLA FREQUENTAZIONE POTENZIALE DELLE SPECIE A
RISCHIO

TAV_3_4_a CARTA DELLA IDONEITÀ AMBIENTALE DEL FALCO GRILLAIO

TAV_3_4_b CARTA DELLA IDONEITÀ AMBIENTALE DEL NIBBIO BRUNO

3-COMPONENTE ECOSISTEMI

TAV_3_5 AREE NATURALI PROTETTE

TAV_3_6 CLASSIFICAZIONE HABITAT CORINE LAND COVER

TAV_3_7 CLASSIFICAZIONE HABITAT NATURA 2000

QUADRO INTERPRETATIVO

TAV_3_8 CARTA DELLE UNITÀ ECOSISTEMICHE2

TAV_3_9_a CARTA DELLA BIOPOTENZIALITÀ TERRITORIALE2

TAV_3_9_b CARTA DELL'INDICE -NDVI2

TAV_3_10 CARTA DELLA RETE ECOLOGICA2

TAV_3_11 CARTA DEL VALORE ECOLOGICO2

TAV_3_12 CARTA DELLA SENSIBILITÀ ECOLOGICA2

TAV_3_13 CARTA DELLA PRESSIONE ANTROPICA2

TAV_3_14 CARTA DELLA FRAGILITÀ ECOLOGICA2

TAV_3_15 CARTA DEI PRINCIPALI ECOSISTEMI2

TAV_3_16 CARTA DI SINTESI VAL ECOSISTEMICO AMBIENTALE

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA****QUADRO PROGETTUALE**

TAV_3_17a_TUTELE-STRUTTURA_ECOSISTEMICA_AMBIENTALE2
TAV_3_17b_TUTELE-STRUTTURA_ECOSISTEMICA_AMBIENTALE2
TAV_3_17c_TUTELE-STRUTTURA_ECOSISTEMICA_AMBIENTALE2
TAV_3_17d_TUTELE-STRUTTURA_ECOSISTEMICA_AMBIENTALE2
TAV_3_17e_TUTELE-STRUTTURA_ECOSISTEMICA_AMBIENTALE2
TAV_3_17f_TUTELE-STRUTTURA_ECOSISTEMICA_AMBIENTALE2

04-STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE**QUADRO CONOSCITIVO**

TAV_4_COMP_CULTURALI_INSEDIATIVE

QUADRO INTERPRETATIVO

TAV_41_PROCESSI_INSEDIATIVI2

QUADRO PROGETTUALE

TAV_5a_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE2
TAV_5b_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE2
TAV_5c_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE2
TAV_5d_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE2
TAV_5e_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE2
TAV_5f_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE2

05- STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULT -COMP VALORI PERCETTIVI**QUADRO CONOSCITIVO**

TAV_4_1_COMPONENTI_VALORI_PERCETTIVI

QUADRO INTERPRETATIVO

TAV_43_carta_valore_vedutistico2
TAV_44_zona_influenza_visiva_tessuto_urbano2
TAV_45_sensibilità_visiva_viab_principale2

QUADRO PROGETTUALE

Tav_5_1valori percettivi
TAV_52A_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE_VAL_PERC
ETTIVI2
TAV_52b_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE_VAL_PERC
ETTIVI2
TAV_52C_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE_VAL_PERC
ETTIVI2
TAV_52D_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE_VAL_PERC
ETTIVI2
TAV_52E_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE_VAL_PERC
ETTIVI2
TAV_52F_TUTELE_STRUTTURA_ANTROPICA_STORICO_CULTURALE_VAL_PERC
ETTIVI2



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

06-VERIFICA DI COERENZA DEL PRG CON LE COMPONENTI STRUTTURANTI

TAV_6_6a_sub_paesaggi.pdf

TAV_6_6B.pdf

TAV_6_6c.pdf

TAV_6_6D.pdf

TAV_6_6e.pdf

TAV_6_6f.pdf

**07- VERIFICA DI COERENZA DEL PRG CON I PROGETTI TERRITORIALI STRATEGICI
DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE**

tav_7_1_mobilita_dolce2

tav_7_2_patto_citta_campagna2

tav_7_3_rete_ecologica2

tav_7_4_fruizione_beni_patrimoniali2

Relazioni

08-RELAZIONE GENERALE

TAV_8_RELAZIONE GENERALE2b

09-NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

TAV_9_2_NTA_paesaggio2F_20260429

10-ALLEGATO 1-SCHEDA

atlante_segnalazioni_architettoniche2

11 - ALLEGATO 2 - RAPPORTO AMBIENTALE V.A.S.

RAPPORTO_AMBIENTALE_VAS_(AMBIENTALE)3

RAPPORTO_AMBIENTALE_VAS_(PROGETTUALE)3

RAPPORTO_AMBIENTALE_VAS_(PROGRAMMATICO)3

Si riporta di seguito l'elenco dei file vettoriali in formato shape file unitamente alla relativa impronta MD5, relativi alle componenti paesaggistiche dell'Adeguamento e alle aree di cui all'art. 142 co. 2 del Dlgs 42/2004 necessari all'aggiornamento del PPTR, trasmessi con nota prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026 e con nota prot. reg. n. 260792/2026 del 8.5.2026:

NOME FILE	impronta MD5
Aree di cui all'art. 142 co. 2 del Dlgs 42/2004 (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
aree_escluse.shx	a977be87a49d41749459d3ffd4d001dc
aree_escluse.dbf	d29eabdf40b45138201aef12f1356c38
aree_escluse.shp	318859c856860e99de6bbb76d5d4a5fa
COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE	



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

UCP - Lame e Gravine	
<i>(prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)</i>	
UCP_lame_e_gravine.dbf	c988cd7455150cbcd8e39d5939173b57
UCP_lame_e_gravine.shp	6034df87d4869c6160ac2116ae3e9ab6
UCP_lame_e_gravine.shx	2c5d0248665fab1982bcc7a6bb9f9dc5
UCP - Versanti	
<i>(prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)</i>	
UCP_versanti.dbf	281d77d9f4cd98087cf73b40bf0f4b27
UCP_versanti.shp	433cf632103d9efdfbaf17b77723e6e2
UCP_versanti.shx	22b25d1d0ced80fe0feeea4fb4b37271
UCP - Doline	
<i>(prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)</i>	
UCP_doline.dbf	0245540e4643033ca299ac5e57818aab
UCP_doline.shp	285b5d94ed5263f6bbca310ad3c59752
UCP_doline.shx	ba08504701c612736352d802ff9a4a3c
UCP - Grotte	
<i>(prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)</i>	
UCP_grotte.shx	a20bc9625b82d3a42f4c123652b005c6
UCP_grotte.dbf	0f5771316c98e2c3bec96b7dd42b969d
UCP_grotte.shp	98a435aaf3a139f63745733f679a64fd
UCP - Geositi	
<i>(prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)</i>	
UCP_geositi.shx	00032953be4ae4c682a1dfa45d23b762
UCP_geositi.dbf	7cbb0b6fcf872df925a3c98b8c1aeb80
UCP_geositi.shp	885460fdd2ad93fb6dac202cb388fbbe
UCP - Inghiottoi	
<i>(prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)</i>	
UCP_inghiottitoi.shx	d63d05519aae2a062558cc33fa832fd5
UCP_inghiottitoi.dbf	6ed067707d10fcd4f0c71537d1d220e5
UCP_inghiottitoi.shp	022c2e2a1585d9a18a07be0ea309b274
COMPONENTI IDROLOGICHE	
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.	
<i>(prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)</i>	
UCP_RER.dbf	1559056b582bf0cca09fd22bbb761a1a
UCP_RER.shp	0584a59c97b8f3a1d028bb9a2b0fd842
UCP_RER.shx	34705ad64120afc939a8e1fd1461181e
UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico	
<i>(prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)</i>	
UCP_vincolo_idrogeologico.dbf	a6d9618e4e749131cac76bea588bc05d
UCP_vincolo_idrogeologico.shp	acd8f7e5d6623a1d27e0b56bf5cfaf7
UCP_vincolo_idrogeologico.shx	6744452436c5edc9ec19880a4d57a007
COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI	
BP - Boschi	



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

<i>(prot. reg. n. 260792/2026 del 8.5.2026)</i>	
BP_boschi.dbf	4039d93b267563ac1efa1f7053b99ff8
BP_boschi.shp	0519d2562a6bd8542e097ecb40c30df1
BP_boschi.shx	abe6d5a04fc1a631f66dcf716e3ce446
UCP - Aree di rispetto dei boschi	
<i>(prot. reg. n. 260792/2026 del 8.5.2026)</i>	
UCP_rispetto_boschi.dbf	b9baf8bb77e3771bd76259874ae754bf
UCP_rispetto_boschi.shp	bd61c2bb8b874bfa141f8421cf476550
UCP_rispetto_boschi.shx	6f5d839edcc970f8bb92b0e1d5a54ef7
UCP formazioni arbustive in evoluzione naturale	
<i>(prot. reg. n. 260792/2026 del 8.5.2026)</i>	
UCP_formazioni_arbustive2.dbf	7042246d66ed9b03c50e08ac776c44e9
UCP_formazioni_arbustive2.shp	2b73c3cc3b5a3bc5ea7a1362de0dfcc
UCP_formazioni_arbustive2.shx	bd245b7a7a94020533a8eb7104012480
UCP prati e pascoli naturali	
<i>(prot. reg. n. 260792/2026 del 8.5.2026)</i>	
UCP_prati_e_pascoli_naturali3.dbf	66c8870633ad1557f70f5cc89f49141a
UCP_prati_e_pascoli_naturali3.shp	0b47d7e6ab3380ea5e332228db5bee87
UCP_prati_e_pascoli_naturali3.shx	ab0db93517bd723fb4a938e0c992983b
UCP aree umide	
<i>(prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)</i>	
aree_umide.dbf	a0c9f3041d4277678d27b62f5e858e00
aree_umide.shp	db7d4042982bd427670d04eaf07a03ac
aree_umide.shx	7bf968231387dc73d6a8433da9406a3d
COMPONENTI CULTURALI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI	
UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali	
<i>(prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)</i>	
UCP_aree_rispetto_parchi_riserve.dbf	f7efbbca37732b780b269fca2d2d8d9e
UCP_aree_rispetto_parchi_riserve.shp	91e0bad16489f8e51c190864b14aba8c
UCP_aree_rispetto_parchi_riserve.shx	b5f19cb05c70aae7c4b106c178a2e8f8
UCP - Siti di rilevanza naturalistica	
<i>(prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)</i>	
UCP_siti_rilevanza_naturalistica.dbf	b8f7c6be3ac6ebfc75dcd793360bbd1e
UCP_siti_rilevanza_naturalistica.shp	09478315ab735665fc47cd379adcb81b
UCP_siti_rilevanza_naturalistica.shx	cfefc6ae511d969f87b9a69192a315e3
COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE	
BP - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico	
<i>(prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)</i>	
bp_immobili_ed_aree_interesse_pubblico.dbf	1454086b628bf10d760169e932ddb2b1
bp_immobili_ed_aree_interesse_pubblico.shp	10f219035d6465a5d65d37c91283c63b



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

bp immobili ed aree interesse pubblico.shx	23c4f54a8890ae711cc00025a43351e9
UCP - Città consolidata (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_citta_consolidata.dbf	081e059ecd6d1ab341d420665bda5370
UCP_citta_consolidata.shp	212abda76217a7d8215efb2964dff56e
UCP_citta_consolidata.shx	f9ad480c46c5fe6e89468649b1308e17
UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_-_PPTR_stratificazione_insediativa_-_siti_storico_culturali.dbf	d1f9833569d7ae5e3f8c21e12bf546e9
UCP_-_PPTR_stratificazione_insediativa_-_siti_storico_culturali.shp	83ae4724ff048709f6b3b2593131966d
UCP_-_PPTR_stratificazione_insediativa_-_siti_storico_culturali.shx	c855be968794d8b1c5ec068171a2504a
UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa-Tratturi (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.dbf	07f1c84574b43370b62783521c2af034
UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.shp	9fd604776329c86a3550dbe290cf325a
UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.shx	2576ffb6e8eb482ce7481c1eccc5b645
UCP – Area di rispetto componenti culturali e insediate – rete dei tratturi (prot. reg. n. 260792/2026 del 8.5.2026)	
UCP_area_di_rispetto_tratturi.dbf	a6599b6744ef8e3d8a5052f04febfa12
UCP_area_di_rispetto_tratturi.shp	d15505e37f6987474f96edfadb7f2218
UCP_area_di_rispetto_tratturi.shx	bce71b6db37a686684d113cdad99daac
UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediate (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_rispetto_comp_cult_insediative.dbf	804599487d28e468f091d0f4b0317e7d
UCP_rispetto_comp_cult_insediative.shp	05abfe61bd310516046c38048fd483d6
UCP_rispetto_comp_cult_insediative.shx	668e2e0918cea0a68acc925e99f42960
UCP – Aree a rischio archeologico (prot. reg. n. 260792/2026 del 8.5.2026)	
UCP - aree a rischio archeologico.dbf	838f87248f54c2e33e1799f6b4b917ed
UCP - aree a rischio archeologico.shp	49fa312e01c557219e9efd2f1ff646cf
UCP - aree a rischio archeologico.shx	598a63cdfa730f335edf942c95434337
UCP – Paesaggi rurali (prot. reg. n. 260792/2026 del 8.5.2026)	
UCP_paesaggi_rurali3.dbf	ad186aed17d7465934a61f032af49dc7
UCP_paesaggi_rurali3.shp	6dbd2719c1d5388a138dce7c6449d5a3
UCP_paesaggi_rurali3.shx	7ca1ee16034c75980e52dfaaa3af7da5
COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI	



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

UCP – Strade panoramiche (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_strada_panoramica.dbf	89c185076caedf75271915fc72d43b3f
UCP_strada_panoramica.shp	ac756e47292877d2110ab034f4b9fac1
UCP_strada_panoramica.shx	7d4e6e67de7fe799f28b7a5f08f942af
UCP – Strade a valenza paesaggistica (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_strada_a_valenza_paesaggistica.dbf	af6e0ef007062a278582e5b89fcfb56d
UCP_strada_a_valenza_paesaggistica.shp	419a6847e5282397d4d5fddf9dce3d83
UCP_strada_a_valenza_paesaggistica.shx	d8a2126f5c89a7a4f586c2daab730434
UCP – Luoghi panoramici (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_luoghi_panoramici.dbf	4f91489afd5ec4c147b80528f220942d
UCP_luoghi_panoramici.shp	d6df6da1181dd450a3bfe6d65a99dedc
UCP_luoghi_panoramici.shx	b0db999d61ff81bbee788a5a5a0dc0c1
UCP – Luoghi panoramici poligonali (prot. reg. n. 91383/2026 del 20.2.2026)	
UCP_Luoghi_panoramici_Poligonali.dbf	3764e6385e29500c6c8d1a31382dd17a
UCP_Luoghi_panoramici_Poligonali.shp	3d6f7ff67769f654059af229ed31063b
UCP_Luoghi_panoramici_Poligonali.shx	6eec029a386d5032e786cd451e378817
UCP – Coni visuali (prot. reg. n. 260792/2026 del 8.5.2026)	
UCP_coni_visuali2.dbf	f343be1d77303f389e3d874097361a48
UCP_coni_visuali2.shp	fbf2ef76e3faaa79b835203882087649
UCP_coni_visuali2.shx	b77b193a249851b1d60465095c0c96e2

Tutti gli shape files sono georeferenziati nel sistema di riferimento WGS84 - UTM33N.

1. VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA DELL'ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR) E ASPETTI RELATIVI ALL'AGGIORNAMENTO DEL PPTR AI SENSI DELL'ART. 2 DELLA LR N. 20/2009.

Tutto ciò premesso, preso atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi e sulla base degli elaborati dell'Adeguamento trasmessi, si analizzano di seguito gli aspetti relativi alla compatibilità paesaggistica al PPTR e al conseguente aggiornamento del PPTR ai sensi dell'art. 2 della LR 20/2009.

1.1. Aree di cui all'art. 142 co. 2 del D.Lgs 42/2004 e all'art. 38 co.5 delle NTA del PPTR.

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

Dalla consultazione degli elaborati dell'Adeguamento si evince che il Comune ha provveduto alla perimetrazione delle aree di cui al comma 2 dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 come previsto dal comma 5 dell'art. 38 delle NTA dell'approvato PPTR, il quale stabilisce che *"in sede di adeguamento ai sensi dell'art. 97 e comunque entro due anni dall'entrata in vigore del PPTR, i comuni, d'intesa con il Ministero e la Regione precisano la delimitazione e rappresentazione in scala idonea delle aree di cui al comma 2 dell'articolo 142 del Codice"*.

Si prende atto e si condivide.

1.2. Compatibilità rispetto al quadro degli Obiettivi generali e specifici di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR

Il PPTR individua all'art. 27 delle NTA i seguenti *"obiettivi generali"*:

- 1) Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
- 2) Migliorare la qualità ambientale del territorio;
- 3) Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- 4) Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
- 5) Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
- 6) Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
- 7) Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
- 8) Favorire la fruizione lenta dei paesaggi;
- 9) Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;
- 10) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
- 11) Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;
- 12) Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.

I suddetti *"obiettivi generali"* sono articolati in *"obiettivi specifici"*, elaborati alla scala regionale (art. 28 delle NTA). In particolare, ai sensi del comma 4 art. 28: *"Gli interventi e le attività oggetto di programmi o piani, generali o di settore, finalizzati a recepire e attuare il PPTR, devono essere coerenti con il quadro degli obiettivi generali e specifici di cui all'Elaborato 4.1 nonché degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui all'Elaborato 5 – Sezione C2"*.

Gli Obiettivi generali del PPTR di cui all'art. 27 delle NTA sono richiamati nelle NTA Paesaggio dell'Adeguamento all'art. 7.

Si prende atto e si condivide.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

1.3. Compatibilità rispetto alla normativa d'uso e agli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito di riferimento.

Il territorio comunale di Noci (in seguito territorio) ricade nell'Ambito di paesaggio n.7 del PPTR "Murgia dei Trulli", Figure Territoriali 7.1 "La Valle d'Itria" e 7.3 "I boschi di fragno della Murgia bassa".

Il PPTR stabilisce all'art. 37.4 delle NTA che: *"Il perseguimento degli obiettivi di qualità è assicurato dalla normativa d'uso costituita da indirizzi e direttive specificamente individuati nella Sezione C2) delle schede degli ambiti paesaggistici, nonché dalle disposizioni normative contenute nel Titolo VI riguardante i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti ricadenti negli ambiti di riferimento"*.

Con riferimento agli Obiettivi di qualità paesaggistica contenuti nella Scheda d'Ambito "Murgia dei Trulli" del PPTR si rappresenta che essi sono richiamati agli artt. 8 e 9 delle NTA dell'Adeguamento.

Si prende atto e si condivide.

1.4. Compatibilità rispetto agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR.

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA

L'Adeguamento individua le seguenti componenti geo-idro-morfologiche (Beni Paesaggistici BP e Ulteriori Contesti Paesaggistici UCP), di seguito riportate con l'indicazione dello shapefile corrispondente, degli articoli delle NTA che ne disciplinano la tutela e dei corrispondenti articoli delle NTA del PPTR.

Componenti idrologiche	Nome shapefile	NTA ADEGUAMENTO	NTA PPTR
UCP Reticolo idrografico di connessione della RER	UCP_RER.shp	Artt. 10.2, 10.3, 10.7	Artt. 43, 44, 47
UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico	UCP_vincolo_idrogeologico.shp	Artt. 10.2, 10.3, 10.4	Artt. 43, 44


DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Componenti geomorfologiche	Nome shapefile	NTA ADEGUAMENTO	NTA PPTR
<i>UCP Versanti</i>	UCP_versanti.shp	Artt. 11.2, 11.3, 11.4	Artt.51, 52, 53
<i>UCP Lame e Gravine</i>	UCP_lame_e_gravine.shp	Artt. 11.2, 11.3, 11.7	Artt.51, 52, 54
<i>UCP Doline</i>	UCP_doline.shp	Artt. 11.2, 11.3, 11.8	Artt.51, 52
<i>UCP Grotte</i>	UCP_grotte.shp	Artt. 11.2, 11.3, 11.5	Artt.51, 52, 55
<i>UCP Geositi</i>	UCP_geositi.shp	Artt. 11.2, 11.3, 11.6	Artt.51, 52, 56
<i>UCP Inghiottitoi</i>	UCP_inghiottitoi.shp	Artt. 11.2, 11.3, 11.6	Artt.51, 52, 56

L'Adeguamento e il PPTR non individuano:

- tra le Componenti Idrologiche i BP *"Fiumi, torrenti e corsi d'acqua"* *"Territori costieri"* e i BP *"Territori contermini ai laghi"*; l'UCP *"Sorgenti"*
- tra le Componenti geomorfologiche gli UCP *"Cordonali dunari"*.

L'Adeguamento individua *"ulteriori Componenti diverse da BP e UCP"* quali:

- tra le componenti idrologiche il *"Piano di tutela delle Acque"* e il *"Reticolo idrografico A. di B."* disciplinate dagli artt. 10.5 e 10.6 delle NTA.

Componenti idrologiche. Ulteriori contesti paesaggistici

Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale (RER)

L'Adeguamento aggiorna la configurazione cartografica dell'UCP-Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale del PPTR ampliando l'individuazione nella parte Nord-Ovest del territorio e in località *"Masseria Antici Nuova"* e introducendo nuove componenti in località *"Lama d'Acqua"*. Per quanto riguarda la disciplina di tutela, l'Adeguamento sottopone le suddette componenti agli *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 10.2 e 10.3 delle NTA analoghi agli artt. 43 e 44 delle NTA del PPTR e alle *misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 10.5 delle NTA analoghe a quelle previste dall'art. 47 delle NTA del PPTR.

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela per dette componenti sono compatibili e conformi con il PPTR.

La Conferenza ha preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR come previsto dall'Accordo di co-pianificazione siglato in data 16/01/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Aree soggette a vincolo idrogeologico

Con riferimento all'UCP *Aree soggette a vincolo idrogeologico* l'Adeguamento recepisce integralmente la perimetrazione riportata nel PPTR e sottopone le suddette componenti agli *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 10.2 e 10.3 delle NTA analoghi agli artt. 43 e 44 delle NTA del PPTR e alle *misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 10.4 delle NTA compatibili con il PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela per dette componenti sono conformi e compatibili con il PPTR.

Componenti geomorfologiche. Ulteriori Contesti Paesaggistici

Versanti

L'Adeguamento recepisce integralmente la perimetrazione dell'UCP *Versanti* del PPTR.

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, l'Adeguamento sottopone le suddette componenti agli *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 11.2 e 11.3 delle NTA analoghi agli artt. 51 e 52 delle NTA del PPTR e alle *misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 11.4 delle NTA analoghe a quelle previste dall'art. 53 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela per dette componenti sono conformi al PPTR.

Lame e gravine

Il PPTR non individua alcuna componente relativa a UCP-*Lame e gravine* all'interno del territorio comunale di Noci.

L'Adeguamento individua due (n.2) nuove aree presso: località "*Lama d'Acqua*" e presso "*Masseria Antici Nuova*".

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, l'Adeguamento sottopone le suddette componenti agli *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 11.2, 11.3 delle NTA analoghi agli artt. 51 e 52 delle NTA del PPTR e alle *misure di salvaguardia*

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

e utilizzazione di cui all'art. 11.7 delle NTA analoghe a quelle previste dall'art. 54 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela per dette componenti sono compatibili e conformi con il PPTR.

La Conferenza ha preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR come previsto dall'Accordo di co-pianificazione siglato in data 16/01/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Doline

Con riferimento all'UCP *Doline* l'Adeguamento integra le perimetrazioni di tale componente rispetto al PPTR introducendo sei (n.6) nuove componenti. Con riferimento alla disciplina di tutela, l'Adeguamento sottopone le suddette aree agli *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 11.2, 11.2 delle NTA dell'Adeguamento analoghi agli artt. 51 e 52 delle NTA del PPTR e alle *misure di salvaguardia* e *utilizzazione* di cui all'art. 11.8 delle NTA compatibili con il PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela per dette componenti sono compatibili con il PPTR.

La Conferenza ha preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR come previsto dall'Accordo di co-pianificazione siglato in data 16/01/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Grotte

Con riferimento all'UCP *Grotte* l'Adeguamento, in coerenza con il PPTR e con il Catasto regionale delle *Grotte e delle cavità artificiali*, conferma tredici (n.13) componenti individuate dal PPTR, corregge l'individuazione di una (n.1) componente individuata dal PPTR, stralcia tre (n.3) componenti che il PPTR censisce come UCP – *Inghiottitoi* e introduce una (n.1) nuova componente denominata "*Grotta dei Coralloidi*".

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, l'Adeguamento sottopone le suddette componenti agli *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 11.2 e 11.3 delle NTA analoghi agli artt. 51 e 52 delle NTA del PPTR e alle *misure di salvaguardia*

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

e utilizzazione di cui all'art. 11.5 delle NTA analoghe a quelle previste dall'art. 55 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela per dette componenti sono compatibili e conformi con il PPTR.

La Conferenza ha preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR come previsto dall'Accordo di co-pianificazione siglato in data 16/01/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Inghiottitoi

Con riferimento all'UCP *Inghiottitoi* l'Adeguamento aggiorna il PPTR in coerenza con quanto censito dal Catasto delle Grotte e delle cavità artificiali come di seguito:

- introduce tre (n.3) nuove componenti derivanti dallo stralcio di tre (n.3) componenti presenti da PPTR come *UCP-Grotte*;
- introduce di una (n.1) nuova componente nei pressi di *Masseria Chirurgo*;
- precisa, sulla base dello stato dei luoghi, la posizione di due (n.2) componenti censite dal PPTR

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, l'Adeguamento sottopone le suddette componenti agli *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 11.2 e 11.3 delle NTA analoghi agli artt. 51 e 52 delle NTA del PPTR e *alle misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 11.6 delle NTA analoghe a quelle previste dall'art. 56 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela per dette componenti sono compatibili e conformi con il PPTR.

La Conferenza ha preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR come previsto dall'Accordo di co-pianificazione siglato in data 16/01/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Geositi

Il PPTR non individua alcuna componente *UCP-Geositi* all'interno del territorio comunale di Noci.


DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

L'Adeguamento aggiorna il PPTR individuando, in coerenza con quanto censito dal Catasto regionale dei Geositi, due (n.2) nuove componenti denominate: "cava di alabastro di Noci", presente sul versante nord est del territorio comunale a confine col territorio di Alberobello-Mottola-Martina, e "la grotta di gemmabella" individuata nel catasto regionale dei geositi al n. 375.

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, l'Adeguamento sottopone le suddette componenti agli *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 11.2, 11.3 delle NTA analoghi agli artt. 51 e 52 delle NTA del PPTR e *alle misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 11.6 analoghe quelle previste dall'art. 56 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela per dette componenti sono compatibili e conformi con il PPTR.
La Conferenza ha preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR come previsto dall'Accordo di co-pianificazione siglato in data 16/01/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

L'Adeguamento individua le seguenti componenti della struttura ecosistemica e ambientale (Beni Paesaggistici BP e Ulteriori Contesti Paesaggistici UCP), di seguito riportate con l'indicazione degli articoli delle NTA che ne disciplinano la tutela e dei corrispondenti articoli delle NTA del PPTR.

Componenti botanico vegetazionali	Nome shapefile	NTA ADEGUAMENTO	NTA PPTR
<i>BP - Boschi</i>	BP_boschi.shp	Artt. 12.3, 12.4, 12.5	Artt. 60, 61, 62
<i>UCP Area di rispetto dei boschi</i>	UCP_rispetto_boschi.shp	Artt. 12.3, 12.4, 12.6	Artt. 60, 61, 63
<i>UCP Formazioni arbustive in evoluzione naturale</i>	UCP_formazioni_arbustive2.shp	Artt. 12.3, 12.4, 12.8	Artt. 60, 61, 66
<i>UCP Prati e pascoli naturali</i>	UCP_prati_e_pascoli_naturali3.shp	Artt. 12.3, 12.4, 12.8	Artt. 60, 61, 66



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

UCP Aree umide	aree_umide.shp	Artt. 12.3, 12.4, 12.7	Artt. 60, 61, 65
----------------	----------------	---------------------------	---------------------

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	Nome shapefile	NTA Adeguamento	NTA PPTR
UCP Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali	UCP_aree_rispetto_parchi_r iserve.shp	Artt. 13.2, 13.3, 13.5	Artt. 69, 70, 72
UCP Siti di rilevanza naturalistica	UCP_siti_rilevanza_naturalis tica.shp	Artt. 13.2, 13.3, 13.4	Artt. 69, 70, 73

L'Adeguamento e il PPTR non individuano tra le *Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici* i BP "Zone umide Ramsar" e il BP "Parchi e riserve".

L'Adeguamento individua "ulteriori Componenti diverse da BP e UCP" quali:

- tra le componenti botanico vegetazionali i "*Beni diffusi del paesaggio-piante isolate e/o a gruppi*" disciplinati dall'art. 12.9 delle NTA.

Componenti botanico vegetazionali. Beni Paesaggistici

Boschi

Con riferimento ai BP *Boschi*, il PPTR censisce numerose compagini boschive all'interno del territorio comunale di Noci tutte confermate dall'Adeguamento come determinato dalla Conferenza di Servizi. Inoltre l'Adeguamento aggiorna il PPTR individuando alcune nuove aree boscate. L'Adeguamento censisce e perimetra le aree boscate percorse da incendi. Per quanto riguarda la disciplina di tutela, l'Adeguamento sottopone le suddette componenti agli *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 12.3 e 12.4 delle NTA analoghi agli artt. 60 e 61 delle NTA del PPTR e alle *prescrizioni* di cui all'art. 12.5 delle NTA analoghe a quelle previste dall'art. 62 delle NTA del PPTR.

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela per dette componenti sono compatibili e conformi con il PPTR.

La Conferenza ha preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR come previsto dall'Accordo di co-pianificazione siglato in data 16/01/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Componenti botanico vegetazionali. Ulteriori contesti paesaggistici

Aree di rispetto dei boschi

Con riferimento all'UCP *Area di rispetto dei Boschi*, l'Adeguamento a seguito dell'introduzione di nuove perimetrazioni di *BP Boschi* ha perimetrato detta componente coerentemente con le disposizioni di cui all'art.59 co.4).

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, l'Adeguamento sottopone le suddette componenti agli *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 12.3 e 12.4 delle NTA analoghi agli artt. 60 e 61 delle NTA del PPTR e alle *misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 12.6 delle NTA analoghe a quelle previste dall'art. 63 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela per dette componenti sono compatibili e conformi con il PPTR.

La Conferenza ha preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR come previsto dall'Accordo di co-pianificazione siglato in data 16/01/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Prati e pascoli naturali

Con riferimento agli UCP *Prati e pascoli naturali* il PPTR non censisce alcuna componente all'interno del territorio comunale di Noci. L'Adeguamento, come aggiornato ad esito di approfondimenti svolti in sede di Conferenza, aggiorna il PPTR perimetrando nuove aree le cui caratteristiche corrispondono alla definizione di cui all'art. 59 comma 2 delle NTA del PPTR.

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, l'Adeguamento sottopone le suddette componenti agli *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 12.3 e 12.4 delle NTA analoghi agli artt. 60 e 61 delle NTA del PPTR e alle *misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 12.8 delle NTA analoghe a quelle previste dall'art. 66 delle NTA del PPTR.

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela per dette componenti sono compatibili e conformi con il PPTR.

La Conferenza ha preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR come previsto dall'Accordo di co-pianificazione siglato in data 16/01/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Formazioni arbustive in evoluzione naturale

Con riferimento agli UCP *Formazioni arbustive in evoluzione naturale*, il PPTR censisce diverse componenti all'interno del territorio comunale di Noci.

L'Adeguamento aggiorna il PPTR introducendo nuove componenti, stralciandone alcune e riclassificandone altre come UCP *Prati e pascoli naturali* laddove le caratteristiche non corrispondono alla definizione di cui all'art. 59 co. 3 delle NTA del PPTR.

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, l'Adeguamento sottopone le suddette componenti agli *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 12.3 e 12.4 delle NTA analoghi agli artt. 60 e 61 delle NTA del PPTR e alle *misure di salvaguardia* e utilizzazione di cui all'art. 12.8 delle NTA analoghe a quelle previste dall'art. 66 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela per dette componenti sono compatibili e conformi con il PPTR.

La Conferenza ha preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR come previsto dall'Accordo di co-pianificazione siglato in data 16/01/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Aree umide

Con riferimento agli UCP *Aree umide* il PPTR non censisce alcuna componente all'interno del territorio comunale di Noci. L'Adeguamento, come condiviso in Conferenza, aggiorna il PPTR individuando due (n.2) nuove aree umide in zona "*Madonna della Scala*".

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, l'Adeguamento sottopone le suddette componenti agli *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 12.3 e 12.4 delle NTA analoghi agli artt. 60 e 61 delle NTA del PPTR e alle *misure di salvaguardia*

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

e utilizzazione di cui all'art. 12.7 delle NTA analoghe a quelle previste dall'art. 65 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela per dette componenti sono compatibili e conformi con il PPTR.

La Conferenza ha preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR come previsto dall'Accordo di co-pianificazione siglato in data 16/01/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, ulteriori contesti di paesaggio

UCP area di rispetto dei Parchi

Con riferimento agli UCP Aree di rispetto dei parchi l'Adeguamento riporta la perimetrazione dell'area di rispetto del Parco Regionale Terra delle gravine in coerenza con il PPTR.

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, l'Adeguamento sottopone le suddette componenti agli *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 13.2, 13.3 delle NTA analoghi agli artt. 69 e 70 delle NTA del PPTR e alle *misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 13.5 delle NTA analoghe a quelle previste dall'art. 72 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela sono conformi al PPTR.

UCP Siti di Rilevanza Naturalistica

Il territorio è interessato dal Sito di Interesse Comunitario (SIC) *Murgia di Sud-Est- IT9130005*, le cui perimetrazioni sono riportate dall'Adeguamento in conformità con il PPTR.

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, l'Adeguamento sottopone le suddette componenti agli *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 13.2, 13.3 delle NTA analoghi agli artt. 69 e 70 delle NTA del PPTR e alle *misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 13.4 delle NTA che, come condiviso in sede di Conferenza, integrano le disposizioni previste dall'art. 73 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela per dette componenti sono conformi e compatibili con il PPTR.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

La Conferenza ha preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR come previsto dall'Accordo di co-pianificazione siglato in data 16/01/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE

L'Adeguamento individua le seguenti componenti della struttura antropica e storico culturale (Beni paesaggistici BP, Ulteriori Contesti Paesaggistici UCP), di seguito riportate con l'indicazione, degli articoli delle NTA che ne disciplinano la tutela e dei corrispondenti articoli delle NTA del PPTR.

Componenti culturali e insediative	Nome shapefile	NTA Adeguamento	NTA PPTR
BP Immobili e Aree di notevole interesse pubblico	BP immobili ed aree interesse pubblico.shp	Artt. 14.3, 14.4, 14.5	Artt. 77, 78, 79
UCP Città consolidata	UCP_citta_consolidata.shp	Artt. 14.3, 14.4, 14.6	Artt. 77, 78
UCP Testimonianza della stratificazione insediativa – siti storico culturali	UCP - _PPTR_stratificazione_insediativa - _siti_storico_culturali.shp	Artt. 14.3, 14.4, 14.7	Artt. 77, 78 e 81
UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa- rete dei tratturi	UCP - stratificazione insediativa - rete tratturi.shp	Artt. 14.3, 14.4, 14.7	Artt. 77, 78 e 81
UCP – Aree a rischio archeologico	UCP - _aree_a_rischio_archeologico.shp	Artt. 14.3, 14.4, 14.7	Artt. 77, 78 e 81
UCP Area di rispetto delle componenti culturali e insediative	UCP_rispetto_comp_cult_insediative.shp	Artt. 14.3, 14.4, 14.8	Artt. 77, 78 e 82
UCP Area di rispetto - rete dei tratturi	UCP_area_di_rispetto_tratturi.shp	Artt. 14.3, 14.4, 14.8	Artt. 77, 78 e 82



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

UCP Paesaggi rurali	Ucp_Paesaggi_rurali.shp	Artt. 14.3, 14.4, 14.9	Artt. 77, 78 e 83
---------------------	-------------------------	---------------------------	----------------------

Componenti dei valori percettivi	Nome shapefile	NTA ADEGUAMENTO/ S	NTA PPTR
UCP Strade a valenza paesaggistica	UCP_strada_a_valenza_paes aggistica.shp	Artt. 15.2, 15.3, 15.4	Artt. 86, 87, 88
UCP Strade panoramiche	UCP_strada_panoramica.shp	Artt. 15.2, 15.3, 15.4	Artt. 86, 87, 88
UCP Luoghi panoramici	Ucp_Luoghi_panoramici.shp	Artt. 15.2, 15.3, 15.4	Artt. 86, 87, 88
UCP Luoghi panoramici	UCP_Luoghi_panoramici_Pol igionali.shp	Artt. 15.2, 15.3, 15.4	Artt. 86, 87, 88
UCP Coni visuali	UCP_coni_visuali2.shp	Artt. 15.2, 15.3, 15.4	Artt. 86, 87, 88

L'Adeguamento e il PPTR non individuano: tra le Componenti culturali e insediative, i BP "Zone di Interesse archeologico" e "Zone gravate da usi civici".

L'Adeguamento individua *Ulteriori Componenti culturali e insediative di PRG* quali:

- le componenti ricadenti nella perimetrazione delle aree escluse dalla tutela paesaggistica di cui al comma 2 dell'art 142 del Codice.
- i *Beni diffusi del Paesaggio rurale* dotati di specifica disciplina di tutela di cui all'art. 14.2-5 delle NTA.

L'Adeguamento individua, inoltre, delle componenti dei valori percettivi diverse da BP o UCP del PPTR denominate *Coni Visuali di interesse locale* e dotati di propria disciplina.

Componenti culturali e insediative. Beni Paesaggistici

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

Il territorio è interessato dal seguente BP *Immobili ed aree di notevole interesse pubblico* di cui all'art. 136, comma 1 del D.Lgs n. 42/2004 riportato dal PPTR e confermato dall'Adeguamento:

- "Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico di una zona in località Barsento sita nei territori dei Comuni di Noci, Alberobello e Putignano"

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

istituito ai sensi della L. 1497, Dec. n. 01-08-1985 su G.U. n. 30 del 06-02-1986, rif. Scheda PAE 0119.

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, l'Adeguamento sottopone le suddette componenti agli *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 14.3, 14.4 delle NTA analoghi agli artt. 77 e 78 delle NTA del PPTR e alle *prescrizioni* di cui all'art. 14.6 delle NTA analoghe a quelle previste dall'art. 79 delle NTA del PPTR comprensive di riferimento alla specifica scheda PAE.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela sono conformi al PPTR.

Inoltre, a seguito di quanto condiviso in C.diS., con il Ministero della Cultura ed il Comune, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio si impegna ad aggiornare la Scheda PAE 0119.

Componenti culturali e insediative. Ulteriori contesti paesaggistici

Città consolidata

Il PPTR individua la città consolidata come quella parte del centro urbano di Noci che va dal nucleo di fondazione fino alle urbanizzazioni compatte realizzate nella prima metà del Novecento e la sottopone alla disciplina di tutela di cui all'art. 77 e all'art. 78 delle NTA.

L'Adeguamento ha precisato, rispetto al PPTR, il perimetro della città consolidata sulla base di una più puntuale ricognizione dello stato dei luoghi. Per quanto riguarda la disciplina di tutela, l'Adeguamento sottopone le suddette componenti agli *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 14.3, 14.4 delle NTA analoghi agli artt. 77 e 78 delle NTA del PPTR e alle *misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 14.6 che, come condiviso in sede di Conferenza, aggiornano le disposizioni previste dal PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela per dette componenti sono compatibili con il PPTR.

La Conferenza ha preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR come previsto dall'Accordo di co-pianificazione siglato in data 16/01/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Testimonianze della stratificazione insediativa

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

L'Adeguamento, ad esito degli approfondimenti svolti in Conferenza e a seguito dell'elaborazione della Carta Archeologica, aggiorna il PPTR censendo la componente UCP - *Testimonianze della stratificazione insediativa* come di seguito distinta:

- Segnalazioni architettoniche:
 - vincolate Rif. Art.76 co.2 lett.a) delle NTA del PPTR;
 - non vincolate Rif. Art.76 co.2 lett.a) delle NTA del PPTR;
- Segnalazioni archeologiche "Rif. Art.76 co.2 lett.a) delle NTA del PPTR";
- Aree Appartenenti alla rete dei Tratturi (Rif. art 76 co.2 lett. b) delle NTA del PPTR;
- Aree a rischio archeologico (Rif. art 76 co.2 lett. c) delle NTA del PPTR).

Per quanto riguarda la disciplina l'Adeguamento sottopone le suddette componenti alla disciplina di *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 14.3 e 14.4 analoghi agli artt. 77 e 78 delle NTA del PPTR e alle *misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 14.7 delle NTA che, come condiviso in sede di Conferenza, aggiornano quelle previste dall'art. 81 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela per dette componenti sono compatibili con il PPTR.

La Conferenza ha preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR come previsto dall'Accordo di co-pianificazione siglato in data 16/01/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative

A seguito dell'aggiornamento relativo all'UCP *Testimonianze della stratificazione insediativa* e degli approfondimenti svolti in sede di Conferenza, l'Adeguamento ridefinisce l'UCP *Aree di rispetto delle testimonianze insediative* riconfigurandole sulla base di più puntuali ricognizioni e ad esito di una valutazione del rapporto esistente tra il bene e il suo intorno come previsto all'art. 78 co. 1 lett. h delle NTA del PPTR.

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, l'Adeguamento sottopone le suddette componenti agli *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 14.3 e 14.4 delle NTA analoghi agli artt. 77 e 78 delle NTA del PPTR e alle *misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 14.8 delle NTA che, come condiviso in sede di Conferenza, aggiornano quelle previste dall'art. 82 delle NTA del PPTR.

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela per dette componenti sono compatibili con il PPTR.

La Conferenza ha preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR come previsto dall'Accordo di co-pianificazione siglato in data 16/01/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

Paesaggi rurali

Il PPTR censisce nel territorio di Noci l'UCP paesaggio rurale denominato "Parco Agricolo Multifunzionale di Valorizzazione della Valle dei Trulli". L'Adeguamento, come aggiornato alle determinazioni della Conferenza, aggiorna il PPTR estendendo la perimetrazione di detta componente nel quadrante Nord-Ovest del territorio comunale e articolandola in tre sub-paesaggi così denominati:

- UCP paesaggio rurale a prevalente valore paesaggistico-ambientale (sub 1);
- UCP paesaggio rurale della dispersione insediativa (sub2);
- UCP paesaggio rurale della trasformazione (sub3).

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, l'Adeguamento sottopone le suddette componenti agli *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 14.3 e 14.4 delle NTA analoghi agli artt. 77 e 78 delle NTA del PPTR e alle *misure di salvaguardia e utilizzazione* che, come condiviso in sede di Conferenza, aggiornano quelle previste dall'art. 83 delle NTA del PPTR così articolate:

- Art. 14.9/1 misure di salvaguardia e utilizzazione per il paesaggio rurale a prevalente valore paesaggistico e ambientale:
- Art. 14.9/2 misure di salvaguardia e utilizzazione per il paesaggio rurale della dispersione insediativa:
- Art. 14.9/3 misure di salvaguardia e utilizzazione per il paesaggio rurale della trasformazione:

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela per dette componenti sono compatibili con il PPTR.

La Conferenza ha preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR come previsto dall'Accordo di co-pianificazione siglato in data 16/01/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

Componenti valori percettivi. Ulteriori contesti paesaggistici

***Strade a valenza paesaggistica/Strade panoramiche /Luoghi
panoramici/Coni visuali***

In merito agli UCP *strade panoramiche* e *strade a valenza paesaggistica* l'Adeguamento conferma le perimetrazioni del PPTR e le aggiorna con l'introduzione di alcuni tracciati viari e ciclo-pedonali e di un tratto di rete ferroviaria di valenza paesaggistica. Per entrambe le componenti, l'Adeguamento introduce una fascia di tutela della larghezza di 50 m per lato.

In merito ai *Luoghi panoramici* l'Adeguamento conferma le perimetrazioni del PPTR e le aggiorna con l'introduzione di due (n.2) nuovi luoghi panoramici perimetrati sotto forma di areale.

In merito ai *Coni Visuali*, il PPTR individua all'interno del territorio comunale di Noci la fascia di intervisibilità "Fascia C" riferita all'UCP- *cono visuale di Alberobello*. L'Adeguamento aggiorna le perimetrazioni del PPTR introducendo quattro (n.4) nuove componenti con centro dei coni visuali nelle località: "Madonna della Scala", "Monte Imperatore", "Barsento" e "Centro storico".

Per quanto riguarda la disciplina di tutela, l'Adeguamento sottopone le suddette componenti agli *Indirizzi* e *Direttive* di cui agli artt. 15.2 e 15.3 delle NTA compatibili con gli artt. 86 e 87 delle NTA del PPTR e alle *misure di salvaguardia e utilizzazione* di cui all'art. 15.4 delle NTA che, come condiviso in sede di Conferenza, aggiornano le misure di salvaguardia previste dall'art. 88 delle NTA del PPTR.

La configurazione cartografica e la disciplina di tutela per dette componenti sono compatibili con il PPTR.

La Conferenza ha preso atto e condiviso quanto riportato nell'Adeguamento e per l'effetto si rende necessario aggiornare gli elaborati del PPTR come previsto dall'Accordo di co-pianificazione siglato in data 16/01/2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art 2 della LR. 20/2009.

1.5. Conformità rispetto ai Progetti Territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR

Il PPTR individua all'art. 29 delle NTA n. 5 progetti di rilevanza strategica per il paesaggio regionale finalizzati in particolare ad elevarne la qualità e la

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

fruibilità, interessando tutti gli ambiti paesaggistici come definiti all'art. 7 comma 4 e individuati all'art. 36. In particolare, ai sensi del comma 3 art. 29 *"Dovrà essere garantita l'integrazione dei suddetti progetti nella pianificazione e programmazione regionale, intermedia e locale di carattere generale e settoriale"*.

I progetti territoriali sono così denominati:

- a) La Rete Ecologica regionale;
- b) Il Patto città-campagna;
- c) Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce;
- d) La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri;
- e) I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici.

Come descritto nell'elaborato *"TAV_8_RELAZIONE GENERALE 2b"* al Cap. 17, dal confronto tra il Quadro Progettuale di Sintesi, così come configurato e derivato a seguito della lettura ed individuazione specifica e di dettaglio delle componenti paesaggistiche oggettivamente presenti nel territorio comunale, e la cartografia dei Progetti di Rilevanza Strategica Regionale si è rilevata la sostanziale coerenza tra i tematismi delle invarianti strutturali dall'Adeguamento e le indicazioni e la rappresentazione cartografica dei quattro progetti territoriali che interessano direttamente il territorio comunale, riportati negli elaborati grafici della serie n.7.

LA RETE ECOLOGICA REGIONALE

L'Adeguamento, dopo una ricognizione di dettaglio delle aree caratterizzate da naturalità, utilizzando una particolare procedura ha individuato anche il ruolo che le predette aree attualmente svolgono dal punto di vista prettamente ecologico; ovvero ha individuato la funzione specifica attualmente svolta da dette aree naturali e/o seminaturali, ancora presenti in maniera residuale nel territorio comunale, all'interno della complessiva rete ecologica locale. Ha individuato cioè, tra le aree naturali e/o seminaturali presenti nel territorio comunale, gli elementi che svolgono un ruolo importante dal punto di vista ecologico e che configurano la complessiva rete ecologica locale.

IL PATTO CITTA'-CAMPAGNA

L'Adeguamento ha utilizzato la stessa metodologia di indagine del PPTR finalizzata alla comprensione delle tensioni espansive dei bordi urbani e della saturazione dello spazio periurbano, ha perimetrato e classificato le cosiddette *"forme incerte della dispersione"* e *"le frange periferiche del centro"*

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

urbano, al fine di individuare le situazioni di periurbanità” che si estendono dal nucleo compatto della città senza soluzione di continuità verso la campagna, e soprattutto si estendono lungo alcune direttrici principali (“attrattori lineari”) rappresentati dalla viabilità (prevalentemente asfaltata) che dal tessuto urbano consolidato si dirama verso la campagna.

IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE PER LA MOBILITÀ DOLCE

L’Adeguamento recepisce il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce così come definito dal PPTR per il territorio comunale; nel contempo ha ulteriormente implementato, sulla base delle “letture” dei vari contesti paesaggistici specifici, effettuate a scala locale, il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce già definito dalla Regione.

I SISTEMI TERRITORIALI PER LA FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

L’Adeguamento recepisce il progetto strategico regionale per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici così come definito dal PPTR per il territorio comunale; nel contempo l’Adeguamento ha ulteriormente implementato, sulla base delle “letture” dei vari strati informativi dei contesti paesaggistici specifici effettuata a scala locale, il sistema territoriale per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici già definito dalla Regione. L’Adeguamento prevede il riconoscimento di un nuovo CTS denominato “*Paesaggio della Transumanza*”.

Si prende atto e si condivide.

2. Conclusioni

Considerato che:

- ai sensi dell’art. 97 delle NTA del PPTR la Conferenza di Servizi si è pronunciata favorevolmente in merito all’Adeguamento del PRG di Noci al PPTR, così come integrato a seguito delle determinazioni assunte nella stessa, i cui verbali sono allegati a questo atto e ne fanno parte integrante e sostanziale;
- il Segretariato Regionale del Ministero della Cultura, la Soprintendenza territoriale e la Regione hanno condiviso le modifiche apportate al PPTR, concordando di aggiornare e rettificare il PPTR;
- gli aggiornamenti e le rettifiche acquisiranno efficacia a seguito di pubblicazione sul BURP della delibera di Consiglio comunale di approvazione dell’Adeguamento al PPTR del PRG di Noci.

**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ
URBANA****SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO****SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA**

Tutto ciò premesso, si ritiene di poter rilasciare parere favorevole di compatibilità paesaggistica sull'Adeguamento del PRG di Noci al PPTR ai sensi dell'art. 96.1.a delle NTA del PPTR e si propone, in virtù di quanto previsto dall'art. 3 dell'Accordo di Co-pianificazione siglato in data 16.01.2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dall'art 2, co. 8 della LR 20/2009, di approvare l'aggiornamento del PPTR.

La Funzionaria EQ "Autorizzazioni e Compatibilità Paesaggistica"

Arch. Chiara Tosto



CHIARA TOSTO
04.08.2026 12:41:38
GMT+02:00

La Funzionaria EQ "Componenti ambientali ed ecologiche del Paesaggio"

Dott.ssa Anna Grazia Frassanito



Anna Grazia Frassanito
04.08.2026 12:44:21
GMT+02:00

La Funzionaria EQ "Compatibilità dei piani urbanistici generali e strumenti di governance"

Arch. Luigia Capurso



Luigia
Capurso
04.08.2026
12:51:19
GMT+02:00

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

Arch. Vincenzo Lasorella



Vincenzo
Lasorella
04.08.2026
15:16:13
GMT+02:00

Allegati:

Verbali delle sedute del 14.2.2024, 27.2.2024, 15.3.2024, 5.4.2024, 17.4.2024, 21.5.2024, 28.5.2024, 6.6.2024, 12.6.2024, 13.6.2024 della Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR.

Compatibilità paesaggistica della Variante di Adeguamento del PRG di Noci (BA) al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ai sensi degli artt. 96 co. 1 lett. a) e 97 delle NTA del PPTR.

CONFERENZA DI SERVIZI
Verbale del 14/02/2024

Il giorno 14.02.2024 alle ore 10.30 si svolge, presso la sede Regionale della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio in Via Gentile 52 – Bari, secondo piano, la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di Noci con nota prot. n. 3897 del 12.2.2024, ai fini della verifica di compatibilità paesaggistica dell'Adeguamento del vigente PRG al PPTR ai sensi degli artt. 96 co. 1 lett. a) e 97 delle NTA del PPTR.

Sono presenti:

- Avv. Stefano Lacatena, Consigliere delegato per “Paesaggio, Urbanistica, Pianificazione territoriale e Assetto del territorio”;
- Francesco Intini, Sindaco del Comune di Noci;
- Stanislao Morea, Assessore alla Pianificazione e Promozione Territoriale del Comune di Noci;
- Ing. Fortunato Mezzapesa, Consigliere Comunale;
- Ing. Giuseppe Gabriele, Dirigente dell'Ufficio Tecnico del Comune di Noci;
- Ing. Onofrio Novembre, funzionario dell'Ufficio Tecnico del Comune di Noci;
- Arch. Vito Cataldo Gianfrate, progettista;
- Geom. Giuseppe Meuli, progettista;
- Arch. Dorian De Tommasi, funzionario del SR MIC (delega prot. n. 906 del 19.1.2024);
- Dott.ssa Ebe Chiara Principalli, funzionario archeologo del SR MIC (delega prot. n. 906 del 19.1.2024);
- Arch. Angelamaria Quartulli, funzionario SABAP-BA (delega prot. n. 976 del 25.1.2024);
- Dott.ssa Caterina Annese, funzionario archeologo SABAP-BA (delega prot. n. 976 del 25.1.2024);
- Arch. Luigia Capurso, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Dott.ssa Anna Grazia Frassanito, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Chiara Tosto, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Ing. Luigia Brizzi, Dirigente Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Arch. Maria Macina, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Ing. Michele Brandonisio, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il RUP Ing. Giuseppe Gabriele coadiuvato dall'Arch. Chiara Tosto, funzionario regionale.

Preliminarmente si da atto che:

- Il Comune di Noci è attualmente dotato di PRG adeguato alla LR 56/80, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1032 del 2.3.1990;
- in data 4.7.2022 con Delibera del Consiglio Comunale n. 17 veniva adottata la Proposta di Variante di Adeguamento al PPTR del PRG del Comune di Noci, ai sensi dell'art. 97 delle NTA del PPTR;
- in data 15.7.2022 è stata richiesta pubblicazione di avviso pubblico del deposito della DCC n. 17 del 4.7.2022 contenente la Proposta di Variante di Adeguamento del PRG di Noci con a decorrere 60 giorni per la presentazione e il deposito di osservazioni in merito.

REGIONE

Si chiede al Comune di trasmettere la Delibera di Consiglio Comunale con la quale l'Ente, accertate le osservazioni pervenute nei termini previsti, ha adottato definitivamente la proposta di adeguamento del PRG vigente del Comune di Noci al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).

Il Comune ha trasmesso con nota prot. n. 21746 del 7.8.2023 e con nota prot. n. 758 del 11.1.2024 gli elaborati della proposta di Adeguamento di seguito riportati:

Elaborati testuali di Adeguamento (in formato shape) racchiusi nelle seguenti cartelle:

- 1 COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE
- 2 COMPONENTI IDROLOGICHE
- 3 COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI
- 4 COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE
- 5 COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE
- 6 COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI
- 7 AREE ESCLUSE
- 8 CLASSIFICAZIONE TIPOLOGICA PAESAGGI DI PRG
- 9 CLASSIFICAZIONE DEI CONTESTI
- 10 TERRITORIO COMUNALE

Elaborati grafici di Adeguamento (in formato pdf) racchiusi nelle seguenti cartelle:

- 01 QUADRO CONOSCITIVO – PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA REGIONALE VIGENTE
- 02 STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA
- 03 STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE
- 04 STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE
- 05 STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULT – COMP VALORI PERCETTIVI
- 06 VERIFICA DI COERENZA DEL PRG CON LE COMPONENTI STRUTTURANTI
- 07 VERIFICA DI COERENZA DEL PRG CON I PROGETTI TERRITORIALI STRATEGICI: TAV7_da1 a 4: mobilità dolce, patto città campagna, rete ecologica, fruizione beni patrimoniali
- 08 RELAZIONE GENERALE
- 09 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE: NTA_Urbanistica e NTA_Paesaggio;
- 10 ALLEGATO 1 – SCHEDE: atlante delle segnalazioni architettoniche
- 11 SU CATASTALE 05.09.2023
- 12 NTC PROGETTUALE
- 13 OSSERVAZIONI PERVENUTE NEI TERMINI E NON (n.10 elementi)
- 14 INTEGRAZIONI DIC 2022
- DCC n. 17 del 04-07-2022
- Foto manifesti
- MANIFESTO (BOZZA)
- Richiesta PUBBLICAZIONE AVVISO PUBBLICO PROT 9305 15 07 2022
- Trasmissione documentazione prot n 19166 del 10-07-2023

Si dà atto che:

Si chiede al Comune se ha provveduto agli adempimenti in materia di VAS e nello specifico alla registrazione per la esclusione dalla procedura di VAS secondo quanto disposto dall'art. 7 punto 7.2 - b) del R.R. n. 18/2013.

Il Comune si riserva di provvedere in merito.

Si dà atto che:

La SABAP-BA con nota prot. n. 976 del 25.1.2024, allegata al presente verbale, ha richiesto al Comune integrazioni riguardanti: la trasmissione degli shapefile, approfondimenti riguardanti la parte strategica dell'Adeguamento del PRG al PPTR e la definizione dei "Contesti di trasformazione" con allegata documentazione dello stato di attuazione.

REGIONE - SEZIONE URBANISTICA

La Sezione Urbanistica ritiene di fare delle puntualizzazioni sulla procedura. La Variante di Adeguamento al PPTR comprensiva di Variante Urbanistica è stata Adottata dal Comune ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/1980 trattandosi di PRG ed ai sensi della L. 20/2001 al fine di riallineare la procedura attraverso la conferenza di servizi prevista dall'art. 97 delle NTA del PPTR. La recente modifica alla L. 20/2001 avvenuta con la L.R. 34/2023 ha reso più lineare il percorso di Adeguamento di tutti gli strumenti urbanistici al PPTR. Il Comune di Noci ha adottato il provvedimento precedentemente alla suddetta norma e pertanto si continuerà con una procedura combinata ai sensi della L. 56/1980 e dell'art. 97 delle NTA del PPTR. La Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 16 L. 56/1980 si esprimerà anche sulle osservazioni pervenute.

Apri i lavori il Dirigente del Settore Tecnico del Comune di Noci, presentando la proposta di Adeguamento.

REGIONE - SEZIONE URBANISTICA

In merito alla equiparazione delle ZTO con i "Contesti", si ritiene che gli stessi debbano essere considerati quali approfondimento conoscitivo finalizzato allo studio del territorio utile all'Adeguamento al PPTR e non abbiano alcuna valenza urbanistica. Di conseguenza dovranno essere eliminati i riferimenti ai Contesti dalle NTA.

COMUNE

-Si specifica che la semplice parola "contesti" non può di certo da sola, attribuire alla Variante di Adeguamento del PRG del comune di Noci al PPTR la configurazione ed i contenuti di un PUG di cui alla LR n.20/2001, così come invece impropriamente ritenuto.

E' del tutto evidente che un PUG come concezione e come articolazione nonché soprattutto come contenuti rappresenta di certo uno strumento di pianificazione urbanistica radicalmente diverso dal PRG, sia nell'impostazione concettuale e metodologica, sia nei contenuti e negli effetti programmatori.

-Senza entrare nel merito e nei dettagli della profonda distinzione tra PRG, (ancorché adeguato alla LR 56/80 come quello di cui trattasi), ed un PUG (di cui all'art 9 della LR n 20/2001) ci si limita solo a rappresentare, semplicemente, che nella Variante di Adeguamento del PRG del comune di Noci al PPTR manca (trattandosi di un PRG ancorché adeguato alla LR 56/80) la distinzione fondamentale che configura un vero e proprio PUG cioè la netta distinzione tra "parte strutturale" (art 9 co.2 della LR 20/2001) e "parte programmatica" (art 9 co.3 della LR 20/2001) e che deve essere necessariamente distinta e riportata sia negli elaborati cartografici che nelle relative NTA di un PUG. La predetta distinzione, tra parte strutturale e parte programmatica, è cioè un aspetto fondamentale per un PUG e detta distinzione è peraltro esplicitamente prevista oltre che dalla LR n20/2001 anche dallo stesso Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG).

-Non si rinviene nella Variante di Adeguamento del PRG del comune di Noci al PPTR di cui trattasi, sia nella cartografia che nelle relative NTA, la predetta distinzione tra parte strutturale e parte programmatica che è tipica ed esclusiva prerogativa dei PUG di cui alla LR n 20/2001 e non già dei PRG adeguati alla LR 56/80 come quello di cui trattasi.

-Con riferimento alle NTA della Variante di Adeguamento del vigente PRG al PPTR queste riportano le stesse norme del vigente PRG del comune di Noci (senza cioè alcuna distinzione tra parte strutturale e parte programmatica); dette NTA sono state oggetto di alcune modifiche, riportate in corsivo nel testo originario, proprio al fine di distinguere, con molta trasparenza, le variazioni normative introdotte dalla Variante di Adeguamento del vigente PRG al PPTR.

-Pertanto si specifica che il termine "contesto" così come utilizzato nella Variante di Adeguamento del PRG al PPTR ha quindi un esclusivo valore lessicale (anziché "contesti" poteva essere anche usato il termine "ambiti" e/o "zone" ecc...), cioè non ha alcuna valenza di tipo urbanistico che potrebbe ricondurre alle classificazioni dei "contesti" di un PUG di cui alla LR n. 20/2001 ; quanto sopra in considerazione del fatto che sia nelle tavole grafiche che nelle stesse NTA della Variante di Adeguamento del PRG al PPTR unitamente al termine "contesto" appare sempre e comunque il riferimento univoco all'articolo specifico delle NTA-urbanistica del vigente PRG/adeguato a cui fare riferimento.

-Al fine comunque di evitare fraintendimenti di sorta si recepisce "in toto" quanto evidenziato dalla Sezione Urbanistica ed il termine "contesti" verrà pertanto sostituito, sia nelle tavole grafiche sia nelle NTA, con il termine "zone" negli elaborati scritto-grafici della Variante di adeguamento del PRG al PPTR.

REGIONE – USI CIVICI

Si dà atto della nota prot. N.0079934/2024 che riporta: *"sulla base della consultazione degli atti relativi alla sistemazione demaniale del Comune di Noci, si può concludere che non risultano terre demaniali civiche o gravate da uso civico. Si precisa,*

altresì, che nelle perizie demaniali in atti risulta ipotizzata, ma non verificata, la sussistenza del demanio "Selva di Monopoli" che interesserebbe in parte il Comune di Noci. Tale territorio potrà essere eventualmente oggetto di specifiche verifiche."

DISCIPLINA GENERALE

La proposta di Adeguamento, nelle NTA_Paesaggio all'art. 6 individua le componenti paesaggistiche tra cui:

BENI PAESAGGISTICI

- **BP – Boschi,**
- **BP – Zone gravate da usi civici,**
- **BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico**

○ ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI

- **Versanti** art. 50-1 delle NTA del PPTR
- **lame e gravine** art. 50-2) delle NTA del PPTR (individuate dall'adeguamento e non dalla cartografia del PPTR)
- **doline** art. 50-3) delle NTA del PPTR
- **grotte** art. 50-4 delle NTA del PPTR
- **Geositi** art. 50-5) delle NTA del PPTR (individuati dall'adeguamento e non dalla cartografia del PPTR)
- **inghiottitoi** art. 50-6) delle NTA del PPTR
- **reticolo idrografico di connessione della RER**, art. 42-1) delle NTA del PPTR (implementato rispetto alla cartografia del PPTR)
- **aree soggette a vincolo idrogeologico**, art. 42-3 delle NTA del PPTR
- **aree umide**, art. 59-1) delle NTA del PPTR (individuate dall'adeguamento e non dalla cartografia PPTR)
- **prati e pascoli naturali**, art. 59-2) delle NTA del PPTR (individuate dall'adeguamento e non dalla cartografia del PPTR)
- **formazioni arbustive in evoluzione naturale**, art. 59-3) delle NTA del PPTR
- **area di rispetto dei boschi**, art. 59-4) delle NTA del PPTR (implementate rispetto alla cartografia del PPTR)
- **siti di rilevanza naturalistica**, art. 68-2) delle NTA del PPTR
- **area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali**, art. 68-3 delle NTA del PPTR
- **città consolidata**, art. 76-1) delle NTA del PPTR (implementate rispetto alla cartografia del PPTR)*
- **testimonianze della stratificazione insediativa: -segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche**, art. 76-2 a) delle NTA del PPTR (implementate rispetto alla cartografia del PPTR)*
- **area di rispetto delle componenti culturali e insediative**, art. 76-3) delle NTA del PPTR (implementate rispetto alla cartografia del PPTR)
- **paesaggi rurali**, art. 76-4) delle NTA del PPTR
- **strade a valenza paesaggistica**, art. 85-1) delle NTA del PPTR (implementate rispetto alla cartografia del PPTR)
- **strade panoramiche**, art. 85-2) delle NTA del PPTR
- **luoghi panoramici**, art. 85-3) delle NTA del PPTR

ULTERIORI COMPONENTI DEL PAESAGGIO: diverse dai beni paesaggistici indicati all'art. 134 del D.Lgs 42/2004 e diverse dagli ulteriori contesti già individuati dal PPTR, individuate in aggiunta alle componenti già tutelate e/o individuate dal vigente PPTR; dette componenti, individuate dal presente adeguamento del PRG al PPTR, concorrono direttamente e/o indirettamente alla configurazione del paesaggio del territorio comunale in argomento:

Le ulteriori componenti identificate dalla presente Variante di adeguamento comprendono:

- **conche**
- **creste**
- **orli di terrazzo morfologico**
- **vette**
- **poje**
- **reticolo idrografico del PAI redatto dall'Autorità di Bacino**
- **Piano di Tutela delle Acque-Misura B**
- ***beni diffusi nel paesaggio rurale** quali: muretti a secco, terrazzamenti, architetture minori in pietra a secco quali: specchie, trulli, lamie, *cisterne, pozzi, aie, casine, cappelle, tracce della quotizzazione demaniale dell'ultimo 800; filari, piante isolate e/o a gruppi di rilevante importanza per età dimensione significato scientifico-testimonianza storica

- aree verdi urbane
- *complessi masserizi (non individuati e definiti UCP dal PPTR)

Aree Di Cui All'art. 142 Co.2 Del Dlgs 42/2004

REGIONE

La documentazione relativa all'individuazione delle aree di cui all'art. 142 co. 2 del D.Lgs 42/2004 è pervenuta nella prima consegna degli elaborati, in particolare si riscontrano:

- Shapefile denominato "aree escluse art 142 co2 codice"

La proposta di Adeguamento perimetra le aree di cui all'art. 142 co.2 del D.Lgs 42/2004 come da figura sottostante:



IN ROSSO: Aree di cui all'art. 142 co.2 del Codice, IN GIALLO: UCP-Città consolidata della proposta di Adeguamento

Si chiede di mettere a disposizione della Conferenza la documentazione relativa al Piano urbanistico (Tavola della zonizzazione e NTA) e al PPA vigenti al 1985 al fine di verificare la correttezza della perimetrazione proposta. Inoltre, rappresenta che il Comitato Tecnico Paritetico Stato Regione ha definito la metodologia per la redazione degli elaborati grafici relativi alle Aree di cui all'art. 142 co.2 del Codice.

Si richiama quanto stabilito dal Comitato Tecnico Paritetico Stato Regione in merito alla rappresentazione delle aree di cui all'art. 142, co. 2 del D. Lgs. 42/2004, nonché degli ulteriori contesti paesaggistici esclusi dall'accertamento della compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 91, co. 9 delle NTA del PPTR. Il verbale della seduta del 27.05.2020 riporta quanto segue:

tav. 1 – Il Comune elabora le tavole con i beni paesaggistici tutelati ex lege presenti sul suo territorio, in adeguamento a quelle del PPTR, che li ha perimetrati anche all'interno delle zone indicate alle lett. a), b), c) dell'art. 142, co. 2 del Codice, e individua, su tale tavola, il perimetro delle zone territoriali omogenee A e B e dei PPA di cui alle lett. a) e b) e/o dei centri edificati indicati alla lett. c) dell'art. 142, co. 2, sulla base della documentazione indicata al punto 2 dell'Allegato A alla DGR n. 2331 del 28/12/2017. Il Comune avrà cura, ovviamente, di far salvi i beni paesaggistici di cui alle lett. f) ed i) dell'art. 142, co. 1, che dovranno comunque essere individuati e perimetrati quali beni paesaggistici, in quanto esclusi dalla deroga di cui all'art. 142, co. 2 del Codice. Le aree tutelate ex lege ricadenti nelle suddette zone territoriali saranno caratterizzate da un unico retino che in legenda riporterà "aree escluse dalle disposizioni di cui al comma 1, dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004". La tavola sarà denominata "Perimetrazione delle aree escluse dalle disposizioni del co. 1 dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004";

tav. 2 – perimetrazione degli UCP ricadenti nei territori di cui alle lett. a), b), c) dell'art. 142, co. 2 del Codice; si ritiene opportuno elaborare una tavola a parte, denominandola "Perimetrazione degli UCP esclusi dall'accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91, co. 9 delle NTA)";

tav. 3 – Qualora nel territorio comunale sia presente un vincolo decretato che si sovrappone, in tutto o in parte, alle zone territoriali omogenee A e B e/o ai PPA, di cui alle lett. a) e b) e/o dei centri edificati indicati alla lett. c) dell'art. 142, co. 2, verrà individuata, con retino uniforme, l'area delimitata dal DM, indicata in legenda quale "Area sottoposta alla disciplina di cui alla Scheda PAE ..." secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 142 del Codice. Verranno quindi evidenziate, qualora presenti, quelle aree (BP ex lege e UCP) esterne al DM e ricadenti nelle zone territoriali di cui all'art. 142, co. 2 del Codice, per le quali vige invece la deroga previsto dal medesimo art. 142 e dall'art. 91, co. 9 delle NTA. In quest'ultimo caso, la tavola

sarà denominata: "Perimetrazione delle aree (BP e UCP) escluse dalle disposizioni dell'art. 142, co. 2 del D. Lgs. 42/2004 e dell'art. 91 delle NTA del PPTR". Qualora non siano presenti, all'esterno del DM, aree da sottoporre alle disposizioni di cui all'art. 142, co. 2., la tavola sarà denominata: "Individuazione dell'area da sottoporre alle disposizioni di cui alla Scheda PAE".

COMUNE

Prende atto e si impegna a fornire la documentazione richiesta.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare

COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

Disciplina delle Componenti culturali e insediative

REGIONE

La proposta di Adeguamento modifica l'art. 74 delle NTA del PPTR e definisce all' art 14 delle NTA_Paesaggio l'Individuazione delle componenti culturali ed insediative come di seguito riportato (in rosso gli inserimenti della proposta di Adeguamento):

NTA PPTR	NTA_Paesaggio proposta di Adeguamento
Art. 74 Individuazione delle componenti culturali e insediative	Art. 14. COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE (UCP)
1. Le componenti culturali e insediative individuate dal PPTR comprendono beni paesaggistici e ulteriori contesti. 2. I beni paesaggistici sono costituiti da: 1) Immobili e aree di notevole interesse pubblico; 2) zone gravate da usi civici; 3) zone di interesse archeologico. 3. Gli ulteriori contesti sono costituiti da: 1) Città consolidata; 2) Testimonianze della stratificazione insediativa; 3) Area di rispetto delle componenti culturali e insediative; 4) Paesaggi rurali.	1. Il presente adeguamento del PRG al PPTR, con riferimento alla struttura antropica e storico culturale del territorio di Noci, riconosce tra le componenti culturali ed insediative i seguenti beni paesaggistici presenti nel territorio comunale: - immobili ed aree di notevole interesse pubblico (art136 del Codice) - zone gravate da uso civico (art 142 co. 1 lett h) del Codice) 2. Il presente adeguamento del PRG al PPTR, con riferimento alla struttura antropica e storico culturale del territorio di Noci, riconosce tra le componenti culturali ed insediative i seguenti ulteriori contesti presenti nel territorio comunale: - città consolidata (art 143 co.1 lett.e) del Codice); - <u>segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche (art 143 co.1 lett.e) del Codice);</u> - area di rispetto delle componenti culturali e insediative (art 143 co.1 lett.e) del Codice); - paesaggi rurali (art 143 co.1 lett. e) del Codice); 3. Il presente adeguamento del PRG al PPTR, con riferimento alla struttura antropica e storico culturale del territorio di Noci, riconosce ulteriori componenti culturali ed insediative, diverse dai Beni paesaggistici (BP) e diverse dagli Ulteriori Contesti paesaggistici (UCP), presenti nel territorio comunale: - beni diffusi del paesaggio rurale (che configurano il paesaggio rurale UCP); - complessi masserizi (diversi dagli UCP già individuati dal PPTR)

La proposta di Adeguamento recepisce l'art. 75 delle NTA del PPTR nell' art. 14.1 delle NTA_Paesaggio per quanto riguarda le definizioni dei BP delle Componenti culturali e insediative, **stralciando** il BP – Zone di interesse archeologico non presente nel territorio comunale di Noci.

La proposta di Adeguamento recepisce l'art. 76 delle NTA del PPTR nell'art. 14.2 delle NTA_Paesaggio riguardante le definizioni degli UCP Ulteriori Contesti Paesaggistici delle componenti culturali e insediative, **stralciando** le *Testimonianze della stratificazione insediativa – aree appartenenti alla rete dei tratturi* e *Testimonianze della stratificazione insediativa – aree a rischio archeologico*, come di seguito riportato:

NTA PPTR	NTA_Paesaggio proposta di Adeguamento
Art. 76 Definizioni degli ulteriori contesti riguardanti le componenti culturali e insediative	Art. 14. COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE (UCP)
Co.1 Città consolidata	Co.1 Città consolidata
Recepito integralmente, a netto dell'individuazione delle TAV dell'Adeguamento	
Co.2 Testimonianze della stratificazione insediativa	Co.2 Testimonianze della stratificazione insediativa
Così come individuati nelle tavole della sezione 6.3.1 consistono in: a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche b) aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca. Tali tratturi sono classificati in "reintegrati" o "non reintegrati" come indicato nella Carta redatta a cura del Commissariato per la reintegra dei Tratturi di Foggia del 1959. Nelle more dell'approvazione del Quadro di assetto regionale, di cui alla LR n. 4 del 5.2.2013, i piani ed i progetti che interessano le parti di tratturo sottoposte a vincolo ai sensi della Parte II e III del Codice dovranno acquisire le autorizzazioni previste dagli artt. 21 e 146 dello stesso Codice. A norma dell'art. 7 co 4 della LR n. 4 del 5.2.2013, il Quadro di assetto regionale aggiorna le ricognizioni del Piano Paesaggistico Regionale per quanto di competenza; c) aree a rischio archeologico in quanto interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o rinvenimenti da indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso.	Così come individuati, nelle TAV. 4.2a - e seguenti, dalla cartografia del presente adeguamento del PRG al PPTR consistono in: <u>a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche.</u>
Co.3 Area di rispetto delle componenti culturali e insediative	Co.3 Area di rispetto delle componenti culturali e insediative
Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti di cui al precedente punto 2), lettere a) e b), e delle zone di interesse archeologico di cui all'art. 75, punto 3, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. In particolare: • per le testimonianze della stratificazione insediativa di cui al precedente punto 2, lettera a) e per le zone di interesse archeologico di cui all'art. 75, punto 3, prive di prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 del Codice, essa assume la profondità di 100 m se non diversamente cartografata nella tavola 6.3.1. • per le aree appartenenti alla rete dei tratturi di cui all'art.75 punto 3) essa assume la profondità di 100 metri per i tratturi reintegrati e la profondità di 30 metri per i tratturi non reintegrati.	Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti di cui al precedente punto 2), lettere a) e b), e delle zone di interesse archeologico di cui all'art. 75, punto 3, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. In particolare: • Per le testimonianze della stratificazione insediativa di cui al precedente punto 2, che risultano vincolate (ex Ls 1089/39 oggi art128 co.2 D.Lgs 42/2004) e che hanno prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 del Codice, esse assumono la stessa profondità e la stessa conformazione come rinveniente dal decreto di vincolo e come cartografata, nelle TAV. 4.2a - e seguenti, del presente adeguamento del PRG al PPTR. Quanto sopra anche in ottemperanza a quanto disposto, in ordine alle prescrizioni di tutela indiretta, dall'art.45 co.2 del Codice. • Per le testimonianze della stratificazione insediativa di cui al precedente punto 2, che non risultano invece vincolate da uno specifico provvedimento di vincolo essa assume la profondità come cartografata, nella nelle TAV. 4.2a - e seguenti, dal presente adeguamento del PRG al PPTR.
co.4 Paesaggi rurali (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)	co.4 Paesaggi rurali (art 143, comma 1, lett. e, del Codice)
Consistono in quelle parti di territorio rurale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri. Essi ricomprendono: a) i parchi multifunzionali di valorizzazione, identificati in quelle parti di territorio regionale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra le componenti	Consistono in quelle parti di territorio rurale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri. Essi ricomprendono: a) i parchi multifunzionali di valorizzazione, identificati in quelle parti di territorio regionale la cui valenza paesaggistica è legata alla singolare integrazione fra le

antropiche, agricole, insediative e la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi oltre che alla peculiarità delle forme costruttive dell'abitare, se non diversamente cartografati, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.1: a. il parco multifunzionale della valle dei trulli b. il parco multifunzionale degli ulivi monumentali c. il parco multifunzionale dei Paduli d. il parco multifunzionale delle serre salentine e. il parco multifunzionale delle torri e dei casali del Nord barese f. il parco multifunzionale della valle del Cervaro. b) paesaggi perimetrati ai sensi dell'art. 78, co. 3, lettera a) che contengono al loro interno beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica;	componenti antropiche, agricole, insediative e la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi oltre che alla peculiarità delle forme costruttive dell'abitare, se non diversamente cartografati, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.1 del PPTR e la cui perimetrazione è riportata dalla TAV. 4.2a - e seguenti, della presente adeguamento del PRG al PPTR. La Variante di adeguamento riporta la perimetrazione del Parco agricolo multifunzionale della valle dei trulli individuato dal PPTR b) paesaggi perimetrati ai sensi dell'art. 78, co. 3, lettera a) del PPTR che contengono al loro interno beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali. La Variante di adeguamento all'interno del complessivo paesaggio rurale, utilizzando i parametri del "Patto città campagna" nonché l'indicatore rappresentato dalla presenza/assenza quantitativa di beni diffusi nel paesaggio agrario, <u>ha riconosciuto il paesaggio rurale della campagna urbanizzata</u> (non di particolare pregio in quanto multifunzionale e caratterizzato dalla presenza della diffusione insediativa nell'agro), il paesaggio rurale della <u>campagna abitata</u> (di particolare pregio in quanto caratterizzato dalla numerosa presenza dei complessi masserizi), <u>ed il paesaggio rurale della campagna profonda</u> (di particolare pregio in quanto caratterizzata anche dalla presenza di naturalità). Resta evidente che la maggior tutela va esercitata nel paesaggio rurale dove viene riscontrata la singolare integrazione tra l'identità paesaggistica del territorio e la cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri che a tutt'oggi sono "leggibili" (paesaggio rurale della campagna abitata e paesaggio rurale della campagna profonda).
	Co.5 Beni diffusi del paesaggio rurale (componente culturale ed insediativa aggiunta, diversa da BP e da UCP del PPTR)
	Il presente adeguamento del PRG al PPTR, con riferimento alla struttura antropica e storico culturale del territorio di Noci, riconosce tra le componenti culturali ed insediative, alcune componenti, diverse dai beni paesaggistici indicati all'art.134 del D.Lgs 42/2004 e diverse dagli ulteriori contesti già individuati dal PPTR, che sono state individuate in aggiunta a quelli già tutelati e/o individuati dal vigente PPTR. In particolare, si rappresenta che l'individuazione di dettaglio dei beni diffusi nel paesaggio rurale (non classificati UCP dalle NTA del PPTR) è servita soprattutto per l'identificazione, la perimetrazione ed il riconoscimento del paesaggio rurale di pregio, di cui all'art.78 co.3 lett.a) delle NTA del PPTR. Questa tipologia di paesaggio rurale risulta meritevole di tutela e valorizzazione in quanto presenta ancora leggibili i "segni" del paesaggio rurale tradizionale ovvero presenta ancora la persistenza dei caratteri originari che si sono sedimentati nei tempi lunghi della storia. I beni diffusi nel paesaggio rurale costituiscono pertanto una componente importante della struttura antropica e storico-culturale del territorio comunale che, unita ad altre componenti, delinea e configura il cosiddetto paesaggio

	rurale, di cui all'art.76 co.4) delle NTA e che rappresenta a tutti gli effetti un Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP) individuato dal PPTR.
	Co.6 Complessi masserizi (componente culturale ed insediativa aggiunta, diversa da BP e da UCP del PPTR)
	Dette componenti, non classificate come Beni e/o UCP dal PPTR ma rientranti nella struttura antropico e storico culturale tutelata a livello comunale, in quanto espressione della identità dei luoghi, sono sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione al fine di assicurarne la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione.

La proposta di Adeguamento recepisce integralmente gli artt. 77 e 78 delle NTA del PPTR, negli artt. 14.3 e 14.4. delle NTA_Paesaggio, per quanto riguarda gli indirizzi e le direttive per le componenti culturali e insediative.

La proposta di Adeguamento introduce l'art. 14.10 nelle NTA dell'Adeguamento per le misure di salvaguardia e utilizzazione per i Beni diffusi del paesaggio rurale.

La proposta di Adeguamento introduce l'art. 14.11 nelle NTA dell'Adeguamento per le misure di salvaguardia e utilizzazione per i Complessi Masserizi.

REGIONE

Tutto ciò premesso, si riscontrano le seguenti criticità:

- incoerenza riguardante le definizioni delle componenti culturali insediative tra l'art. 14.2 co.2 ove sono individuate come "Segnalazioni" e gli artt. 14 co.2. e l'art. 14.7 ove sono individuate come "Testimonianze della stratificazione insediativa".
Si chiede di modificare riportando nei vari articoli delle NTA dell'Adeguamento la definizione delle "Testimonianze della stratificazione insediativa" come da PPTR;
- una definizione non esaustivamente articolata al fine di individuare i "beni diffusi" e i "complessi masserizi" è riportata al co.5 e il co. 6 dell'art. 14.4.

COMUNE

Prende atto e si riserva di apportare le modifiche richieste.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

Si allontanano alle ore 11:30 il Consigliere delegato Stefano Lacatena e il Consigliere del Comune di Noci Fortunato Mezzapesa.

BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico

REGIONE

La proposta di Adeguamento riporta, coerentemente con il PPTR, il BP di cui all'art. 136 del D.Lgs 42/2004, dotato di scheda PAE0119, denominato "Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico di una zona In località Barsento sita nei territori dei Comuni di Noci, Alberobello e Putignano" istituito ai sensi della L. 1497, Dec. n. 01-08-1985 su G.U. n. 30 del 06-02-1986.

Per quanto riguarda la disciplina, la proposta di Adeguamento recepisce integralmente le prescrizioni per BP – Immobili e aree di notevole interesse pubblico, definite dalla proposta di Adeguamento all'articolo 14.5 delle NTA Paesaggio secondo quanto disposto all'art. 79 delle NTA del PPTR.

Per quanto riguarda la perimetrazione la proposta di Adeguamento recepisce integralmente la perimetrazione del PPTR.

CONFERENZA

Prende atto e condivide.

BP – Zone gravate da uso civicoREGIONE

Si prende atto di quanto rappresentato dall'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Usi civici con nota prot. N.0079934/2024 del 14.2.2024 in merito all'assenza di aree gravate da uso civico e pertanto si invita il Comune a stralciare dagli elaborati grafici e dalle NTA la suddetta componente.

COMUNE

Prende atto e si riserva di apportare le modifiche richieste.

CONFERENZA

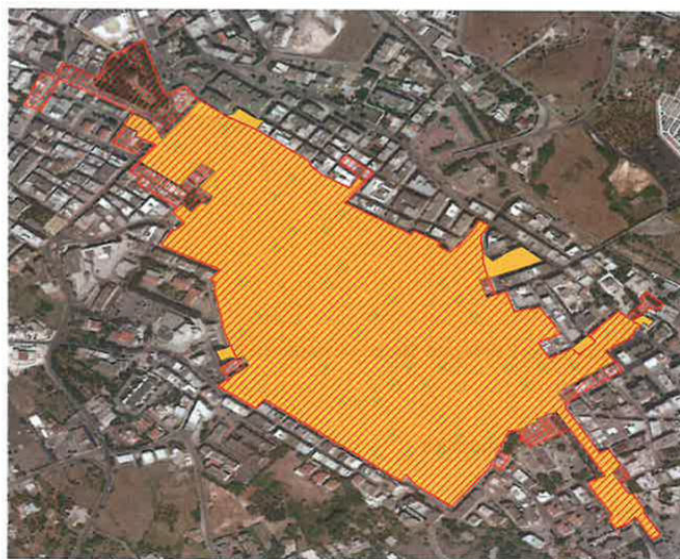
Prende atto e si riserva di verificare.

UCP – Città consolidataREGIONE

La proposta di Adeguamento recepisce integralmente la disciplina riguardante l'*UCP-Città consolidata*, come riportato negli indirizzi e direttive delle componenti storico culturali di cui agli artt. 14.3 e 14.4 delle NTA_Paesaggio dell'Adeguamento rispetto agli artt. 77 e 78 delle NTA del PPTR.

Si chiede di integrare la disciplina delle tutele relativa alla Città consolidata con riferimento alle specificità del tessuto urbano storico di Noci, come previsto anche dall'art. 78 co.2 delle NTA del PPTR.

La proposta di Adeguamento modifica la perimetrazione dell'*UCP – Città consolidata*, rispetto a quella presente nel PPTR, come in figura di seguito riportata.



UCP – Città consolidata: IN ROSSO perimetrazione delle Proposta di Adeguamento, IN ARANCIONE perimetrazione del PPTR.

Prende atto della perimetrazione proposta e si riserva di verificare gli aggiornamenti normativi.

MINISTERO

Propone una perimetrazione più puntuale della Città consolidata.

Si riserva di trasmettere la documentazione relativa alla suddetta perimetrazione e di proporre un'integrazione normativa.

COMUNE

Prende atto e condivide la proposta di perimetrazione del Ministero e si riserva di valutare la proposta normativa del Ministero.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

UCP – Paesaggi ruraliREGIONE

Per quanto riguarda la disciplina dei Paesaggi rurali, la proposta di Adeguamento individua all'art. 14.2 la definizione di Paesaggi rurali, integrando la definizione del PPTR, come di seguito riportato:

"La Variante di adeguamento all'interno del complessivo paesaggio rurale, utilizzando i parametri del "Patto città campagna" nonché l'indicatore rappresentato dalla presenza/assenza quantitativa di beni diffusi nel paesaggio agrario, ha riconosciuto il paesaggio rurale della campagna urbanizzata (non di particolare pregio in quanto multifunzionale e caratterizzato dalla presenza della diffusione insediativa nell'agro), il paesaggio rurale della campagna abitata (di particolare pregio in quanto caratterizzato dalla numerosa presenza dei complessi masserizi), ed il paesaggio rurale della campagna profonda (di particolare pregio in quanto caratterizzata anche dalla presenza di naturalità). Resta evidente che la maggior tutela va esercitata nel paesaggio rurale dove viene riscontrata la singolare integrazione tra l'identità paesaggistica del territorio e la cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione dei caratteri che a tutt'oggi sono "leggibili" (paesaggio rurale della campagna abitata e paesaggio rurale della campagna profonda)."

Per quanto riguarda la disciplina dei Paesaggi Rurali, la proposta di Adeguamento recepisce integralmente le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR nell'art 14.9 "MISURE DI SALVAGUARDIA ED UTILIZZAZIONE PER I PAESAGGI RURALI", ove non è fatta menzione della distinzione dei paesaggi rurali come riportata nell'art. 14.2, menzionati invece all'interno dell'elaborato TAV_8_RELAZIONE GENERALE (cfr. pag 432-445).

Per quanto riguarda la perimetrazione dei Paesaggi rurali della proposta di Adeguamento si rilevano le seguenti criticità:

- dagli shapefile trasmessi non si evince alcuna categorizzazione dell'UCP – Paesaggi rurali, come quanto riportato dalle NTA_Paesaggio art.14.2, che è invece visibile, anche se non coerente con la definizione, nelle tavole in formato pdf serie TAV 4.2 a-f del "SISTEMA DELLE TUTELE – STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE COMPONENTI CULTURALI ED INSEDIATIVE";
- nelle tavole in formato pdf serie TAV 4.2 a-f è riportata una errata categorizzazione dei paesaggi rurali sotto la voce "UCP – Area di rispetto delle componenti culturali e insediative", come riportato in figura sottostante, introducendo una ulteriore categoria quale quella del "Paesaggio urbano" del quale non è chiara la definizione e la disciplina in generale;
- nelle tavole in formato pdf serie TAV 4.2 a-f non è riportata la perimetrazione dell'UCP – Paesaggi rurali come da PPTR che la proposta di Adeguamento si propone di recepire integralmente.

UCP - Area di rispetto comp.culturali ed insediative


Si chiedono chiarimenti in merito.

COMUNE

Chiarisce che la perimetrazione dei Paesaggi Rurali così come riportata nell'UCP del PPTR è stata recepita integralmente, così come la disciplina di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR.

L'individuazione delle quattro tipologie di paesaggio rurale corrisponde a una ricognizione a scala locale del progetto territoriale "Patto Città-campagna". Il suddetto progetto sviluppa considerazioni strategiche sulla base di una approfondita analisi del territorio; le risultanze di tale studio potranno divenire una base utile alla futura pianificazione comunale.

Pertanto, alle suddette tipologie di Paesaggio Rurale non corrisponde una disciplina specifica paesaggistica né urbanistica; più precisamente è stata solo individuata una classificazione di tutte le tipologie di paesaggio attualmente presenti nel territorio comunale ed in particolare, all'individuazione e classificazione del paesaggio rurale, che è stato definito secondo gli stessi parametri del progetto territoriale "Patto Città-campagna" del PPTR è stato solo aggiunta, in quanto oggettivamente presente, anche l'individuazione e classificazione del paesaggio urbano.

Resta evidente che la predetta individuazione delle varie tipologie di paesaggio rappresenta solo una "lettura" dello stato dei luoghi e pertanto prescinde dal sistema delle tutele del PPTR e dalle tutele aggiuntive introdotte

dall'Adeguamento che restano pertanto distinte dalla classificazione di cui trattasi ed in toto confermate così come riportate nelle NTA /Paesaggio della Variante di adeguamento, come anche la predetta classificazione delle tipologie di paesaggio prescinde dalla zonizzazione urbanistica del PRG che resta anch'essa distinta ed in toto confermata così come riportata nelle NTA /Urbanistica della Variante di adeguamento.

REGIONE

Si riserva di valutare il progetto territoriale del "Patto Città-campagna" ritenendo opportuno specificare per le differenti tipologie di paesaggio rurale obiettivi e azioni. Inoltre, per non generare confusione rispetto al sistema delle tutele, si suggerisce di definire le suddette tipologie di paesaggio rurale in coerenza con le definizioni del Patto Città-campagna come di seguito:

- Campagna profonda
- Campagna urbanizzata
- Campagna abitata
- Ristretto

MINISTERO

Atteso che la cartografia collegata alla componente "Paesaggi Rurali" è meramente ricognitiva e non appartiene all'UCP-Paesaggi rurali, come appurato dal Comune, si propone, sulla base di approfondimenti della struttura antropico-culturale l'individuazione e perimetrazione di n.7 paesaggi rurali, che si estendono a tutto il territorio comunale, due dei quali comprendono il perimetro del paesaggio rurale individuato dal PPTR con la denominazione Parco multifunzionale della valle dei trulli, di cui, comunque si rivedono le aree di limite. Si riserva di trasmettere la documentazione relativa alle individuazioni dei Paesaggi Rurali (shapefile e schede ricognitive) e la relativa disciplina.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare

UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa – siti storico culturali e UCP – Aree di rispetto

REGIONE

Per quanto riguarda la disciplina delle Testimonianze della stratificazione insediativa, la proposta di Adeguamento individua all'art. 14.2 co.2 la definizione delle Testimonianze della stratificazione insediativa, **stralciando** le *aree appartenenti alla rete dei tratturi* e le *aree a rischio archeologico*, non presenti all'interno del territorio comunale di Noci. All'interno del territorio di Noci non si rilevano elementi appartenenti all'UCP - *Testimonianze della stratificazione insediativa – Siti Storico Culturali – Segnalazioni Archeologiche*, **pertanto tale definizione andrebbe stralciata** dall'art. 14.2 co.2

COMUNE

Rappresenta che è stata redatta una "Carta archeologica" per la quale si è confrontato con il Ministero. Le risultanze dello studio fatto per la redazione della Carta archeologica non sono state inserite all'interno degli elaborati dell'Adeguamento, adottato in precedenza alla stesura del suddetto studio.

MINISTERO

Chiede la trasmissione della "Carta archeologica" e propone anche sulla base del confronto effettuato sugli elaborati prodotti dal Comune l'individuazione di:

- A. "UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa – Siti Storico Culturali – Segnalazioni Archeologiche" (art. 76 co.2 lett a) delle NTA del PPTR)
- B. "UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa – Siti Storico Culturali – Aree appartenenti alla rete dei tratturi" (art. 76 co.2 lett b) delle NTA del PPTR)
- C. "UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa – Aree a rischio archeologico" (art. 76 co.2 lett c) delle NTA del PPTR)

Si riserva di trasmettere una proposta dei perimetri e la relativa normativa, all'esito della trasmissione del Comune della carta archeologica.

REGIONE

La proposta di Adeguamento recepisce integralmente l'art. 81 delle NTA del PPTR nell' art. 14.7 NTA_Paesaggio dell'Adeguamento per quanto riguarda le misure di salvaguardia e di utilizzazione per le testimonianze della stratificazione insediativa.

Per quanto riguarda la perimetrazione dell'UCP – *Testimonianze della stratificazione insediativa – siti storico culturali* (A) la proposta di Adeguamento riporta due shapefile sdoppiati per le *Segnalazioni architettoniche* e per i *Vincoli architettonici*.

Si chiede di mantenere tutti gli elementi in un unico shapefile e riportare tale distinzione esclusivamente a livello di categorizzazione, come tuttavia correttamente rappresentato nelle tavole grafiche. A tal proposito si evidenzia che tra gli shapefile trasmessi manca quello relativo ai "Vincoli architettonici" (vedi immagine sotto, elementi in viola), che si chiede di trasmettere.

COMPONENTI CULTURALI ED INSEDIATIVE

BP - Zone gravate da usi civici

UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa

Vincoli architettonici

V_16 Masseria Perrotta

V_7 Masseria Chirurgo

Segnalazioni architettoniche

S_100 Masseria Varvullo

S_12 Masseria I mulini o casette chiasce della chiesa

S_14 Masseria La Mandra

S_19 Masseria Sorresso-Brisacani

S_26 Masseria Scarcioppola

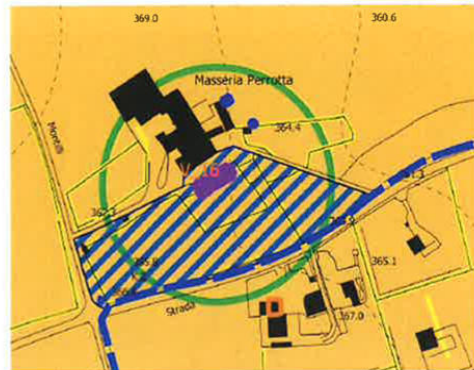
S_27 Masseria le Gorghe

S_37 Jazzo masseria Monteverde

S_42 Masseria villa Morea

S_46 Masseria Gemmabella

S_47 Masseria Murgia vecchia



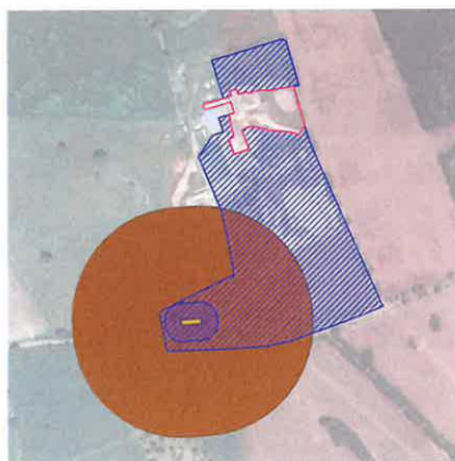
TAV 4.2c con legenda. IN VIOLA: I Vincoli architettonici, che si chiede di trasmettere.

La proposta di Adeguamento individua, tra gli UCP – *Testimonianze della stratificazione insediativa – siti storico culturali* un totale di n. 155 componenti, riportati nell'elaborato "Atlante delle segnalazioni" di cui:

- n. 24 Vincoli architettonici
- n. 132 Segnalazioni architettoniche, di cui n. 38 già individuati dal PPTR come segnalazioni architettoniche.

Nell' UCP – *Testimonianze della stratificazione insediativa – siti storico culturali* da PPTR sono riportati n. 64 elementi. Al netto dei n. 38 confermati dalla proposta di Adeguamento, non è chiara l'individuazione dei restanti n. 26 elementi del PPTR all'interno della proposta di Adeguamento.

Si rilevano alcune criticità in merito alle cisterne, individuate dal PPTR come UCP – *Testimonianze della stratificazione insediativa – siti storico culturali – segnalazioni architettoniche (A)* come da immagine di seguito riportata:



Proposta di Adeguamento

"Beni diffusi": cisterne

UCP – segnalazioni architettoniche

UCP – area di rispetto componenti culturali e insediative

PPTR

UCP – Siti storico culturali

UCP – area di rispetto componenti culturali e insediative

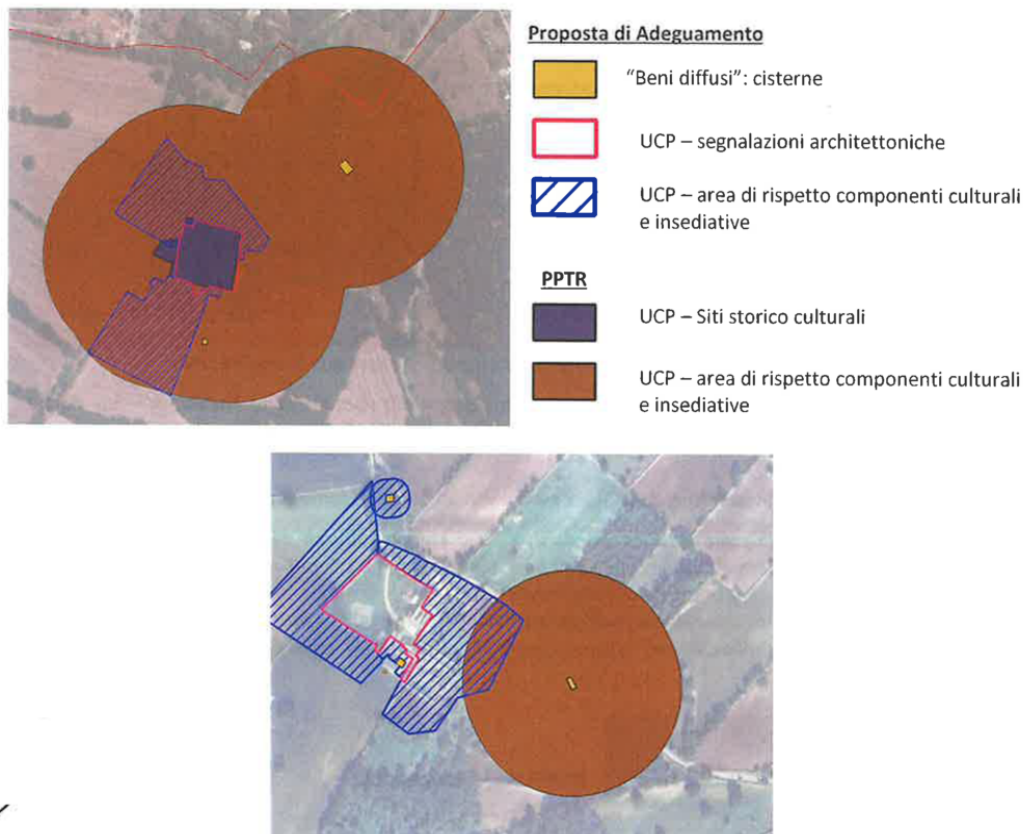
"CISTERNA RURALE SANTA LO MUTO"

N. 6 componenti da PPTR, categorizzate come "CISTERNE" vengono stralciate da UCP – *Testimonianze della stratificazione insediativa – siti storico culturali – Segnalazioni Architettoniche* e inserite tra i "Beni diffusi del paesaggio rurale" con conseguente "declassamento" a livello di tutela, quali:

- "CISTERNA RURALE SANTA LO MUTO",

- "CISTERNA RURALE ABBAZIA MADONNA DELLA SCALA",
- "CISTERNA RURALE MASSERIA LA MANDRA",
- "CISTERNA RURALE MERCATO COPERTO",
- "CISTERNA RURALE MASSERIA LEZZI",
- "CISTERNA MASSERIA MASTROMARCO"

Per le due componenti: "CISTERNA RURALE MASSERIA LEZZI" e "CISTERNA MASSERIA MASTROMARCO" (riportate nelle immagini successive) la proposta di Adeguamento non conferma l'area di rispetto.



da sinistra: "CISTERNA RURALE MASSERIA LEZZI" e "CISTERNA MASSERIA MASTROMARCO" per la quale la proposta di Adeguamento non conferma l'area di rispetto (IN RIGATO BLU, rispetto al PPTR in marrone)

Si chiedono chiarimenti in merito.

MINISTERO

Segnala di aver analizzato criticamente le perimetrazioni proposte dal Comune e segnala che di queste non condivide la corrispondenza delle stesse con il solo sedime della porzione storica del costruito. Al fine di poter riconoscere il valore paesaggistico e non di interesse culturale dei beni individuati dal Comune, propone delle perimetrazioni tanto della pertinenza quanto delle aree di rispetto che sottopone alla Conferenza di Servizi. Si mostrano alcuni casi per illustrare la metodologia adottata. Sulle testimonianze di tipo A propone quindi revisione delle perimetrazioni ipotizzate dal Comune sia sulle Testimonianze del PPTR che su quelle di nuovo inserimento, una integrazione della definizione inserita nelle NTA del PPTR e modifica di quella proposta dal Comune.

Similmente propone revisione delle perimetrazioni dell'UCP Aree di rispetto delle Testimonianze suggerite dal Comune sia sulle Testimonianze del PPTR che su quelle di nuovo inserimento, una integrazione della definizione inserita nelle NTA del PPTR e modifica di quella proposta dal Comune.

Si riserva di trasmettere una proposta dei perimetri e la relativa normativa (pdf delle schede e shapefile).

Inoltre, si propone:

- di differenziare le componenti attribuendone una caratterizzazione tipologica all'interno della categoria UCP – *Testimonianze della stratificazione insediativa – siti storico culturali – Segnalazioni Architettoniche*;
- di censire ulteriori componenti delle *Testimonianze della stratificazione insediativa – siti storico culturali – Segnalazioni Architettoniche*;
- di trasferire i "Complessi masserizi" con relativa disciplina all'interno dell'UCP - *Testimonianze della stratificazione insediativa – siti storico culturali – Segnalazioni Architettoniche*.

Segnala infine che nella documentazione relativa al Progetto Integrato "Zoccoli di Pietra" sono censiti altri manufatti del paesaggio rurale. Si chiede di acquisire l'individuazione cartografica al fine di approfondirne le caratteristiche e valutarne la consistenza per un eventuale inserimento all'interno delle componenti.

COMUNE

Prende atto e si riserva di fornire la documentazione richiesta e di valutare le proposte del Ministero ad esito della trasmissione.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI

BP - Boschi

REGIONE

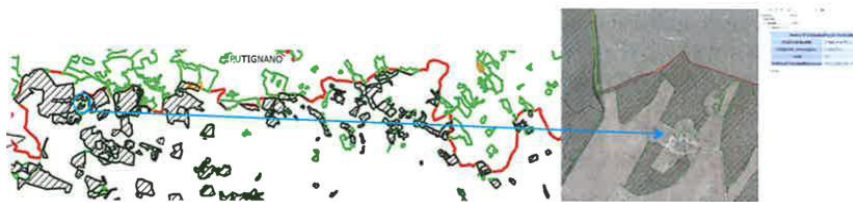
Si chiede al Comune di riportare nell'Adeguamento le rettifiche degli elaborati cartografici ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR già accolte e chiuse con le Deliberazioni di Giunta e si rappresenta che sono in corso di istruttoria n. 2 istanze di rettifica del BP Boschi e UCP Area di rispetto dei Boschi sul territorio di Noci. A tal proposito, la Regione fornisce l'elenco delle istruttorie accolte e già trasmesse al Comune in corso del procedimento citato.

Si rappresenta la difficoltà ad istruire le modifiche proposte in sede di Adeguamento, in quanto hanno riportato numerose rettifiche della componente botanico-vegetazionale di piccole dimensioni e molto frammentate, per cui sarà necessaria una analisi a scala particellare delle modifiche proposte. Si illustra la situazione nella figura sottostante.



In rigato nero PROPOSTA COMUNE, In verde PPTR

In dettaglio, si è avviata tale attività di confronto e come si evince dalle prime analisi del settore 1 (nel rettangolo blu) che si tratta di riperimetrazioni dettagliate su particelle.



Pertanto, si chiede, al fine di valutare al meglio nei tempi a disposizione e nella sua completezza il bene, di fornire l'elenco o la rappresentazione cartografica in formato shapefile delle aree su cui si propone una nuova perimetrazione del BP – Boschi.

Si rammenta inoltre che le aree boscate percorse da incendi sono tutelate come BP-Boschi dall'art. 142 co.1 del D.Lgs 42/2004 nonché dall'art. 58 delle NTA del PPTR e pertanto dovranno essere individuate tra le invarianti della struttura ecosistemica e ambientale negli elaborati dell'Adeguamento. Si suggerisce inoltre di redigere due elaborati cartografici relativi alle aree incendiate. Una tavola in cui sono rappresentate tutte le aree percorse da incendi; una tavola relativa alla struttura ecosistemica e ambientale nella quale sono rappresentati le aree boscate percorse da incendi con la relativa area di rispetto, oltre alle aree boscate censite ad oggi dall'Adeguamento.

COMUNE

Prende atto e si riserva di fornire la documentazione richiesta.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

La seduta si chiude alle ore 15.00 e si aggiorna a martedì 27.2.2024.

Avv. Stefano Lacatena, _____

Francesco Intini, _____

Stanislao Morea, _____

Ing. Fortunato Mezzapesa, _____

Ing. Giuseppe Gabriele, _____

Ing. Onofrio Novembre, _____

Arch. Vito Cataldo Gianfrancesco, _____

Ing. Giuseppe Meuli, _____

Arch. Dorian De Tommasi, _____

Dott.ssa Ebe Chiara Principalli, _____

Arch. Angelamaria Quartulli, _____

Dott.ssa Caterina Annese, _____

Arch. Luigia Capurso, _____

Dott.ssa Anna Grazia Frassanito, _____

Arch. Chiara Tosto, _____

Ing. Luigia Brizzi, _____

Arch. Maria Macina, _____

Ing. Michele Brandonisio, _____

Compatibilità paesaggistica della Variante di Adeguamento del PRG di Noci (BA) al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ai sensi degli artt. 96 co. 1 lett. a) e 97 delle NTA del PPTR.

CONFERENZA DI SERVIZI
Verbale del 27/02/2024

Il giorno 27.02.2024 alle ore 10:30 si svolge, presso la sede Regionale della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio in Via Gentile 52 – Bari, secondo piano, la seconda seduta della Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di Noci con nota prot. n. 5209 del 26.2.2024, ai fini della verifica di compatibilità paesaggistica dell'Adeguamento del vigente PRG al PPTR ai sensi degli artt. 96 co. 1 lett. a) e 97 delle NTA del PPTR.

Sono presenti:

- Stanislao Morea, Assessore alla Pianificazione e Promozione Territoriale del Comune di Noci;
- Ing. Giuseppe Gabriele, Dirigente dell' Ufficio Tecnico del Comune di Noci;
- Ing. Onofrio Novembre, funzionario dell' Ufficio Tecnico del Comune di Noci;
- Arch. Vito Cataldo Gianfrate, progettista;
- Geom. Giuseppe Meuli, progettista;
- Arch. Dorian De Tommasi, funzionario del SR MIC in collegamento video (delega prot. n. 906 del 19.1.2024);
- Dott.ssa Ebe Chiara Princigalli, funzionario archeologo del SR MIC in collegamento video (delega prot. n. 906 del 19.1.2024);
- Arch. Angelamaria Quartulli, funzionario SABAP-BA in collegamento video (delega prot. n. 976 del 25.1.2024);
- Arch. Luigia Capurso, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Dott.ssa Anna Grazia Frassanito, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Chiara Tosto, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Maria Macina, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Ing. Michele Brandonisio, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il RUP Ing. Giuseppe Gabriele coadiuvato dall'Arch. Chiara Tosto, funzionario regionale.

Il Comune mette a disposizione della Conferenza la seguente documentazione, trasmessa per le vie brevi via mail in data 26.2.2024, riguardo:

- Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 28/12/2022 avente ad oggetto: Adeguamento della Variante Generale al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Noci al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Esame delle osservazioni con adeguamento del piano alle osservazioni accolte, con i relativi allegati;

REGIONE - SEZIONE URBANISTICA

Rappresenta che la Conferenza, nella prossima seduta, esaminerà le n.10 osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione e valuterà le determinazioni del Consiglio Comunale.

Si da atto della trasmissione della nota prot. n. 2355 del 27.2.2024, da parte del Ministero riguardo:

- la perimetrazione della città consolidata, la proposta delle schede dei Paesaggi Rurali, le schede delle Testimonianze della stratificazione insediativa e i relativi shapefile, gli shapefile delle componenti percettive.

MINISTERO

Il Ministero specifica di aver trasmesso i seguenti elaborati a modifica e/o integrazione di quanto proposto dal Comune, derivante da un approfondita analisi del territorio e dei contesti stratificati individuati attraverso il concorrere di diverse componenti della Struttura storico culturale e di quelle della Struttura morfologica e idrologica, nonché vegetazionale, anche alla luce di studi di contesto effettuati nell'ambito dell'attività di tutela e in coerenza con quanto disposto all'art 97 co 5 delle NTA del PPTR:

la proposta della perimetrazione della città consolidata lievemente modificata con shape file, la proposta dei Paesaggi Rurali art 78 co. 3, lettera a) *che contengono al loro interno beni diffusi nel paesaggio rurale quali muretti a secco, siepi, terrazzamenti; architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; piante, isolate o a gruppi, di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; ulivi monumentali come individuati ai sensi della LR 14/2007; alberature stradali e poderali* e relative schede identificative e descrittive, con shape file, la proposta delle perimetrazioni delle Testimonianze della stratificazione insediativa e delle Aree di rispetto, a modifica o accoglimento di quelle proposte dal Comune, con schede di confronto e motivazione, compreso la proposta di nuove Testimonianze di tipo a, b), c), e relative aree di rispetto, con shapefile, la proposta integrativa e di accoglimento delle componenti percettive individuate dal Comune con relativi shapefile.

Il Ministero comunica che trasmetterà per la prossima convocazione la proposta di integrazione e accoglimento della disciplina delle NTA paesaggio, come proposta ad adeguamento dal Comune, con descrizione delle componenti sopra riportate e disciplina alle stesse relazionata, in coerenza con la scala di dettaglio e di approfondimento del quadro conoscitivo alla scala del territorio comunale di Noci, richiesto dall'Adeguamento.

Il Ministero chiede la trasmissione della documentazione non ancora acquisita richiesta dalla Soprintendenza con la nota n. 976 del 25.1.2024, la trasmissione degli shape del progetto zoccoli di pietra e degli elaborati relativi in pdf in formato leggibile, la trasmissione del censimento delle cappelle rurali effettuato dal Comune come dichiarato nella precedente convocazione dal Sindaco.

Il Ministero chiede di acquisire quanto trasmesso alla regione in relazione all'Esame delle osservazioni con adeguamento del piano alle osservazioni accolte, con i relativi allegati.

REGIONE

Preliminarmente si dà lettura del verbale della seduta precedente, condividendo le integrazioni e/o correzioni di tutti gli Enti che sono intervenuti.

COMUNE

Con riferimento a quanto evidenziato dalla Soprintendenza con la nota n. 976 del 25.1.2024, circa la presunta variazione della zonizzazione originaria del vigente PRG effettuata a cura della Variante di adeguamento del PRG al PPTR, si specifica che la variazione della zonizzazione è stata confusa con il mero riporto in cartografia delle Varianti puntuali al PRG per insediamenti produttivi che sono intervenute nel corso degli anni in zona precedentemente tipizzata "agricola" dal PRG ed il cui necessario riporto in cartografia ha pertanto solo ed esclusivamente un "valore ricognitivo" dell'oggettivo stato dei luoghi e non già quello di variare la tipizzazione dell'attuale strumento urbanistico generale; ovvero ha solo un valore di aggiornamento cartografico al fine di configurare un dettaglio "quadro conoscitivo" del paesaggio agrario attualmente già interessato dai predetti insediamenti produttivi sparsi nell'agro nonchè delle criticità che questi insediamenti produttivi sparsi, già approvati e realizzati in Variante al PRG, attualmente comportano sul paesaggio.

Per evitare futuri ulteriori equivoci, rinvenienti dalla non approfondita conoscenza del lavoro svolto la cui articolazione complessiva è riportata nella relazione generale, si rappresenta che per il territorio comunale di cui trattasi la Variante di adeguamento del PRG al PPTR, dopo la definizione del cosiddetto "quadro conoscitivo" molto approfondito relativo alle componenti paesaggistiche presenti nonchè dopo la predisposizione di un "quadro interpretativo" delle relazioni intercorrenti tra le diverse componenti, ha individuato ed aggiornato, sulla base dell'oggettivo stato dei luoghi, alcuni tematismi rispetto a quelli riportati nelle cartografie originarie del PPTR senza comunque alterarne i contenuti sostanziali e riportando nonchè proponendo, nel cosiddetto "quadro progettuale", alcune rettifiche minime che, così come disposto dall'art. 97 co.5 delle NTA del PPTR, "se condivise dalla Regione e dal Ministero saranno recepite negli elaborati del PPTR a cura della struttura regionale competente in materia di paesaggio dandone evidenza sul sito web interattivo della Regione Puglia di cui all'art. 15 e con avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Il parere del Ministero è obbligatorio e vincolante per i beni paesaggistici".

In sintesi quello che la Conferenza di Servizi deve valutare al fine del rilascio dell'eventuale parere di compatibilità paesaggistica, di cui all'art. 96 delle NTA del PPTR, in merito alla Variante di Adeguamento del PRG del Comune di Noci al PPTR è esclusivamente quanto riportato nel cosiddetto "quadro progettuale".

In particolare la Variante di Adeguamento del PRG del comune di Noci al vigente PPTR ripropone, sostanzialmente, gli stessi Beni Paesaggistici (BP) e gli stessi Ulteriori contesti paesaggistici (UCP) già individuati dagli elaborati cartografici del vigente PPTR.

Nel predetto "quadro progettuale" la Variante di Adeguamento del PRG al PPTR, sempre in funzione della tutela paesaggistica del territorio comunale, ha individuato e riportato altresì ulteriori componenti paesaggistiche (diversi dai BP e dagli UCP già individuati dal PPTR) che ha reputato meritevoli di una specifica tutela sia pure di natura

urbanistica; dette componenti si aggiungono pertanto alle componenti paesaggistiche vere e proprie (BP-UCP) già individuate dal vigente PPTR.

Quanto sopra in considerazione del fatto che lo strumento di pianificazione locale (PRG) può concorrere, sia pure con norme di natura giuridica diversa ovvero di natura urbanistica (zonizzazione e/o segnalazione), anche alla complessiva tutela paesaggistica del territorio comunale interessato (Sentenza n. 7954 del 2011 del Consiglio di Stato); quanto sopra fermo restando che l'individuazione e la tutela vera e propria dei "beni paesaggistici" così come anche dei "beni culturali", ovvero l'apposizione dei vincoli viene sempre e comunque esercitata, in maniera pressoché esclusiva, da parte dello Stato e comunque secondo le procedure indicate dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Parte II beni culturali-Parte III beni paesaggistici).

Inoltre, con riferimento alle Testimonianze della stratificazione insediativa, si specifica comunque che l'individuazione della configurazione dell'area di rispetto dei manufatti di pregio oggetto di tutela, pur basandosi sul catasto storico, che è servito solo all'individuazione della porzione storica del costruito, non è avvenuta tenendo conto del solo sedime della predetta porzione storica bensì ha tenuto conto di numerosi altri fattori e criteri finalizzati a riconoscere ed a tutelare il contesto di riferimento visuale del manufatto.

I predetti criteri sono stati dettagliatamente descritti da pag 360 a pag 376 della Relazione Generale a cui si rimanda per opportuni chiarimenti e specificazioni.

Si sollevano le stesse perplessità già evidenziate in precedenza con riferimento alla componente UCP "Paesaggi Rurali", circa l'impossibilità, in assenza di una necessaria evidenza pubblica, di introdurre nuovi vincoli aggiuntivi a quelli già definiti dal PPTR ovvero dalla Variante di adeguamento del PRG al PPTR cioè di "censire ulteriori componenti delle Testimonianze della stratificazione insediativa – siti storico culturali – Segnalazioni Architettoniche" nonché di "trasferire i "Complessi masserizi" con relativa disciplina all'interno dell'UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa – siti storico culturali – Segnalazioni Architettoniche.

Si specifica infine che per la differenziazione e la caratterizzazione tipologica, all'interno della categoria UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa – siti storico culturali – Segnalazioni Architettoniche, si rinvia all'allegato 1-schede Atlante della Variante di Adeguamento del PRG al PPTR.

La Conferenza riprende la discussione con un riepilogo delle questioni in sospeso relative alla compatibilità della proposta di Adeguamento rispetto agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR.

COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI

BP - Boschi

REGIONE

Valutata la molteplicità e varietà delle aree che la proposta di Adeguamento prevede di stralciare dal BP-Boschi si chiede al Comune di fornire la seguente documentazione a supporto:

- lo shapefile di differenza tra il PPTR e la proposta di Adeguamento;
- lo shapefile risultante al netto delle rettifiche fatte sulla base dei disallineamenti considerando un range massimo di 2 metri in larghezza e la forma lineare dell'area rettificata;
- delle schede sintetiche in cui sia rappresentata per ciascuna rettifica proposta del BP-Boschi la sovrapposizione con l'ortofoto al 2006, l'ortofoto al 2013 e l'ortofoto ad oggi.

Preliminarmente, si rappresenta che l'esclusione di aree che bucano la compagine boscata laddove presente un manufatto edilizio, in linea di principio non è condivisibile in quanto l'obiettivo è quello di tendere a tutelare il valore paesaggistico dell'areale e non delle singole particelle, fermo restando che la Regione si riserva di valutare puntualmente le proposte di rettifica.

COMUNE

Prende atto e si impegna a fornire la documentazione richiesta, al fine di agevolare il lavoro istruttorio.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

UCP - Prati e pascoli**REGIONE**

La Regione chiede al Comune di verificare la dimensione delle aree a *Prati e pascoli* proposte dall'Adeguamento e successivamente valutare se inserire aree di dimensioni inferiori ad 1 ha come previsto dall'art. 59 delle NTA del PPTR.

COMUNE

Si impegna a fornire la documentazione richiesta, al fine di agevolare il lavoro istruttorio.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

La Dott.ssa Frassanito si allontana alle 12:30.

COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE**REGIONE**

La proposta di Adeguamento all'art. 11 delle NTA_Paesaggio individua le componenti geomorfologiche, integrando quelle del PPTR con l'**integrazione di "ulteriori componenti geomorfologiche"**, non assimilabili a BP o a UCP, e soggette solo alla disciplina, di indirizzi e direttive, prevista per le componenti geomorfologiche.

Per l'individuazione di tali "ulteriori componenti geomorfologiche" la proposta di Adeguamento fa riferimento alla carta geomorfo-idrogeologica regionale (A.di B.) dove sono riportate tutte le principali componenti che individuano sia le peculiarità che le criticità del sistema idrogeomorfologico quali :

- le forme tipiche del carsismo (doline, grotte, poje, vore);
- le forme di modellamento fluviale (cigli di sponda fluviale, ripe di erosione);
- le forme di versante (aree in dissesto diffuso, calanchi, conoidi, creste, orli di terrazzo morfologico);
- le frane (corpi di frana, nicchie di frana);
- i rilievi (punti sommitali, vette);
- il reticolo fluviale (le conche, i canali lagunari, le sorgenti).

Le componenti geomorfologiche vengono così individuate:

NTA PPTR	NTA_Paesaggio proposta di Adeguamento
Art. 49 Individuazione delle componenti geomorfologiche	Art. 11. COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE
1. Le componenti geomorfologiche individuate dal PPTR comprendono ulteriori contesti costituiti da: 1) Versanti; 2) Lame e Gravine; 3) Doline; 4) Grotte; 5) Geositi; 6) Inghiottitoi; 7) Cordoni dunari.	1. Il presente adeguamento del PRG al PPTR, con riferimento alla struttura idro-geomorfologica del territorio di Noci, non riconosce tra le componenti geomorfologiche alcun bene paesaggistico presente nel territorio comunale: 2. Il presente adeguamento del PRG al PPTR, con riferimento alla struttura idro-geomorfologica del territorio di Noci, riconosce tra le componenti geomorfologiche i seguenti ulteriori contesti presenti nel territorio comunale: 1) UCP-Versanti; 2) UCP-lame e gravine; 3) UCP - Doline; 4) UCP-Grotte; 5) UCP-Geositi; 6) UCP-Inghiottitoi 7) Cordoni dunari. 3. Il presente adeguamento del PRG al PPTR, con riferimento alla struttura idrogeomorfologica del territorio di Noci, riconosce ulteriori componenti geomorfologiche, diverse dai Beni paesaggistici (BP) e diverse dagli Ulteriori Contesti paesaggistici (UCP), presenti nel territorio comunale: - poje; - conche; - cime collinari; - orli di terrazzo morfologico.

Si rappresenta che è da integrare il suddetto co.3 dell'art. 11 delle NTA_Paesaggio della proposta di Adeguamento con l'individuazione delle "ulteriori componenti geomorfologiche" di "creste" e "vette" che invece sono state successivamente definite nell'art. 12 delle stesse.

La proposta di Adeguamento all'art. 12 delle NTA_Paesaggio definisce le componenti geomorfologiche coerentemente con quanto espresso all'art. 50 delle NTA del PPTR, integrando la definizione per la componente UCP-Geositi, come di seguito riportato.

NTA PPTR	NTA_Paesaggio proposta di Adeguamento
Art. 50 Definizione delle componenti geomorfologiche co5) Geositi (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice) Consistono in formazioni geologiche di particolare significato geomorfologico e paesaggistico, ovvero in qualsiasi località, area o territorio in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione: doline di particolare valore paesaggistico; campi di doline, vale a dire aree estese ad alta concentrazione di doline anche di ridotta dimensione che configurano un paesaggio di particolare valore identitario; luoghi di rilevante interesse paleontologico (es. cava con orme di dinosauri ad Altamura); calanchi, vale a dire particolari morfologie del territorio causate dall'erosione di terreni di natura prevalentemente pelitica ad opera degli agenti atmosferici; falesie, porzioni di costa rocciosa con pareti a picco, alte e continue; alcuni siti di primaria importanza geologica (fra i quali Cave di Bauxite, Punta delle Pietre Nere, Faraglioni), come delimitati nelle tavole della sezione 6.1.1 con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m o come diversamente cartografata.	Art. 11.1 DEFINIZIONI COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE co5) Geositi (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice) Consistono in formazioni geologiche di particolare significato geomorfologico e paesaggistico, ovvero in qualsiasi località, area o territorio in cui possa essere definibile un interesse geologico, geomorfologico, idrogeologico, paleontologico e pedologico, significativo della geodiversità della regione: doline di particolare valore paesaggistico; campi di doline, vale a dire aree estese ad alta concentrazione di doline anche di ridotta dimensione che configurano un paesaggio di particolare valore identitario; luoghi di rilevante interesse paleontologico (es. cava con orme di dinosauri ad Altamura); calanchi, vale a dire particolari morfologie del territorio causate dall'erosione di terreni di natura prevalentemente pelitica ad opera degli agenti atmosferici; falesie, porzioni di costa rocciosa con pareti a picco, alte e continue; alcuni siti di primaria importanza geologica (fra i quali Cave di Bauxite, Punta delle Pietre Nere, Faraglioni), come delimitati nelle tavole della sezione 6.1.1 del PPTR con relativa fascia di salvaguardia pari a 100 m o come diversamente cartografata. La cartografia tematica del PPTR, non individua nel territorio comunale di Noci la presenza di geositi così come definiti all'art.50 -5) delle NTA del PPTR. Si rappresenta comunque che da una ricognizione di dettaglio, effettuata sulla base di quanto riportato dal "Catasto Regionale dei geositi", di cui all'art.3 della LR 4/12/2009 n.33 denominata "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", sono stati comunque individuati due geositi che rappresentano delle emergenze geomorfologiche meritevoli di specifica tutela e valorizzazione in quanto, stante alla citata LR n.33/2009, rappresentano "specificità per la rilevanza e la rarità del valore espresso". Il primo geosito è rappresentato da un sito individuato nel catasto regionale dei geositi al n. 138 e denominato "cava di alabastro di Noci" presente sul versante nord est del territorio comunale a confine col territorio di Alberobello-Mottola-Martina; il secondo geosito è rappresentato invece da un sito individuato nel catasto regionale dei geositi al n. 375 e denominato "la grotta di gemmabella". L'individuazione è riportata nelle tavole 2.12 a) e seguenti della cartografia del presente adeguamento del PRG al PPTR.

Infine, la proposta di Adeguamento riporta all'art. 12 le **definizioni delle Ulteriori Componenti di Paesaggio** quali: poje, conche, cime collinari, orli di terrazzo morfologico, creste e vette.

La proposta di Adeguamento recepisce integralmente la disciplina relativa a **indirizzi e direttive per le componenti geomorfologiche** agli artt. 11.2 e 11.3 delle NTA_Paesaggio come da artt. 51 e 52 delle NTA del PPTR.

UCP - Versanti**REGIONE**

La proposta di Adeguamento **recepisce integralmente la disciplina e la perimetrazione** della componente **UCP – Versanti** coerentemente con il PPTR.

COMUNE

Prende atto e condivide.

CONFERENZA

Prende atto e condivide.

UCP – Lame e gravine**REGIONE**

La **proposta di Adeguamento** recepisce integralmente la disciplina relativa alle misure di salvaguardia e utilizzazione **per le Lame e gravine all'art. 11.7 delle NTA_Paesaggio** come da art. 54 delle NTA del PPTR.

La proposta di Adeguamento **introduce all'interno del territorio comunale di Noci delle componenti dell'UCP – Lame e gravine, non precedentemente individuate dal PPTR.**

Si riporta la definizione per l'UCP - Lame e le gravine, come da art. 50 co 2) delle NTA del PPTR: *"Consistono in solchi erosivi di natura carsica, peculiari del territorio pugliese, dovuti all'azione naturale di corsi d'acqua di natura episodica, come delimitati nelle tavole della sezione 6.1.1."*

Si riportano nelle immagini seguenti le due aree della proposta di Adeguamento di individuazione della componente **UCP – Lame e gravine**.

La Figura 1 si riferisce alla zona denominata "Lama d'acqua" e riporta l'individuazione su GIS della componente nell'area Sud-Ovest del territorio comunale, e in Figura 2 un estratto della TAV 2_7 della proposta di Adeguamento del "Quadro Conoscitivo: Struttura Idrogeomorfologica Idrogeologia, Carta della idrologia superficiale".

Come si rilegge in TAV 8 "Relazione generale" (pag. 125): *"La prima lama fa parte di un ampio bacino esoreico il cui reticolo si sviluppa verso sud fino a collegarsi alla gravina di Castellaneta ovvero al Fiume Lato che sfocia poi nel mare Jonio. La lama ubicata in località "Lama d'acqua" si presenta invece, nel territorio comunale di Noci, con pochi lembi ormai residuali di vegetazione naturale in quanto prevalentemente utilizzata a coltivo (quotizzazione). La lama ubicata in località "Lama d'acqua" ha una larghezza variabile tra i 300-90 mt con una profondità che raramente supera i 15 mt ed una lunghezza di circa 1 Km"*

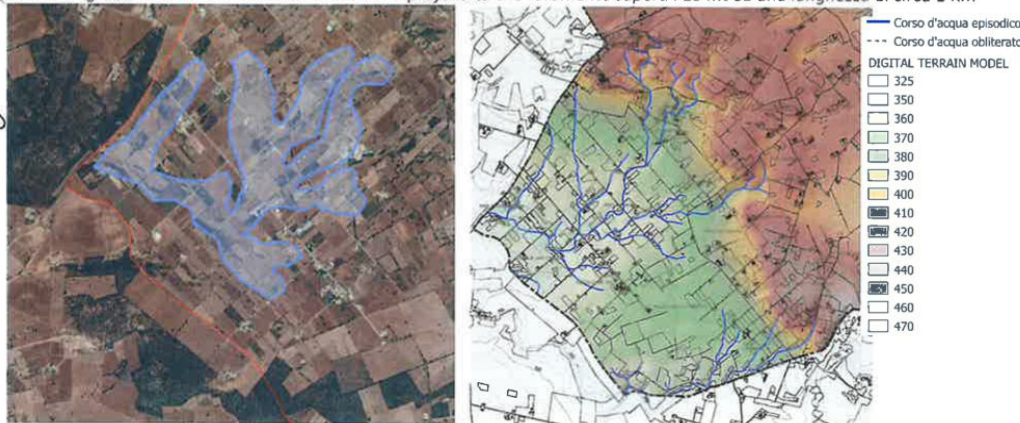


Figura 1. UCP – Lame e gravine della proposta di Adeguamento Figura 2. UCP – Lame e gravine della proposta di Adeguamento

La Figura 3 si riferisce alla zona "Masseria Antici Nuova" e riporta l'individuazione su GIS della componente nell'area Sud-Est del territorio comunale, e in Figura 4 un estratto della TAV 2_7 della proposta di Adeguamento del "Quadro Conoscitivo: Struttura Idrogeomorfologica Idrogeologia, Carta della idrologia superficiale". Come si rilegge in TAV 8 "Relazione generale" (pag. 125): *"La lama invece ricade in un bacino endoreico il cui reticolo si sviluppa verso ovest e trova il recapito finale nella piana alluvionale posta nei pressi della "Masseria Piano Mansueto", ovvero nelle doline e nelle conche presenti nella stessa località. In particolare soprattutto la lama in località "Masseria Antici Nuova" è prevalentemente caratterizzata, sui versanti, dalla presenza di vegetazione naturale di pregio. La lama ubicata in località "Masseria Antici Nuova" ha una larghezza variabile tra i 110-40 mt con una profondità che raramente supera i 8 mt ed una lunghezza di circa 2 Km."*

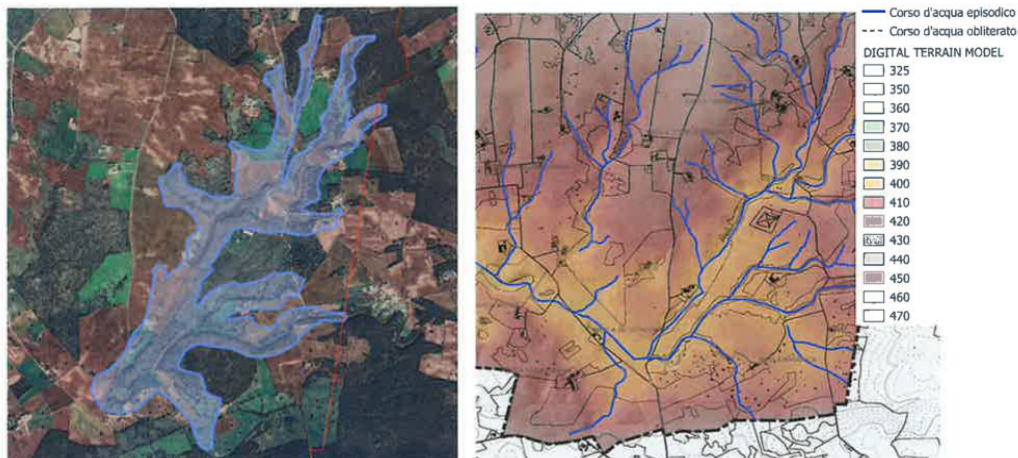


Figura 3. UCP – Lame e gravine della proposta di Adeguamento. Figura 4. UCP – Lame e gravine della proposta di Adeguamento. Le predette Lame, non sono state cartografate dal PPTR, mentre la lama presso la “Masseria Antici Nuova” era già stata cartografata dal precedente Piano Paesaggistico (PUTT/P).

Si condivide l'individuazione delle suddette componenti come UCP – Lame e gravine. Considerando che le stesse aree sono interessate da UCP-Reticolo idrografico di connessione della RER che si estende oltre il solco di Lame e gravine, riprendendo i segni del reticolo idrografico, si riserva di svolgere approfondimenti, verificare la consistenza delle due componenti paesaggistiche ed eventualmente valutare la coincidenza anche parziale dei perimetri dei due tematismi, al fine di rendere più agevole la gestione dell'Adeguamento.

COMUNE

Prende atto e si riserva di presentare una proposta secondo quanto rappresentato dalla Regione.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

UCP - Doline

REGIONE

La proposta di Adeguamento recepisce la disciplina della componente UCP - Doline coerentemente con il PPTR.

La proposta di Adeguamento recepisce e integra la perimetrazione delle componenti dell'UCP – Doline individuate dal PPTR, con l'inserimento di n. 6 componenti in più rispetto alle n. 76 del PPTR, per un totale di n. 82 componenti.

Si riporta quanto in Relazione Generale (cfr. pag 170): “Tra le doline che presentano queste caratteristiche di stagni carsici stagionali, che sono peraltro molto importanti dal punto di vista ecologico in quanto rappresentano delle stepping zones, sicuramente la più famosa in quanto visibile dalla strada pubblica è la dolina in località Madonna della scala nonché la dolina di “foggia traversa” nel territorio di Alberobello a confine con Noci.”

Si chiede di produrre delle schede ricognitive relative alle nuove Doline proposte dall'Adeguamento al fine di condividere le scelte del Comune.

COMUNE

Si impegna a fornire la documentazione richiesta.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

UCP - Grotte e UCP - Inghiottitoi

REGIONE

La proposta di Adeguamento individua le componenti UCP – Grotte all'interno del territorio comunale di Noci, sottoponendole agli indirizzi, direttive e misure di salvaguardia integralmente recepiti dal PPTR.

La proposta di Adeguamento ha individuato, come si legge in Relazione Generale (cfr. pag 128): *“anche con l’ausilio del Gruppo Speleologico di Castellana Grotte, l’esatta localizzazione delle cavità sotterranee presenti nel territorio comunale di Noci nonché la loro reale estensione e consistenza oltre che al punto di accesso; quanto sopra anche al fine del dimensionamento dell’area annessa ovvero di rispetto ai fini della tutela”,* inoltre (cfr. pag 195): *“(La proposta di Adeguamento) ha individuato alcune cavità individuate nel “Catasto delle grotte e delle cavità artificiali” di cui all’art.4 della LR 4/12/2009 n.33 “Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico” che sono sottoposte alle disposizioni di tutela della predetta legge oltre che alle norme del Piano di Assetto Idrogeologico nonché alle misure di salvaguardia e di utilizzazione previste dalle NTA del PPTR per le “Grotte””.*

La proposta di Adeguamento modifica la perimetrazione dell’UCP-Grotte come individuati dal PPTR recependo alcune componenti e stralciandone altre. In particolare, dalla perimetrazione del PPTR, secondo quanto riportato nel Catasto Grotte della Puglia, sono censite n. 18 componenti dell’UCP-Grotte, mentre la proposta di Adeguamento, nel dettaglio:

- conferma la perimetrazione di n. 11 Grotte come da PPTR;
- **stralcia da PPTR n. 7 Grotte, classificandole come UCP – Inghiottitoi:** trattasi di:
 - 1) Grave del Monte (PU_347),
 - 2) Grave di Civitella (PU_345),
 - 3) Grave di Marrasca (PU_341),
 - 4) Grave Gemma d’Arrigo (PU_341),
 - 5) Inghiottitoio della Masseria Chirurgo (PU_1027),
 - 6) Inghiottitoio di Monte Mozzone (PU_351),
 - 7) Inghiottitoio Grotta Cilicea (PU_346).

Proposta di Adeguamento

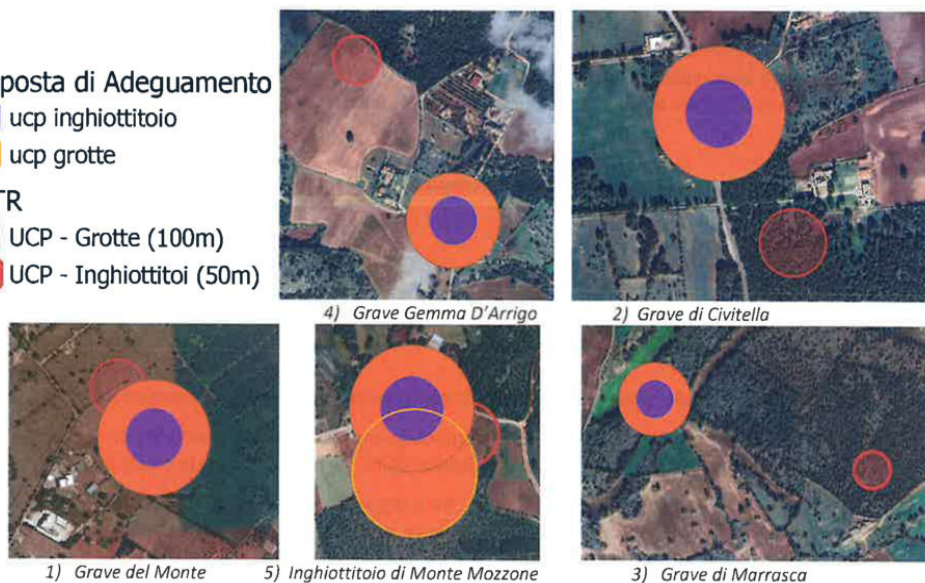
ucp inghiottitoio

ucp grotte

PPTR

UCP - Grotte (100m)

UCP - Inghiottitoi (50m)



I restanti n. 2 “Inghiottitoio Grotta Cilicea” e “Inghiottitoio della Masseria Chirurgo” non sono attualmente individuati dal PPTR come Inghiottitoi, ma solo come UCP-Grotte.

- La proposta di Adeguamento individua le componenti UCP – Inghiottitoi all’interno del territorio comunale di Noci, **sottoponendole agli indirizzi, direttive e misure di salvaguardia integralmente recepiti dal PPTR**

Si chiedono chiarimenti in merito alla metodologia utilizzata nella distinzione tra UCP-Inghiottitoi e UCP-Grotte e si riserva di verificare la classificazione anche sulla base delle schede del Catasto Grotte. Inoltre, dall’analisi della documentazione trasmessa, si evince che le Grotte sono riportate indicando il punto di accesso e un buffer di 100 m. Considerando che dalla “Relazione Generale” si evince che alcune Grotte sono state individuate nella loro reale estensione e consistenza, si chiede di produrre delle schede specifiche che riportino, laddove il dato è disponibile, la reale consistenza dell’UCP-Grotte, al fine di eventualmente aggiornare lo shapefile.

MINISTERO

Segnala la presenza di un ulteriore UCP-Grotta denominata "Grotta dei Coralloidi" non censita dal PPTR nè dalla proposta di Adeguamento, in zona "Monte Imperatore" in prossimità della Casa di Cura.

COMUNE

Prende atto e si riserva di produrre la documentazione richiesta dalla Regione. Si riserva inoltre di integrare l'UCP-Grotte con la "Grotta dei Coralloidi".

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

UCP - GeositiREGIONE

La proposta di Adeguamento introduce n. 2 componenti riguardanti l'UCP - Geositi rispetto al PPTR, che non individua tale componente all'interno del territorio comunale di Noci. Come da Relazione generale (cfr. pag. 130): *"Si rappresenta comunque che da una ricognizione di dettaglio, effettuata sulla base di quanto riportato dal "Catasto Regionale dei geositi", di cui all'art.3 della LR 4/12/2009 n.33 denominata "Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico", sono stati comunque individuati due geositi che rappresentano delle emergenze geomorfologiche meritevoli di specifica tutela e valorizzazione in quanto, stante alla citata LR n.33/2009, rappresentano "specificità per la rilevanza e la rarità del valore espresso"."*

Trattasi di (cfr. Relazione Generale pag. 130):

*"Il primo geosito è rappresentato da un sito individuato nel catasto regionale dei geositi al n. 138 e denominato "cava di alabastro di Noci" presente sul versante nord est del territorio comunale a confine col territorio di Alberobello-Mottola-Martina;
il secondo geosito è rappresentato invece da un sito individuato nel catasto regionale dei geositi al n. 375 e denominato "la grotta di gemmabella".*

La perimetrazione di dette componenti è riportata in forma di buffer geometrico. Si chiede se vi sia la possibilità di riconfigurare i suddetti geositi sulla base dello stato dei luoghi.

COMUNE

Si riserva di dettagliare meglio la perimetrazione dei geositi verificando che vi sia la documentazione idonea.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

COMPONENTI IDROLOGICHE

Pertanto la proposta di Adeguamento individua come componenti idrologiche:

- UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico
- UCP - Reticolo idrografico di connessione della RER

UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologicoREGIONE

La proposta di Adeguamento recepisce integralmente la disciplina relativa agli indirizzi e direttive della componente idrologica del PPTR.

La proposta di Adeguamento recepisce integralmente la perimetrazione relativa all'UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico come da PPTR.

CONFERENZA

Prende atto e condivide.

UCP - Reticolo idrografico di connessione della RER**REGIONE**

La **proposta di Adeguamento** recepisce integralmente la disciplina relativa agli indirizzi, direttive e misure di salvaguardia e utilizzazione per la componente UCP - Reticolo idrografico di connessione della RER come da PPTR.

La **proposta di Adeguamento integra la perimetrazione del PPTR** relativamente all' UCP - Reticolo idrografico di connessione della RER. Si riporta l'individuazione su scala comunale della componente in questione, in Figura 4. Come riportato in Relazione generale (cfr. pag. 168):

"Sul versante Sud-est la RER coincide, in linea di massima, con la lama presso la "Masseria Antici Nuova" in precedenza già individuata come "lama" ovvero come componente geomorfologica ed idrologica caratterizzante il territorio di Noci. La predetta Lama presso la "Masseria Antici Nuova" oltre ad essere interessata da aree a bosco-macchia è altresì attigua all'area naturale protetta Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine".

Sul versante nord-ovest del territorio comunale la RER individuata dal PPTR interessa invece aree solo in parte boscate ma il reticolo idrografico interessato risulta molto esteso e si sviluppa fino al mare Adriatico. Pertanto entrambe le RER individuate dal PPTR sono da considerarsi comunque molto importanti sia dal punto di vista idrogeomorfologico che dal punto di vista ecologico in quanto connettono l'entroterra al mare."

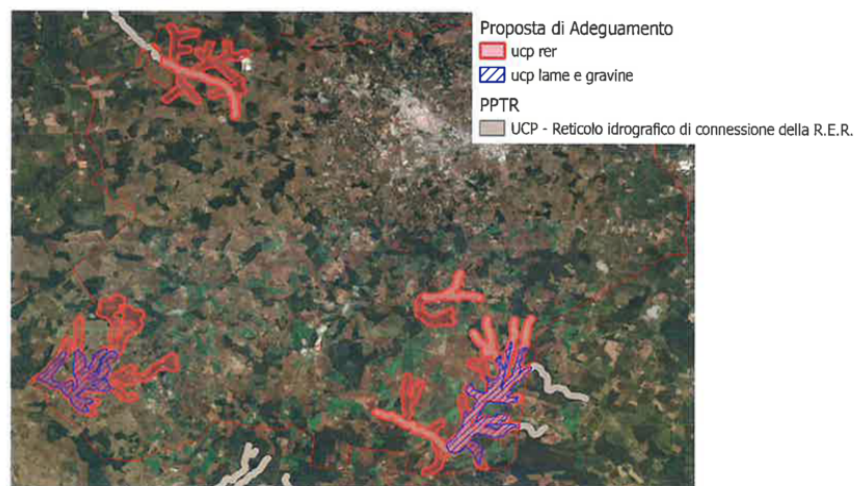


Figura 4. Individuazione su ortofoto del reticolo idrografico di connessione della RER

Si rimanda a quanto già espresso e richiesto al Comune relativamente all'UCP-Lame e gravine.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI**REGIONE**

La **proposta di Adeguamento** recepisce integralmente la disciplina relativa a indirizzi e direttive per le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, come riportata dal PPTR.

UCP - Siti di rilevanza naturalistica**REGIONE**

Il territorio del Comune di Noci è interessato dal Sito di Interesse Comunitario (SIC) Murgia di sud-est- IT9130005. La **proposta di Adeguamento** recepisce integralmente dal PPTR la disciplina relativa alle misure di salvaguardia e utilizzazione e la perimetrazione dei Siti di rilevanza naturalistica.

Si chiede di integrare le NTA dell'Adeguamento inserendo il riferimento al Piano di gestione della ZSC.

COMUNE

Prende atto e si riserva di integrare la disciplina come richiesto.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare gli elaborati.

UCP - Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali

REGIONE

L'area di rispetto del *Parco Regionale Terra delle gravine* ricade nel territorio del comune di Noci ed è stata riportata nella TAV. 3.17a e seguenti del presente adeguamento del PRG al PPTR. La **proposta di Adeguamento recepisce integralmente dal PPTR la disciplina relativa alle misure di salvaguardia e utilizzazione e la perimetrazione** delle aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali.

CONFERENZA

Prende atto e condivide.

La seduta si chiude alle ore 14.00 e si aggiorna a venerdì 15.3.2024.

Stanislao Morea, _____

—

Ing. Giuseppe Gabriele, _

—

Ing. Onofrio Novembre, _

—

Arch. Vito Cataldo Gianfrate, _

—

~~Ing.~~ Giuseppe Meuli, _____

—

Arch. Doriana De Tommasi, _

—

Dott.ssa Ebe Chiara Principalli,

—

Arch. Angelamaria Quartulli, _

—

Arch. Luigia Capurso, _____

—

Dott.ssa Anna Grazia Frassanito, _

Arch. Chiara Tosto, _

Arch. Maria Macina, _

Ing. Michele Brandonisio, .

Compatibilità paesaggistica della Variante di Adeguamento del PRG di Noci (BA) al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ai sensi degli artt. 96 co. 1 lett. a) e 97 delle NTA del PPTR.

**CONFERENZA DI SERVIZI
Verbale del 15/03/2024**

Il giorno 15.03.2024 alle ore 10:30 si svolge, presso la sede Regionale della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio in Via Gentile 52 – Bari, secondo piano, la terza seduta della Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di Noci con nota prot. n. 6306 del 7.3.2024, ai fini della verifica di compatibilità paesaggistica dell'Adeguamento del vigente PRG al PPTR ai sensi degli artt. 96 co. 1 lett. a) e 97 delle NTA del PPTR.

Sono presenti:

- Avv. Stefano Lacatena, Consigliere Delegato per le materie "Paesaggio e Urbanistica, Pianificazione territoriale Assetto del territorio";
- Stanislao Morea, Assessore alla Pianificazione e Promozione Territoriale del Comune di Noci;
- Ing. Giuseppe Gabriele, Dirigente dell' Ufficio Tecnico del Comune di Noci;
- Ing. Onofrio Novembre, funzionario dell' Ufficio Tecnico del Comune di Noci;
- Arch. Vito Cataldo Gianfrate, progettista;
- Geom. Giuseppe Meuli, progettista;
- Arch. Dorian De Tommasi, funzionario del SR MIC (delega prot. n. 906 del 19.1.2024);
- Dott.ssa Ebe Chiara Principalli, funzionario archeologo del SR MIC (delega prot. n. 906 del 19.1.2024);
- Arch. Angelamaria Quartulli, funzionario SABAP-BA (delega prot. n. 976 del 25.1.2024);
- Dott.ssa Caterina Annese, funzionario archeologo SABAP-BA (delega prot. n. 976 del 25.1.2024);
- Arch. Vincenzo Lasorella, Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Luigia Capurso, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Dott.ssa Anna Grazia Frassanito, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Chiara Tosto, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Maria Macina, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Ing. Michele Brandonisio, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il RUP Ing. Giuseppe Gabriele coadiuvato dall'Arch. Chiara Tosto funzionario regionale.

Si da atto che il Comune, con nota prot. 7146 del 14.3.2024 acquisita al prot. reg. n. 134794 del 15.3.2024 e not prot. n. 7155 del 14.3.2024 acquisita al prot. reg. n. 134807 del 15.3.2024, ha trasmesso documentazione integrativa, ad esito delle precedenti sedute, riguardante:

- PRG Variante DPPR 2050 – 1977, tavole e NTA;
- Doline e Grotte-inghiottitoi (in formato pdf e shp);
- Geositi (in formato pdf e shp);
- Lame e gravine (in formato shp);
- Perimetro aree escluse;
- RER (shp);
- BP – Boschi: pdf aree inserite e modificate, shapefile.

Il Ministero mette a disposizione della Conferenza una proposta normativa relativa alla disciplina delle componenti culturali e insediative (Allegato 1).

Si da lettura e si condividono i contenuti del verbale della seconda seduta.

REGIONE

Per quanto riguarda la componente del BP-Boschi, si rappresenta che sono in corso n. 2 procedimenti ex art. 10 delle NTA del PPTR i cui esiti saranno all'interno del parere conclusivo di compatibilità dell'Adeguamento al PPTR.

Ancora in merito alla componente del BP-Boschi, la proposta di Adeguamento adottata dal Comune presenta un elevato numero di areali modificati rispetto al PPTR, sia di stralcio che di nuova introduzione. Il Comune, con nota prot. 7146 del 14.3.2024 acquisita al prot. regionale n. 134794 del 15.3.2024 e nota prot. n. 7155 del 14.3.2024 acquisita al prot. regionale n. 134807 del 15.3.2024, ha fornito un elenco schedografico in cui si riscontra un numero di 227 elementi di bosco modificati e un numero di 16 elementi di bosco introdotti rispetto al PPTR. Tali schede sintetiche riportano un inquadramento a livello comunale, la sovrapposizione delle aree boscate della proposta di Adeguamento e del PPTR su basi ortofoto del 2006, 2013 e 2023. Si ritiene di non poter analizzare tali schede in quanto si configurano come ritagli puntuali carenti di un approfondimento tecnico relativo alla vegetazione presente a supporto delle motivazioni di rettifica proposte.

COMUNE

La proposta di Adeguamento recepisce integralmente la perimetrazione e la disciplina dell'UCP-Paesaggi rurali come da PPTR all'interno del territorio comunale di Noci. Si rappresenta che la proposta del Ministero, con ben n.7 tipologie di paesaggi rurali che si estendono a tutto il territorio comunale, andrebbe a modificare significativamente la configurazione originaria del vigente PPTR alterandone i contenuti sostanziali. Tale proposta, all'interno di una Conferenza di Servizi ovvero all'interno del procedimento di adeguamento del vigente PRG al PPTR, andrebbe a configurare di fatto un provvedimento illegittimo in quanto l'apposizione del vincolo UCP "Paesaggio rurale" avverrebbe senza alcuna evidenza pubblica con conseguenti possibili osservazioni da parte dei privati.

REGIONE

A seguito delle considerazioni del Comune sopra riportate e alla luce delle dettagliate considerazioni tecniche contenute nelle schede presentate dal Ministero, si condivide la metodologia di individuazione di tali nuove aree di UCP – Paesaggi rurali. Ci si riserva di valutare le perimetrazioni proposte dal Ministero congiuntamente alla relativa nuova disciplina proposta che è stata messa a disposizione in data odierna. Si rappresenta che le modifiche proposte, seppur prive di evidenza pubblica, sono state correttamente presentate all'interno del procedimento di adeguamento del vigente PRG al PPTR. Ad ogni modo, la Conferenza si riserva di valutare la perimetrazione e la disciplina dell'UCP – Paesaggi rurali laddove la normativa non vada a ledere alcun diritto privato.

MINISTERO

A seguito delle considerazioni del Comune sopra riportate, nel condividere quanto sintetizzato dalla Regione, si ritiene necessario ricordare che il presente procedimento è svolto ai sensi dell'art.97 della NTA del PPTR.

Alle ore 12:00 si allontanano Avv. Lacatena, Arch. Lasorella e Dott.ssa Frassanito.

La Conferenza riprende la discussione con un riepilogo delle questioni in sospeso relative alla compatibilità della proposta di Adeguamento rispetto agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR.

COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

UCP – Strade a valenza paesaggistica e UCP – Strade panoramiche

REGIONE

La proposta di Adeguamento **recepisce integralmente la definizione** del presente UCP-Strade a valenza paesaggistica di cui all'art. 15.1. co.1 delle NTA_Paesaggio, come da art. 85 co1) delle NTA del PPTR.

La proposta di Adeguamento **recepisce integralmente la disciplina di tutela delle misure di salvaguardia e utilizzazione degli Ulteriori Contesti Paesaggistici** afferenti alla componente dei valori percettivi, quindi comprendente l'UCP – Strade a valenza paesaggistica, all'art. 15.4. delle NTA_Paesaggio, riprendendo l'art. 88 delle NTA del PPTR.

La proposta di Adeguamento **recepisce integralmente la perimetrazione delle strade panoramiche rispetto al PPTR**, aggiungendo nelle tavole una gradazione di colore rappresentante l'indice di panoramicità delle stesse, come riportato in figura di seguito.

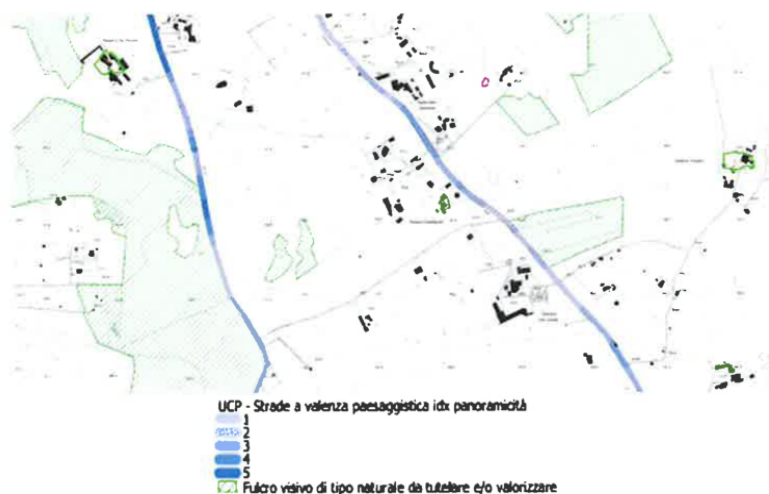


Figura 1. UCP-Strade a valenza paesaggistica della proposta di Adeguamento differenziate in gradazioni di blu che indicano l'intervisibilità

REGIONE E MINISTERO

Si chiede di chiarire cosa comporta a livello di tutela la distinzione di indice di panoramicità anche in relazione alle aree in verde che rappresentano "Fulcri visivi di tipo naturale da tutelare e/o valorizzare".

Di conseguenza, si rappresenta la possibilità di integrare la disciplina in seguito a una più chiara individuazione delle diverse componenti e della loro perimetrazione.

COMUNE

Chiarisce la metodologia utilizzata per l'individuazione delle aree "fulcro visivo di tipo naturale e da tutelare" e per la classificazione dei tratti di strade panoramiche rispetto all'indice di panoramicità. Precisa che il lavoro svolto sulle strade panoramiche e paesaggistiche costituisce un approfondimento conoscitivo che non produce effetti sulla disciplina delle suddette componenti dei valori percettivi, rimanendo nella documentazione relativa all'apparato conoscitivo dell'Adeguamento.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

REGIONE

La proposta di Adeguamento recepisce integralmente la definizione del presente UCP-Strade panoramiche di cui all'art. 15.1. co.2 delle NTA_Paesaggio, come da art. 85 co2) delle NTA del PPTR.

La proposta di Adeguamento recepisce integralmente la disciplina di tutela delle misure di salvaguardia e utilizzazione degli Ulteriori Contesti Paesaggistici afferenti alla componente dei valori percettivi, quindi comprendente l'UCP - Strade panoramiche, all'art. 15.4. delle NTA_Paesaggio, riprendendo l'art. 88 delle NTA del PPTR.

La proposta di Adeguamento **integra la perimetrazione delle strade panoramiche rispetto al PPTR, introducendo altri tracciati viari e ciclo-pedonali**, come si rilegge in Relazione generale (cf. pag 410) e riportati in VIOLA in figura seguente.

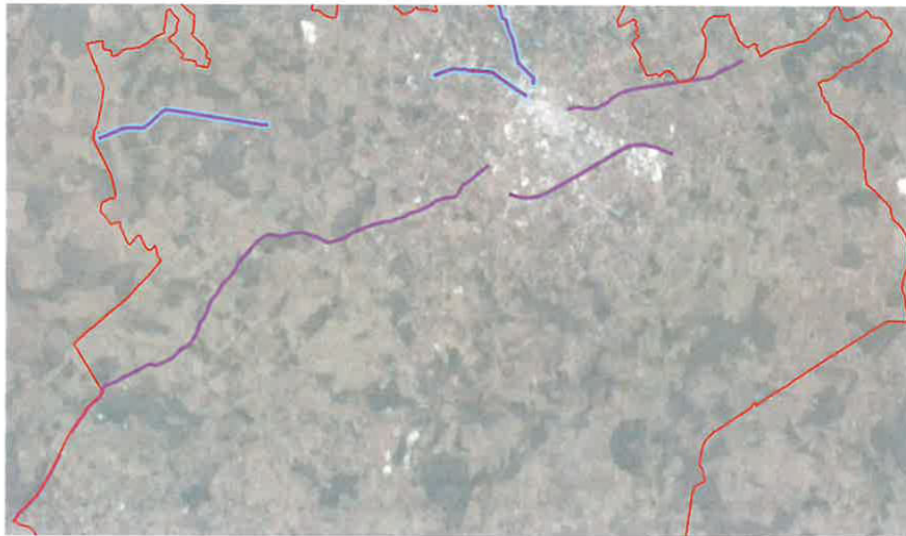


Fig. 1 IN AZZURRO: UCP-Strade Panoramiche da PPTR, IN VIOLA: UCP-Strade panoramiche della proposta di Adeguamento

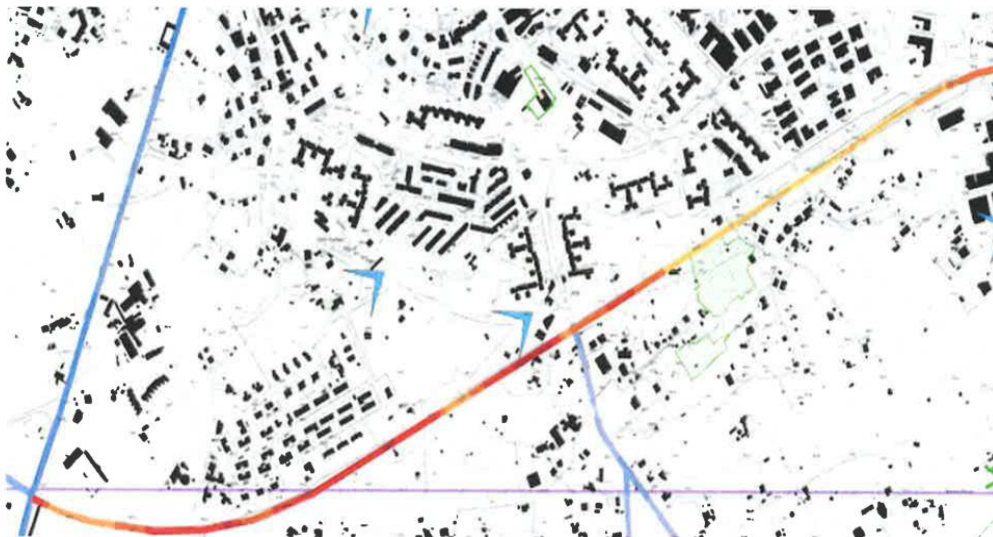


Fig.2 IN ROSSO, ARANCIONE E GIALLO: Le gradazioni di intervisibilità delle strade panoramiche come da tavole serie 5.4. della proposta di Adeguamento

Inoltre in Relazione Generale (cfr. pag 400) si fa menzione della: *"Rete ferroviaria di valenza paesaggistica: Il PPTR, nell'Ambito di Paesaggio Murgia dei Trulli, cita come ferrovia di valenza paesaggistica la linea delle Ferrovie del Sud Est Bari-Martina Franca-Taranto che attraversa e lambisce contesti di alto valore paesaggistico. Il PPTR non individua graficamente per il territorio di Noci, alcuna Rete ferroviaria di valenza paesaggistica"*

Si chiede di chiarire come viene riconosciuta l'identificazione di tale componente all'interno della proposta di Adeguamento e a quale disciplina può essere sottoposta e se possa essere inclusa a tutti gli effetti nell'UCP – Strade a valenza paesaggistica, tutelato da relativa disciplina di cui, si rappresenta, la possibilità di integrazione.

COMUNE

Rappresenta che, relativamente alla *"Rete ferroviaria di valenza paesaggistica"* ha acquisito il dato dalla cartografia del PPTR, in particolare dall'elaborato 4.2.3. *"Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce"* appartenente allo Scenario Strategico. Condivide la proposta della Regione di inserimento del tracciato ferroviario come UCP-Strade paesaggistiche.

MINISTERO

Come da Istruttoria del 14.2.2024 trasmessa, **in merito alla perimetrazione**, si accoglie l'individuazione della proposta di Adeguamento degli UCP strade a valenza paesaggistica (art 85-1) delle NTA del PPTR e strade panoramiche (art.85-2) delle NTA del PPTR, inclusa quella del tracciato ferroviario appena proposta. Inoltre, si propongono ulteriori individuazioni nonché delle fasce di rispetto da assoggettare a specifica disciplina sia sulle strade a valenza paesaggistica e strade panoramiche, (buffer di 100m a destra e sinistra).

In merito alla disciplina delle componenti percettive si rappresenta che nella seduta odierna è stata messa a disposizione della Conferenza una proposta (**Allegato 1**).

COMUNE

Si riserva di valutare la proposta del Ministero, sia in merito alla disciplina che alla fascia di salvaguardia di 100m dalle strade panoramiche e paesaggistiche.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare

UCP – Luoghi panoramiciREGIONE

In merito alla disciplina, la proposta di Adeguamento **recepisce integralmente la definizione** dell'UCP-Luoghi panoramici di cui all'art. 15.1. co.3 delle NTA_Paesaggio, come da art. 85 co3) delle NTA del PPTR.

La proposta di Adeguamento **recepisce integralmente la disciplina di tutela delle misure di salvaguardia e utilizzazione degli Ulteriori Contesti Paesaggistici afferenti alla componente dei valori percettivi**, quindi comprendente l'UCP – Luoghi panoramici, **all'art. 15.4. delle NTA_Paesaggio, riprendendo l'art. 88 delle NTA del PPTR**. Si ritiene opportuno integrare la disciplina in seguito a una più chiara individuazione delle diverse componenti e della loro perimetrazione.

In merito alla perimetrazione, la proposta di Adeguamento **integra quella del PPTR** aggiungendo n.1 nuovo elemento puntuale proveniente da individuazione del PRG, come di seguito riportato, a Ovest del territorio comunale.



IN ARANCIONE: UCP-Luoghi panoramici da PPTR, IN CIANO: UCP-Luoghi panoramici della proposta di Adeguamento

Si rappresenta che la perimetrazione dei luoghi panoramici potrebbe essere integrata con dei poligoni che individuano areali, **condividendo quanto espresso dal Ministero con nota del 14.2.2024**, anche al fine di rendere più chiaro il campo di applicazione della disciplina.

Si chiede di chiarire la natura dei **"Luoghi panoramici privati"** proposti dalla proposta di Adeguamento in numero di n.3 componenti siti in: zona Monte Imperatore, Madonna della Scala e zona di Monte Mozzone e se possano essere ricompresi nella componente *UCP – Luoghi panoramici*, ed eventualmente di puntualizzarne la perimetrazione come areali.

Inoltre, si rappresenta che il sito di Monte Imperatore è stato individuato dalla proposta di Adeguamento (Figura sottostante) come **"Luoghi panoramici privati"** IN ARANCIONE e come **"coni visuali"** IN GIALLO. Si chiede se tale sito possa essere individuato come areale all'interno dell'UCP – Luoghi panoramici.



Località Monte Imperatore della Proposta di Adeguamento: IN ARANCIONE: Luoghi panoramici privati, IN GIALLO: coni visuali

COMUNE

Si riserva di valutare la proposta della Regione di classificare questa categoria **"Luoghi panoramici privati"**, che si precisa essere di uso collettivo, come *UCP - Luoghi Panoramici* e di proporre un areale in sostituzione dell'individuazione puntuale del luogo panoramico.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

UCP - Coni visuali

REGIONE

Si da atto che la proposta di Adeguamento riporta come UCP – Coni visuali un'area in località **"Barsento"**. Tale area corrisponde alla fascia di intervisibilità **"Fascia C"** riferita all'*UCP- cono visuale* di Alberobello, come in Figura 5. di seguito riportata.

Pertanto tale area non andrebbe inclusa nell'*UCP - Coni visuali*, ma rimane solo come individuazione della **"fascia C"** riportata nelle Linee Guida 4.4.1 parte II per le Componenti di paesaggio e impianti di energie rinnovabili".

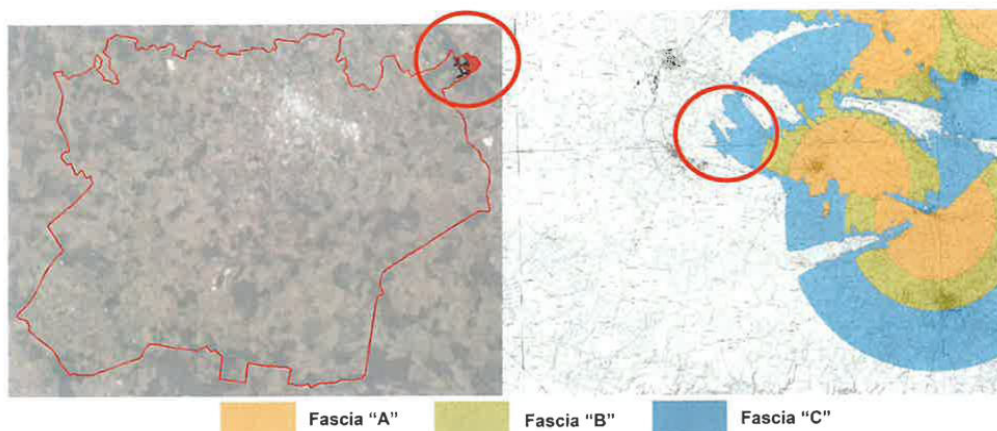


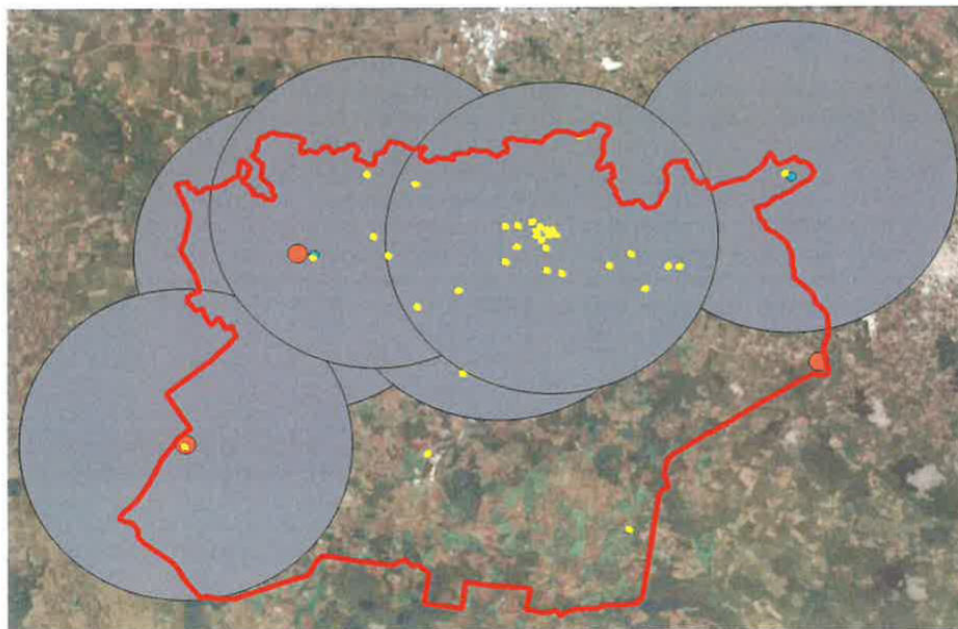
Fig. 5 A SINISTRA: ucp – Coni visuali della proposta di Adeguamento.

A SINISTRA: ucp – con visuali della proposta di Adeguamento.

A DESTRA: da PPTR Immagine dei Coni visuali e fasce di intervisibilità come da "Linee Guida 4.4.1 parte II per le Componenti di paesaggio e impianti di energie rinnovabili", IN ROSSO: l'area di FASCIA C che interessa il territorio comunale di Noci nell'area "Barsento" riferita al cono visuale di Alberobello- Strada provinciale dei Trulli.

MINISTERO

In merito alla perimetrazione dei luoghi panoramici (art 85 delle NTA del PPTR), in particolare sui siti di Monte Imperatore, Madonna della Scala e Barsento, si propone di inserire come ulteriore individuazione un buffer di 4 km come componente dell'UCP – Coni visuali. Allo stesso modo, si propone di inserire un analogo buffer di 4 km sui siti del Centro Storico, Madonna della Croce e Casaboli, per un totale di n.4 buffer circolari dal raggio di 4km, come riportato in figura sottostante.



IN GRIGIO: proposta del Ministero di UCP - Coni visuali

COMUNE e REGIONE

Si riservano di valutare la proposta del Ministero.

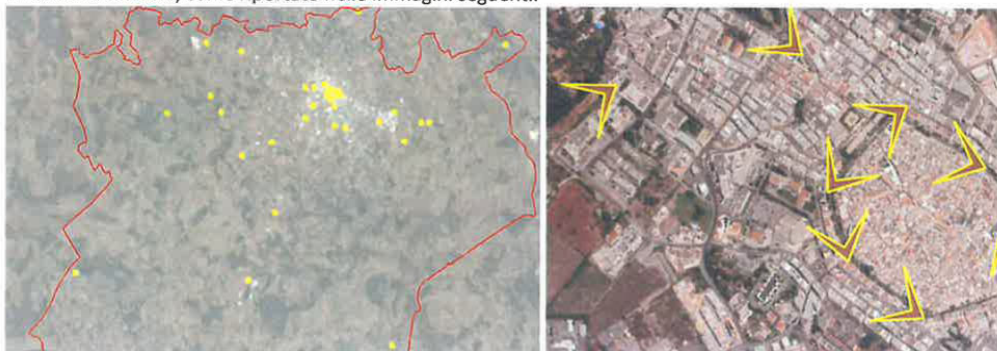
CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare

Coni visuali - Ulteriori componenti (diversi da BP e UCP)

REGIONE

In merito alla perimetrazione delle Ulteriori componenti dei valori percettivi "Coni visuali", diversi da BP e UCP, si riporta l'individuazione proposta dell'Adeguamento. Tali ulteriori componenti sono individuate come angolo visuale in forma di simbolo, come riportato nelle immagini seguenti.



IN GIALLO: Coni visuali (ulteriori componenti di paesaggio diversa da BP o UCP) della proposta di Adeguamento

Inoltre questa componente è tutelata da una disciplina specifica proposta dall'Adeguamento.

Tali Ulteriori componenti dei valori percettivi "Coni visuali (componente dei valori percettivi aggiunta diversa da BP o UCP)", diversi da BP e UCP del PPTR, sono definite all'art. 15.1 co.4 con una **definizione** tratta dalla definizione dell'UCP - Coni visuali del PPTR, di cui all'art. 85 delle NTA del PPTR, integrata come di seguito riportato in rosso.

NTA PPTR	NTA_Paesaggio proposta di Adeguamento
Art. 85 Definizioni degli ulteriori contesti di cui alle componenti dei valori percettivi	Art. 15.1. DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI
Co. 4) Coni visuali Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata di paesaggi pugliesi, anche in termini di notorietà internazionale e di attrattività turistica, come individuati nelle tavole della sezione 6.3.2. Ai fini dell'applicazione delle misure di salvaguardia inerenti la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, di cui alla seconda parte dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile, sono considerate le tre fasce "A", "B" e "C" di intervisibilità così come individuate nella cartografia allegata all'elaborato 4.4.1.	Co. 4) Coni visuali (componente dei valori percettivi aggiunta diversa da BP o UCP) Consistono in aree di salvaguardia visiva di elementi antropici e naturali puntuali o areali di primaria importanza per la conservazione e la formazione dell'immagine identitaria e storicizzata del paesaggio locale del comune di Noci, anche in termini di notorietà e di attrattività turistica, come individuati nelle TAV.5.4a) e seguenti, del presente adeguamento del PRG al PPTR. I predetti coni visuali sottendono, in sintesi, fulcri visivi, di tipo naturale e/o seminaturale (quali aree boscate, villa comunale, albero monumentale di San Domenico, ecc) e/o fulcri visivi di tipo antropico (città consolidata, emergenze storicoculturali, emergenze di valore storico testimoniale, ecc). Altri coni visuali identificati dalla presente Variante di adeguamento sottendono invece un ampio bacino di intervisibilità (che si estende tra la città e la campagna) che presenta orizzonti visivi persistenti; pertanto questi coni visuali, posizionati in luoghi pubblici abbastanza elevati dal punto di vista orografico, *rappresentano dei veri e propri punti panoramici sia pure di importanza locale e non regionale.

	Altri coni visuali identificati dalla presente Variante di adeguamento sottendono invece aree ,visibili da luoghi pubblici ad elevata fruizione visiva, che presentano al loro interno alcuni "detrattori" (areali-lineari-puntuali), ovvero presentano elementi (naturali e/o antropici) dissonanti con il contesto paesaggistico-ambientale di riferimento in cui si collocano (quali aree interessate da bacini di cava, tralicci, aree degradate, ecc).
--	---

Tale ulteriore componente "Coni Visuali" risulta disciplinata da specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione, come di seguito riportate dall'art. 15.5 delle NTA_Paesaggio della proposta di Adeguamento, che riprendono parte delle misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi come da art. 88 delle NTA del PPTR, come di seguito riportato:

NTA PPTR	NTA_Paesaggio proposta di Adeguamento
Art. 88 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi	Art. 15.5. MISURE DI SALVAGUARDIA E UTILIZZAZIONE CONI VISUALI (componente dei valori percettivi aggiunta diversa da BP o UCP)
1. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 85, comma 4), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3). 2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano: a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali; a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa	Per le componenti dei valori percettivi, definite come "coni visuali" di valore locale ed individuate, dalla cartografia TAV.5.4a e seguenti, dal presente Adeguamento del vigente PRG al PPTR, si applicano gli indirizzi e le direttive di tutela definite per le componenti dei valori percettivi in precedenza riportate. Poiché quella in argomento è una componente aggiuntiva, cioè non è una componente che rappresenta un bene paesaggistico (BP), né una componente che rappresenta un Ulteriore Contesto Paesaggistico (UCP), questa è pertanto soggetta ad una tutela prettamente urbanistica atteso che gli interventi ricadenti nei coni visuali individuati con la presente Variante di adeguamento non necessitano di una valutazione di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR; quanto sopra fermo restando comunque la verifica della compatibilità degli interventi con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR. Si prescrive quanto segue: Si considerano ammissibili tutti i piani, progetti e interventi , che : - Assicurino la salvaguardia dei coni visuali identificati nella cartografia della presente Variante di adeguamento, che sottendono componenti naturali ed antropiche di particolare pregio paesaggistico-ambientale, atteso che queste componenti ancora fungono da fulcri visivi significativi che caratterizzano, con la loro presenza, il paesaggio del territorio comunale. Si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti ed interventi che comportano ,con riferimento ai coni visuali così come individuati dalla cartografia della presente Variante di adeguamento: -modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali; in particolare non è consentita la realizzazione di

compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce;

a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1

- Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.

3. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi che:

c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;

c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai con visuali e ai luoghi panoramici;

c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici culturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;

c4) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica e urbanistica dei fronti a mare nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo;

c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia costiera e/o la sua rinaturalizzazione;

c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;

c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela.

4. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 85, commi 1), 2) e 3), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 5). In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si

*interventi sulle aree di tutela visiva (SKy-line), coincidenti con l'asse di dislivello, così come identificate nella tav. 5.4.a) e seguenti della presente Variante di Adeguamento del vigente PRG al PPTR;

-modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista ed i belvedere e/o occludere le visuali sul panorama che da essi si fruisce;

-realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

-realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1

- Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

-nuove attività estrattive e ampliamenti.

3. Nel rispetto delle norme **urbanistiche**, si auspicano piani, progetti e interventi che:

- comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;

-assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai con visuali ed ai luoghi panoramici;

- comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici culturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;

-riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica ed urbanistica **dei fronti urbani e/o delle aree urbane degradate** nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo;

-comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della **fascia periurbana** e/o la sua rinaturalizzazione;

-riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;

-comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela **o che presenta comunque detrattori della qualità paesaggistico-ambientale dei luoghi.**

- In sede di valutazione degli interventi, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti dove risultano localizzati i con visuali a fruizione pubblica di

considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare quelli che comportano: a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici; a2) segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche. a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all'art. 87 nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.	cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR e in particolare quelli che comportano: - la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade pubbliche e/o in luoghi di pubblica fruizione; - la segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva sia delle visuali panoramiche che degli scorci ravvicinati che si sviluppano dai con visuali, come identificati dalla presente Variante di adeguamento, verso le componenti paesaggistiche di particolare pregio come identificate dal PPTR (BP e UCP) nonchè dalla cartografia della presente Variante di adeguamento; quanto sopra riportato anche in recepimento delle direttive di cui all'art. 87 delle NTA del PPTR,
--	---

Si chiedono chiarimenti in merito alla classificazione di queste Ulteriori Componenti Coni visuali e se possano essere individuati con degli areali al fine di definire il campo di applicazione della specifica disciplina riportata.

COMUNE

Si riserva di valutare, così come per l'UCP-Coni visuali discussi in precedenza, anche considerando la proposta del Ministero.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

Area di tutela visiva - skyline

REGIONE

La proposta di Adeguamento riporta degli areali definiti "Area di tutela visiva - skyline" che corrispondono alle linee di dislivello morfologico. La disciplina per le suddette aree è riportata all'interno della norma relativa agli Ulteriori componenti di Paesaggio "Coni visuali". Si chiede di chiarire la consistenza delle suddette componenti al fine di eventualmente classificarle come UCP - Luoghi panoramici anche con la relativa disciplina di tutela.

MINISTERO

In merito alle aree di tutela visiva "Skyline", fornisce la sua proposta inserendole fra gli UCP, avendo anche individuato un'area di applicazione e una relativa disciplina che riprende quella proposta dal Comune e la integra.

COMUNE

Si riserva di valutare le proposte.

La seduta si chiude alle ore 14.00.

Avv. Stefano Lacatena, _____

Stanislao Morea, _____

Ing. Giuseppe Gabriele _____

Ing. Onofrio Novembre _____

Arch. Vito Cataldo Gianfrate, _____

Ing. Giuseppe Meuli, _____

Arch. Dorian De Tommasi, _____

Dott.ssa Ebe Chiara Principalli, _____

Arch. Angelamaria Quartulli, _____

Dott.ssa Caterina Annesse, _____

Arch. Vincenzo Lasorella, _____

Arch. Luigia Capurso, _____

Dott.ssa Anna Grazia Frassanito, _____

Arch. Chiara Tosto, _____

Arch. Maria Macina, _____

Ing. Michele Brandonisio, _____

Compatibilità paesaggistica della Variante di Adeguamento del PRG di Noci (BA) al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ai sensi degli artt. 96 co. 1 lett. a) e 97 delle NTA del PPTR.

**CONFERENZA DI SERVIZI
Verbale del 5/4/2024**

Il giorno 5.04.2024 alle ore 10:30 si svolge, presso la sede Regionale della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio in Via Gentile 52 – Bari, secondo piano, la quarta seduta della Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di Noci con nota prot. n. 8416/2024 del 28.3.2024, ai fini della verifica di compatibilità paesaggistica dell'Adeguamento del vigente PRG al PPTR ai sensi degli artt. 96 co. 1 lett. a) e 97 delle NTA del PPTR.

Sono presenti:

- Avv. Stefano Lacatena, Consigliere Delegato
- Stanislao Morea, Assessore alla Pianificazione e Promozione Territoriale del Comune di Noci;
- Ing. Giuseppe Gabriele, Dirigente dell' Ufficio Tecnico del Comune di Noci;
- Ing. Onofrio Novembre, funzionario dell' Ufficio Tecnico del Comune di Noci;
- Arch. Vito Cataldo Gianfrate, progettista;
- Arch. Doriana De Tommasi, funzionario del SR MIC (delega prot. n. 906 del 19.1.2024);
- Arch. Angelamaria Quartulli, funzionario SABAP-BA (delega prot. n. 976 del 25.1.2024);
- Arch. Vincenzo Lasorella, Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Luigia Capurso, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Dott.ssa Anna Grazia Frassanito, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia (in collegamento da remoto);
- Arch. Chiara Tosto, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Maria Macina, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Ing. Michele Brandonisio, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il RUP Ing. Giuseppe Gabriele coadiuvato dall'Arch. Chiara Tosto, funzionario regionale.

La Conferenza riprende la discussione con un riepilogo delle questioni in sospeso relative alla compatibilità della proposta di Adeguamento rispetto agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR.

Istanze di rettifica ex art. 104 NTA PPTR – Componenti botanico-vegetazionali**BP – Boschi**REGIONE

In merito ai procedimenti di istanza di rettifica ex art. 104 NTA PPTR riguardanti la componente Botanico-vegetazionale, si riporta una sintesi dei procedimenti in capo alla Regione.

PROCEDIMENTI CHIUSI

1	8052 - 08/10/2019	Bosco	31	197, 475, 532, 781, 1025, 619	parzialmente accolta	DGR n.574 del 21.04.2020
2	9627 - 28/11/2019	VEGETAZIONE arbustiva	35	77, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 24, 36 e 21	ACCOLTA	DGR n.1362 del 08.10.2020
3	7745 - 20.10.2020	BOSCHI	9	294-295	ACCOLTA	DGR 1801 del 15.11.2021
4	6528 - 11.09.2020	BOSCHI	133	107-21	ACCOLTA	DGR 1801 del 15.11.2021
5	6968 - 04.08.2021	BP BOSCHI	72	67 - 68	NON ACCOLTA	
6		BP BOSCHI	9	139-387	ACCOLTA	DGR 1972/2023 DEL 28.12.2023

PROCEDIMENTI IN CORSO

1	prot. n. 6072 del 10.10.2023	BOSCHI	p.lle nn. 325 (parte) 19 (parte) 365 (parte) 421 586 (parte) 424 (parte) 423 (parte) 223 11 (parte) 12 (parte) 10 350 505 374 9 (parte) 2 (parte) 303 (parte) 1 (parte) del FM n.16 e sulle p.lle nn. 172 (parte) 259 (parte) 158 (parte) 134 (parte) del FM n.9	ACCOLTA	Istruttoria prot. n. 159006/2024 del 28.03.2024 Da inserire in DGR
2	Prot. 6282 del 21.12.2023	Boschi in pascolo	p.lle nn. 423 e 424 del foglio di mappa n.120	Da istruire	

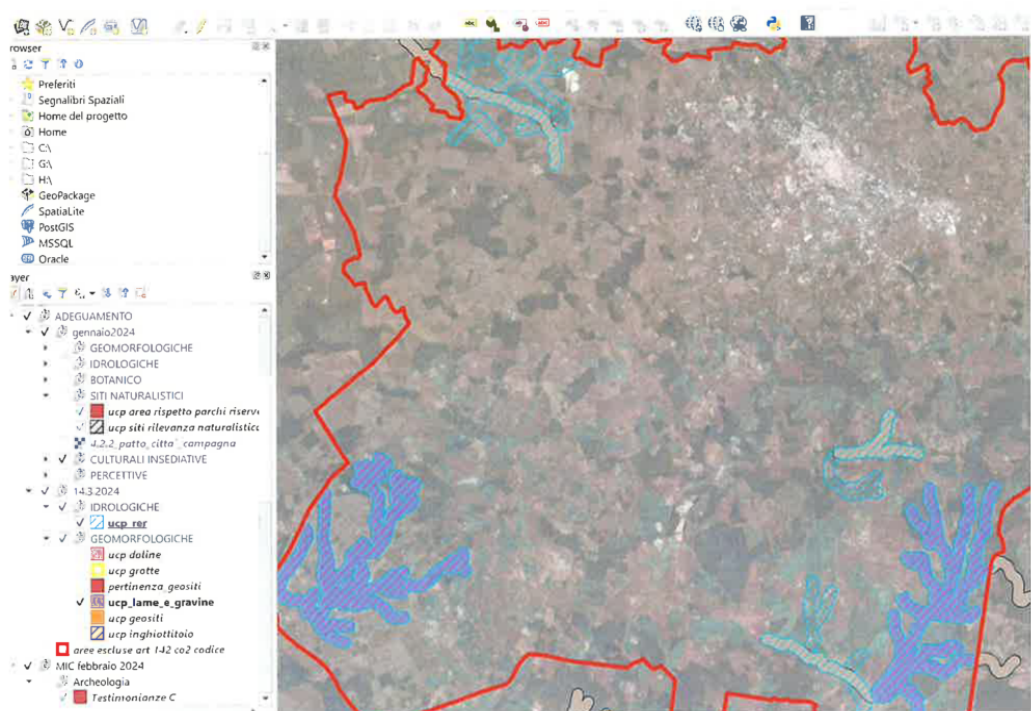
Alle ore 12:00 si allontanano l'Avv. Stefano Lacatena, l'Arch. Vincenzo Lasorella e la Dott.ssa Anna Grazia Frassanito.

COMPONENTI IDROLOGICHE**UCP – Reticolo idrografico di connessione della RER**REGIONE

Si condivide la perimetrazione dell'UCP-reticolo idrografico di connessione della RER, trasmessa dal Comune il 14.3.2024 e aggiornata alle risultanze della seduta del 27.02.2024. In località "Lama d'Acqua" la RER coincide con la componente "Lame e Gravine" proposta dall'Adeguamento. In località "Masseria Antici Nuova" e "Lamone" il reticolo idrografico individuato dall'Adeguamento, oltre a coincidere con le "Lame e Gravine" proposte dall'Adeguamento, conferma ed estende i tratti terminali della RER del PPTR.

CONFERENZA

Prende atto e condivide.



COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE

UCP – Lame e gravine

REGIONE

Si condivide la perimetrazione dell'UCP-Lame e gravine, trasmessa dal Comune il 14.3.2024 e aggiornata alle risultanze della seduta del 27.02.2024. Ad ogni buon conto, si propone di interrompere l'individuazione dell'UCP lame e gravine secondo le perimetrazioni inizialmente proposte e di far proseguire nei tratti terminali solo le RER, considerato che la componente geomorfologica in queste parti non è leggibile.

COMUNE

Prende atto, condivide e si impegna ad aggiornare gli elaborati.

CONFERENZA

Prende atto, condivide e si riserva di verificare la perimetrazione corretta.

UCP – Grotte e UCP - Inghiottitoi

REGIONE

Ad esito delle risultanze della seduta del 27.2.2024 e degli aggiornamenti trasmessi il 14.3.2024, il Comune ha prodotto schede specifiche per ciascuna Grotta e Inghiottitoi e ne evidenzia l'ingresso e la consistenza riportando immagini tratte dal "Catasto delle Grotte e delle cavità artificiali" anche su base ortofoto. E' stata censita nell'ultimo aggiornamento la "Grotta dei Coralloidi".

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

UCP – Geositi

REGIONE

Ad esito delle risultanze della seduta del 27.2.2024 e degli aggiornamenti trasmessi il 14.3.2024, si condivide quanto il Comune ha prodotto con schede specifiche per i due Geositi individuati riportando immagini tratte dal "Catasto delle Grotte e delle cavità artificiali" anche su base ortofoto.
In merito alla disciplina, l'Adeguamento recepisce integralmente i contenuti dell'art. 56 delle NTA del PPTR.

CONFERENZA

Prende atto e condivide.

Aree Di Cui All'art. 142 Co.2 Del Dlgs 42/2004

REGIONE

Si da atto che il Comune, in data odierna, mette a disposizione della Regione i dati di seguito riportati, trasmessi dal Comune con le note prot. 7155 del 14.3.2024 e prot.7146 del 14.3.2024 ma non acquisite al protocollo regionale a causa di un mero problema informatico:

- 1976-77 - Variante P.R.G. ORIGINALE
- 1980_PPA - Variante Zona Agr
- P.R.G. ORIGINALE

Si resta in attesa della trasmissione riguardante elaborati cartografici per la corretta individuazione delle aree come da PPA al fine di procedere con la verifica della perimetrazione proposta dall'Adeguamento per le Aree di cui al co.2 art. 142 D.Lgs 42/2004.

COMUNE

Si impegna a fornire la documentazione richiesta.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare

COMPONENTI STORICO - CULTURALI

UCP – Città consolidata

COMUNE

Valutata la proposta di perimetrazione della città consolidata del Ministero, rappresenta che, seppur era stata condivisa nella seduta del 14.2.2024, ad una più approfondita analisi del tessuto insediativo, emergono alcune perplessità di seguito rappresentate:

1. non si condivide l'inclusione degli edifici (INA CASA) in Via Tommaso Siciliani prospicienti alla Villa Comunale fino all'incrocio con Via Leonardo da Vinci: si chiede di riportare il perimetro come proposto all'Adeguamento;
2. non si condivide l'inclusione dei due edifici sul fronte Ovest di Via Fratelli Bandiera: si chiede di riportare il perimetro come proposto dall'Adeguamento;
3. non si condivide l'inclusione dell'edificio su Via Repubblica, di fronte alla scuola media "Luigi Gallo": si chiede di riportare il perimetro come proposto dall'Adeguamento;
4. non si condivide l'esclusione dell'edificio ad angolo Via Cesare Battisti incrocio Via della Stazione;
5. Non si condivide l'inclusione degli edifici come riportati nell'immagine sottostante



*in giallo: PPTR
in rosso: la proposta di Adeguamento
in blu: la proposta del Ministero*

REGIONE E MINISTERO

Prendono atto delle discordanze e condividono le rettifiche proposte dal Comune ad eccezione della parte riguardante il quartiere INA CASA prossimo alla Villa Comunale, per il quale propongono di valutare l'opportunità dell'inserimento di tutto il quartiere, considerato il valore del suo assetto urbanistico come testimonianza di un periodo storico della trasformazione della città.

COMUNE

Si condivide la richiesta di inserimento dell'area della Stazione. Si riserva di valutare l'inserimento nella Città Consolidata del quartiere INA CASA prossimo alla Villa Comunale.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

Alle ore 13:00 si allontana l'Ing. Giuseppe Gabriele.

Si da lettura della proposta di disciplina per la Città Consolidata messa a disposizione dal Ministero nella precedente seduta e si riportano le modifiche condivise dalla Conferenza:

~~in barrato~~ le parti da stralciare, rispetto alla proposta del Ministero

in rosso le parti da inserire, rispetto alla proposta del Ministero.

Art. 14.9 MISURE DI SALVAGUARDIA ED UTILIZZAZIONE PER LA CITTA' CONSOLIDATA

1. La città consolidata, nel suo insieme, quale contesto di paesaggio urbano, rappresenta un insieme organico della stratificazione insediativa, dove il primo impianto del nucleo antico e il suo processo evolutivo si relaziona agli accrescimenti connessi alle fasi di espansione della città, costituite dalla città ottocentesca e primo-novecentesca.

2. La salvaguardia della città consolidata riveste un ruolo imprescindibile per i valori culturali e identitari della comunità che vi risiede.

3. Nella città consolidata, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti, si considerano **non ammissibili** tutti i piani, in contrasto con gli obiettivi di qualità di cui all'art.37 delle NTA del PPTR e le normative d'uso di seguito enunciate.

3.1. In particolare nel "nucleo antico", corrispondente alla zona omogenea "A" del ~~previgente PRG dove è richiesto il parere della Soprintendenza competente anche per gli interventi di manutenzione ordinaria;~~

si considerano non ammissibili:

- interventi di nuova edificazione, anche in corrispondenza di "vuoti urbani" che devono essere destinati a spazi collettivi e di relazione e sopraelevazioni;
- interventi di efficientamento energetico che modifichino le superfici tradizionali dell'involucro (pareti, manti di copertura);

- **interventi di ristrutturazione edilizia**

sono ammissibili interventi di manutenzione ordinaria, restauro e manutenzione straordinaria conservativa e di risanamento conservativo purchè:

- tutti gli interventi siano finalizzati alla tutela dell'organismo architettonico e delle sue peculiarità morfologiche, tipologiche e costruttive, con particolare riferimento anche al mantenimento dei sistemi voltati, dei solai lignei, del comportamento statico delle strutture murarie, dei manti di copertura, delle aperture di facciata;
- gli interventi prevedano l'uso di materiali afferenti alla tradizione costruttiva locale, nel rispetto dei caratteri morfo-tipologici degli elementi costitutivi, escludendo l'impiego di rivestimenti, materiali e cromie incoerenti;
- per gli elementi di arredo urbano, di illuminazione pubblica, di utilità pubblica e privata in spazi pubblici (insegne, attrezzature pubblicitarie, cassoni e cesti per rifiuti, dissuasori del traffico, ecc.), di occupazione di suolo pubblico per l'esercizio di attività e per gli interventi di pavimentazione delle strade, dovranno essere previsti progetti unitari compatibili con le forme e i materiali della tradizione; a tal fine dovrà essere richiesto il parere della Soprintendenza competente trattandosi di beni di cui all'art 10 co 4 g) del DLgs 42/04, nelle more, dove previsto, della redazione di piani e regolamenti di settore formalmente condivisi con il Ministero.

In merito alle modalità di esecuzione delle opere di restauro delle varie componenti architettoniche e materiche, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo sottostante 3.3.

3.2. Per l'edificio esterno al "nucleo antico" e antecedente al 1945, comprendente ambiti della zona omogenea "A2" e "B", nei limiti della perimetrazione della città consolidata del presente Adeguamento, che nel loro insieme rappresentano peculiare testimonianza dei sistemi residenziali-abitativi *extra moenia* ottocenteschi protrattisi fino alle più recenti declinazioni primo-novecentesche:

si considerano **non ammissibili**:

- interventi di *ristrutturazione edilizia* mediante sostituzione edilizia che comportino la perdita totale dell'edificio o volti alla mera conservazione delle cortine prospettiche;
- *sopraelevazioni e modifiche dei sistemi di copertura* a falda in lastre di calcare o elementi in cotto (coppi o marsigliesi);

sono ammissibili interventi di manutenzione ordinaria, restauro, manutenzione straordinaria, *ristrutturazione edilizia* e risanamento conservativo purchè:

- finalizzati alla tutela dell'organismo architettonico e delle sue peculiarità morfologiche, tipologiche e costruttive, con particolare riferimento anche al mantenimento dei sistemi voltati, dei solai lignei, del comportamento statico delle strutture murarie;
- garantiscano l'uso di materiali afferenti alla tradizione costruttiva locale, nel rispetto dei caratteri morfo-tipologici degli elementi costitutivi, escludendo l'impiego di rivestimenti, materiali e cromie incoerenti o che comportino danno/perdita di quanto costituisce testimonianza materica della stratificazione insediativa.

3.3 Per l'edificio storico antecedente al 1945 della zona A1, A2 e B della Città Consolidata e per gli interventi su edificio storico relativo agli UCP delle componenti culturali insediative (UCP Paesaggi rurali, UCP Testimonianze) ricadenti all'interno delle Zone C e D valgono le seguenti misure di salvaguardia, di carattere generale:

- devono essere evitati interventi che alterino in maniera significativa la compagine architettonica dei prospetti. In particolare devono essere evitate modifiche della geometria di vani di porte e di finestre, nonché la loro chiusura o apertura;
- devono rigorosamente essere salvaguardati tutti gli elementi architettonici, quali, ad esempio, solai, tetti, elementi voltati, infissi e portoni lignei, cornici, partizioni architettoniche e decorazioni di ogni genere in pietra, stucco o gesso, etc; le opere relative a componenti strutturali saranno indirizzate al rafforzamento e consolidamento, ritenendo ammissibili le sostituzioni solo in condizioni di accertato e irrimediabile degrado.
- dovranno essere evitati detrattori della qualità architettonica dei prospetti, quali ad esempio capannine, tende o tettoie di vario genere; ai piani terra, eventuali tende parasole potranno essere previste, *nelle zone A2 e B*, solo se di tipo tradizionale, in ferro e tessuto, senza eccedere la dimensione delle aperture.
- deve essere evitata la realizzazione di attraversamenti trasversali sui prospetti degli edifici, di tracce, nonché l'inserimento di elementi in casso di vario genere nelle murature storiche, prediligendo soluzioni che non mutino

percorsi dei carichi strutturali ormai stabilizzati, preferendo dove possibile l'interramento delle componenti impiantistiche;

- ritenuto essenziale il valore delle superfici degli edifici storici nella definizione dei caratteri di contesto, il trattamento dei prospetti dell'edificio storico, dovrà essere orientato alle metodologie del restauro architettonico, pertanto: a) gli intonaci storici devono essere preservati evitandone la sostituzione (da effettuare solo in casi di comprovata e generalizzata degradazione), integrando opportunamente le eventuali lacune, con materiali e tecniche compatibili; b) le scelte sui materiali da impiegare, in riferimento agli spessori (ovvero intonaci a più strati, tonachini sottili monostrato, oppure unicamente scialbi di calce) saranno determinate da valutazione critica e circostanziata in relazione al manufatto interessato e alla continuità tecnica e figurativa che non comporti l'alterazione della sintassi architettonica dell'edificio e della consistenza materica delle superfici; c) per quanto attiene alla pulitura delle cortine in pietra a vista e degli elementi architettonici e di partitura in pietra, dovranno essere evitati trattamenti meccanici abrasivi (es. sabbature); d) per quanto attiene alle cromie e all'uso dello scialbo di calce, finitura ricorrente nell'edificio di base, gli interventi dovranno essere orientati alla conservazione di quanto esistente; in caso di comprovata compromissione si dovrà rinnovare il medesimo scialbo prestando particolare attenzione alle diluizioni del composto, alla qualità dell'esecuzione e alle cromie originarie; f) sono vietati materiali plastici e/o con piastrelle e rivestimenti di qualsiasi tipo anche se in pietra; g) non sono consentiti rivestimenti per cappotto termico;

- in assenza di uno specifico piano del colore, dovranno essere rinnovate le cromie già contenute nell'intonaco, mentre in assenza di attestazioni dovranno essere realizzati colori tenui (bianco, sabbia, grigio chiaro, terra di Siena naturale e simili) confermando i toni preesistenti;

- dovrà essere previsto il recupero degli infissi, persiane, serramenti e portoni storici esistenti, in quanto componenti essenziali della definizione della compagine architettonica e del paesaggio costruito tradizionale; in caso di comprovata condizione di degrado, gli infissi di nuova realizzazione devono essere in legno naturale tinteggiato di colore come da tradizione o da valutare con saggi stratigrafici sulle tinte in caso di infissi esistenti in stato di degrado; è consentito per interventi straordinari, sui prospetti interni, e ad eccezione della zona A, l'uso di infissi simil legno. E' vietato utilizzare avvolgibili per l'oscuramento che va invece realizzato con persiane o ante in legno; ai piani terra, gli eventuali esercizi commerciali dovranno conservare portoni in legno esistenti; nelle riqualificazioni, si auspica l'eliminazione di vetrine e serrande esistenti ai fini del ripristino degli elementi originari di definizione prospettica.

- le balaustrate e i parapetti dei balconi, nel caso esista la necessità di un loro rifacimento, devono essere realizzate con materiali in tutto simili a quelli originari e comunque con profilati sottili di forme semplici e sezioni piene (non tubolare) verniciati;

- i sistemi di convogliamento e smaltimento delle acque piovane devono essere preferibilmente a vista e realizzati in materiali metallici e non plastici e tinteggiati come le superfici murarie;

- non sono consentiti gradini esterni di nuova costruzione su sede stradale, mentre è prioritario conservare quelli preesistenti ricorrendo anche all'impiego di eventuali integrazioni con ~~impiego di~~ materiali in tutto simili (masselli in pietra) con finitura ad intonaco dei sottogradi e delle superfici laterali;

- per quanto attiene alle coperture: è vietato l'inserimento di verande, tettoie in legno lamellare, pergolati, volumi tecnici e modifica della configurazione storica ~~della tipologia delle coperture~~ del manto, sono consentiti manufatti impiantistici facilmente removibili di piccole dimensioni, sottoposti a parapetti e non visibili da spazi aperti pubblici e privati, da evitare nella zona A del nucleo antico; si fa divieto dell'impiego di tecnologie industriali che prevedono il completamento con lattonerie, bordature e scossaline in alluminio preverniciato; le travi lignee non potranno proiettarsi al di fuori del filo del volume edilizio per non alterare i caratteri formali dell'edilizia storica locale; dovrà essere previsto il reimpiego del tegumento esistente e in caso di necessità, l'integrazione con elementi di produzione artigianale.

- è vietato l'inserimento di falde in lastre ondulate in ferro, cemento, lamiera e simili;

- particolare cura deve essere posta alla distribuzione esterna dei servizi (linee elettriche, informatiche, armadi, ecc) che dovrà essere razionalizzata valutando opportunamente le allocazioni, evitando di interessare edifici di pregio e componenti architettoniche decorative; dovrà porsi attenzione a non cumulare manufatti tecnologici e a disporli in modo da garantire un impatto ridotto sui manufatti architettonici; quando interessanti i piani di calpestio pubblici devono consentire sempre il ripristino e/o il restauro della pavimentazione in basole calcaree.

- non sono consentite installazioni di macchine esterne per la climatizzazione sui prospetti, con l'eccezione di chiostrine o ambiti secondari, se privi di valore architettonico, non visibili da spazi aperti.

- sono da evitare inserimenti di elevatori/ascensori che compromettano, con demolizioni, strutture portanti, solai lignei, volte e sistemi scale esistenti e che prevedono la realizzazione di volumi tecnici esterni all'involucro originario. Saranno possibili inserimenti di ascensori o monta scala in vani e strutture di recente realizzazione e in chiostrine interne, solo se prive di valore architettonico.

- tenuto conto della natura peculiare e del pregio artistico/testimoniale del contesto, nonché del valore materiale e identitario dei manti di copertura, che costituiscono una singolarità dello sviluppo in accrescimento dell'edificato del nucleo antico e della prima espansione, dovrà essere evitata l'installazione dei pannelli fotovoltaici sulle coperture. Saranno ammessi componenti per l'efficientamento energetico solo in zona B per usi esclusivamente domestici a condizione che i pannelli siano appoggiati su coperture piane, per una superficie di massimo ingombro di 30 mq dell'unità edilizia e comunque non superiore a 1/3 della superficie piana del lastrico calpestabile e che risultino non visibili dalle vie e spazi pubblici.

Al fine di superare tali limitazioni si auspica lo sviluppo di politiche che prevedano la costituzione di comunità energetiche e/o piani per le fonti rinnovabili (es. un piano comunale delle FER) che individuino e scelgano aree di concentrazione e delocalizzazione del fotovoltaico in zone e siti privi di pregio ambientale, con vantaggio preferenziale per le unità residenziali ricadenti nella città consolidata e nella zona produttiva posta in periferia (zona D).

Per gli interventi strutturali e di finitura sull'edificato storico si rinvia alle misure di salvaguardia e utilizzazione delle Testimonianze, art 14.8, co 3 b) bis.

3.4 Per quanto attiene all'edilizia moderna post 1945 interclusa nell'ambito della città consolidata, valgono i seguenti indirizzi di qualità e norme di salvaguardia. Nel caso di interventi di ristrutturazione edilizia, di demolizione e ricostruzione, da escludere per gli immobili ricompresi nel censimento sull'architettura del secondo Novecento del MIC e in ulteriori elenchi regionali e comunali, la nuova edificazione dovrà risultare coerente con i caratteri formali e strutturali dell'edificato conterminare, ricorrendo al linguaggio contemporaneo per garantire la semplificazione formale e la qualità d'insieme nell'armonizzazione con i caratteri peculiari dell'edificato storico. L'edificato dovrà tener conto dell'altezza ricorrente nell'isolato, degli allineamenti e delle proporzioni tra vuoti e pieni che caratterizzano l'impaginato di facciata dell'edificato storico (valutando, a titolo esemplificativo, arretramenti rispetto ai fronti, coerente proporzionamento dei livelli terra basamentali e di coronamento etc.). Nel caso di opere di riqualificazione edilizia, tenuto conto del contesto storico, quale valore preminente, le cromie dovranno essere coerenti con il contesto stesso evitando soluzioni cromatiche contrastanti e multicolore.

4. Le misure di salvaguardia della Città Consolidata dovranno essere applicate anche in caso di esclusioni previste dall'art.142, co.2 e dall'art. 91 co.9 delle NTA del PPTR.

REGIONE

Si riserva di valutare la proposta di disciplina del Ministero in merito al periodo riportato "Al fine di superare tali limitazioni si auspica lo sviluppo di politiche che prevedano la costituzione di comunità energetiche e/o piani per le fonti rinnovabili (es. un piano comunale delle FER) che individuino e scelgano aree di concentrazione e delocalizzazione del fotovoltaico in zone e siti privi di pregio ambientale, con vantaggio preferenziale per le unità residenziali ricadenti nella città consolidata e nella zona produttiva posta in periferia (zona D)."

COMUNE

Si riserva di valutare la proposta di disciplina.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare

La seduta si chiude alle ore 14.00

Stanislao Morea, _____

Ing. Giuseppe Gabriele, _____

Ing. Onofrio Novembre, _____

Arch. Vito Cataldo Gianfrate,

Ing. Giuseppe Meuli, _____

Arch. Dorian De Tommasi, _

Dott.ssa Ebe Chiara Principalli, .

Arch. Angelamaria Quartulli, __

Dott.ssa Caterina Annese, _____

Arch. Luigia Capurso,

Arch. Chiara Tosto, __

Arch. Maria Macina, _

Ing. Michele Brandonisio,

Compatibilità paesaggistica della Variante di Adeguamento del PRG di Noci (BA) al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ai sensi degli artt. 96 co. 1 lett. a) e 97 delle NTA del PPTR.

CONFERENZA DI SERVIZI
Verbale del 17/04/2024

Il giorno 17.04.2024 alle ore 10:30 si svolge, presso la sede Regionale della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio in Via Gentile 52 – Bari, secondo piano, la quinta seduta della Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di Noci con nota prot. n. 69297 del 9.4.2024, ai fini della verifica di compatibilità paesaggistica dell'Adeguamento del vigente PRG al PPTR ai sensi degli artt. 96 co. 1 lett. a) e 97 delle NTA del PPTR.

Sono presenti:

- Sindaco, Francesco Intini;
- Stanislao Morea, Assessore alla Pianificazione e Promozione Territoriale del Comune di Noci;
- Ing. Giuseppe Gabriele, Dirigente dell' Ufficio Tecnico del Comune di Noci;
- Ing. Onofrio Novembre, funzionario dell' Ufficio Tecnico del Comune di Noci;
- Arch. Vito Cataldo Gianfrate, progettista;
- Geom. Giuseppe Meuli, progettista;
- Arch. Dorian De Tommasi, funzionario del SR MIC (delega prot. n. 906 del 19.1.2024);
- Dott.ssa Ebe Chiara Principalli, funzionario archeologo del SR MIC (delega prot. n. 906 del 19.1.2024);
- Arch. Angelamaria Quartulli, funzionario SABAP-BA (delega prot. n. 976 del 25.1.2024);
- Dott.ssa Caterina Annese, funzionario archeologo SABAP-BA (delega prot. n. 976 del 25.1.2024);
- Arch. Vincenzo Lasorella, Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Luigia Capurso, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Chiara Tosto, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il RUP Ing. Giuseppe Gabriele coadiuvato dall'Arch. Chiara Tosto/
funzionario regionale.

La Conferenza riprende la discussione con un riepilogo delle questioni in sospeso relative alla compatibilità della proposta di Adeguamento rispetto agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR.

COMUNE

Avvia i lavori e preliminarmente rappresenta che l'Adeguamento del PRG al PPTR consiste nel recepimento delle tutele del PPTR eventualmente aggiornate sulla base del sistema delle conoscenze che il PRG vigente fornisce o sulla base di eventuali errori materiali individuati sia nel PRG che nel PPTR.

Pertanto l'individuazione di nuovi UCP *Paesaggi rurali* rispetto al PPTR come proposti dal Ministero appare come un superamento degli obiettivi e dei compiti che hanno guidato la redazione di questo Adeguamento.

REGIONE

Si rammenta che il PPTR è uno strumento sovraordinato rispetto al PRG; infatti, laddove vi siano dei vincoli derivanti da prescrizioni del PPTR per la tutela dei Beni Paesaggistici (BP) (Parte III del D.Lgs 42/2004) essi prevalgono rispetto alle previsioni di PRG. Laddove vi siano delle sovrapposizioni tra Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP) e previsioni dello strumento urbanistico, il procedimento di Adeguamento del PRG al PPTR è la sede idonea per valutare le interazioni che possono esserci tra i due strumenti di pianificazione oppure per condividere e recepire integralmente la norma del PPTR.

MINISTERO

La proposta di introduzione di nuove aree classificate come *UCP-Paesaggi rurali* non intende avere un carattere limitativo, ma è volta a valorizzare i caratteri peculiari di ogni area come evidenziati e riportati nella documentazione a corredo della proposta di Adeguamento. Infatti, la proposta presentata riguardo le misure di salvaguardia e utilizzazione per i Paesaggi rurali recepisce e integra la norma del PPTR con aspetti puramente di carattere qualitativo ai fini del perseguimento del comune obiettivo di qualità paesaggistica.

COMUNE

Esprime perplessità riguardanti l'aggravio procedimentale derivante dagli accertamenti di compatibilità paesaggistica per tutti gli interventi ricadenti in un UCP – *Paesaggi rurali*, come proposto dal Ministero, dalle dimensioni estese a tutto il territorio comunale di Noci.

Pertanto esprime perplessità anche riguardanti la proposta del Ministero di inclusione di alcune componenti tra gli UCP – *Testimonianze della stratificazione insediativa*.

MINISTERO

In merito all'individuazione di componenti classificate come UCP – *Testimonianze della stratificazione insediativa*, ulteriori rispetto a quelle individuate dal Comune e riportate dal PRG, si rappresenta che la proposta fornita è uno studio conoscitivo del territorio di Noci che ha tenuto conto del valore paesaggistico detenuto dai complessi edificati anche in ragione delle successive integrazioni volumetriche databili dalla fine dell'Ottocento, dopo cioè i rilevamenti contenuti nel catastrale di impianto, fino a giorni nostri a partire da un primitivo nucleo, spesso associato ad un toponimo o riportato nella cartografia IGM. Il criterio metodologico e critico utilizzato ha, quindi, tenuto conto del valore paesaggistico invariante dell'edificato nel suo complesso, anche quando integrato con moderne aggiunte realizzate con materiali non sempre e solo tradizionali che hanno consolidato l'originaria funzione produttiva dello stesso, risultato di una continuità d'uso meritevole di valorizzazione in quanto elemento di valore paesaggistico. Ne è discesa una diversa perimetrazione dell'area di pertinenza della testimonianza già proposte dal Comune, così come dell'area di rispetto, valutata quale luogo attraverso cui il valore paesaggistico del sito principale trova il suo riconoscimento ed estrinsecazione e quale luogo delle relazioni consolidate, non solo in termini percettivi e di fruizione pubblica (visibilità dalle strade pubbliche e luoghi panoramici e visuali a distanza) ma anche di strutturazione del territorio, meritevole quindi di quelle necessarie misure di salvaguardia e utilizzazione funzionali a preservare relazioni consolidate di tipo paesaggistico e al raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistica che il PPTR ha individuato nella sua impostazione generale conformemente a quanto previsto all'art 143 del DLgs 42/04. Vengono proposti con tali criteri anche altri complessi rispetto a quelli individuati dal Comune, rivenienti dalla cartografia IGM, risultati aventi simili caratteristiche rispetto ad alcune proposte comunali che, dall'attività istruttoria effettuata dalla Soprintendenza erano state valutate in prima istanza da non accogliere (Masseria Dragomina per citare un esempio). Per coerenza quindi di analisi a partire dalle individuazioni dell'IGM (cartografia di base presente nella costruzione delle schede dei paesaggi rurali proposte e consegnate agli Enti), è stata effettuata una seconda ricognizione del territorio confermando dell'IGM quei siti valutati simili a quelle preliminari esclusioni valutate dalla Soprintendenza rispetto alla proposta comunale.

Nelle nuove proposte vengono inserite anche alcune testimonianze novecentesche, della prima metà, sorte lungo gli assi principali di collegamento della città con Gioia e Mottola per il loro valore di contesto oltre che architettonico, dotate di area a verde organizzate secondo un progetto architettonico, attestate lungo la viabilità.

Restano da verificare, in quanto ad oggi non ancora trasmesse dal Comune, come tuttavia richiesto già con primo verbale, la consistenza della conoscenza relativa alle cappelle rurali che si dichiarava già censite dall'Amministrazione e presenti in piccola parte nel Progetto zoccoli di pietra, anch'esso non ancora trasmesso e allegato nella proposta di adeguamento con unico elaborato pdf non leggibile.

In merito all'integrazione normativa proposta si riporta un elenco di quelle componenti per cui si propone di conservare il parere del Ministero per il rilascio del titolo edilizio al fine di garantire un più puntuale controllo su complessi edificati rurali che ad oggi hanno conservato maggiore integrità grazie alla norma urbanistica che prevede il parere ministeriale sulle trasformazioni.

REGIONE

I pareri che rilascia il Ministero sugli interventi per gli immobili segnalati quali elementi di pregio (es. masserie) come evidenziati dal PRG hanno carattere non vincolante. La proposta del Ministero di integrazione delle misure di salvaguardia e utilizzazione per l'UCP – *Testimonianze della stratificazione insediativa* non costituisce variante urbanistica ai sensi della L.R. n. 20/2001 ma può essere intesa come una integrazione finalizzata al perseguimento del comune obiettivo di migliorare la qualità architettonico-paesaggistica degli interventi. Attraverso una variante normativa residuale il PRG si adegua al PPTR che non incide su indici e parametri urbanistici, in quanto interviene solo per il miglioramento della qualità architettonico-paesaggistica. La richiesta di parere del Ministero prevista dal PRG viene superata laddove l'Adeguamento individua le componenti come UCP e quindi sottoposte ad accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR.

Inoltre si precisa che in sede di Adeguamento come previsto dall'art. 97 delle NTA del PPTR il Comune può proporre ulteriori e più puntuali delimitazioni delle componenti paesaggistiche e delle disposizioni normative del PPTR. In sede di copianificazione gli enti coinvolti nella Conferenza possono proporre rettifiche qualora non condividano le proposte del Comune.

Aree di cui all'art. 142 co. 2 del Dlgs 42/2004**REGIONE**

In merito agli elaborati del PPA chiede se sia disponibile negli archivi dell'ufficio tecnico una planimetria allegata al PPA con la rappresentazione delle aree di nuova previsione urbanistica incluse nel PPA.

COMUNE

Rappresenta che non ci sono tavole allegate al PPA, ma nella stessa Relazione sono indicate le aree interessate dal Programma.

Per agevolare i lavori di verifica del perimetro mette a disposizione della Conferenza:

- relazione illustrativa PPA (1980-1982);
- ortofoto dello stato dei luoghi alla data 1988;
- documento contenente una sintesi dell'analisi istruttoria relativa alle aree incluse.

REGIONE

Prende atto e si riserva di operare una puntuale verifica della ricognizione.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE**UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa****REGIONE**

Si dà atto degli elaborati messi a disposizione dal Comune nel corso della 4a seduta di CdS in merito ai contenuti della "Carta archeologica" con i seguenti elaborati in formato pdf e shapefile:

- Scheda di sintesi_metodologia;
- Schede MOSI_linee;
- Schede MOSI_punti;
- Schede MOSI-UT_poligoni;
- Schede Potenziale_poligoni.

MINISTERO

La documentazione trasmessa dal Comune contiene una nota di metodo, delle schede di sito di varia tipologia e gli shapefile delle aree individuate oggetto della Carta. La classificazione proposta è sovrapponibile a livello geometrico con le proposte di UCP- *Testimonianze della stratificazione insediativa* di cui alle lett. a), b) e c), co.2, art. 76 delle NTA PPTR presentate dal Ministero.

Si ritiene che alcune delle aree individuate dalla Carta Archeologica siano riconducibili alla classificazione di cui alle lett. a), b) e c), co.2, art. 76 delle NTA PPTR.

Nello specifico:

- tre aree ad "Alto potenziale" e perimetrare come UT individuate dalla Carta Archeologica sono corrispondenti all'UCP - Testimonianze - segnalazione archeologica, denominate: Casaboli (UT2), Barsento (UT11) e Parietone (UT10);
- un'area individuata come "Alto potenziale" ricade nell'UCP- Testimonianze - rete dei tratturi, denominato "Regio Tratturo Martinese A";
- sette aree ad "Alto potenziale" e perimetrare come UT individuate dalla Carta Archeologica sono classificabili come UCP - Testimonianze - aree a rischio archeologico, denominate: Masseria De Bellis (UT4), Masseria Barberio (UT3), Contrada Corticelli (UT5), Madonna della Scala (UT8), Madonna della Scala (UT9); Grotta Coralloidi (UT7), Le Gorghe (UT1);
- le restanti aree individuate come "Alto potenziale" e come "Medio potenziale" sono contenute all'interno della proposta di UCP- Paesaggi Rurali del Ministero (fatta eccezione per Contrada Piano e Parietone B).

Per le restanti individuazioni poligonali a Potenziale basso e non valutabile, in cui sono presenti segnalazioni puntuali e lineari rivenienti da ricerche bibliografiche e d'archivio, ritiene che possano costituire un contributo conoscitivo utile alla pianificazione futura.

COMUNE

Prende atto e condivide quanto proposto dal Ministero ad eccezione delle aree sopra descritte individuate nella proposta di *UCP- Paesaggi Rurali* del Ministero per le quali si riserva di fare una valutazione a valle della discussione sugli UCP paesaggi rurali.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

Il Comune, considerata la complessità delle tematiche affrontate, ritiene di sospendere per un tempo massimo di 30 giorni i termini del procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i, al fine di consentire gli approfondimenti richiesti e gli aggiornamenti degli elaborati dell'Adeguamento secondo quanto condiviso dalla odierna e nelle precedenti sedute della Conferenza di Servizi. Entro la scadenza di cui al co. 6 dell'art. 97 delle NTA del PPTR, il Comune si riserva di indire una nuova seduta di Conferenza di Servizi.



La Conferenza si chiude alle ore 13.15 e si aggiorna al giorno 21.5.2024.

Francesco Intini, _

Stanislao Morea, _____

Ing. Giuseppe Gabriele, _____

Ing. Onofrio Novembre, _____

Arch. Vito Cataldo Gianfrate, _

Geom. Giuseppe Meuli, _

Arch. Dorian De Tommasi, _____

Dott.ssa Ebe Chiara Principalli, _

Arch. Angelamaria Quartulli, _

Dott.ssa Caterina Annese, _____

Arch. Vincenzo Lasorella, _____

Arch. Luigia Capurso, _

Arch. Chiara Tosto, _

Compatibilità paesaggistica della Variante di Adeguamento del PRG di Noci (BA) al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ai sensi degli artt. 96 co. 1 lett. a) e 97 delle NTA del PPTR.

CONFERENZA DI SERVIZI
Verbale del 21/05/2024

Il giorno 21.05.2024 alle ore 10:30 si svolge, presso la sede Regionale della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio in Via Gentile 52 – Bari, secondo piano, la sesta seduta della Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di Noci con nota prot. n. 12844 del 14.5.2024, in seguito alla sospensione del procedimento per un periodo di trenta giorni, ai fini della verifica di compatibilità paesaggistica dell'Adeguamento del vigente PRG al PPTR ai sensi degli artt. 96 co. 1 lett. a) e 97 delle NTA del PPTR.

Sono presenti:

- Francesco Intini, Sindaco;
- Stanislao Morea, Assessore alla Pianificazione e Promozione Territoriale del Comune di Noci;
- Ing. Giuseppe Gabriele, Dirigente dell'Ufficio Tecnico del Comune di Noci;
- Ing. Onofrio Novembre, funzionario dell'Ufficio Tecnico del Comune di Noci;
- Arch. Vito Cataldo Gianfrate, progettista;
- Geom. Giuseppe Meuli, progettista;
- Arch. Dorian De Tommasi, funzionario del SR MIC (delega prot. n. 906 del 19.1.2024);
- Dott.ssa Ebe Chiara Princigalli, funzionario archeologo del SR MIC (delega prot. n. 906 del 19.1.2024);
- Arch. Angelamaria Quartulli, funzionario SABAP-BA (delega prot. n. 976 del 25.1.2024);
- Arch. Luigia Capurso, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Maria Macina, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia (collegata da remoto);
- Arch. Chiara Tosto, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Ing. Michele Francesco Brandonisio, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il RUP Ing. Giuseppe Gabriele coadiuvato dall'Arch. Chiara Tosto, funzionario regionale.

La Conferenza riprende la discussione con un riepilogo delle questioni in sospeso relative alla compatibilità della proposta di Adeguamento rispetto agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR.

COMUNE

Si esprime condivisione verso l'obiettivo comune di adeguare il vigente strumento urbanistico al fine di valorizzare la qualità paesaggistica del territorio di Noci. Ribadisce il comune intento collaborativo delle parti all'interno dei lavori della Conferenza di Servizi per l'Adeguamento del PRG al PPTR ed auspica di condividere modifiche non sostanziali alla proposta espressa. Ciò al fine di evitare la riadozione della proposta di Adeguamento da parte del Consiglio Comunale, per altro già osservata in minima parte dai cittadini e in virtù della programmazione e pianificazione che spetta all'ente comunale, pur coadiuvato dagli altri Enti.

REGIONE E MINISTERO

Condividono gli obiettivi del Comune di valorizzazione della qualità paesaggistica del territorio di Noci.

COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

UCP – Città consolidata

COMUNE

In merito alla disciplina per la Città Consolidata, si condivide la proposta del Ministero, ma si propone di considerarla come "Linee Guida" e non come "Misure di Salvaguardia e Utilizzazione".

REGIONE

L'introduzione di "Linee Guida" non attiene propriamente allo strumento di Adeguamento al PPTR e si ritiene opportuno individuare tale disciplina come "Disposizioni di Salvaguardia e Utilizzazione" come anche previsto dalle

direttive per le componenti storico culturali di cui al co.2 art. 78 delle NTA del PPTR. Si riserva di valutare la proposta normativa del Ministero.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa

REGIONE

Si condivide l'individuazione proposta dal Comune di ulteriori componenti culturali ed insediative quali i "Complessi masserizi" rientranti nella struttura antropico e storico culturale tutelata a livello comunale dal vigente PRG e da introdurre nell'Adeguamento. Si ritiene che tali ulteriori componenti debbano essere riconosciute come Ulteriori Contesti Paesaggistici, quindi *UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa* e sottoposti a misure di salvaguardia e di utilizzazione al fine di assicurarne la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione. Si vuole avviare una disamina puntuale sulle perimetrazioni dei suddetti UCP e delle relative aree di rispetto al fine di condividerne le individuazioni. Successivamente si riserva di condividere una proposta di disciplina sulla base di quella già fornita dal Ministero.

COMUNE

Si condivide quanto esposto dalla Regione per quanto riguarda l'inserimento nell'Adeguamento di "Complessi masserizi", già rientranti nella struttura antropico e storico culturale tutelata a livello comunale del vigente PRG, in qualità di Ulteriori Contesti Paesaggistici quindi *UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa* e da sottoporre a misure di salvaguardia e di utilizzazione al fine di assicurarne la tutela, la riqualificazione e la valorizzazione. Si riserva di valutare la proposta normativa.

MINISTERO

Si condivide quanto espresso dalla Regione e dal Comune.

REGIONE

Si propone di effettuare una disamina delle perimetrazioni dell' *UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa* utilizzando la raccolta di Schede fornita dal Ministero, trasmessa in data 27.2.2024, ove è riportata la sovrapposizione di tutte le componenti come proposte dal Ministero confrontate con l'individuazione riportata nel PPTR e la proposta di Adeguamento. Nella tabella sottostante è riportato il dettaglio del numero di tali componenti presenti e non presenti sia nel PPTR che nella proposta di Adeguamento.

	Presenti nel PPTR	Non Presenti nel PPTR	Presenti nell'Adeguamento	NON Presenti nell'Adeguamento
P (Proposte)	1	54	0	55
S (Siti storico culturali)	49	74	122	2
V (Vincoli)	8	8	16	0
A (Archeologia)	2 (segnalazioni)	9	0	11
totali	60	138	140	59

COMUNE

Si rappresenta che la proposta del Ministero, contenuta in tali schede e come riassunta nella presente tabella, presenta n. 55 nuovi *UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa – siti storico culturali* di cui: n. 15 rientrerebbero in aree di cui al co.2 art. 142 del D. Lgs 42/2004, n. 10 non sono individuate nel catasto antico, n. 30 ulteriori rispetto a quelle già rientranti nella struttura antropico e storico culturale tutelata a livello comunale del vigente PRG. Ci si riserva di valutare la proposta del Ministero di inserire tali componenti nell'*UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa – siti storico culturali*. Inoltre vi sono n.11 componenti ulteriori rispetto a quelle individuate dal PRG che il Ministero propone di inserire quali *UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa di tipo segnalazioni archeologiche* (2) e *aree a rischio archeologico* (9).

REGIONE

Per quanto riguarda le n.55 menzionate dal Comune e proposte dal Ministero si chiede al Comune di verificare puntualmente e motivare caso per caso l'eventuale accoglimento o stralcio dalla proposta del Ministero.

Per quanto riguarda le n. 11 testimonianze della stratificazione insediativa di tipo "segnalazioni archeologiche" e "aree a rischio archeologico, si precisa che il Comune ha condiviso con il Ministero la Carta Archeologica, su cui sono condivise le individuazioni di tali aree, pertanto si ritiene che tali componenti debbano essere correttamente individuate come UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa e classificate come segnalazioni archeologiche o aree a rischio archeologico.

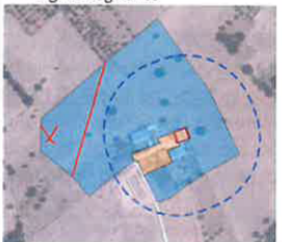
COMUNE

Prende atto e condivide l'individuazione degli UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa e classificate come segnalazioni archeologiche o aree a rischio archeologico come discusse nella precedente seduta. Si riserva di aggiornare gli elaborati in tal senso.

CONFERENZA

Si procede a una disamina delle perimetrazioni relative all' UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa – siti storico culturali già presenti nel PPTR al fine di condividere una perimetrazione più puntuale e precisamente calata nel contesto territoriale in cui sono inserite. Si riporta una tabella con i codici di tali componenti (riferiti alle schede elaborate dal Ministero), la denominazione e il commento relativo alla condivisione della proposta. Le modifiche grafiche condivise sono riportate nelle ultime due colonne della tabella seguente.

Codice	Denominazione	Presente nel PPTR	Presente nell'Adeguamento	Commenti "pertinenza" si condivide proposta:	Commenti "area di rispetto" si condivide proposta:
S01	Masseria Jazzo del Vento	SI	SI	MiC	MiC
S02	Masseria Mandra dei Monaci	SI	SI	MiC=Comune	MiC
S03	Masseria San Giacomo	SI	SI	MiC=Comune	Comune, da allargare a Sud
S04	Masseria Purgatorio	SI	SI	MiC=Comune	proposta Regione, come da immagine seguente 
S05	Masseria Murgia Albanese	SI	SI	Comune	proposta Regione, come da immagine seguente 
S06	Masseria Sorresso	SI	SI	MiC	MiC
S07	Parietone del Diavolo	SI	SI	MiC	MiC
S08	Masseria Palazzi	SI	SI	MiC, senza strada	MiC
S09	Masseria Pezzata	SI	SI	MiC	MiC
S10	Masseria Copasiello	SI	SI	MiC	proposta Regione, come da immagine seguente

					
S11	Masseria Angiulli	SI	SI	MiC=Comune	MiC
S12	Masseria i mulini o casetta chiasce	SI	SI	MiC	MiC
S13	Masseria Giannevolta	SI	SI	MiC	proposta Regione, come da immagine seguente 
S14	Masseria La Mandra	SI	SI	MiC	MiC, ridurre parte nord
S14bis	Cisterna rurale la Mandra	SI	SI	MiC	Vedi sopra
S15	Masseria Don Giulio	SI	SI	MiC	MiC
S16	Masseria Salurso	SI	SI	MiC	MiC
S17	Masseria Montilli Tinelli	SI	SI	MiC	proposta Regione, come da immagine seguente 
S18	Masseria Medicecchie	SI	SI	MiC	MiC
S19	Masseria Sorresso-Brisacani	SI	SI	MiC	MiC
S20	Masseria Ramundo di Sopra	SI	SI	MiC	MiC
S21	Masseria Torre Abbondanza	SI	SI	MiC	proposta Regione, come da immagine seguente 
S22	Villa Masseria Madonna della Scala	SI	SI	MiC	MiC, ma tagliare parte a Sud

					
S23	Masseria Aglio	SI	SI	ok mic ritagliare sul confine	MiC, ma ritagliare sul confine (a Sud resta il buffer)
S24	Masseria Marangi Prunella	SI	SI	MiC	MiC
S25	Masseria Montilli di Gioja	SI	SI	MiC	MiC
S26	Masseria Scarcioppola	SI	SI	MiC	MiC
S27	Masseria Le Gorghe	SI	SI	MiC	MiC
S28	Masseria Marzolla	SI	SI	MiC	MiC
S29	Masseria Scarciullo	SI	SI	MiC	MiC
S30	Masseria Signora Renza	SI	SI	MiC	MiC
S31	Masseria Lezzi	SI	SI	MiC	MiC
S31 bis	cisterna rurale Masseria Lezzi	SI	NO	MiC	MiC
S32	Chiesa Madonna del Soccorso	SI	SI	MiC	proposta Regione, come da immagine seguente 
S35	Jazzo Masseria Inchianata	SI	SI	MiC=Comune	MiC=Comune
S36	Jazzo Masseria Mosca	SI	SI	MiC	proposta Regione, come da immagine seguente 
S37	Jazzo Masseria Monteverde	SI	SI	MiC	MiC
S39	Chiesa S.Maria della Croce	SI	SI	MiC	MiC
S40	Palazzo Lenti	SI	SI	Comune	MiC
S41	Chiesa Santa Maria degli Angeli	SI	SI	MiC	MiC
S42	Masseria Villa Morea	SI	SI	MiC	MiC
S57	Masseria Raschizzo	SI	SI	MiC	MiC
S58	Masseria Sarmentano	SI	SI	MiC	proposta Regione, come da immagine seguente

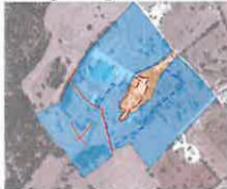
					
S59	Masseria Torre Abbondanza 2	SI	SI	MiC	vedi sopra
S60	Mazzeria Murgia Zappullo	SI	SI	MiC	proposta Regione, come da immagine seguente
					

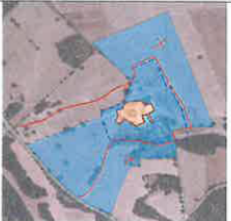
Alle ore 13:35 si allontana l'Ass. Stanislao Morea.

Si procede a una disamina delle perimetrazioni relative all' UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa – siti storico culturali non presenti nel PPTR, ma individuate anche dalla proposta di Adeguamento al fine di condividere una perimetrazione più puntuale e precisamente calata nel contesto territoriale in cui sono inserite. Si riporta una tabella con i codici di tali componenti (riferiti alle schede elaborate dal ministero), la denominazione e il commento relativo alla condivisione della proposta. Le modifiche grafiche condivise sono riportate nelle ultime due colonne della tabella seguente.

Alle ore 14:05 si allontana la Dott.ssa Ebe Chiara Principalli.

Codice	Denominazione	Presente nel PPTR	Presente nell'Adeguamento	Commenti "pertinenza"	Commenti "area di rispetto"
S43	Masseria il Monte Marino	NO	SI	Comune	Comune
S44	Masseria Don Blugno	NO	SI	MiC	MiC
S45	Casino Lenti	NO	SI	MiC, togliere la strada	MiC, mettere la strada
S46	Masseria Gemmabella	NO	SI	MiC=Comune	proposta Regione, come da immagine seguente
					
S47	Masseria Murgia Vecchia	NO	SI	MiC=Comune	proposta Regione, come da immagine seguente

					
S48	Masseria Murgetta	NO	SI	Comune	proposta Regione, come da immagine seguente 
S49	Masseria Purgatorio	NO	SI	MiC	proposta Regione, come da immagine seguente 
S50	Masseria Zecchinella	NO	SI	MiC	proposta Regione, come da immagine seguente 
S51	Masseria Zecchinella	NO	SI	MiC	proposta Regione, come da immagine seguente 
S52	Masseria Dirupo	NO	SI	MiC	MiC
S53	Masseria Palazzo	NO	SI	MiC	MiC
S54	Masseria Cassano	NO	SI	MiC=Comune	proposta Regione, come da immagine seguente

					
S61	Masseria C. Sornicola	NO	SI	MiC	MiC
S63	Masseria Monticelli	NO	SI	MiC	proposta Regione, come da immagine seguente 
S64	Masseria Chiarotta	NO	SI	proposta Regione, come da immagine seguente 	MiC

La conferenza prende atto e condivide le rettifiche di perimetrazione sin qui espresse.

La Conferenza si chiude alle ore 15.00 e si aggiorna al giorno 28.5.2024.

Sindaco Francesco Intini, _

Ass. Stanislao Morea, ____

Ing. Giuseppe Gabriele, _

Ing. Onofrio Novembre, _

Arch. Vito Cataldo Gianfrate, _

Geom. Giuseppe Meuli, _

Arch. Doriana De Tommasi, ____

Dott.ssa Ebe Chiara Principalli,

Arch. Angelamaria Quartulli, _

Arch. Luigia Capurso, _____

Arch. Maria Macina, ____

Arch. Chiara Tosto, ____

Ing. Michele Francesco Brandonisio, _

Compatibilità paesaggistica della Variante di Adeguamento del PRG di Noci (BA) al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ai sensi degli artt. 96 co. 1 lett. a) e 97 delle NTA del PPTR.

**CONFERENZA DI SERVIZI
Verbale del 28/05/2024**

Il giorno 28.05.2024 alle ore 11:00 si svolge, presso la sede Regionale della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio in Via Gentile 52 – Bari, secondo piano, la settima seduta della Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di Noci con nota prot. n. 13839 del 23.5.2024, ai fini della verifica di compatibilità paesaggistica dell'Adeguamento del vigente PRG al PPTR ai sensi degli artt. 96 co. 1 lett. a) e 97 delle NTA del PPTR.

Sono presenti:

- Francesco Intini, Sindaco;
- Stanislao Morea, Assessore alla Pianificazione e Promozione Territoriale del Comune di Noci;
- Ing. Giuseppe Gabriele, Dirigente dell'Ufficio Tecnico del Comune di Noci;
- Ing. Onofrio Novembre, funzionario dell'Ufficio Tecnico del Comune di Noci;
- Arch. Vito Cataldo Gianfrate, progettista;
- Geom. Giuseppe Meuli, progettista;
- Arch. Dorian De Tommasi, funzionario del SR MIC (delega prot. n. 906 del 19.1.2024);
- Dott.ssa Ebe Chiara Principalli, funzionario archeologo del SR MIC (delega prot. n. 906 del 19.1.2024);
- Arch. Angelamaria Quartulli, funzionario SABAP-BA (delega prot. n. 976 del 25.1.2024);
- Arch. Luigia Capurso, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Maria Macina, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia (collegata da remoto);
- Arch. Chiara Tosto, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Ing. Michele Francesco Brandonisio, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il RUP Ing. Giuseppe Gabriele coadiuvato dall'Arch. Chiara Tosto, funzionario regionale.

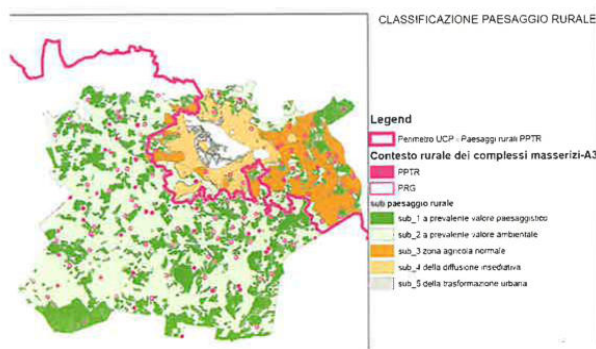
La Conferenza riprende la discussione con un riepilogo delle questioni in sospeso relative alla compatibilità della proposta di Adeguamento rispetto agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR.

COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

UCP – Paesaggi rurali

COMUNE

Illustra la proposta inerente l'UCP – Paesaggi rurali, la cui perimetrazione recepisce il PPTR suddividendo la suddetta componente in n. 5 sub paesaggi rurali, come di seguito illustrati. In ordine alle modalità di attuazione degli interventi all'interno di tali sub paesaggi, le disposizioni normative saranno integrate con le indicazioni già fornite dal Ministero.



Al di fuori della perimetrazione dell' UCP – Paesaggi rurali del PPTR sono comunque individuate aree di sub-1 e sub-2, che non costituiscono Ulteriore Componente di Paesaggio di cui al co.4 art. 76 delle NTA del PPTR.

CONFERENZA

Dopo ampia discussione, considerato che il paesaggio a Sud del nucleo urbano consolidato è interessata da numerosi vincoli paesaggistici nonché da una estesa area identificata come UCP – Siti di rilevanza naturalistica (ZSC), ritiene di dover confermare l'UCP – Paesaggi rurali individuato dal PPTR e valutare la perimetrazione di eventuali sub-paesaggi, nonché le specifiche disposizioni normative.

REGIONE E MINISTERO

Si propone di integrare la norma relativa all' UCP – Siti di rilevanza naturalistica (ZSC) con specifiche disposizioni volte alla qualità degli interventi ammissibili, viste le caratteristiche riconosciute ai luoghi dalle ricognizioni svolte da Comune e Soprintendenza.

MINISTERO

Considerati i valori storico-culturali che identificano il paesaggio rurale dell'intero territorio comunale di Noci e la necessità di "guidarne" lo sviluppo secondo criteri di qualità nella valorizzazione dei caratteri identitari, fatti salvi i valori ambientali delle stesse aree, propone l'estensione dell'UCP – Paesaggi rurali con l'individuazione di un sub ambito almeno all'area dominata dalla componente culturale di Casaboli, presente a Nord Ovest del territorio Comunale di Noci, "Paesaggio rurale di Casaboli", per il quale ha redatto una scheda identificativa e relativa disciplina, già a disposizione della Conferenza dalle precedenti sedute.

Si riserva, altresì, di valutare una modalità di tutela di tipo storico culturale nelle aree che perimetrava come ulteriori sub-paesaggi rurali attraverso le norme della zona a protezione speciale o nelle zone che il Comune individua nel PRG come zone rurali di pregio (in verdino nell'elaborato presentato in conferenza), ma su tutto il territorio comunale, proponendo tale tutela culturale anche attraverso un'integrazione della norma di PRG. In questo caso potrebbero essere ricomprese le zone C (aree a comunicazione preventiva) individuate come graduazione di tutela dei sub-paesaggi rurali il territorio.

Si riserva, inoltre, di proporre una soluzione che coinvolga le aree che nell' UCP - Paesaggi rurali proposti dal Ministero erano individuate come "Aree a comunicazione preventiva", anche ridefinendole.

La seduta si chiude alle ore 14:30 e si aggiorna al giorno 4.6.2024.

Si programmano le successive sedute per il 12.6.2024 e per il 13.6.2024.



Sindaco Francesco Intini, __

Ass. Stanislao Morea, ____

Ing. Giuseppe Gabriele, __

Ing. Onofrio Novembre, __

Arch. Vito Cataldo Gianfrate, _

Geom. Giuseppe Meuli, 

Arch. Doriana De Tommasi, __

Dott.ssa Ebe Chiara Principalli,

Arch. Angelamaria Quartulli, _

Arch. Luigia Capurso, __

Arch. Maria Macina, ____

Arch. Chiara Tosto, 

Ing. Michele Francesco Brandonisio,,

Compatibilità paesaggistica della Variante di Adeguamento del PRG di Noci (BA) al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ai sensi degli artt. 96 co. 1 lett. a) e 97 delle NTA del PPTR.

**CONFERENZA DI SERVIZI
Verbale del 6/06/2024**

Il giorno 6.6.2024 alle ore 11:00 si svolge, presso la sede Regionale della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio in Via Gentile 52 – Bari, secondo piano, l'ottava seduta della Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di Noci con nota prot. n. 14437 del 29.5.2024, ai fini della verifica di compatibilità paesaggistica dell'Adeguamento del vigente PRG al PPTR ai sensi degli artt. 96 co. 1 lett. a) e 97 delle NTA del PPTR.

Sono presenti:

- Francesco Intini, Sindaco;
- Ing. Giuseppe Gabriele, Dirigente dell'Ufficio Tecnico del Comune di Noci;
- Ing. Onofrio Novembre, funzionario dell'Ufficio Tecnico del Comune di Noci;
- Arch. Vito Cataldo Gianfrate, progettista;
- Geom. Giuseppe Meuli, progettista;
- Arch. Doriana De Tommasi, funzionario del SR MIC (delega prot. n. 906 del 19.1.2024);
- Arch. Angelamaria Quartulli, funzionario SABAP-BA (delega prot. n. 976 del 25.1.2024);
- Arch. Vincenzo Lasorella, dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Luigia Capurso, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Chiara Tosto, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Aldo Maria Creanza, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Dott.ssa Anna Grazia Frassanito, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Ing. Michele Francesco Brandonisio, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il RUP Ing. Giuseppe Gabriele coadiuvato dall'Arch. Chiara Tosto, funzionario regionale.

La Conferenza riprende la discussione con un riepilogo delle questioni in sospeso relative alla compatibilità della proposta di Adeguamento rispetto agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR.

Aree di cui al co.2 art 142 del D.Lgs 42/2004
--

REGIONE

Presenta e mette a disposizione della Conferenza la documentazione relativa all'istruttoria sulle aree di cui al co.2 art. 142 del D. Lgs. 42/20004, come immagine di seguito riportata.

**MINISTERO**

Ritiene che debba essere stralciata dal perimetro delle aree di cui al co.2 art. 142 del D.Lgs 42/2004 la zona tipizzata dal PRG come F3 delimitata dalle strade: a Nord Via Tommaso Fiore, a Sud Via Posillipo e Via Maestro Castrignano, a Ovest Via La Pira, a Est fino al Palazzetto dello Sport escluso, in quanto non concretamente realizzata.

COMUNE

Condivide lo stralcio dal perimetro delle aree di cui al co.2 art. 142 del D.Lgs 42/2004 della zona F3 limitatamente all'area delimitata in blu come da immagine seguente.

**CONFERENZA**

Prende atto, condivide e si riserva di verificare gli elaborati aggiornati.

COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE**UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa****CONFERENZA**

Si prosegue l'esame delle testimonianze della stratificazione insediativa proposte dall'Adeguamento come UCP *Testimonianze della stratificazione insediativa – segnalazioni architettoniche* e ricomprese nel perimetro delle aree di cui al co.2 art. 142 del D.Lgs n. 42/2004, come di seguito elencate

COD_STRAT (del Comune)	N_STRAT

S_101	Complesso del Convento di San Domenico
S_102	Complesso del Convento dei Cappuccini
S_103	Chiesa di Santa Chiara
S_104	Chiesa del Carmine
S_105	Chiesa di S. Agostino
S_106	Chiesa del Purgatorio

REGIONE

Si propone l'individuazione di tali componenti come "Ulteriori Componenti di PRG" e non come *UCP Testimonianze della stratificazione insediativa – segnalazioni architettoniche* poiché ricomprese nelle aree di cui al co.2 art. 142 del D.Lgs n. 42/2004.

MINISTERO

Si condivide l'inserimento dei beni sopra indicati tra gli "Ulteriori Componenti di PRG", evidenziando che qualora gli stessi fossero evidenziati dal D.LGs 42/2004 Parte II, l'elenco potrebbe non essere completo così come le perimetrazioni.

COMUNE

Al fine di verificare e aggiornare le ricognizioni dei beni vincolati, si riserva di fornire al Ministero l'elenco della propria ricognizione e chiede al Ministero di fornire la documentazione dei decreti di vincolo dei beni non inclusi nell'elenco fornito.

MINISTERO

Si impegna a provvedere in merito.

CONFERENZA

Si prosegue l'esame delle testimonianze della stratificazione insediativa (n.5) proposte dal Ministero come *UCP Testimonianze della stratificazione insediativa – segnalazioni architettoniche*, non censite dall'Adeguamento, e ricomprese all'interno del perimetro delle aree di cui al co.2 art. 142 del D.Lgs n. 42/2004, come di seguito elencate:

Codifica MiC	iMMAGINE
P49 Villa Siciliani	Non visibile
P50 Villa Romanazzi	

P51 Denominazione da integrare	
P52 Denominazione da integrare	
P53 Villa Liuzzi, già Pinto	

REGIONE

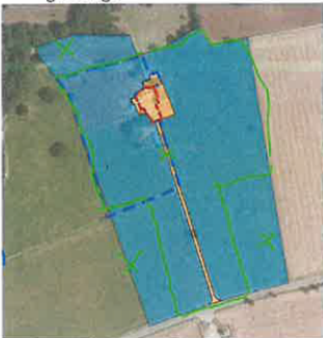
Si propone l'individuazione di tali componenti come "Ulteriori Componenti di PRG" e non come *UCP Testimonianze della stratificazione insediativa – segnalazioni architettoniche* poiché ricomprese nelle aree di cui al co.2 art. 142 del D.Lgs n. 42/2004.

CONFERENZA

Prende atto, condivide e si riserva di verificare gli elaborati aggiornati.

2. M

Si procede a effettuare una disamina delle perimetrazioni dell' UCP - *Testimonianze della stratificazione insediativa* utilizzando la raccolta di Schede fornita dal Ministero, trasmessa in data 27.2.2024, ove è riportata la sovrapposizione di tutte le componenti come proposte dal Ministero confrontate con l'individuazione riportata nel PPTR e la proposta di Adeguamento. In particolare si osservano le componenti NON presenti nel PPTR al fine di condividere una perimetrazione più puntuale e precisamente calata nel contesto territoriale in cui sono inserite. Si riporta una tabella con i codici di tali componenti (riferiti alle schede elaborate dal Ministero), la denominazione e il commento relativo alla condivisione della proposta. Le modifiche grafiche condivise sono riportate nelle ultime due colonne della tabella seguente.

Codice	Denominazione	Presente nel PPTR	Presente nell'Adeguamento	Commenti "pertinenza" si condivide proposta:	Commenti "area di rispetto" si condivide proposta:
S65	Casina delle Monache	NO	SI	MiC, senza strada	proposta Regione + MiC, come da immagine seguente 
S66	Cas. Monteverde	NO	SI	MiC, senza strada	MiC (vedi S37)
S67	Casina Varesano	NO	SI	MiC	MiC
S68	Masseria Calandrella	NO	SI	MiC	MiC <u>MINISTERO</u> In merito alla Testimonianza S68 "Masseria Calandrella", si rappresenta che la suddetta componente è sottoposta a Vincolo diretto (D.D.R. 20/05/2011) e che l'area di rispetto proposta corrisponde al Vincolo indiretto (D.D.R. 14/06/2011).
S69	Masseria Cassanello	NO	SI	MiC	MiC
S70	Masseria Cassano	NO	SI	MiC	MiC
S71	Masseria Ceracchia	NO	SI	MiC	MiC
S72	Masseria Coccorello	NO	SI	MiC = Comune	MiC = Comune
S73	Masseria Coralluzzo	NO	SI	MiC = Comune	MiC = Comune
S74	Masseria Don Cesare	NO	SI	MiC	proposta Regione, come da immagine seguente

					
S75	Masseria La Grava	NO	SI	MiC	MiC
S76	Masseria Madonna del Soccorso	NO	SI	MiC = Comune	proposta Regione, come da immagine seguente 
S77	Masseria Marrasca	NO	SI	MiC	MiC
S78	Masseria Montilli Nuovo	NO	SI	Comune	Comune
S79	Masseria Moreullo	NO	SI	MiC	MiC
S80	Masseria Piano di Lenti Capitolo	NO	SI	MiC	MiC
S81	Masseria Sallursello	NO	SI	MiC	proposta Regione, ricomprendere UCP-area risp boschi laddove non vi è, ed escluderlo dove presente 
S82	Masseria Santo Lo Muto	NO	SI	MiC	MiC
S82 bis	Cisterna Rurale Santo lo Muto	SI	SI	MiC	MiC
S83	Masseria Scorzone	NO	SI	MiC	MiC
S84	Masseria Serenello	NO	SI	MiC	proposta Regione, ricomprendere UCP-area risp boschi laddove non vi è, ed escluderlo dove presente 
S85	Masseria Mastro Marco	NO	SI	MiC	MiC + Comune
S85bis	Cisterna Mastro Marco	SI	SI	MiC	MiC

S86	Masseria Misciongola	NO	SI	MiC	MiC
S87	Masseria Scarle	NO	SI	MiC	MiC
S88	Masseria Brisacane	NO	SI	MiC, senza strada	MiC
S89	Masseria Lama Caniglia	NO	SI	Comune	MiC
S90	Masseria Barberio	NO	SI	MiC	MiC
S91	Masseria Civitella	NO	SI	MiC, senza strada	MiC
S92	Masseria Palazzi	NO	SI	MiC, senza strada	MiC
S93	C.te Sarmenzarello	NO	SI	MiC, senza strada	MiC
S94	Trulli Gentile	NO	SI	MiC	MiC
S95	Masseria Corallo	NO	SI	MiC	proposta Regione, lasciando la parte a Nord 
S96	Masseria Casellone	NO	SI	MiC	proposta Regione 
S97	Masseria Scozia	SI	SI	MiC, ma ritagliare sul confine	proposta regione 
S98	Masseria Virgilio	NO	SI	MiC, senza strada	MiC

S99	Masseria Giannini di Siciliano	NO	SI	proposta Regione (vedi accanto)	proposta Regione 
S100	Masseria Varvullo	NO	SI	MiC	proposta Regione 
S107	Masseria L'Abate	NO	SI	MiC	MiC
S108	Masseria Azzarossa	NO	SI	MiC, senza strada	proposta Regione 
S109	Masseria Tamburiere	NO	SI	MiC	MiC
S110	Masseria Notar Gian Battista	NO	SI	MiC = Comune	MiC = Comune
S111	Masseria Cozzolicchio	NO	SI	MiC, senza strada	MiC
S112	Masseria Parco Nuovo	NO	SI	MiC = Comune	MiC
S113	Masseria Giannini di Pace	NO	SI	MiC	MiC
S114	Masseria Don Giacinto	NO	SI	MiC	MiC
S116	Masseria Raschizzullo	NO	SI	MiC	MiC
S117	Masseria Fesca	NO	SI	MiC	MiC
S118	Masseria Traversa	NO	SI	MiC	MiC
S119	Masseria Pisunzo	NO	SI	MiC	MiC
S120	Masseria Sacco Panzano	NO	SI	MiC = Comune	MiC = Comune
S121	Masseria Romanelli	NO	SI	MiC	MiC
S122	Masseria Capasiello di Dietro	NO	SI	MiC	MiC
S123	Masseria Scarazza	NO	SI	MiC	MiC
S124	Masseria Tateo - Carella	NO	SI	MiC	MiC

S125	Masseria Cocuzzella	NO	SI	MiC	proposta Regione 
S127	Masseria Pozzo Polledri	NO	SI	MiC	MiC
S128	Masseria Paratella	NO	SI	MiC	MiC
S129	Masseria Tosico	NO	SI	MiC	MiC
S130	Masseria Giarangiabola di Sotto	NO	SI	MiC	MiC
S131	Masseria Bastianello	NO	SI	MiC	MiC
S132	Masseria Cazzolla	NO	SI	MiC	MiC
S133	Cisterna rurale mercato coperto	SI	NO	MiC	MiC

La Conferenza condivide quanto sopra discusso ed esaminato e si riserva di verificare gli elaborati aggiornati.

CONFERENZA

Si procede con la disamina delle perimetrazioni dell' UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa-segnalazioni architettoniche della categoria "V" ovvero con Vincolo diretto, utilizzando la raccolta di Schede fornita dal Ministero al fine di condividere una perimetrazione più puntuale e precisamente inserita nel contesto territoriale.

Codice	Denominazione	Presente nel PPTR	Presente nell'Adeguamento	Commenti "pertinenza" si condivide proposta:	Commenti "area di rispetto" si condivide proposta:
V01	Villa Montone	SI	SI	MiC	MiC
V02	Masseria Bonelli	SI	SI	MiC	Proposta Regione 
V03	Chiesetta dell'Abbazia Madonna della Scala	SI	SI	visto	visto
V04	Masseria le Monache	SI	SI	MiC	MiC
V05	Chiesa di S. Maria del Barsento	SI	SI	MiC	MiC
V07	Masseria Chirurgo	SI	SI	MiC	MiC
V08	Chiesa e Centro Lamadacqua	NO	SI	MiC	MiC
V09	Masseria Cancelli di Lenti	NO	SI	MiC	MiC
V10	Masseria Foggia Nuova	NO	SI	MiC	MiC
V11	Masseria Lamadacqua	NO	SI	MiC	MiC

V12	Masseria Loc. Lamennola	NO	SI	MiC	MiC
V13	Masseria Saponiera	NO	SI	MiC	MiC
V14	Masseria Torricella	SI	SI	MiC	Proposta Regione 
V15	Chiesetta San Giuseppe	SI	SI	MiC	MiC
V16	Masseria Perrotta	NO	SI	MiC	MiC
V17	Villa il Monte	NO	SI	MiC MINISTERO: L'area di pertinenza corrisponde al Vincolo Diretto.	MiC

COMUNE

Chiede di fornire la documentazione relativa ai Decreti di Vincolo per "Masseria Calandrella" e "Villa il Monte".

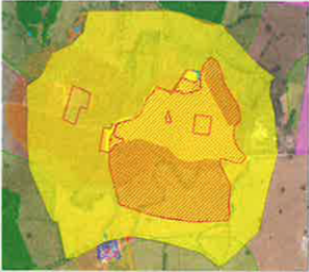
MINISTERO

Si impegna a fornire la documentazione richiesta.

CONFERENZA

La Conferenza condivide quanto sopra discusso ed esaminato e si riserva di verificare gli elaborati aggiornati.

Si procede con la disamina delle perimetrazioni delle n. 55 Testimonianze della stratificazione insediativa di nuova introduzione proposta dal Ministero, come da documentazione trasmessa il 27.2.2024, non presenti nel PPTR e non presenti nella proposta di Adeguamento, al fine di condiderne l'individuazione come UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa - segnalazioni architettoniche.

Codice	Denominazione	Presente nel PPTR	Presente nell'Adeguamento	Commenti "pertinenza" si condivide proposta:	Commenti "area di rispetto" si condivide proposta:
P01	Casaboli	SI	NO	Il rigato rosso diventa UCP- segnalazione archeologica = segnalazione architettonica. Il giallo diventa UCP – Area di rispetto = area a comunicazione preventiva 	
P02	Gemmabella 2	NO	NO	MiC	MiC

					
P03	Gemmabella 3	NO	NO	MiC	MiC 
P04	Jazzo e ricovero Gemmabella	NO	NO	MiC	MiC 
P05	Lamione Le Monache	NO	NO	MiC	MiC
P06	Masseria Antici	NO	NO	MiC	proposta Regione, è tutta in Area di rispetto boschi 
P07	Masseria Boccardi	NO	SI	MiC	MiC
P08	Masseria Bruna Nuova	NO	NO	MiC	MiC
P09	Masseria Bruna Vecchia	NO	NO	MiC	MiC
P10	Masseria Bruno	NO	NO	MiC	MiC
P11	Masseria Calabrese	NO	NO	 MiC	
P12	Masseria Cancelli di Lenti	NO	NO	MiC	MiC

P13	Masseria Capasiello di Mezzo	NO	NO	MiC	MiC
P14	Masseria Caputo	NO	NO	MiC	MiC
P15	Masseria Don Gianvito	NO	NO	MiC	MiC
P16	Masseria Don Marino	NO	NO	MiC	MiC
P17	Masseria Don Nicoletto	NO	NO	MiC, senza strada	MiC
					
P18	Masseria Don Saverio	NO	NO	MiC	MiC
P19	Masseria Don Vito	NO	NO	MiC	MiC
P20	Masseria Filannegna	NO	NO	MiC	MiC
					
P21	Masseria Foggia Nuova	NO	NO	MiC	Proposta Regione
					
P22	Masseria Fongia	NO	NO	MiC	MiC
					
P23	Masseria Gioija	NO	NO	MiC	MiC
P24	Masseria Giordanello	NO	NO	MiC	MiC

P25	Masseria Giordano	NO	NO	MiC	MiC
P26	Masseria Lagomile	NO	NO	MiC	MiC
P27	Masseria Lagomilecchia	NO	NO	MiC	MiC 
P28	Masseria Lama Tenera	NO	NO	MiC	MiC
P29	Masseria Mancini	NO	NO	MiC	MiC
P30	Masseria Mansueta	NO	NO	MiC	Proposta Regione 
P31	Masseria Murgia Nuova	NO	NO	MiC	MiC
P32	Masseria Pente	NO	NO	MiC	MiC
P33	Masseria Pizzarello	NO	NO	MiC	MiC 
P34	Masseria Prete	NO	NO	MiC	MiC
P35	Masseria Prunella	NO	NO	MiC	MiC
P36	Masseria Ramundo di Sotto	NO	NO	MiC	MiC
P37	Masseria Romanazzi	NO	NO	MiC	MiC
P38	Masseria S. Zara	NO	NO	MiC	
P39	Masseria Salurso Nuova	NO	NO	MiC	MiC
P40	Masseria Scapizza	NO	NO	MiC	MiC
P41	Masseria Scozzuidda	NO	NO	MiC	MiC
P42	Masseria Sedici Tomoli	NO	NO	MiC, senza strada	MiC
P43	Masseria Serino	NO	NO	MiC	MiC

P44	Masseria Serro	NO	NO	MiC	MiC
P45	Masseria Zuppino	NO	NO	MiC	MiC
P46	Trulli Fasciato	NO	NO	MiC	MiC
P47	DENOMINAZIONE DA INTEGRARE (Ville liberty) non visibile	NO	NO	MiC	MiC
P48	DENOMINAZIONE DA INTEGRARE	NO	NO	MiC	

CONFERENZA

La Conferenza condivide quanto sopra discusso ed esaminato e si riserva di verificare gli elaborati aggiornati.

REGIONE

Presenta un aggiornamento della disciplina proposta dal Ministero nelle precedenti sedute relativa all'UCP – *Testimonianze della stratificazione insediativa*.

in nero: il testo recepito dal PPTR

in blu: proposta del Ministero

in barrato blu: che si propone di stralciare

in verde: proposta della Regione

Art. 14.8 MISURE DI SALVAGUARDIA ED UTILIZZAZIONE PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA

1. Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa, come definite all'art. 76, punto 2) lettere a) e b) delle NTA del PPTR, e come individuate e perimetrate nell'allegato schede UCP Testimonianze, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale e nelle zone A3 e produttiva o nelle aree periurbane e urbane in cui le presenti norme trovano applicazione, alla data di entrata in vigore del presente piano PPTR, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).
2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:
 - a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;
 - a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;
 - a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
 - a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
 - a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
 - a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;
 - a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione

necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile, e purché non intercettino con componenti in superficie beni diffusi del paesaggio rurale (muretti, pozzi, iazzi, parietoni, iaie, ecc);

a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).

~~a9) mutamenti di destinazione di manufatti ad uso produttivo e delle testimonianze "masserie produttive e con complessi produttivi" in residenziale e turistico-ricettivo e modifica degli indici volumetrici.~~

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) interventi di manutenzione ordinaria, restauro e manutenzione straordinaria senza modifica volumetrica, di manufatti edili ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, o per le porzioni storico identitarie degli altri complessi, per cui è ammessa la sola manutenzione ordinaria e manutenzione straordinaria conservativa e restauro, diretti al consolidamento igienico-edilizio ai sensi dell'art 3, punti a)-b)-c) del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 e ss.m ed ii, purché siano conservate le preesistenti destinazioni d'uso residenziali e produttive e non ne vengano alterate le caratteristiche architettoniche ed ambientali, che conservino, recuperino o ripristinino, dove mancanti o alterate, le caratteristiche costruttive, tipologiche, i materiali, i colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie tradizionali e eco- compatibili,

b1 bis) gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria devono seguire le medesime indicazioni metodologiche dettate dalla disciplina del restauro architettonico ~~da applicare anche alla Città Consolidata come riportate di seguito.~~

Raccomandazioni

Consolidamento e restauro.

Le opere di consolidamento e di restauro delle strutture portanti, da supportare con adeguate analisi strutturali e di vulnerabilità, basate su un livello conoscitivo adeguato dell'edificio e delle sue componenti, ed eventualmente integrate con la valutazione del rischio sismico (immobili di interesse culturale), dovranno in linea generale essere orientate, per i manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, o per le porzioni storico identitarie degli altri complessi, ai principi di miglioramento e non dell'adeguamento. Potranno, quindi realizzarsi interventi compatibili con la conservazione della materia ma anche del funzionamento strutturale accertato, qualora questo non presenti carenze tali da poter comportare la perdita del bene. Gli interventi dovranno preferibilmente essere realizzati su singole parti del manufatto, valutati e giustificati nel quadro di una indispensabile visione d'insieme, contenendone il più possibile l'estensione ed il numero, e comunque evitando di alterare in modo significativo l'originale distribuzione delle rigidità negli elementi.

In particolare devono, in via generale, essere **preferibilmente** evitate tutte le opere di demolizione-sostituzione e di demolizione-ricostruzione (volte e solai in legno in cattivo stato di conservazione), da limitare eventualmente a casi eccezionali e precisamente individuati e motivati, operando, diversamente, con interventi che si integrino con la struttura esistente senza trasformarla radicalmente, **secondo quanto anche previsto dalla L.R. 26/2009 per la "Tutela e valorizzazione del sistema costruttivo con copertura a volta"** Dovranno essere privilegiati gli interventi in grado di trasformare in modo non permanente l'edificio ed i nuovi materiali, risultanti dall'innovazione tecnologica, valutati alla luce dei criteri di compatibilità e durabilità nel tempo, in relazione alla materia storica.

Potranno quindi essere previsti:

- interventi di rinforzo di parte o di tutti gli elementi resistenti, al fine di aumentarne selettivamente la resistenza, la rigidità, la duttilità o una combinazione di esse (ponendo sempre estrema attenzione alle modifiche indotte allo schema strutturale);
- inserimento di nuovi elementi, compatibili con quelli esistenti, al fine di eliminare la vulnerabilità locale di alcune parti della costruzione e migliorare il funzionamento complessivo in termini di riduzione delle

Potranno essere realizzati interventi volti a ridurre le carenze dei collegamenti ricorrendo a materiali e tecnologie compatibili e ad elementi il più possibile reversibili, ammorsamenti, tra parti adiacenti o tra murature che si intersecano, con la tecnica tradizionale dello scuci e cucì e qualora i collegamenti tra gli elementi murari siano deteriorati (per la presenza di lesioni) o particolarmente scadenti, mediante impiego di materiali simili a quelli originari per forma, dimensioni, rigidità e resistenza, collegando i nuovi elementi alla muratura esistente con adeguate ammorsature nel piano del paramento murario e se possibile anche trasversalmente al paramento stesso, in modo da conseguire la massima omogeneità e monoliticità della parete riparata. Tale intervento potrà essere utilizzato anche per la chiusura di nicchie, canne fumarie o vani finestra che risultino elementi di alterazione della statica complessiva dell'edificio ed elementi di vulnerabilità alle azioni sismiche.

Cordoli in sommità alla muratura potranno essere ammessi, evitando il più possibile quelli in cls armato soprattutto se di altezza non limitata.

Potranno essere ammessi interventi di connessione dei solai di piano e delle coperture alle murature tramite elementi metallici o in altro materiale resistente a trazione, ancorati sul paramento opposto. In presenza di solai latero-cementizi ammalorati, di moderna realizzazione gli stessi dovranno essere sostituiti, nel rispetto della tradizione costruttiva dell'edificio storico, possibilmente con solai leggeri, avendo cura di evitare ogni compromissione delle murature perimetrali di appoggio, preferibilmente in legno, opportunamente collegati alle murature perimetrali tramite elementi, metallici o in altro materiale resistente a trazione, evitando cordoli in cls.

Al fine di ridurre le spinte di archi e volte e per il loro consolidamento si dovrà ricorrere prioritariamente alla tradizionale tecnica delle catene e/o riducendo i carichi all'estradosso (riempimenti alleggeriti, frenelli, ecc). Dovrà essere evitata la realizzazione all'estradosso di contro volte in calcestruzzo, armate o no, per la riduzione dello stato di compressione nella volta in muratura e l'aumento delle masse sismiche, oltre che per l'impovertimento che induce, in termini di valori culturali e testimoniali, nel manufatto storico.

Potrà essere possibile il ricorso, sull'estradosso, a tecniche di placeaggio con fasce di materiale composito, perché più leggere e comunque reversibili, da limitarsi a casi eccezionali prediligendo interventi puntuali e lineari a quelli di superficie, previo impiego di materiali adesivi reversibili.

Per la riduzione dell'eccessiva deformabilità dei solai in legno e per il loro consolidamento, dovranno essere previsti interventi all'estradosso, dove è possibile rimuovere le pavimentazioni, mediante tavolato incrociato e opportuni collegamenti alle murature perimetrali con elementi puntuali in acciaio.

Per l'incremento della resistenza degli elementi murari risultati degradati e in dissesto, a seconda dei casi si procederà:

- a riparazioni localizzate di parti lesionate o degradate;
- a ricostituire la compagine muraria in corrispondenza di manomissioni quali cavità, vani di varia natura (scariichi e canne fumarie, ecc.);
- a migliorare le caratteristiche di murature particolarmente scadenti per tipo di apparecchiatura e/o di composto legante.

Potranno essere previste iniezioni di miscele leganti per il miglioramento delle caratteristiche meccaniche della muratura da consolidare, curandone la compatibilità chimico-fisico-meccanica con la tipologia muraria oggetto dell'intervento (malte idrauliche a base di calce idraulica e prive di cementi). Da evitare le iniezioni cementizie o le perforazioni armate, ritenute particolarmente invasive nei confronti delle murature in pietra, soprattutto se in pietrame non perfettamente regolare e con giunti larghi e con sacco interno incoerente. Tra le tecniche di miglioramento della compagine muraria dovrà essere privilegiata la ristilatura dei giunti, effettuata in profondità su entrambi i lati, curandone la compatibilità chimico-fisico-meccanica con la tipologia muraria oggetto dell'intervento (malte idrauliche a base di calce idraulica e prive di cementi), mentre l'eventuale realizzazione di diaframi artificiali potrà essere ammessa in caso di paramenti non collegati fra loro. In linea generale dovranno essere evitati il placeaggio delle murature con intonaco armato considerato intervento invasivo e non coerente con i principi della conservazione e il placeaggio con tessuti o lamine in materiale fibrorinforzato soprattutto in presenza di paramenti ben apparecchiati.

Per le strutture di copertura estradosse con manto in chiancarelle in caso di dissesto molto diffuso, si avrà cura di evitare, comunque, lo smontaggio totale del manto di copertura per non perdere le tracce della forma geometrica e delle curvature della superficie di copertura. Si dovrà procedere, quindi, sempre con la tecnica dello scuci-cucì. Il materiale di integrazione del manto dovrà essere conforme a quello originale, chiancarelle ricavate a spacco di cava e non mediante lastre segate, adattandole mediante scheggiatura evitando rifinitura e arrotondatura alla bocciarda, evitando lastre tagliate a filo di sega che distruggerebbero la plasticità della superficie conica.

MINISTERO

In merito al co.3 b1 bis) "Consolidamento e restauro" si accoglie il riferimento alle raccomandazioni e si propone di conservare il parere della Soprintendenza previsto dal PRG sulle 58 masserie, che il Comune definisce "complessi masserizi" essendo un parere che entra nel merito degli interventi sull'immobile nella loro complessità e non solo

sulle modifiche esteriori della tutela paesaggistica. Si richiama a tal proposito la fase di formazione del PRG, quando con nota 14335 del 38.09.1993 il Comune chiedeva alla Soprintendenza precisazioni sulle procedure amministrative e di controllo da adottare per la zona A3 art.9 delle NTA del PRG entrato in vigore il 14.11.1992, tenuto conto del previsto parere della commissione edilizia per i 58 complessi masserizi non tutti sottoposti a tutela della legge 1089/39. La Soprintendenza con nota 24541 del 13.22.1996 oltre a segnalare dei 58 gli immobili a quella data vincolati dalla legge 1089/39, dichiarava la necessità *"visto anche quanto precisato dai progettisti del prg con nota del 8/03/1994 sulla corretta stesura dell' art 9 delle nta, che debba essere richiesto il preventivo parere della soprintendenza per gli interventi da eseguire su tutti e 58 i complessi masserizie...anche per quelli non ancora vincolati ai sensi della l.1089/39"*. Il parere della soprintendenza quindi si inserisce nelle norme del PRG (urbanistiche) e non anche paesaggistiche.

REGIONE

Si riserva di verificare.

Aperture

Dovrà essere evitata **per quanto possibile** la realizzazione di nuove aperture o l'ampliamento di quelle esistenti ~~considerate operazioni in grado di alterare l'architettura e gli elementi costitutivi dell'edificio storico e la riconoscibilità del processo di trasformazione storica avvenuto fino alla prima metà del '900, fatta salvo quanto previsto dal Regolamento regionale di Igiene.~~

Finiture

Per le finiture, determinanti per il valore assunto nel tempo dalla testimonianza storica, elemento invariante della tradizione costruttiva in relazione alla materia, alla tecnologia e alla forma, dovranno essere adottati, per quanto possibile, tutti quegli accorgimenti che consentano il loro recupero senza rimozione. Si ritiene fondamentale il restauro delle superfici storiche esistenti, operando alla loro sostituzione solo in caso di evidenti segni di degrado e impossibilità di consolidamento e riadesione al supporto murario. Dovrà essere previsto il recupero della tecnica dello scialbo bianco di calce, secondo tradizione, o l'intonaco tradizionale a grassello di calce e inerti minerali, dove in tempi recenti rimosso o mancante a causa di assenza di manutenzione nel tempo. È da escludere nel modo più assoluto ogni altro tipo di rivestimento, ancor più, l'uso di portare a vista i paramenti con stilature di cemento. Nel caso di restauro del paramento murario dovranno essere messi in atto quegli accorgimenti per restituire gli effetti superficiali anche se può essere necessario ricorrere a diverse applicazioni di scialbo. Dovranno essere conservate le tracce di coloriture presenti nell'edilizia storica rurale (masserie, trulli, lamie) che documentano alcune pratiche storiche ed espressioni della sintassi architettonica del tempo, operando al loro restauro ed eventuale integrazione delle lacune secondo le tecniche tradizionali. Per le stilature dovranno essere impiegati materiali compatibili con quelli impiegati nelle parti di fabbrica che ancora conservano quelli originari (grassello di calce e inerti minerali, calce e bolo). Gli infissi dovranno, possibilmente, essere in legno ~~e in ferro~~, con disegno e finitura tradizionale, recuperando, ove ancora esistenti, quelli originari.

Pavimentazioni

Dovrà essere conservato il materiale tradizionalmente usato come la pietra e il coccio pesto, e il disegno di posa in opera, o altra tipologia consolidata ripristinando lo stesso dove ammalorato o sostituito in epoche moderne con ceramiche, marmi, cotto, cemento ecc.,

b1 ter) gli interventi relativi agli spazi aperti devono essere indirizzati alla minima trasformazione dello stato naturale. Percorsi e aree di pertinenza **da realizzare in prossimità prossime a** di edifici esistenti ~~saranno di ridotte dimensioni al fine di non dovranno~~ modificare le relazioni originarie fra edifici storici e suolo naturale e **dovranno essere** realizzate con basolati lapidei o materiali naturali, battuti. Dovranno essere conservate le antiche basolature dove esistenti.

Per gli usi carrabili (accesso, stazionamento e manovrabilità dei veicoli) dovranno essere destinate le superfici strettamente necessarie, preferibilmente nelle aree esterne, limitando l'occupazione di terreno vegetale a quanto strettamente necessario, dimensionato rispetto alla destinazione d'uso. Le relative aree trasformate devono corrispondere esclusivamente agli spazi di manovra e stallo di parcheggio; saranno, inoltre, realizzate in materiali drenanti, preferibilmente in brecciolino, terra battuta o 'terra stabilizzata' eco compatibile della medesima cromia del terreno circostante. In ~~relazione a componenti impiantistiche e~~

accessorie dei manufatti edilizi, le stesse dovranno essere opportunamente schermate e integrate nel paesaggio mediante mix di arbusti e alberature autoctone a sesto di impianto irregolare. ~~Saranno rispettate le norme d'uso dei paesaggi rurali e delle Linee Guida con prevalenza delle previsioni più restrittive;~~

Le delimitazioni e le nuove recinzioni, laddove previste, dovranno essere eseguite con muretti a secco realizzati secondo la tecnica tradizionale senza leganti cementizi, e nel rispetto delle dimensioni di quelli esistenti. I nuovi cancelli, dove previsti, dovranno ispirarsi alla tipologia tradizionale, utilizzando elementi in ferro verticali, ~~con eventuale terminazione curvilinea, da verniciare con colori scuri (nero, antracite, testa di moro, ecc.); in ogni caso se ne dovrà comunque proporre la soluzione progettuale.~~ Dove presenti, dovranno essere conservati i cancelli tradizionali.

Dovranno essere conservate, quanto più possibile, le alberature esistenti e la vegetazione a macchia, ~~favorendo evitando la messa a dimora di essenze estranee alla tipiche della flora mediterranea; in particolare sono consigliate essenze quali ulivo, carrubo, quercus ilex (leccio), quercus trojana (fragno), noce, ecc., compatibilmente con la natura chimica dei terreni e i fattori climatici dei luoghi.~~ Analogamente dovranno essere salvaguardate eventuali presenze di manufatti in pietra, antiche cisterne e/o pavimentazioni, muretti in pietra a secco e, canalizzazioni in pietra e aie, e più in generale, dei segni dell'antropizzazione storica dei luoghi (trulli e lamie), evitando ogni possibile demolizione. Le aie in pietra dovranno conservare il consolidato isolamento evitando l'inserimento di aree o percorsi pavimentati in adiacenza.

~~b1 quater) le soluzioni progettuali dovranno essere, in ogni caso, motivatamente descritte nella relazione tecnico illustrativa, e a corredo della documentazione dovranno essere presentati adeguati rilievi fotografici dei manufatti e del lotto di intervento, prevedendo schede di analisi dettagliate come da modelli riportati nelle linee guida 4.4.6 del PPTR, accompagnate, come per gli interventi sull'edificio storico ricadente in zona A, da grafici e documentazione fotografica, come di seguito specificata: a) analisi della storia dell'edificio e dell'evoluzione costruttiva da cui emergano le modifiche eventualmente apportate nel tempo alla struttura e alla tipologia originaria; b) descrizione analitica del tipo e dello stato di conservazione dei componenti ed elementi di facciata e dei fenomeni macroscopici d'alterazione superficiale dei materiali (lapideo, intonaco, stucco di calce, coloritura, patinatura ecc.); c) rilievo dei trattamenti di finitura di facciata; d) descrizione analitica del tipo di intervento da adottare su ogni componente di facciata, al fine di eliminare o ridurre i fenomeni di alterazione superficiale di degrado della materia, pur conservando il carattere originario dei trattamenti cromatici di facciata; e) trattandosi di edilizia storica gli interventi progettati dovranno tenere conto dell'organismo architettonico nella sua interezza, producendo quindi una descrizione analitica del tipo di intervento da adottare su ogni componente strutturale e tipologica (orizzontamenti, pareti, collegamenti verticali, distributivi).~~

MINISTERO

In merito al b1 quater), si propone di lasciare per consentire un'adeguata valutazione alla commissione.

REGIONE

Trattasi di raccomandazioni riportate di seguito laddove si raccomanda l'osservazione delle Linee Guida: comma 3 lett. b4).

~~b1 quater) manutenzione straordinaria e ristrutturazione edilizia per le Testimonianze della Tipologia "produttiva", conformemente alle norme che disciplinano il governo del territorio, limitatamente ai corpi di fabbrica non coerenti che hanno integrato il complesso, purché sia restituito al morfotipo storico alterato nel tempo il ruolo gerarchicamente dominante sia in termini percettivi che di aggregato o di presidio in caso di masseria con corpo di fabbrica principale compatto a torre o "a pignon", purché ne sia prevista la riduzione volumetrica, purché sia funzionale all'eliminazione di piani alti che interferiscono con la porzione storica o alla loro riduzione in altezza, o purché ne sia prevista la delocalizzazione o in adiacenza, con volumetria contenuta in altezza, o nella aree retrostanti non direttamente interferenti con i prospetti principali dell'aggregato. Le caratteristiche costruttive e formali dovranno prevedere quanto indicato al punto b4).~~

b2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione ~~qualora non interferenti con i fronti principali del morfotipo rurale e adeguatamente distanziati da essi e nel rispetto delle principali visuali dalla viabilità pubblica e di accesso al complesso.~~

b3) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;

b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio.

~~Le ricostruzioni e gli ampliamenti, questi ultimi ammessi solo per le Testimonianze di tipo a), Tipologia definita "produttiva", con delocalizzazione fuori dall'area tutelata, ad esclusione dei manufatti già interessati da condono e da incrementi volumetrici derivanti dall'attuazione della LR 14/2009 e ss. mm. ed ii, dovranno essere finalizzate alla riqualificazione paesaggistica dei luoghi con eliminazione dei detrattori, all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica e utilizzeranno come orientamento i criteri generali delle Linee Guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (all. 4.4.6 del PPTR, paragrafo 2.e delle Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia, All. 4.4.4 del PPTR, Paragrafo 4, 4.1(Criteri e requisiti generali). Gli ampliamenti dovranno essere inquadrabili come "piccolo aumento di superficie utile" e "volumetricamente contenuto rispetto all'esistente".~~

~~Gli interventi sulle Testimonianze di tipo a), Tipologia definita "produttiva" e collegati ai manufatti specificatamente destinati all'attività produttiva, riguardanti corpi di fabbrica privi di valore storico identitario, dovranno prevedere una puntuale analisi del morfotipo rurale del complesso storico a cui si affiancano conformemente alle Linee Guida 4.4.6 del PPTR, verificando la coerenza tipologica, formale delle integrazioni volumetriche rispetto allo schema aggregativo e al suo assetto, rimuovendo eventuali detrattori che ne compromettono la riconoscibilità con delocalizzazione in maniera da non interferire con i fronti principali del morfotipo rurale nel suo assetto organizzativo e nei rapporti detenuti con le aree di pertinenza e adeguatamente distanziati da essi, evitando di interferire con le principali visuali dalla viabilità pubblica e di accesso al complesso.~~

a) Caratteristiche tipologiche, architettoniche, strutturali:

~~Le volumetrie di ricostruzione esterne alla fascia tutelata dovranno essere di forma possibilmente compatta, al fine di rendere minima la sottrazione di suolo agli usi produttivi. I piani interrati, laddove previsti, dovranno essere contenuti nella sagoma di ingombro della superficie coperta superiore e gli eventuali accessi carrabili essere realizzati in trincea, interessando unicamente la sezione di ingombro strettamente necessaria, da prevedere sui lati retrostanti l'affaccio sul pendio in maniera da non essere visibili a distanza. In nessun caso gli edifici potranno perciò avere più di un fronte emergente per l'intera lunghezza sino alla quota del piano interrato. È fatta salva la possibilità per gli edifici esistenti facenti parte della Tipologia "produttiva" di realizzare volumi accessori interrati fuori sagoma sempre esternamente alla fascia di tutela. Specifica attenzione dovrà essere posta, in particolare, ai caratteri tipologici, dovendosi questi rapportare ai modelli insediativi rurali della tradizione storica dei luoghi; dovranno essere perciò evitati gli elementi puramente decorativi o derivati dall'importazione di tipologie di altre realtà geografiche. I tipi edilizi dovranno perciò produrre soluzioni per lo più a copertura piana o a falda, per i volumi accessori, nel rispetto dei principi aggregativi e gerarchici dei morfotipi rurali di epoca storica che compongono la Testimonianza. Le tamponature delle strutture metalliche accessorie presso le Testimonianze della Tipologia "produttiva" dovranno essere di color bianco, o di colore integrato col contesto circostante; le coperture se di tipo metallico dovranno garantire l'inserimento nel contesto (colori verde, rame, terrigeno, ecc.).~~

~~Le ricostruzioni delle volumetrie demolite ai fini della riqualificazione paesaggistica del complesso funzionali alle testimonianze con funzioni residenziali e turistico ricettive dovranno prevedere strutture in muratura portante, con orizzontamenti piani in materiali leggeri compatibili (strutture lignee o miste che prevedano impiego di materiali moderni). Dovranno essere evitate ricostruzioni a trullo o a volta, soprattutto se funzionali all'incremento delle Superfici utili, al fine di valorizzare l'unicità e autenticità del patrimonio storico esistente, utilizzando, al più, strutture voltate, secondo un linguaggio contemporaneo e innovativo, che possa recuperare dalla tradizione locale le tecniche costruttive. Dovrà essere il più possibile limitato l'impiego di coronamenti aggettanti per tutto il perimetro dell'edificio, al fine di integrare le nuove~~

di gronda e terrazzi e la semplicità formale della tradizione costruttiva locale.

Le zone porticate, da ubicare preferibilmente nello spazio antistante i vani destinati a cucina e/o pranzo, dovranno essere contenute nella dimensione strettamente necessaria sotto il profilo della funzionalità e comunque non dovranno eccedere il 20% della superficie coperta abitativa. In sostituzione dei porticati con struttura cementizia (con pilastri o a sbalzo), dovranno essere adottate soluzioni con pergolato su sostegni in legno, in ferro o con pilastri in pietra o tufo da esterni.

Le soluzioni progettuali delle porzioni di fabbrica incoerenti da delocalizzare o da ristrutturare dovranno confrontarsi con il complesso degli edifici che compone il complesso attraverso studi di insieme prospettici, sezioni e studi volumetrici.

Finiture

Le finiture dovranno essere di tipo tradizionale con pareti ad intonaco comune nei colori bianco o in generale chiaro, eventualmente utilizzando i toni tradizionali delle masserie per alcuni elementi di facciata autonomi. Le parti in pietra sono possibili se appartenenti alla sintassi architettonica dei fronti e qualora assolvano a funzione anche strutturale, evitando pertanto l'uso della pietra a fini decorativi e di rivestimento o in funzione di citazione stilistica.

MINISTERO

Da "Gli interventi sulle Testimonianze di tipo a), Tipologia definita "produttiva" e collegati ai manufatti specificatamente....", propone una semplificazione della norma anche per passare dalla genericità delle linee guida adatte a contesti regionali ed entrare nelle specificità del territorio di Noci (scala territoriale):

"Le ricostruzioni e gli ampliamenti dovranno prevedere una puntuale analisi del morfotipo rurale del complesso storico a cui si affiancano conformemente alle Linee Guida 4.4.6 del PPTR, verificando la coerenza tipologica, formale delle integrazioni volumetriche rispetto allo schema aggregativo e al suo assetto, rimuovendo eventuali detrattori che ne compromettono la riconoscibilità con delocalizzazione in maniera da non interferire con i fronti principali del morfotipo rurale nel suo assetto organizzativo e nei rapporti detenuti con le aree di pertinenza e adeguatamente distanziati da essi, evitando di interferire con le principali visuali dalla viabilità pubblica e di accesso al complesso.

a) Caratteristiche tipologiche, architettoniche, strutturali.

Le volumetrie di ricostruzione e di ampliamento dovranno essere di forma possibilmente compatta, al fine di rendere minima la sottrazione di suolo agli usi produttivi. I piani interrati, laddove previsti, dovranno essere contenuti nella sagoma di ingombro della superficie coperta superiore e gli eventuali accessi carrabili essere realizzati in trincea, interessando unicamente la sezione di ingombro strettamente necessaria, da prevedere sui lati retrostanti l'affaccio sul pendio in maniera da non essere visibili a distanza. In nessun caso gli edifici potranno perciò avere più di un fronte emergente per l'intera lunghezza sino alla quota del piano interrato. Specifica attenzione dovrà essere posta, in particolare, ai caratteri tipologici, dovendosi questi rapportare ai modelli insediativi rurali della tradizione storica dei luoghi; dovranno essere perciò evitati gli elementi puramente decorativi o derivati dall'importazione di tipologie di altre realtà geografiche. I tipi edilizi dovranno perciò produrre soluzioni per lo più a copertura piana o a falda, per i volumi accessori, nel rispetto dei principi aggregativi e gerarchici dei morfotipi rurali di epoca storica che compongono la Testimonia.

Le ricostruzioni delle volumetrie demolite dovranno prevedere preferibilmente strutture in muratura portante, con orizzontamenti piani in materiali leggeri compatibili (strutture lignee o miste che prevedano impiego di materiali moderni). Dovranno essere evitate ricostruzioni a trullo o a volta, soprattutto se funzionali all'incremento delle Superfici utili, al fine di valorizzare l'unicità e autenticità del patrimonio storico esistente, utilizzando, al più, strutture voltate, secondo un linguaggio contemporaneo e innovativo, che possa recuperare dalla tradizione locale le tecniche costruttive. Dovrà essere il più possibile limitato l'impiego di coronamenti aggettanti per tutto il perimetro dell'edificio, al fine di integrare le nuove edificazioni nel contesto rurale esistente, promuovendo, diversamente la parete continua a contenere elementi di gronda e terrazzi e la semplicità formale della tradizione costruttiva locale.

Le zone porticate, da ubicare preferibilmente nello spazio antistante i vani destinati a cucina e/o pranzo, dovranno essere contenute nella dimensione strettamente necessaria sotto il profilo della funzionalità e comunque non dovranno eccedere il 20% della superficie coperta abitativa. In sostituzione dei porticati con struttura cementizia (con pilastri o a sbalzo), dovranno essere adottate soluzioni con pergolato su sostegni in legno, in ferro o con pilastri in pietra o tufo da esterni.

Finiture

Le finiture dovranno essere di tipo tradizionale con pareti ad intonaco comune nei colori bianco o in generale chiaro, eventualmente utilizzando i toni tradizionali delle masserie per alcuni elementi di facciata

autonomi, le parti in pietra sono possibili se appartenenti alla sintassi architettonica dei fronti e qualora assolvano a funzione anche strutturale, evitando pertanto l'uso della pietra a fini decorativi e di rivestimento o in funzione di citazione stilistica."

REGIONE

Si propone di stralciare gli ultimi due periodi relativi al punto "a) Caratteristiche tipologiche, architettoniche, strutturali" (da "Le zone porticate" a "in pietra o tufo da esterni") in quanto attinenti a una disciplina di tipo urbanistico.

CONFERENZA

Si condivide la proposta della Regione.

b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro- silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili. **Per le caratteristiche costruttive, tipologiche e formali si rinvia a quanto riportato al punto b4) per le ricostruzioni volumetriche derivanti da demolizione indicate per la riqualificazione delle Testimonianze con funzione residenziale.**

3 bis. Nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa - aree a rischio archeologico, come definite all'art. 76, punto 2), b) c) delle NTA del PPTR, **ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale e nelle zone A3 alla data di entrata in vigore del PPTR**, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 3 ter.

3 ter. Fatta salva la disciplina di tutela prevista dalla Parte II del Codice e ferma restando l'applicazione dell'art. 106 co.1 delle NTA del PPTR, preliminarmente all'esecuzione di qualsivoglia intervento che comporti attività di scavo e/o movimento terra, compreso lo scasso agricolo, che possa compromettere il ritrovamento e la conservazione dei reperti, è necessaria l'esecuzione di saggi archeologici da sottoporre alla Soprintendenza per i Beni Archeologici competente per territorio per il nulla osta.

Le trasformazioni ricadenti nelle aree interessate da **Testimonianze di tipo b)**, dovranno altresì:

- conservare la leggibilità delle strutture lineari ivi insistenti, evitando frammentazioni lungo i percorsi anche di tipo percettivo;

Le trasformazioni ricadenti nelle aree interessate da **Testimonianze di tipo c)**, dovranno altresì:

- mantenere la leggibilità del tessuto insediativo ivi insistente, evitando nuove espansioni o trasformazioni che alterino l'integrità morfologica, percettiva, storica e architettonica della testimonianza e del suo contesto paesaggistico, prevedendo, eventualmente l'eliminazione degli elementi detrattori o impropri che ne hanno nel tempo compromesso la continuità o leggibilità;
- evitare l'inserimento di nuovi assetti in grado di alterare le trame storiche (nuove strade interpoderali, nuovi allineamenti di strutture a secco, ecc.) in contrasto con i percorsi esistenti o le giaciture note delle testimonianze;
- rispettare il mosaico tradizionale delle colture arboree e delle strutture della ruralità che partecipano delle testimonianze, mantenendo inalterati gli allineamenti e la trama insediativa dove coerente con le strutture invariati del contesto (siepi, muretti a secco, elementi riconducibili alla divisione agraria ecc.);
- favorire il potenziamento di una rete di fruizione lenta del territorio che valorizzi e rispetti la viabilità minore esistente;
- evitare di introdurre colture non facenti parte delle tradizioni storiche del luogo;

3 quater. per le Testimonianze di tipo a) come di seguito elencate, b), c-e) dovrà essere richiesto il parere della Soprintendenza;

CASABOLI (A02)

CASABOLI (P01) - 1 PRG

MASSERIA CASABOLI (S56)

BRISACANE (S88) - 2 PRG

S.M. DELLA SCALA (A06)

VILLA MADONNA DELLA SCALA (A07)

ABBZIA S.M. DELLA SCALA (P54) — 4 PRG
VILLA MASSERIA MADONNA DELLA SCALA (S22)
CHIESETTA ABBZIA MADONNA DELLA SCALA (V03)
CORTICELLI DELLE MONACHE/CASINO LENTI (A08)
GROTTA DEI CORALLOIDI (A09)
LE GORGHE (A10)
COMPLESSO SCOZIA (S97) — 5 PRG
LA MANDRA (S14) — 6 PRG
CHIRURGO (V07) — 7 PRG
SORRESSO (S06) — 8 PRG
MOREA (S42) — 9 PRG
SARMENZANO (S58) — 10 PRG
11 BONELLI
DON GIULIO (S15) — 12 PRG
MURGIA ALBANESE (S05) — 13 PRG
PALAZZO (S53) — 15 PRG
PURGATORIO (S04) — 16 PRG
PURGATORIO (S49)
DE BELLIS (A05) — 18 PRG
MONITILLI TINELLI (S17) — 19 PRG
TORRICELLA (V14) — 20 PRG
MEDICHECCHIE (S18) — 21 PRG
IL MONTE (V16) — 22 PRG
CASSANO (S54) — 24 PRG
CASSANO (S70)
RAMUNDO DI SOPRA (S20) — 26 PRG
TRULLI FASCIATATO (P46)
SALURSELLO (S81) — 27 PRG
TORRE ABBONDANZA (S21) — 29 PRG
MASSERIA MARZOLLA (VILLA GABRIELI) (S28)
PALAZZI (S08) — 31 PRG
PALAZZI (S92)
CHIESA MADONNA DEL SOCCORSO (S32)
PALAZZO LENTI (S40) — TRASFOMARE IN V
CHIESA SANTA MARIA DELLA CROCE (S39) — TRASFOMARE IN V
CHIESA S. MARIA DEGLI ANGELI (S41) — TRASFOMARE IN V
CIVITELLA (S91) — 34 PRG
AGLIO (S23) — 35 PRG
PEZZATA (S09) — 36 PRG
S. GIACOMO (S03) — 38 PRG
MARANGIO PRUNELLA (P35 — S24) — 39 PRG
COMPLESSO BARSENTO (A01)
CHIESA S. MARIA DEL BARSENTO E MASSERIA (V05) — 40 PRG
MONTONE (V01) — 41 PRG
RASCHIZZO (S57) — 45 PRG
SCARLE (S87) — 46 PRG
MONITILLI NUOVO (S78) — 47 PRG
L. CANIGLIA (S89) — 48 PRG
SCARCIOPPOLA (S26) — 49 PRG
SARMENZANELLO (S93) — 50 PRG
PIANO DI LENTI (S80) — 52 PRG
FOGGIA NUOVA (P21) — 53 PRG
FOGGIA NUOVA (V10)
BARBERIO (A11) — 54 PRG
BARBERIO (S90)
MASSERIA GIOIA (P23)
VILLA GIOIA (P47)
VILLA SICILIANI (P49)
VILLA ROMANAZZI (P50)
DA DENOMINARE (P51)
DA DENOMINARE (P52)

VILLA LIUZZI GIÀ PINTO (P53)
 VILLA LENTI BACILE (P55)
 MASSERIA MONITILLI DI GIOIA (S25)
 TORRE ABBONDANZA (S59) — 56 PRG
 MASSERIA CALANDRELLA (S68) — MODIFICARE IN V
 GIANNEVOLTA (S13) — 57 PRG
 MASTRO MARCO (S85)
 IAZZO E RICOVERO GEMMABELLA (P04)
 MASSERIA GEMMABELLA 2 (P02)
 MASSERIA GEMMABELLA 3 (P03)
 CASINO GEMMABELLA (S06)
 PARIETONE DEL DIAVOLO (A03)
 PARIETONE DEL DIAVOLO (S07)
 LAMIONE LE MONACHE (P05)
 MASSERIA LE MONACHE GIÀ CASA DELLE GATTE (V04) — 25 PRG
 GIORDANO (P25)
 CENTRO E CHIESA LAMADACQUA (V08)
 MASSERIA LAMADACQUA (V11)
 MASSERIA LAMENNOLA (V12)
 MASSERIA SAPONIERA (V13) — 43 PRG
 MASSERIA CANCELLO (V09)
 CANCELLO DI LENTI (P12)
 CHIESETTA SAN GIUSEPPE (V15)
 MASSERIA PERROTTA (V16)
 REGIO TRATTURO MARTINESE (A04)

CONFERENZA

Si riserva di verificare in merito alla richiesta del Ministero di conservare il parere della soprintendenza previsto dal PRG sulle 58 masserie, che il Comune definisce "complessi masserizi".

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

- c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;
- c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.
- c3) nell'ottica di promuovere lo sviluppo consolidato di alcune porzioni di territorio legato alla zootecnica, o alla trasformazione casearia, negli interventi di recupero funzionale e ristrutturazione di Testimonianze della stratificazione insediativa individuate nell'adeguamento ~~come "produttive"~~ dovrà essere incentivata la demolizione delle porzioni di fabbrica, annessi e infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario liberando i fronti principali del morfotipo rurale storico dove non coerenti e dove interferenti con le principali visuali dalla viabilità pubblica o di accesso al complesso, proponendone eventualmente la ricostruzione nel rispetto dei principi aggregativi consolidati del morfotipo rurale storico potendo acquisire anche un limitato incremento volumetrico, nelle parti retrostanti o esternamente all'area di pertinenza della Testimonianza;

CONFERENZA

Prende atto e condivide l'aggiornamento delle norme.

Si riserva di verificare in merito alla richiesta del Ministero di conservare il parere della soprintendenza previsto dal PRG sulle 58 masserie, che il Comune definisce "complessi masserizi".

Si procede a effettuare una disamina delle perimetrazioni dell' *UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa (A) - segnalazioni archeologiche* utilizzando la raccolta di Schede fornita dal Ministero, trasmessa in data 27.2.2024, ove è riportata la sovrapposizione di tutte le componenti come proposte dal Ministero confrontate con

l'individuazione riportata nel PPTR e la proposta di Adeguamento. In particolare si osservano tutte le componenti in questione al fine di condividere una perimetrazione più puntuale e precisamente calata nel contesto territoriale in cui sono inserite. Si riporta una tabella con i codici di tali componenti (riferiti alle schede elaborate dal Ministero), la denominazione e il commento relativo alla condivisione della proposta. Le modifiche grafiche condivise sono riportate nelle ultime due colonne della tabella seguente.

Codice	Denominazione	Presente nel PPTR	Presente nell'Adeguamento	Commenti "Segnalazione archeologica" si condivide proposta:	Commenti "Area di rispetto segnalazione archeologica" si condivide proposta:
A01	Barsento	NO	NO	MiC	MiC
A02	Casaboli	NO	NO	Vedi sopra	Vedi sopra
A03	Parietone del Diavolo	SI	NO	MiC	MiC
A04	Regio tratturo Martinese (rete dei tratturi)	SI	NO	MiC	MiC

Si condivide la proposta di perimetrazione delle componenti UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa - segnalazioni archeologiche.

UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa - aree a rischio archeologico

CONFERENZA

Si procede a effettuare una disamina delle perimetrazioni dell' UCP – Testimonianze (C)- Aree a rischio archeologico utilizzando la raccolta di Schede fornita dal Ministero, trasmessa in data 27.2.2024, ove è riportata la sovrapposizione di tutte le componenti come proposte dal Ministero confrontate con l'individuazione riportata nel PPTR e la proposta di Adeguamento. In particolare si osservano le componenti NON presenti nel PPTR al fine di condividere una perimetrazione più puntuale e precisamente calata nel contesto territoriale in cui sono inserite.

Codice	Denominazione	Presente nel PPTR	Presente nell'Adeguamento	Commenti "pertinenza" si condivide proposta:	Commenti "area a comunicazione preventiva" si condivide proposta:
A05	Masseria de Bellis	NO	NO	MiC	MiC
A06	Madonna della scala	NO	NO	MiC	MiC
A07	Villa Madonna della Scala	NO	NO	MiC	MiC
A08	Corticelli delle monache Casino Lenti	NO	NO	MiC	MiC
A09	Grotta dei Coralloidi	NO	NO	MiC	MiC
A10	Le Gorghe	NO	NO	MiC	MiC
A11	Masseria Barberio	NO	NO	MiC	MiC

Si condivide la proposta di perimetrazione delle componenti UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa - Aree a rischio archeologico e relative aree a comunicazione preventiva

UCP – Paesaggi rurali

REGIONE

Sulla base della proposta normativa del Comune della scorsa seduta, si propone la identificazione dei Sub Paesaggi Rurali come di seguito:

- sub paesaggio rurale della trasformazione urbana: corrispondente al sub_5
- sub paesaggio rurale della diffusione insediativa: corrispondente al sub_4

- sub paesaggio rurale a prevalente valore paesaggistico e ambientale: corrispondente alla somma di sub_1, sub_2 e sub_3.

Si propone un aggiornamento della disciplina sulla base di quanto proposto sia dal Comune che dal Ministero.

Misure di salvaguardia per i sub paesaggi rurali della trasformazione (Zone C, Zone D, Zone F, zone G)
(in **Rosso** la proposta del Comune, in nero i commi del PPTR confermati, in **azzurro** le aggiunte del Ministero, in verde le integrazioni della Regione)

1. Nei territori interessati dalla presenza di Paesaggi rurali come definiti all'art. XXXX, delle NTA, ed in particolare nel sub-paesaggio 5 si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario e in particolare: dei muretti a secco e dei terrazzamenti; delle architetture minori in pietra ~~e tufo~~, a secco e non quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque piovane; della vegetazione arborea e arbustiva naturale, degli ulivi secolari, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive; dei caratteri geomorfologici come le lame, le serre, i valloni e le gravine.

Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alle normali pratiche colturali, alla gestione agricola e quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate;

-In particolar modo non è consentita la demolizione dei muretti a secco senza la successiva ricostruzione degli stessi, la quale potrà avvenire, anche in altra sede, secondo le tecniche tradizionali, con il reimpiego del materiale originario eventualmente integrato da nuovo materiale di identiche caratteristiche, proveniente da cave locali.

-La demolizione e ricostruzione di muretti potrà essere attuata solo nel caso in cui si dimostri che tali manufatti siano circoscritti al lotto di intervento e non siano connessi a più ampi sistemi di organizzazione territoriale tipici del paesaggio rurale (terrazzamenti, paretoni, quotizzazioni, etc).

-Non sono consentiti interventi che comportino significative alterazioni al profilo altimetrico dei luoghi, alle caratteristiche morfologiche del suolo, significativi riporti di terra e sbancamenti, se non funzionali alla realizzazione del corpo edilizio

- Non sono consentiti interventi che comportino la demolizione di masserie, jazzi , trulli e qualsiasi altra struttura insediativa peculiare della tradizione costruttiva in contesti rurali.

a2) ristrutturazione edilizia e nuova edificazione che non garantiscano il corretto inserimento paesaggistico, il rispetto delle tipologie edilizie e dei paesaggi agrari tradizionali, nonché gli equilibri ecosistemico-ambientali;

a3) trasformazioni urbanistiche, ove consentite dagli atti di governo del territorio, che alterino i caratteri della trama insediativa di lunga durata;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile **ad eccezione delle sub aree identificate come "Zone D"**

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) realizzazione di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;

b2) l'ampliamento delle attività estrattive autorizzate ai sensi della L.R.37/1985 e s.m.i. in esercizio alla data di adozione del presente Piano può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti.

In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata.

Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata.

Il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi.

b3) **realizzazione di nuovi tracciati viari permeabili o semi-permeabili o in materiali drenanti (ove non espressamente vietato dalle vigenti norme di settore) facenti parte di organici progetti di comparto che non compromettano i caratteri geomorfologici, ecosistemici e paesaggistici del contesto, che rispettino l'assetto della trama agraria/insediativa preesistente e le Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture (elaborato 4.4.5 del PPTR);**

b4) **adeguamento e manutenzione dei tracciati esistenti che non comportino opere di impermeabilizzazione e non compromettano i caratteri geomorfologici, ecosistemici e paesaggistici, nel rispetto delle Linee guida per qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture (elaborato 4.4.5 del PPTR);**

b5) **realizzazione di un sistema di mobilità ciclo-pedonale che riconfiguri, senza comprometterlo, il sistema di viabilità rurale esistente;**

b6) gli interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione, di nuova edificazione e ampliamento dovranno essere inseriti all'interno di organici progetti di zona, nel rispetto dell'assetto insediativo e delle trame rurali pre-esistenti, nello specifico:

b7) *per tutte le nuove costruzioni ricadenti nella "zona C: ambiti insediativi destinati a nuovi complessi residenziali, Zona D: ambiti insediativi destinati agli insediamenti produttivi, Zona F: ambiti destinati ad attrezzature ed impianti di interesse generale, Zona G: ambiti destinati ad attrezzature di interesse generale non contemplate nella elencazione dell'art.4 del D.M.1444/1968", dovranno essere adottati schemi di impianto, altezze, allineamenti stradali in grado di salvaguardare la percettibilità e accessibilità monumentale della città consolidata, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, skylines, belvedere ecc.); gli interventi dovranno pertanto rispondere agli indirizzi e direttive dell'Elaborato del PPTR 4.4.3 linee guida per il patto città campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane. In generale, gli interventi di progettazione e localizzazione delle infrastrutture, dovranno rispondere agli indirizzi dell'Elaborato del PPTR 4.4.5 linee guida per la qualificazione paesaggistica ed ambientale delle infrastrutture. Nell'ambito delle nuove realizzazioni i Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) e i Piani di Lottizzazione dovranno conformarsi ai contenuti e le disposizioni di cui al DRAG "Criteri per la formazione e la localizzazione dei Piani Urbanistici Esecutivi (BURP n.7 del 1471/2011)....."*

Aspetti morfologici, insediativi e aggregativi

- La progettazione dell'impianto insediativo dovrà tener conto dei caratteri strutturali e delle invarianti morfologiche, idrologiche, vegetazionali, storico culturali anche delle aree contigue, valorizzandone la riconoscibilità nel tempo;

- I singoli piani urbanistici ricadenti nel sub paesaggio rurale 3, dovranno adottare schemi di impianto, altezze, allineamenti stradali lungo le principali linee di contro crinale in grado di salvaguardare la percettibilità e accessibilità monumentale della città consolidata, dalla viabilità pubblica e dalle aree a valle, evitando di interrompere la continuità delle stesse con interposizioni volumetriche, con particolare riguardo ai margini urbani e ai bersagli visivi (fondali, skylines, belvedere ecc.); la nuova edificazione dovrà garantire preferibilmente la continuità dei fronti edilizi e attestarsi lungo le strade e le direttrici di collegamento con i Comuni limitrofi, nel rispetto del modello insediativo prevalente nel rispetto del Progetto strategico del PPTR *Patto città campagna* prevedendo uno studio del tessuto contornino e applicando indirizzi e raccomandazioni previste in relazione ai diversi tessuti rispondendo agli indirizzi dell'Elaborato del PPTR 4.4.3 linee guida per il patto città campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;

- Gli interventi di progettazione e localizzazione delle infrastrutture, dovranno rispondere agli indirizzi dell'Elaborato del PPTR 4.4.5 linee guida per la qualificazione paesaggistica ed ambientale delle infrastrutture. Nell'ambito delle nuove realizzazioni i Piani Urbanistici Esecutivi (PUE) e i Piani di Lottizzazione dovranno conformarsi ai contenuti e le disposizioni di cui al DRAG "Criteri per la formazione e la localizzazione dei Piani Urbanistici Esecutivi (BURP n.7 del 1471/2011)

- le nuove edificazioni lungo il versante Sud dell'abitato non dovranno superare le altezze prevalenti nella maglia e/o nell'isolato di appartenenza (se si tratta di lotto d'angolo si dovrà tener conto delle altezze dei lotti d'angolo prossimi);
 - In tali aree si dovrà perseguire un giusto equilibrio tra la conservazione dei sistemi culturali prevalenti e le operazioni di sistemazione a verde integrate con funzioni paesaggisticamente compatibili (standard di cui al DM 1444/1968);

~~- Nelle zone di trasformazione i trasferimenti volumetrici non potranno prevedere gli ulteriori incrementi volumetrici di cui alla L.R. 36/2023 e s.m.i.;~~

- Nelle zone di trasformazione i piani urbanistici dovranno garantire una differenza delle tipologie edilizie dei modelli insediativi, valorizzando i segni e i manufatti di lunga durata, prevedendo, eventualmente, la densificazione insediativa lungo strade direttrici, purché con fasce di rispetto e un congruo rapporto tra costruito e spazi vuoti (verde, spazi pubblici e parcheggi);

- dovranno essere salvaguardate le essenze autoctone esistenti ovunque possibile, nonché le aree verdi, i filari e le piante isolate, come identificate tra le componenti di paesaggio rurale e urbani con l'adeguamento anche introducendo nelle aree libere nuovi esemplari della stessa specie;

~~- Nelle aree in prossimità di RER, le scelte insediative dovranno evitare di interrompere la continuità naturalistica, la visibilità, la fruibilità e l'accessibilità delle stesse;~~

- Nelle zone di trasformazione i piani urbanistici devono assicurare la costruzione della "rete ecologica regionale" come da progetto territoriale del PPTR che, dal riconoscimento, salvaguardia e valorizzazione delle componenti esistenti e qualificanti l'identità paesaggistica e ambientale di lunga durata dei luoghi (trame fondiarie, mosaici agricoli periurbani, percorsi poderali, fasce arborate, essenze vegetali, sestri d'impianto delle alberature, muretti a secco, ecc.), deve essere implementata con nuove componenti al fine di assicurare una idonea connessione e permeabilità ecologica e visuale oltre all'integrazione paesaggistica della trasformazione nel contesto paesaggistico di riferimento.

- Nelle zone di trasformazione i piani urbanistici devono riconoscere e salvaguardare il valore di integrità e di conservazione delle relazioni paesaggistiche ed ambientali esistenti tra i tradizionali manufatti architettonici (trulli, lamie e cisterne) e il fondo di appartenenza nonché tra gli elementi fisici (muri a secco, viabilità poderale, strade bianche, siepi, filari alberati, filari poderali, ecc) che strutturano l'area d'intervento e che sono posti in continuità con il contesto paesaggistico di riferimento.

- Nelle zone di trasformazione i piani urbanistici devono prevedere un progetto integrato e organico di valorizzazione e recupero funzionale di tutti i manufatti rurali in relazione al disegno degli spazi aperti pubblici e o privati e nel rispetto della trama agraria. Dovrà essere redatta obbligatoriamente per detti manufatti la "Scheda conoscitiva del manufatto e del contesto rurale" e la "Scheda di Progetto" di cui al capitolo 2- 3 dell'elaborato del PPTR 4.4.6 – "Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali".

-tutti gli interventi di trasformazione dovranno far ricorso a caratteri formali di massima semplicità e coerenti con il contesto;

- le rifiniture, i materiali ed i trattamenti cromatici dovranno essere anch'essi in sintonia con i caratteri del luogo;

- le rampe di accesso ai piani interrati dovranno essere realizzate preferendo soluzioni integrate all'interno della sagoma del fabbricato; le rampe a cielo aperto sono ammissibili esclusivamente se realizzate in aderenza ad uno dei lati del fabbricato;

- In corrispondenza delle strade a valenza paesaggistica e delle strade panoramiche le nuove edificazioni dovranno avere adeguata distanza dalla sede stradale, ove possibile, non inferiore ai 20 metri. Nei contesti della trasformazione il rapporto tra strade di valenza paesaggistica, strade panoramiche e nuova edificazione andrà opportunamente valutato all'interno del progetto complessivo di Piani esecutivi anche considerando le *Linee Guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture* (Allegato.4.4.5 del PPTR). ~~In presenza di strade panoramiche dovranno essere garantite le libere visuali verso i contesti contermini evitando l'inserimento di barriere percettive anche di tipo vegetazionale, valorizzando nei contesti rurali le alberature singole lungo i percorsi viari.~~

~~-Dovranno essere evitate le rampe a cielo aperto, preferendo soluzioni integrate all'interno della sagoma del fabbricato o in aderenza ad uno dei lati dello stesso;~~

~~b6) realizzazione di nuove costruzioni e/o comparti di lottizzazione, ovvero trasformazioni urbanistiche consentite dagli atti di governo del territorio, che non compromettano i caratteri geomorfologici, ecosistemici e paesaggistici del contesto, che rispettino l'assetto della trama agraria/insediativa preesistente, secondo i seguenti criteri:~~

~~- l'impianto planimetrico e i modelli insediativi dovranno essere rispettosi dei caratteri del paesaggio rurale (orografia, andamento del suolo, trame fondiarie, percorsi storici, essenze vegetali, manufatti rurali, maglie urbani esistenti);~~

~~- l'impianto planimetrico e volumetrico non dovrà compromettere le visuali paesaggistiche e i punti panoramici;~~

b7) attuazione di aree artigianali e attività economiche, ovvero trasformazioni urbanistiche consentite dagli atti di governo del territorio, che non compromettano i caratteri geomorfologici, ecosistemici e paesaggistici del contesto, che rispettino l'assetto della trama agraria/insediativa preesistente, secondo i seguenti criteri:

- l'impianto planimetrico e i modelli insediativi dovranno essere rispettosi dei caratteri del paesaggio rurale (orografia, andamento del suolo, trame fondiarie, percorsi storici, essenze vegetali, manufatti rurali, maglie urbani esistenti);
- adattare il progetto alla topografia e ai dislivelli, definendo differenti piani-piattaforme che si adeguino alla topografia esistente e stabiliscano una continuità tra aree di nuovo impianto e territorio circostante, evitando terreni con pendenza superiore al 10% e riducendo al minimo il movimento di terra e minimizzando l'impatto paesaggistico;
- prevedere azioni progettuali tese a stabilire una relazione percettiva tra l'area produttiva e l'esterno, al fine di mitigare l'impatto visivo e di ristabilire una continuità con i margini agricoli, attraverso fasce di mitigazione paesistica (zone di svago, filtri visivi, zone tampone degli spazi naturali, spazi agricoli produttivi...) prevedendo recinzioni uniformate e coerenti con il contesto e insegne opportunamente dimensionate;
- prevedere aree verdi di connessione con l'articolazione viaria e gli spazi aperti di pertinenza (aree di servizio e aree di sosta), utilizzando specie arboree ed arbustive autoctone; prevedere parcheggi alberati e, laddove consentito dalle norme vigenti, dotati di superfici drenanti;
- ricorso a caratteri formali di massima semplicità e coerenti con il contesto;
- le rifiniture, i materiali ed i trattamenti cromatici dovranno essere rispettosi dei caratteri del luogo

- Al fine della valutazione paesaggistica degli strumenti esecutivi ricadenti nei sub paesaggi rurali della trasformazione, e dell'analisi dello stato dei luoghi e di contesto paesaggistico utile alla individuazione e salvaguardia delle componenti strutturanti l'identità di lunga durata dei luoghi dovranno essere predisposti obbligatoriamente gli elaborati di piano - come richiesti nella parte I del Documento regionale di assetto generale (DRAG - DGR 2753/2010) e come richiesta nella Documentazione tecnica per la verifica della compatibilità paesaggistica di cui al modello d'istanza di parere di compatibilità paesaggistica art 96.1 lett D delle NTA del PPTR, approvato con DGR n. 985/2015.

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

- c1) di demolizione senza ricostruzione di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;
- c2) manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
- c3) realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
- c4) rinaturalizzazione, manutenzione, restauro, conservazione e valorizzazione delle emergenze naturalistiche e geomorfologiche, dei manufatti e delle architetture minori.
- c5) di riqualificazione e valorizzazione degli aspetti semi-rurali;
- c6) che garantiscano il migliore utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali;
- c7) che prevedano sistemazioni esterne con piantumazione di masse boschive lineari (barriere) lungo le sorgenti inquinanti lineari (specie strade), per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera e il rumore;
- c8) che conservino per quanto possibile la naturalità e la permeabilità delle sistemazioni esterne agli interventi;
- c9) privilegino forme compatte e condizioni di esposizione e orientamento degli edifici tali da migliorarne l'efficienza energetica.
- c10) di chiusura del ciclo delle acque, utilizzando tecniche per il recupero e riuso delle acque piovane e grigie;
- c11) di valorizzazione dell'edilizia rurale periurbana riqualificandola e rivitalizzandola per ospitare funzioni urbane o attività rurali nell'ottica della multifunzionalità, ad esempio attraverso attività ricreative, mercati ortofrutticoli e floreali, attrezzature per lo sport ecc.;
- c12) di inserimento di servizi per la residenza all'interno dei paesaggi rurali della dispersione insediativa (sub-paesaggio 2) nel rispetto dei caratteri compositivi e tecnologici della ruralità
- c13) di valorizzazione dei varchi inedificati all'interno dei paesaggi rurali della dispersione insediativa (sub-paesaggio 4) come aree di agro-forestazione senza saturare il costruito;
- c14) di realizzazione di recinzioni verdi costituite da muro a secco e da vegetazione naturale soprattutto

negli interventi di rinaturalizzazione, lungo le strade e come divisione fondiaria all'interno dei paesaggi rurali della dispersione insediativa (sub-paesaggio 2)

c15) di progettazione in chiave ecologica degli insediamenti nel paesaggio rurale della trasformazione (sub-paesaggio 5) finalizzata al risparmio energetico con particolare riferimento al risparmio di suolo, di acqua e di energia, alla riduzione e contenimento delle diverse forme di inquinamento urbano;

c16) di forestazione e agricoltura urbana che concorrano all'incremento della dotazione di verde urbano e l'indice di imboschimento sia pubblico che privato nel paesaggio rurale della trasformazione (sub-paesaggio 5);

c17) di mitigazione dell'impatto paesaggistico delle aree produttive di nuova realizzazione nel paesaggio rurale della trasformazione (sub-paesaggio 3), prevedendo sistemazioni esterne con fasce di mitigazione paesistica (zone di svago, filtri visivi, zone tampone degli spazi naturali, spazi agricoli produttivi...);

~~5. Per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nelle aree identificate come paesaggi rurali dalla Variante di Adeguamento (Tipizzazione agricola E), ai fini della salvaguardia ed utilizzazione dell'ulteriore contesto dei caratteri rurali dei luoghi, si raccomanda di osservare le indicazioni contenute nei seguenti elaborati; le predette raccomandazioni sono invece prescrittive e vanno pertanto obbligatoriamente osservate~~ Per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nelle aree identificate come "UCP paesaggio rurale", ai fini della salvaguardia ed utilizzazione dell'ulteriore contesto è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

d1) per i manufatti rurali

☑Elaborato del PPTR 4.4.4 - Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;

☑Elaborato del PPTR 4.4.6 - Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;

☑Elaborato del PPTR 4.4.7 - Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette;

d2) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

☑Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

d3) trasformazioni urbane

☑Documento regionale di assetto generale (DRAG) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (PUE) - parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano (DGR 2753/2010);

☑Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;

d4) per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture

☑Elaborato del PPTR 4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;

d5) per la progettazione e localizzazione di aree produttive

☑Elaborato del PPTR 4.4.2: Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate.

4. Le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui ai commi precedenti si applicano in tutte le zone territoriali omogenee a destinazione rurale nonché ai piani urbanistici esecutivi adottati dopo l'approvazione definitiva del PPTR

CONFERENZA

Prende atto e condivide la proposta normativa relativa all'UCP – Paesaggio Rurale sub 5).

La seduta si chiude alle ore 18:00 e si aggiorna al giorno 12.6.2024.

Sindaco Francesco Intini, 

Ing. Giuseppe Gabriele, 

Ing. Onofrio Novembre, 

Arch. Vito Cataldo Gianfrate, 

Geom. Giuseppe Meuli, 

Arch. Dorian De Tommasi, 

Arch. Angelamaria Quartulli, 

Arch. Vincenzo Lasorella, 

Arch. Luigia Capurso, 

Arch. Chiara Tosto, 

Arch. Aldo Maria Creanza, 

Dott.ssa Anna Grazia Frassanito, 

Ing. Michele Francesco Brandonisio, 

Compatibilità paesaggistica della Variante di Adeguamento del PRG di Noci (BA) al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ai sensi degli artt. 96 co. 1 lett. a) e 97 delle NTA del PPTR.

CONFERENZA DI SERVIZI
Verbale del 12/06/2024

Il giorno 12.6.2024 alle ore 11:00 si svolge, presso la sede Regionale della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio in Via Gentile 52 – Bari, secondo piano, la nona seduta della Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di Noci con nota prot. n. 14437 del 29.5.2024, ai fini della verifica di compatibilità paesaggistica dell'Adeguamento del vigente PRG al PPTR ai sensi degli artt. 96 co. 1 lett. a) e 97 delle NTA del PPTR.

Sono presenti:

- Francesco Intini, Sindaco del Comune di Noci;
- Ing. Giuseppe Gabriele, Dirigente dell'Ufficio Tecnico del Comune di Noci;
- Arch. Vito Cataldo Gianfrate, progettista;
- Geom. Giuseppe Meuli, progettista;
- Arch. Dorian De Tommasi, funzionario del SR MIC (delega prot. n. 906 del 19.1.2024);
- Arch. Angelamaria Quartulli, funzionario SABAP-BA (delega prot. n. 976 del 25.1.2024);
- Arch. Vincenzo Lasorella, Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Luigia Capurso, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Chiara Tosto, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Maria Macina, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Ing. Michele Francesco Brandonisio, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il RUP Ing. Giuseppe Gabriele coadiuvato dall'Arch. Chiara Tosto, funzionario regionale.

La Conferenza riprende la discussione con un riepilogo delle questioni in sospeso relative alla compatibilità della proposta di Adeguamento rispetto agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR.

COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

UCP – Paesaggi rurali

REGIONE

Propone un aggiornamento della disciplina relativo ai Paesaggi rurali in merito ai sub paesaggi rurali della dispersione insediativa e al restante sub paesaggio rurale di valore paesaggistico.

In nero il PPTR

In rosso la proposta del Comune

In azzurro la proposta del MIC

In verde i commenti e le controdeduzioni della Regione

SUB Paesaggio 1 Misure di salvaguardia e di utilizzazione

~~Così come riportato all'art 16 delle NTA/urbanistica la tutela e della valorizzazione dei paesaggi rurali di pregio di cui all'art 76 delle NTA del PPTR ed in particolare del paesaggio rurale compreso nell' area dichiarata di notevole interesse pubblico di Barsento (istituito ai sensi della L.1497/39 con DM 1/8/85 – GU n.30 del 672/86) di cui all'art 74 comma 2 punto 1), aggiungere la presente Variante di Adeguamento del vigente PRG al PPTR, a modifica delle originarie NTA del PRG, disciplina diversamente gli interventi edilizi ed il consumo di suolo in detta area attraverso l'individuazione di un lotto minimo di intervento pari ad un ettaro (1 ha) ed un limite volumetrico pari a 0,03 mc/mq. Gli edifici non dovranno avere un' altezza massima maggiore di mt 3,50. La modificazione della disciplina urbanistica nell'area di Barsento, dichiarata d'interesse pubblico, aggiungere, si è resa necessaria al fine di preservare, dal fenomeno deleterio della diffusione insediativa nell'agro, un contesto attualmente ancora del tutto integro caratterizzato da un paesaggio rurale di grande pregio; il tutto in piena conformità e coerenza con gli obbiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art 37 delle NTA del vigente PPTR.~~

1. Nei territori interessati dalla presenza di Paesaggi rurali come definiti all'art. 76, punto 4) delle NTA del PPTR, ed in particolare nel sub-paesaggio 1 si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario e in particolare: dei muretti a secco e dei terrazzamenti; delle architetture minori in pietra o tufo, a secco e non quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque piovane; della vegetazione arborea e arbustiva naturale, degli ulivi secolari, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive; dei caratteri geomorfologici come le lame, le serre, i valloni e le gravine.

Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alle normali pratiche colturali, alla gestione agricola e quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate.

A2) Demolizione ed alterazione dei manufatti edilizi tradizionali nella loro articolazione volumetrica aventi valore testimoniale (masserie con i loro locali annessi, casini, cappelle, trulli), in quanto elementi strutturanti il territorio rurale;

~~Demolizione dei muretti a secco di valore storico testimoniale senza la loro successiva ricostruzione, da effettuarsi nel rispetto delle tecniche costruttive tradizionali, se pure in altra sede, in quanto elementi caratteristici dell'identità del territorio e sistema matrice delle trame agrarie e fondiari del contesto rurale consolidatosi nel tempo. La demolizione e ricostruzione di muretti potrà essere attuata solo nel caso in cui si dimostri che tali manufatti siano circoscritti al lotto di intervento e non siano connessi a più ampi sistemi di organizzazione territoriale tipici del paesaggio rurale (terrazzamenti, paretoni, quotizzazioni, etc).~~

~~Realizzazione di nuovi tracciati viari, poderali ed interpoderali, ad esclusione degli interventi di manutenzione e adeguamento della viabilità esistente e di quelli strettamente necessari alla fruizione del territorio rurale o connessi alla conduzione del fondo, purché realizzati senza opere di impermeabilizzazione, con materiali ecocompatibili e con soluzioni reversibili, di larghezza non superiore a 3 m e senza alterazione dell'assetto della trama agraria e della morfologia territoriale esistente;~~

REGIONE

Si propone di inserire questo ultimo punto relativo ai tracciati viari tra gli interventi ammissibili

- Interventi di edificazione lungo i tracciati storici di accesso alla città che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano;

- inserimento di alberature continue lungo le delimitazioni fondiari in contrasto con il Codice Civile e il Codice della Strada;

- cambi colturali in forme intensive in presenza di incolti, pascoli e in prossimità di aree boscate.

COMUNE

Non condivide l'ultimo periodo in quanto ritiene che i cambi colturali attengono all'attività economica legata all'agricoltura e il divieto nel Sub paesaggio 1 comporterebbe una disparità.

REGIONE

Propone di modificare il punto di cui sopra come di seguito:

"cambi colturali che alterino in maniera significativa la figura territoriale di riferimento e/o l'assetto idrogeologico"

a2) ristrutturazione edilizia e nuova edificazione che non garantiscano il corretto inserimento paesaggistico, il rispetto delle tipologie edilizie e dei paesaggi agrari tradizionali, nonché gli equilibri ecosistemico-ambientali;

a3) trasformazioni urbanistiche, ove consentite dagli atti di governo del territorio, che alterino i caratteri della trama insediativa di lunga durata;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.

a6) Si applicano per le aree interessate da "BP Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" le prescrizioni di cui all'art. 79 delle NTA del vigente PPTR, così come integralmente recepite dalla presente Variante di adeguamento

~~a7) Si applicano per le aree interessate da "BP zone gravate da usi civici" gli indirizzi e direttive delle NTA del vigente PPTR così come integralmente recepite dalla presente Variante di adeguamento~~
~~a8) Si applicano per le aree interessate da "UCP testimonianze della stratificazione insediativa - segnalazione architettoniche di tipo a) " le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art 81 co.2 e 3 delle NTA del vigente PPTR, così come integralmente recepite dalla presente Variante di adeguamento~~

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili**, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

- b1) realizzazione di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;
- b2) Interventi di ampliamento e di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di valore culturale e/o identitario, e ~~per i manufatti già interessati da condono e da incrementi e volumetrici derivanti dall'attuazione della LR 14/2009 e ss. mm ed ii. , purché i progetti e/o gli interventi rispondano ai criteri di seguito definiti,~~

b 2.1) Manufatti realizzati prima del 1967:

Aspetti morfologici, insediativi e aggregativi

- Il progetto dovrà essere coerente con lo schema formativo ed evolutivo del morfotipo originario (organismi edilizi monocellulari, pluricellulari, complessi edilizi isolati del tipo a corte, lineari, compatti), nel pieno rispetto delle relazioni di lunga durata tra la componente antropica e quella ambientale, ivi compreso l'uso del suolo, delle gerarchie compositive, dei rapporti volumetrici e delle logiche aggregative del fabbricato esistente, assicurando la continuità dei fronti, nel rispetto degli elementi architettonici e delle quote di imposta di orizzontamenti e coperture esistenti; non sono ammessi ampliamenti in sopraelevazione che superino l'altezza dei manufatti oggetto di trasformazione.

Morfologia edilizia: il progetto dovrà prevedere l'uso di forme, tecniche costruttive e materiali coerenti con le tipologie dei fabbricati rurali esistenti, evitando soluzioni mimetiche, ma reinterpretando in chiave contemporanea i caratteri della tradizione locale dell'organismo architettonico originario e le fasi del suo sviluppo costruttivo. Il volume in ampliamento dovrà essere integrato con le strutture dell'organismo preesistente, conservando comunque carattere di distinguibilità e riconoscibilità;

- Eventuali piani interrati (max 1 livello interrato), saranno ammissibili, ove strettamente necessari e ad uso non residenziale, esclusivamente al di sotto dei corpi in ampliamento (non eccedendo la sagoma degli stessi) e adeguatamente distanziati dalle strutture preesistenti al fine di tutelarne le fondazioni, a cui si potrà accedere da scale all'interno o in aderenza ai muri perimetrali dei corpi di fabbrica in aggiunta, evitando in ogni caso rampe carrabili; eventuali torrini-scala dovranno essere realizzati nel rispetto delle tipologie storiche dell'edilizia rurale e dovranno essere di altezza contenuta. ~~In caso di edifici di limitate dimensioni, eventuali torrini-scala dovranno essere scoperti ed avere altezza contenuta nella dimensione del parapetto funzionale all'uso (pari ad 1 m);~~

~~—Al fine di garantire unitarietà e coerenza del disegno e della morfologia del manufatto nel suo complesso, nel progetto di ampliamento o di ricostruzione dovrà essere privilegiato il mantenimento, recupero o ripristino di tipologie della tradizione locale, formalmente semplificate e riconoscibili quali aggiunte, la conservazione dei materiali della tradizione costruttiva locale, evitando l'inserimento di elementi dissonanti o mimetici, garantendo un'elevata qualità delle soluzioni tecniche e costruttive e privilegiando l'uso di tecnologie sostenibili ed eco-compatibili;~~

- Negli interventi sui manufatti esistenti di valore storico-testimoniale dovrà essere garantita la conservazione dei segni della stratificazione formale e materiale, prevedendo la conservazione delle superfici storiche piuttosto che la loro sostituzione, restituendo al complesso edificato, pur nell'adeguamento funzionale, i valori documentali delle tracce del tempo, delle tecnologie impiegate, dei toni cromatici, delle discontinuità che ne documentano il processo evolutivo e le sue stratificazioni;

- Dovrà essere preservato il rapporto tra pieni e vuoti sulle facciate esistenti, conservando le tracce delle stratificazioni storico-costruttive e la leggibilità dell'impaginato dell'organismo originario; nel caso di nuove aperture, saranno da preferire soluzioni proporzionalmente coerenti con quelle originarie e nel rispetto del passo strutturale e formale esistente, anche al fine della sicurezza sismica, evitando il ricorso a citazioni stilistiche;

- Dovranno essere tutelate le tinte cromatiche ed i cromatismi che caratterizzano gli immobili di pregio storico architettonico di fine Ottocento e primi Novecento, in quanto parte integrante del tipo architettonico stesso e invariante cromatica di alcuni contesti, operando con interventi di restauro, piuttosto che di sostituzione delle finiture esistenti, che prevedano, preliminarmente, specifici approfondimenti da seguire anche con saggi stratigrafici sulle finiture esistenti, ed integrando le lacune nel rispetto dei toni esistenti, mediante velature e calce con pigmenti naturali. Nel caso in cui si conservino più lacerti pittorici riconducibili a diverse fasi cromatiche, questi dovranno essere

documentati, mediante fotografie e relazioni, e preservati attraverso idonei interventi di restauro, operando con il ripristino del tono consolidato o coerente con il processo evolutivo del fabbricato, senza rimozione degli strati sottostanti;

- ~~Nel caso di manufatti in pietra a secco il progetto dovrà seguire le indicazioni contenute nelle Linee Guida 4.4.4- Cap. 3, "Interventi di manutenzione, recupero o restauro dei manufatti in pietra a secco" e Cap. 4 "Interventi di adeguamento a fini abitativi dei manufatti in pietra a secco con aumento di volumetria", per l'edificio a trulli si rinvia alle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art 14.8, co 3 b1bis) e art. 14.9 co 3 b1bis) e b2);~~

b2.2) Edifici realizzati dopo il 1967 (produttivi/commerciali di grande dimensione e edifici residenziali privi di valore storico-identitario):

- Le ricostruzioni volumetriche dovranno consentire di liberare visuali significative verso componenti di paesaggio impropriamente interrotte con l'edificazione e prevedere il ripristino della morfologia dei luoghi, qualora risulti compromessa, recuperando l'andamento altimetrico preesistente (ove riconoscibile), valorizzando la connessione con le aree contermini, anche se residuali. In presenza di altre componenti di paesaggio (della stratificazione insediativa o della geomorfologia) ~~la demolizione con ricostruzione della volumetria potrà essere prevista qualora delocalizzata;~~

- Gli interventi di demolizione parziale con ricostruzione potranno prevedere ampliamenti in sopraelevazione che non superino l'altezza o il numero di piani previsto dalle norme urbanistiche, e dalla specifica funzione ~~purché non venga modificata la destinazione d'uso e~~ non vengano superate quelle dell'edificio di cui costituiscono ampliamento. In caso di ampliamento, inoltre, dovranno essere mantenuti l'orientamento e l'esposizione prevalente dell'edificio esistente, preferendo soluzioni in continuità con l'andamento della cortina edilizia e con il sedime del fabbricato, coerentemente con l'assetto e i rapporti plano-volumetrici del tessuto edilizio esistente.

~~b 2.3) Nel caso di complessi produttivi esistenti ricadenti nel Sub paesaggio 1 "Paesaggio rurale dei trulli", le trasformazioni ammissibili dovranno essere finalizzate alla riqualificazione paesaggistica e/o ambientale delle aree zonizzate ed in coerenza con i contenuti e le disposizioni di cui all' Elaborato del PPTR 4.4.2 "Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate, della infrastrutturazione secondo gli indirizzi dell'Elaborato del PPTR 4.4.5 linee guida per la qualificazione paesaggistica ed ambientale delle infrastrutture e al recupero energetico, a compensazione della non ammissibilità dell'intervento di efficientamento energetico nell'edificio della città consolidata, promuovendo la costituzione di "comunità energetiche" attraverso l'uso efficiente dell'involucro.~~

Per tutti gli interventi di cui al co b2) dovrà essere previsto il ricorso a caratteri formali improntati alla massima semplicità e compatibilità, evitando soluzioni incoerenti con il contesto rurale circostante.

b3) **Realizzazione di nuove costruzioni**, purché piani e/o progetti e/o interventi rispondano ai criteri di seguito definiti:

- Per tutti gli interventi dovrà essere previsto il ricorso a caratteri formali improntati alla massima semplicità, evitando soluzioni incoerenti con il contesto ed evitando soluzioni mimetiche rispetto al costruito storico esistente. Dovranno essere preferite finiture, materiali e trattamenti cromatici coerenti con i caratteri del luogo, limitando i rivestimenti in pietra e le coloriture estranee al contesto se non giustificate in un adeguato progetto compositivo.

b 4.1) Fascia "A - Zone A e E"

b4) Per gli interventi di cui ai commi b2) e b3) dovranno essere rispettati i seguenti **Aspetti morfologici, insediativi e aggregativi**:

La disposizione planimetrica degli edifici dovrà essere coerente con la maglia insediativa e le morfo-tipologie degli edifici esistenti. Essa non dovrà compromettere le visuali paesaggistiche ed i punti panoramici esistenti.

- In presenza di strade a valenza paesaggistica e di strade panoramiche, di linee di dislivello morfologico e terrazze morfologiche da cui è possibile trarre i paesaggi rurali come individuate dall'adeguamento nell'elaborato **Tav ...**, dovranno essere garantite le libere visuali verso i contesti contermini, evitando l'inserimento di barriere percettive anche di tipo vegetazionale e valorizzando le alberature singole lungo i percorsi viari e i beni diffusi del paesaggio rurale.

~~In particolare, nel caso dei Paesaggi sub 01 e sub 06 dovrà essere garantita la visuale verso l'antico Casale di Casaboli, mentre nel caso dei Paesaggi sub 01 e sub 02 dovrà essere garantita la visuale verso l'antico Casale di Barsento.~~

- In corrispondenza delle strade a valenza paesaggistica e delle strade panoramiche, le nuove edificazioni dovranno avere un'adeguata distanza dalla sede stradale esistente, non inferiore ai 50 metri ad eccezione degli interventi ricompresi all'interno di tessuti insediativi attestati sulla viabilità o inseriti all'interno di contesti periurbani (**Paesaggio sub 1**), dove, in presenza di aree rurali non trasformate, la distanza dalla sede stradale dovrà attestarsi a distanza non inferiore ai 20 metri.

- Per le aree ricomprese nei paesaggi rurali 01, 02, 03, 04, 05, 06, 07 dovrà essere evitata ogni alterazione del profilo altimetrico/morfologico dei suoli, evitando riporti di terra e sbancamenti che ne alterino l'andamento esistente, a meno

dell'area di sedime della nuova costruzione che dovrà inserirsi nel rispetto dell'andamento altimetrico del sito e nell'ambito del subpaesaggio 1 e sub paesaggio 7, previo ripristino morfologico;

b.4.1.2)

~~Per le aree ricomprese nel Paesaggio 7 e Paesaggio 1,~~ al fine del mantenimento della vitalità delle aziende produttive esistenti, potranno essere ammesse trasformazioni purché paesaggisticamente compatibili. Le aggiunte volumetriche e le nuove costruzioni che integrano complessi produttivi dovranno prevedere:

- finiture cromaticamente compatibili con il contesto rurale circostante, evitando superfici riflettenti e soluzioni visivamente e cromaticamente impattanti (coloriture eccessivamente chiare e brillanti);
- forme di mitigazione degli impatti significativi e negativi, reali e potenziali, esistenti e recenti, attraverso l'inserimento di fasce di transizione costituite da specie arboree ed arbustive, prediligendo quelle autoctone e a rapido accrescimento, da collocarsi nelle aree prossime al complesso produttivo esistente con sesto di impianto a macchia limitando il sesto lineare alle aree periurbane e prossime alle aree produttive della zona D;
- conservare un'adeguata distanza dalle emergenze architettoniche esistenti (quali masserie, casini, chiese, cappelle, nonché le architetture minori esistenti) e dalle relative pertinenze di valore storico-artistico e paesaggistico;
- adeguata distanza dalle strade a valenza paesaggistica e strade panoramiche, al fine di garantirne la salvaguardia, senza interrompere le visuali percepibili dalle linee di skyline,
- Adozione di soluzioni progettuali che rispettino l'andamento orografico esistente, non alterando i profili altimetrici e le linee di massima pendenza del terreno, gli allineamenti degli edifici esistenti, le giaciture e l'andamento della trama fondiaria e degli altri Beni rurali diffusi ed elementi morfologici che hanno storicamente strutturato il territorio ("linee" naturali delle acque, pozzi, norie, specchie, muretti a secco, fogge, ecc.).
- In presenza di viabilità di valore paesaggistico contenere l'altezza massima ai 5 metri ed essere posti a distanza adeguata dalla viabilità, mitigati da piantumazioni arboree ed arbustive autoctone e a rapido accrescimento

b4.1.3) **Sistemazioni esterne**, purché realizzate secondo le seguenti modalità:

- Le superfici pavimentate dovranno garantire il rispetto della permeabilità delle aree;
- Dovranno essere limitati gli interventi di eliminazione delle specie arboree ed arbustive riconducibili all'introduzione delle nuove superfici pavimentate, prevedendo adeguati interventi di compensazione ambientale (messa a dimora di nuovi esemplari arborei e/o arbustivi autoctoni, rimboschimenti compensativi e/o miglioramenti forestali) anche in aree limitrofe

b4.1.4) - Realizzazione di nuovi tracciati viari, poderali ed interpoderali, interventi di manutenzione e adeguamento della viabilità esistente purché realizzati senza opere di impermeabilizzazione, con materiali ecocompatibili e con soluzioni reversibili, di larghezza non superiore a 3 m e senza alterazione dell'assetto della trama agraria e della morfologia territoriale esistente;

b 4.1.5) **"Zone a potenziale archeologico"**

Si tratta di **aree a medio-alto potenziale archeologico**, non ancora sottoposte ad indagini archeologiche sistematiche, ma che ricadono in ambiti territoriali da sempre favorevoli all'insediamento antropico dalla preistoria al Medioevo, come documentano le segnalazioni bibliografiche, i dati d'archivio, le fonti orali, i rinvenimenti sporadici di superficie e la presenza di antichi assi viari, ricostruibili in base alle fonti storiche e di cui non sono note testimonianze sul terreno ma che hanno probabilmente costituito direttrici lungo i quali si è sviluppata la stratificazione storico-insediativa.

La **perimetrazione** tiene conto di areali omogenei sia da un punto di vista storico-insediativo che geomorfologico, dove è presumibile sia più alta la probabilità di rinvenimenti archeologici e dove non sono state condotte ricerche archeologiche sistematiche che permettono di escludere la presenza di siti archeologici sepolti. Da un punto di vista geomorfologico i perimetri seguono linee di pendenza, tenendo conto anche delle attuali perimetrazioni agrarie (muri a secco o percorsi viari principali e/o secondari e/o interpoderali). In tutti i casi si tratta di aree su rilievo collinare e/o pianoro, con buona visibilità sul territorio circostante, dislocate nel territorio lungo direttrici viarie attualmente in uso ma che potrebbero ricalcare antichi percorsi che collegavano Noci con siti e aree archeologiche importanti collocate a Nord verso la fascia adriatica (per l'epoca medievale con i siti di Putignano, Conversano, Monopoli), ad Ovest (con il territorio peucezio e il sito di Monte Sannace), a Sud (con l'ampia stratificazione insediativa della Chora tarantina) e ad Est verso l'alto Salento. L'insieme dei dati, quindi, disegna una posizione strategica e centrale del territorio nell'ambito della Murgia dei Trulli, equidistante tra Mare Adriatico e Mar Jonio ed evidenzia potenzialità archeologiche fino ad ora sottostimate.

Nello specifico, le perimetrazioni comprendono:

- Aree circostanti i siti archeologici noti e riscontrati sul campo, come Barsento 1 e Barsento 2 e Casaboli (Testimonianze di tipo A).

- Aree circostanti le zone in cui l'insieme dei dati bibliografici e d'archivio, dei sopralluoghi sul campo e della presenza di antiche direttrici viarie permette di ipotizzare la presenza di una diffusa stratificazione insediativa più estesa di quanto attualmente noto e riscontrabile sul campo, come la zona che si estende a Nord del Tratturello martinese (Testimonianza di tipo B) in corrispondenza della Masseria Jazzo del Vento e le aree circostanti le aree a rischio archeologico (testimonianze di tipo C) nelle località ~~Madonna della Scala; Masseria Le Gorghe; Grotta dei Coralloidi; Corticelli delle Monache/Casino Lenti; Masseria Barberio; Masseria De Bellis.~~
- Aree documentate da fonti bibliografiche e d'archivio nelle seguenti località: ~~Masseria Scorzono; Masseria Marzolla/Villa Gabrielli;~~ l'area che si estende ad Est di Barsento e che prosegue verso Sud, lungo l'antica direttrice Bari-Taranto; ~~l'area in Contrada Piano (località Murgetta) dove sono stati segnalati rinvenimenti paleontologici.~~

Le trasformazioni previste all'interno delle "Zone a potenziale archeologico" (~~aree di interesse archeologico come individuate nella tavola delle Testimonianze e nelle schede~~), qualora comportino scavi o movimenti di terra dovranno essere comunicate alla competente Soprintendenza contestualmente alla presentazione del progetto per una valutazione circa il rischio di intercettare evidenze di interesse archeologico nel corso della realizzazione dell'opera.

- Non sono ammessi interventi che alterino le caratteristiche morfologiche del luogo, anche se di natura temporanea;
- È ammesso il taglio di vegetazione arborea ed arbustiva, compatibilmente con la tutela della stratificazione archeologica, anche sepolta, di ciascun sito.

- Dovrà essere salvaguardata la relazione percettiva tra i manufatti storici, senza introdurre interferenze tra elementi emergenti consolidati. Eventuali trasformazioni dovranno tenere conto delle intervisibilità delle aggiunte all'interno dell'area perimetrata. Sono da escludere gli elementi detrattori.

Le trasformazioni dovranno altresì:

- Mantenere la leggibilità del tessuto insediativo, evitando nuove espansioni o trasformazioni che alterino l'integrità morfologica, percettiva, storica e architettonica dei luoghi

- Evitare frammentazioni del tessuto rurale con l'inserimento di nuovi elementi in contrasto con il contesto storicizzato (nuove strade interpoderali, nuovi allineamenti di strutture a secco ecc..)

- Rispettare il mosaico tradizionale delle colture arboree e delle strutture della ruralità, mantenendo inalterati gli allineamenti e la trama insediativa (siepi, muretti a secco, elementi riconducibili alla divisione agraria ecc.)

- Favorire il potenziamento di una rete di fruizione lenta del territorio che valorizzi e rispetti la viabilità minore esistente

- Evitare di introdurre coltivazioni non facenti parte delle tradizioni storiche del luogo.

~~b7) nel rispetto dell'orografia e dei caratteri geomorfologici del terreno, interventi mirati alla conservazione e valorizzazione dei caratteri identitari peculiari del paesaggio rurale nonché interventi finalizzati al recupero di situazioni compromesse documentate mediante la rimozione dei fattori detrattori della qualità paesaggistica e/o la mitigazione dei loro effetti negativi;~~

~~b8) — interventi sugli edifici rurali esistenti volti alla manutenzione o al recupero degli stessi, nel rispetto delle morfologie delle tecniche e di materiali della tradizione costruttiva. Sono ammissibili interventi che comportino la rimozione di superfetazioni o ampliamenti incoerenti per caratteristiche morfo-tipologiche, materiali e tecniche costruttive, con l'edilizia rurale storica, fermo restando l'inammissibilità di interventi di demolizione/ricostruzione dei predetti edifici tradizionali; Per tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti di riconosciuto valore storico testimoniale classificati come "UCP — Testimonianze della Stratificazione Insediativa di tipo a)" dal vigente PPTR così come individuati e recepiti negli elaborati dell'Adeguamento valgono le medesime indicazioni metodologiche dettate dalla disciplina del restauro architettonico di cui alle "linee guida" della "Città Consolidata".~~

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

- c1) di demolizione senza ricostruzione di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;
- c2) manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
- c3) realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
- c4) rinaturalizzazione, manutenzione, restauro, conservazione e valorizzazione delle emergenze naturalistiche e geomorfologiche, dei manufatti e delle architetture minori;
- ~~c5) nel rispetto dell'orografia e dei caratteri geomorfologici del terreno, interventi mirati alla conservazione e valorizzazione dei caratteri identitari peculiari del paesaggio rurale nonché interventi finalizzati al recupero di situazioni compromesse documentate mediante la rimozione dei fattori detrattori della qualità paesaggistica e/o la mitigazione dei loro effetti negativi;~~

5. Per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nelle aree identificate come "UCP paesaggi rurali" dal PPTR, come recepite dalla presente Variante di Adeguamento del vigente PRG al PPTR, nonché ricadenti nelle aree interessate da "beni paesaggistici", di cui all'art.134 del Codice, ai fini della salvaguardia ed utilizzazione del paesaggio rurale, è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

d1) per i manufatti rurali

Elaborato del PPTR 4.4.4 - Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;

Elaborato del PPTR 4.4.6 - Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;

Elaborato del PPTR 4.4.7 - Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette;

d2) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

Elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

d4) per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture

Elaborato del PPTR 4.4.5 - Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;

SUB PAESAGGIO 2 DELLA DISPERSIONE INSEDIATIVA Misure di salvaguardia e di utilizzazione

1. Nei territori interessati dalla presenza di Paesaggi rurali come definiti all'art. 76, punto 4) delle NTA del PPTR, ed in particolare nel sub-paesaggio 3 e 4 si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

a1) compromissione degli elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario e in particolare: dei muretti a secco e dei terrazzamenti; delle architetture minori in pietra o tufo, a secco e non quali specchie, trulli, lamie, cisterne, fontanili, neviere, pozzi, piscine e sistemi storici di raccolta delle acque piovane; della vegetazione arborea e arbustiva naturale, degli ulivi secolari, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive; dei caratteri geomorfologici come le lame, le serre, i valloni e le gravine.

Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alle normali pratiche colturali, alla gestione agricola e quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate;

-In particolar modo non è consentita la demolizione dei muretti a secco senza la successiva ricostruzione degli stessi, la quale potrà avvenire, anche in altra sede, secondo le tecniche tradizionali, con il reimpiego del materiale originario eventualmente integrato da nuovo materiale di identiche caratteristiche, proveniente da cave locali.

-La demolizione e ricostruzione di muretti potrà essere attuata solo nel caso in cui si dimostri che tali manufatti siano circoscritti al lotto di intervento e non siano connessi a più ampi sistemi di organizzazione territoriale tipici del paesaggio rurale (terrazzamenti, paretoni, quotizzazioni, etc).

-Non sono consentiti interventi che comportino significative alterazioni al profilo altimetrico dei luoghi, alle caratteristiche morfologiche del suolo, significativi riporti di terra e sbancamenti, se non funzionali alla realizzazione del corpo edilizio

- Non sono consentiti interventi che comportino la demolizione di masserie, jazzi, trulli e qualsiasi altra struttura insediativa peculiare della tradizione costruttiva in contesti rurali.

- non sono consentiti interventi lungo i tracciati storici di accesso alla città che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano.

- inserimento di alberature continue lungo le delimitazioni fondiarie in contrasto con il Codice Civile e il Codice della Strada;

- cambi colturali in forme intensive in presenza di incolti, pascoli e in prossimità di aree boscate.

Potranno essere ammessi cambi colturali nelle aree individuate dalla trama delle quotizzazioni fondiariae e della riforma Agraria (c.da Lamadaqua e area di Grotta Torre Mozzone) purché finalizzati al ripristino delle colture arboree da frutto, vite e orticole, senza inserimento di serre e tendoni, conservando le dimensioni delle quote che hanno storicamente consolidato la nuova trama agraria e la infrastrutturazione del territorio.

a2) ristrutturazione edilizia e nuova edificazione che non garantiscano il corretto inserimento paesaggistico, il rispetto delle tipologie edilizie e dei paesaggi agrari tradizionali, nonché gli equilibri ecosistemico-ambientali;

a3) trasformazioni urbanistiche, ove consentite dagli atti di governo del territorio, che alterino i caratteri della trama insediativa di lunga durata;

a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.

a6) E' fatto obbligo di conservare la vegetazione naturale di alto fusto attualmente esistente nonché si fa obbligo della messa a dimora di soggetti arborei ed arbustivi della flora locale da curare fino a sicuro attecchimento nelle quantità di almeno un albero di alto fusto per ogni 20 metri cubi di costruzione.

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

b1) realizzazione di sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrico/fognarie duali, di sistemi di affinamento delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione anche ai fini del loro riciclo. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterando la struttura edilizia originaria, senza comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non incidendo in modo significativo nella lettura dei valori paesaggistici;

b2) l'ampliamento delle attività estrattive autorizzate ai sensi della L.R.37/1985 e s.m.i. in esercizio alla data di adozione del presente Piano può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti.

In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata.

Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata.

Il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi.

b3) ~~Nelle aree ricomprese nell'UCP Paesaggio Rurale Murgia dei trulli, Interventi di ampliamento e di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di valore culturale e/o identitario, e per i manufatti già interessati da condono e da incrementi volumetrici derivanti dall'attuazione della LR 14/2009 e ss. mm ed ii., purché i progetti e/o gli interventi rispondano ai criteri di seguito definiti,~~

b 3.1) Manufatti realizzati prima del 1967:

Aspetti morfologici, insediativi e aggregativi

- Il progetto dovrà essere coerente con lo schema formativo ed evolutivo del morfotipo originario (organismi edilizi monocellulari, pluricellulari, complessi edilizi isolati del tipo a corte, lineari, compatti), nel pieno rispetto delle relazioni di lunga durata tra la componente antropica e quella ambientale, ivi compreso l'uso del suolo, delle gerarchie compositive, dei rapporti volumetrici e delle logiche aggregative del fabbricato esistente, assicurando la continuità dei fronti, nel rispetto degli elementi architettonici e delle quote di imposta di orizzontamenti e coperture esistenti; non sono ammessi ampliamenti in sopraelevazione che superino l'altezza dei manufatti oggetto di trasformazione.

Morfologia edilizia: il progetto dovrà prevedere l'uso di forme, tecniche costruttive e materiali coerenti con le tipologie dei fabbricati rurali esistenti, evitando soluzioni mimetiche, ma reinterpretando in chiave contemporanea i caratteri della tradizione locale dell'organismo architettonico originario e le fasi del suo sviluppo costruttivo. Il volume in ampliamento dovrà essere integrato con le strutture dell'organismo preesistente, conservando comunque carattere di distinguibilità e riconoscibilità;

- Eventuali piani interrati (max 1 livello interrato), saranno ammissibili, ove strettamente necessari e ad uso non residenziale, esclusivamente al di sotto dei corpi in ampliamento (non eccedendo la sagoma degli stessi) e adeguatamente distanziati dalle strutture preesistenti al fine di tutelarne le fondazioni, a cui si potrà accedere da scale all'interno o in aderenza ai muri perimetrali dei corpi di fabbrica in aggiunta, evitando in ogni caso rampe carrabili;

eventuali torrini-scala dovranno essere realizzati nel rispetto delle tipologie storiche dell'edilizia rurale e dovranno essere di altezza contenuta;

~~—Al fine di garantire unitarietà e coerenza del disegno e della morfologia del manufatto nel suo complesso, nel progetto di ampliamento o di ricostruzione dovrà essere privilegiato il mantenimento, recupero o ripristino di tipologie della tradizione locale, formalmente semplificate e riconoscibili quali aggiunte, la conservazione dei materiali della tradizione costruttiva locale, evitando l'inserimento di elementi dissonanti o mimetici, garantendo un'elevata qualità delle soluzioni tecniche e costruttive e privilegiando l'uso di tecnologie sostenibili ed eco-compatibili;~~

- Negli interventi sui manufatti esistenti di valore storico-testimoniale dovrà essere garantita la conservazione dei segni della stratificazione formale e materiale, prevedendo la conservazione delle superfici storiche piuttosto che la loro sostituzione, restituendo al complesso edificato, pur nell'adeguamento funzionale, i valori documentali delle tracce del tempo, delle tecnologie impiegate, dei toni cromatici, delle discontinuità che ne documentano il processo evolutivo e le sue stratificazioni;

- Dovrà essere preservato il rapporto tra pieni e vuoti sulle facciate esistenti, conservando le tracce delle stratificazioni storico-costruttive e la leggibilità dell'impaginato dell'organismo originario; nel caso di nuove aperture, saranno da preferire soluzioni proporzionalmente coerenti con quelle originarie e nel rispetto del passo strutturale e formale esistente, anche al fine della sicurezza sismica, evitando il ricorso a citazioni stilistiche;

- Dovranno essere tutelate le tinteggiature ed i cromatismi che caratterizzano gli immobili di pregio storico architettonico di fine Ottocento e primi Novecento, in quanto parte integrante del tipo architettonico stesso e invariante cromatica di alcuni contesti, operando con interventi di restauro, piuttosto che di sostituzione delle finiture esistenti,

- Nel caso di manufatti in pietra a secco il progetto dovrà seguire le indicazioni contenute nelle Linee Guida 4.4.4 - Cap. 3, "Interventi di manutenzione, recupero o restauro dei manufatti in pietra a secco" e Cap. 4 "Interventi di adeguamento a fini abitativi dei manufatti in pietra a secco con aumento di volumetria".

b3.2) Edifici realizzati dopo il 1967 (produttivi/commerciali di grande dimensione e edifici residenziali privi di valore storico-identitario):

- Le ricostruzioni volumetriche dovranno consentire di liberare visuali significative verso componenti di paesaggio impropriamente interrotte con l'edificazione e prevedere il ripristino della morfologia dei luoghi, qualora risulti compromessa, recuperando l'andamento altimetrico preesistente (ove riconoscibile), valorizzando la connessione con le aree contermini, anche se residuali.

- Gli interventi di demolizione parziale con ricostruzione potranno prevedere ampliamenti in sopraelevazione che non superino l'altezza o il numero di piani previsto dalle norme urbanistiche, e dalla specifica funzione purché non venga modificata la destinazione d'uso e non vengano superate quelle dell'edificio di cui costituiscono ampliamento. In caso di ampliamento, inoltre, dovranno essere mantenuti l'orientamento e l'esposizione prevalente dell'edificio esistente, preferendo soluzioni in continuità con l'andamento della cortina edilizia e con il sedime del fabbricato, coerentemente con l'assetto e i rapporti plano-volumetrici del tessuto edilizio esistente.

~~b 3.4) Nel caso di complessi produttivi esistenti le trasformazioni ammissibili dovranno essere finalizzate alla riqualificazione paesaggistica e/o ambientale delle aree zonizzate ed in coerenza con i contenuti e le disposizioni di cui all'Elaborato del PPTR 4.4.2 "Linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate, della infrastrutturazione secondo gli indirizzi dell'Elaborato del PPTR 4.4.5 linee guida per la qualificazione paesaggistica ed ambientale delle infrastrutture e al recupero energetico, a compensazione della non ammissibilità dell'intervento di efficientamento energetico nell'edificio della città consolidata, promuovendo la costituzione di "comunità energetiche" attraverso l'uso efficiente dell'involucro.~~

Per tutti gli interventi di cui al co b3) dovrà essere previsto il ricorso a caratteri formali improntati alla massima semplicità e compatibilità, evitando soluzioni incoerenti con il contesto rurale circostante.

b4) Realizzazione di nuove costruzioni, purché piani e/o progetti e/o interventi rispondano ai criteri di seguito definiti:

- Per tutti gli interventi di cui al presente comma b4) dovrà essere previsto il ricorso a caratteri formali improntati alla massima semplicità, evitando soluzioni incoerenti con il contesto ed evitando soluzioni mimetiche rispetto al costruito storico esistente. Dovranno essere preferite finiture, materiali e trattamenti cromatici coerenti con i caratteri del luogo, limitando i rivestimenti in pietra e le coloriture estranee al contesto se non giustificate in un adeguato progetto compositivo.

b 4.1) Per gli interventi come da b3) e b4) dovranno essere rispettati:

b 4.1.1) Aspetti morfologici, insediativi e aggregativi

La disposizione planimetrica degli edifici dovrà essere coerente con la maglia insediativa e le morfo-tipologie degli edifici esistenti. Essa non dovrà compromettere le visuali paesaggistiche ed i punti panoramici esistenti.

- In presenza di strade a valenza paesaggistica e di strade panoramiche, di linee di dislivello morfologico e terrazze morfologiche da cui è possibile trarre i paesaggi rurali come individuate dall'adeguamento nell'elaborato **Tav ...**, dovranno essere garantite le libere visuali verso i contesti contermini, evitando l'inserimento di barriere percettive

anche di tipo vegetazionale e valorizzando le alberature singole lungo i percorsi viari e i beni diffusi del paesaggio rurale.

- In corrispondenza delle strade a valenza paesaggistica e delle strade panoramiche, le nuove edificazioni dovranno avere un'adeguata distanza dalla sede stradale esistente, non inferiore ai 50 metri ad eccezione degli interventi ricompresi all'interno di tessuti insediativi attestati sulla viabilità o inseriti all'interno di contesti periurbani, dove, in presenza di aree rurali non trasformate, la distanza dalla sede stradale dovrà attestarsi a distanza non inferiore ai 20 metri.

- dovrà essere evitata ogni alterazione del profilo altimetrico/morfologico dei suoli, evitando riporti di terra e sbancamenti che ne alterino l'andamento esistente, a meno dell'area di sedime della nuova costruzione che dovrà inserirsi nel rispetto dell'andamento altimetrico del sito;

b.4.1.2)

Al fine del mantenimento della vitalità delle aziende produttive esistenti, potranno essere ammesse trasformazioni purché paesaggisticamente compatibili. Le aggiunte volumetriche e le nuove costruzioni che integrano complessi produttivi dovranno prevedere:

- finiture cromaticamente compatibili con il contesto rurale circostante, evitando superfici riflettenti e soluzioni visivamente e cromaticamente impattanti (coloriture eccessivamente chiare e brillanti);

- forme di mitigazione degli impatti significativi e negativi, reali e potenziali, esistenti e recenti, attraverso l'inserimento di fasce di transizione costituite da specie arboree ed arbustive, prediligendo quelle autoctone e a rapido accrescimento, da collocarsi nelle aree prossime al complesso produttivo esistente con sesto di impianto a macchia limitando il sesto lineare alle aree periurbane e prossime alle aree produttive della zona D;

- conservare un'adeguata distanza dalle emergenze architettoniche esistenti (quali masserie, casini, chiese, cappelle, nonché le architetture minori esistenti) e dalle relative pertinenze di valore storico-artistico e paesaggistico;

- adeguata distanza dalle strade a valenza paesaggistica e strade panoramiche, al fine di garantirne la salvaguardia, senza interrompere le visuali percepibili dalle linee di skyline,

- Adozione di soluzioni progettuali che rispettino l'andamento orografico esistente, non alterando i profili altimetrici e le linee di massima pendenza del terreno, gli allineamenti degli edifici esistenti, le giaciture e l'andamento della trama fondiaria e degli altri Beni rurali diffusi ed elementi morfologici che hanno storicamente strutturato il territorio ("linee" naturali delle acque, pozzi, norie, specchie, muretti a secco, fogge, ecc.).

- In presenza di viabilità di valore paesaggistico contenere l'altezza massima ai 5 metri ed essere posti a distanza adeguata dalla viabilità, mitigati da piantumazioni arboree ed arbustive autoctone e a rapido accrescimento

b4.1.3) **Sistemazioni esterne**, purché realizzate secondo le seguenti modalità:

- Le superfici pavimentate dovranno garantire il rispetto della permeabilità delle aree;

- Dovranno essere limitati gli interventi di eliminazione delle specie arboree ed arbustive riconducibili all'introduzione delle nuove superfici pavimentate, prevedendo adeguati interventi di compensazione ambientale (messa a dimora di nuovi esemplari arborei e/o arbustivi autoctoni, rimboschimenti compensativi e/o miglioramenti forestali) anche in aree limitrofe

b 4.3) "Zone a potenziale archeologico"

Si tratta di **aree a medio-alto potenziale archeologico**, non ancora sottoposte ad indagini archeologiche sistematiche, ma che ricadono in ambiti territoriali da sempre favorevoli all'insediamento antropico dalla preistoria al Medioevo, come documentano le segnalazioni bibliografiche, i dati d'archivio, le fonti orali, i rinvenimenti sporadici di superficie e la presenza di antichi assi viari, ricostruibili in base alle fonti storiche e di cui non sono note testimonianze sul terreno ma che hanno probabilmente costituito direttrici lungo i quali si è sviluppata la stratificazione storico-insediativa.

La **perimetrazione** tiene conto di areali omogenei sia da un punto di vista storico-insediativo che geomorfologico, dove è presumibile sia più alta la probabilità di rinvenimenti archeologici e dove non sono state condotte ricerche archeologiche sistematiche che permettono di escludere la presenza di siti archeologici sepolti. Da un punto di vista geomorfologico i perimetri seguono linee di pendenza, tenendo conto anche delle attuali perimetrazioni agrarie (muri a secco o percorsi viari principali e/o secondari e/o interpoderali). In tutti i casi si tratta di aree su rilievo collinare e/o pianoro, con buona visibilità sul territorio circostante, dislocate nel territorio lungo direttrici viarie attualmente in uso ma che potrebbero ricalcare antichi percorsi che collegavano Noei con siti e aree archeologiche importanti collocate a Nord verso la fascia adriatica (per l'epoca medievale con i siti di Putignano, Conversano, Monopoli), ad Ovest (con il territorio peucezio e il sito di Monte Sannace), a Sud (con l'ampia stratificazione insediativa della Chora tarantina) e ad Est verso l'alto Salento. L'insieme dei dati, quindi, disegna una posizione strategica e centrale del territorio nell'ambito della Murgia dei Trulli, equidistante tra Mare Adriatico e Mar Jonio ed evidenzia potenzialità archeologiche fino ad ora sottostimate.

Le trasformazioni previste all'interno delle "Zone a potenziale archeologico" (aree di interesse archeologico come individuate nella tavola delle Testimonianze e nelle schede), qualora comportino scavi o movimenti di terra dovranno

essere comunicate alla competente Soprintendenza contestualmente alla presentazione del progetto per una valutazione circa il rischio di intercettare evidenze di interesse archeologico nel corso della realizzazione dell'opera.

- Non sono ammessi interventi che alterino le caratteristiche morfologiche del luogo, anche se di natura temporanea;
- È ammesso il taglio di vegetazione arborea ed arbustiva, compatibilmente con la tutela della stratificazione archeologica, anche sepolta, di ciascun sito.

- Dovrà essere salvaguardata la relazione percettiva tra i manufatti storici, senza introdurre interferenze tra elementi emergenti consolidati. Eventuali trasformazioni dovranno tenere conto delle intervisibilità delle aggiunte all'interno dell'area perimetrata. Sono da escludere gli elementi detrattori.

Le trasformazioni dovranno altresì:

- Mantenere la leggibilità del tessuto insediativo, evitando nuove espansioni o trasformazioni che alterino l'integrità morfologica, percettiva, storica e architettonica dei luoghi

- Evitare frammentazioni del tessuto rurale con l'inserimento di nuovi elementi in contrasto con il contesto storicizzato (nuove strade interpoderali, nuovi allineamenti di strutture a secco ecc..)

- Rispettare il mosaico tradizionale delle colture arboree e delle strutture della ruralità, mantenendo inalterati gli allineamenti e la trama insediativa (siepi, muretti a secco, elementi riconducibili alla divisione agraria ecc.)

- Favorire il potenziamento di una rete di fruizione lenta del territorio che valorizzi e rispetti la viabilità minore esistente

- Evitare di introdurre coltivazioni non facenti parte delle tradizioni storiche del luogo.

Nelle aree prossime all'abitato urbano

b3) realizzazione di aree di verde attrezzato con percorsi e spazi di sosta pedonali e per mezzi di trasporto non motorizzati, con l'esclusione di opere che comportino l'impermeabilizzazione dei suoli;

b4) interventi di permeabilizzazione degli spazi aperti indirizzati alla minima trasformazione dello stato naturale e quindi in misura strettamente necessaria e dimensionata rispetto alla destinazione d'uso, quali parcheggi, aree di sosta, piazzali pubblici e privati.

b5) Realizzazione delle aree di sosta manovra e parcheggio, progettate in modo che non vengano generate superfici impermeabili, garantendo la salvaguardia delle componenti vegetazionali che caratterizzano il paesaggio prevedendone la piantumazione (essenze arboree autoctone) in misura adeguata alla mitigazione degli impatti e al migliore inserimento paesaggistico;

b6) Percorsi e aree di pertinenza prossime a edifici storici esistenti di valore storico testimoniale saranno di ridotte dimensioni al fine di non modificare le relazioni originarie fra edifici esistenti, qualora presenti, e suolo naturale e realizzate con basolati lapidei o materiali naturali

~~b7) nel rispetto dell'orografia e dei caratteri geomorfologici del terreno, interventi mirati alla conservazione e valorizzazione dei caratteri identitari peculiari del paesaggio rurale ancora presenti, sia pure in maniera residuale a causa della diffusione insediativa nell'agro, nonché interventi finalizzati al recupero di situazioni compromesse documentate mediante la rimozione dei fattori detrattori della qualità paesaggistica e/o la mitigazione dei loro effetti negativi; quanto sopra con particolare riferimento soprattutto agli insediamenti produttivi sparsi nell'agro che sono stati oggetto di Varianti puntuali al vigente PRG.~~

~~b8) interventi sugli edifici rurali esistenti volti alla manutenzione o al recupero degli stessi, nel rispetto delle morfologie delle tecniche e di materiali della tradizione costruttiva. Sono ammissibili interventi che comportino la rimozione di superfetazioni o ampliamenti incoerenti per caratteristiche morfo-tipologiche, materiali e tecniche costruttive, con l'edilizia rurale storica, fermo restando l'inammissibilità di interventi di demolizione/ricostruzione dei predetti edifici tradizionali; Per tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei manufatti di riconosciuto valore storico testimoniale classificati come "UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa" dal vigente PPTR così come individuati e recepiti negli elaborati dell'Adeguamento valgono le medesime indicazioni metodologiche dettate dalla disciplina del restauro architettonico di cui alle "linee guida" della "Città Consolidata"~~

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) di demolizione senza ricostruzione di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;

c2) manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;

c3) realizzazione di percorsi per la "mobilità dolce" su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

c4) rinaturalizzazione, manutenzione, restauro, conservazione e valorizzazione delle emergenze naturalistiche e geomorfologiche, dei manufatti e delle architetture minori.

c5) nel rispetto dell'orografia e dei caratteri geomorfologici del terreno, interventi mirati alla conservazione e valorizzazione dei caratteri identitari peculiari del paesaggio rurale nonché interventi finalizzati al recupero di situazioni compromesse documentate mediante la rimozione dei fattori detrattori della qualità paesaggistica e/o la mitigazione dei loro effetti negativi;

5. Per tutti gli interventi di trasformazione ricadenti nelle aree identificate come "UCP paesaggi rurali" dal PPTR, come recepite dalla presente Variante di Adeguamento del vigente PRG al PPTR, nonché ricadenti nelle aree interessate da "beni paesaggistici", di cui all'art 134 del Codice, ai fini della salvaguardia ed utilizzazione del paesaggio rurale, è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

d1) per i manufatti rurali

☐Elaborato del PPTR 4.4.4 – Linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;

☐Elaborato del PPTR 4.4.6 – Linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;

☐Elaborato del PPTR 4.4.7 - Linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette;

d2) per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile

☐Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

d4) per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture

☐Elaborato del PPTR 4.4.5: Linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;

6. Le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui ai commi precedenti si applicano in tutte le zone territoriali omogenee a destinazione rurale nonché ai piani urbanistici esecutivi adottati dopo l'approvazione definitiva del PPTR.

In merito all'individuazione si propone un aggiornamento della perimetrazione dei sub paesaggi come di seguito.



La definizione del sub paesaggio "della dispersione insediativa" (in figura il rosa: sub 2) non fa riferimento solo a indicatori della densità e rapporto di copertura, quanto piuttosto alla presenza o meno di integrazione tra identità paesaggistica del territorio e cultura materiale che nei tempi lunghi della storia ne ha permesso la sedimentazione come definito dall'art. 76 comma 4 delle NTA del PPTR. Il sub-2 è stato ripermetrato dunque sulla base dello stato dei luoghi e in considerazione di quanto su riportato.

In merito alla proposta avanzata dal Ministero nelle precedenti sedute di estendere l'UCP – *Paesaggio rurale* alla zona Nord-Ovest del territorio comunale di Noci, caratterizzata da particolare rilevanza di natura paesaggistica, all'interno del sub 1, se ne condivide l'inserimento, come da immagine riportata. Il perimetro del Paesaggio Rurale si estende anche a Sud nella porzione di territorio che confina con l'UCP – Siti di interesse naturalistico.

CONFERENZA

Prende atto, condivide e si riserva di verificare l'aggiornamento della disciplina.

Disciplina delle componenti culturali e insediative

REGIONE

In merito alla richiesta del Ministero, discussa nel corso dell'8° seduta, di conservare il parere della Soprintendenza previsto dal PRG sulle 58 masserie, che il Comune definisce "complessi masserizi", si ritiene che di fatto il parere previsto è di fatto assorbito dall'Adeguamento che ha classificato i complessi mass come UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa.

CONFERENZA

Si concorda, ai fini di una maggiore qualità dell'intervento, di inserire nella disciplina delle Testimonianze della stratificazione insediativa al comma 3 bis) che:

"Per i complessi masserizi come riportati nella Tav. ... la proposta progettuale dovrà essere trasmessa alla Soprintendenza competente il cui parere rimane non vincolante ai sensi del PPTR."

Si riporta l'elenco dei complessi masserizi di cui al suddetto comma 3bis):

1. CASBOLI
2. BRISACANE
3. MISCIONGOLA
4. S.M. DELLA SCALA
5. LA MANDRA
6. SORRESSO

7. MOREA
8. SARMENZANO
9. DON GIULIO
10. MURGIA ALBANESE
11. SALURSO
12. PALAZZO
13. PURGATORIO
14. GENTILE
15. DEBELLIS
16. TORRICELLA
17. MEDICHECCHIE
18. SORR. BRISACANE
19. CASSANO
20. RAMUNDO
21. SALURSELLO
22. CORALLO
23. TORRE ABBONDANZA
24. GIANNINI SICILIANI
25. PALAZZI
26. MURGIA ZAPPULLO
27. DON FELICE CASSANO
28. CIVITELLA
29. AGLIO
30. PEZZATA
31. POLTRI
32. S. GIACOMO
33. MARANGIO PRUNELLA
34. CHIAROTTA
35. VIRGILIO
36. RASCHIZZO
37. SCARLE
38. MONITILLI NUOVO
39. L. CANIGLIA
40. SCARCIOPPOLA
41. SARMENZANELLO
42. CASELLONE
43. PIANO DI LENTI
44. FOGGIA NUOVA
45. BARBERIO
46. LA VALLETTA
47. TORRE ABBONDANZA
48. GIANNEVOLTA
49. PENTIMA

CONFERENZA

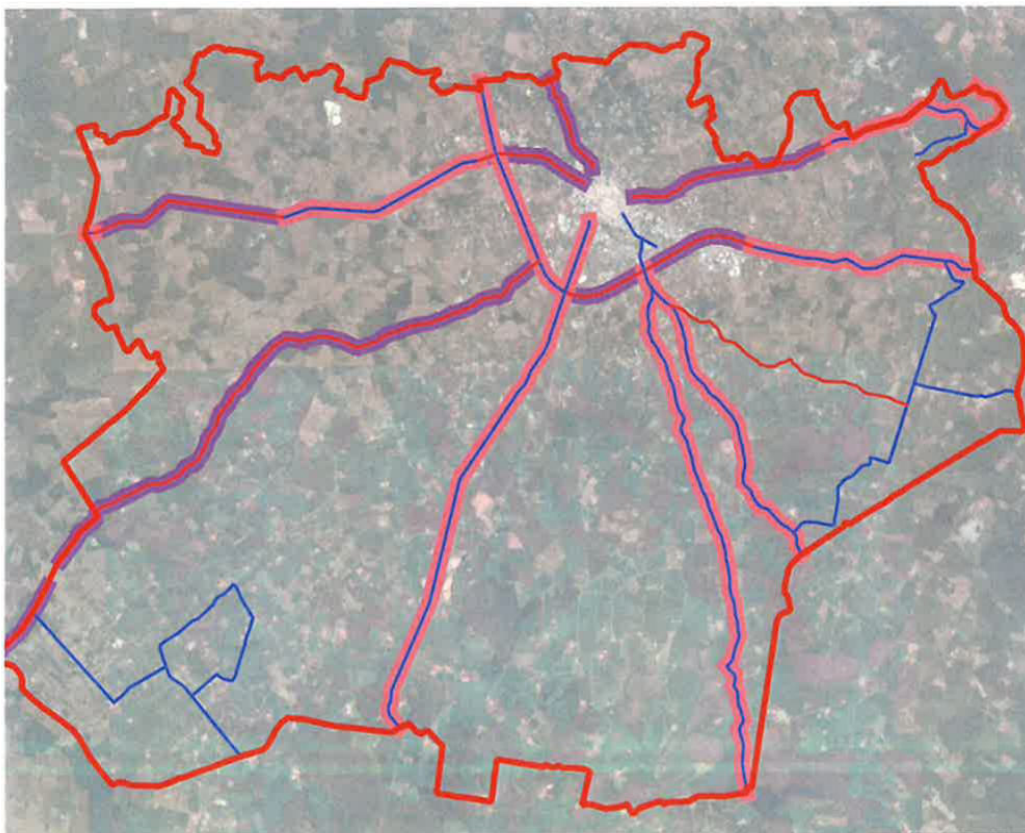
Prende atto, condivide e si riserva di verificare l'aggiornamento della disciplina

COMPONENTI PERCETTIVE

UCP – Strade panoramiche e strade a valenza paesaggistica

REGIONE

Per quanto riguarda l'individuazione delle strade appartenenti alla componente percettiva, si condivide la proposta del Ministero di inserire delle ulteriori componenti come individuate nell'immagine seguente (linee blu: strade a valenza paesaggistica; linee rosse: strade panoramiche).



*In blu: strade a valenza paesaggistica proposte dal Ministero, ulteriori rispetto a quelle dell'Adeguamento
In rosso: strade panoramiche proposte dal Ministero, ulteriori rispetto a quelle dell'Adeguamento*

Come discusso nel corso della 3ª seduta, si condivide la proposta del Ministero di introdurre un buffer per le strade panoramiche e le strade a valenza paesaggistica. Si propone una rimodulazione del buffer di rispetto per le strade della componente percettiva per un totale di 50 metri a destra e 50 metri a sinistra, ad esclusione delle parti incluse nelle aree di cui al comma 2 art. 142 del D.Lgs. 42/2004, delle parti a Nord della circonvallazione (SP239) fino all'incrocio con Via Gioia ad Ovest e fino allo svincolo per la zona industriale ad Est, per le quali si conferma solo l'individuazione del tracciato viario. Si conferma la fascia di salvaguardia solo sul lato Sud della circonvallazione (SP239), come da immagine seguente.

CONFERENZA

Prende atto e condivide e si riserva di verificare gli elaborati aggiornati.

UCP – Luoghi panoramici

REGIONE

Per quanto riguarda l'individuazione dei luoghi panoramici, come discusso nel corso della 3ª seduta, propone di individuare i "Luoghi panoramici privati" come UCP – Luoghi panoramici, per i quali il Comune ha precisato essere di uso collettivo.

CONFERENZA

Prende atto e condivide e si riserva di verificare gli elaborati aggiornati.

UCP – Coni visuali

REGIONE

Per quanto riguarda l'individuazione dei coni visuali, valutata la proposta del Ministero di inserire n. 6 componenti quali UCP – Coni visuali, rappresenta che:

- Si condivide l'individuazione del cono visuale relativo al Centro storico e se ne propone la ripermimetrazione stralciando le aree dal margine Sud delle aree di cui al co.2 art. 142 del D.Lgs 42/2004 escludendo l'area Nord del cerchio rispetto al centro storico. Infatti, l'area a Sud del centro storico di Noci, risulta maggiormente percepibile dall'esterno data la maggiore confluenza di strade a valenza paesaggistica e strade panoramiche provenienti da Sud.
- Si condivide l'individuazione dei Coni Visuali relativi a "Madonna della Scala", "Monte Imperatore" e "Barsento";
- Non si condivide l'individuazione del Cono Visuale relativo a "Madonna della Croce", in quanto quasi del tutto sovrapponibile con gli areali definiti dagli altri Coni Visuali di Centro storico e "Madonna della Scala";
- Non si condivide l'individuazione del Cono Visuale relativo a "Casaboli", in quanto del tutto sovrapponibile con gli areali definiti dagli altri Coni Visuali di Centro storico e "Madonna della Scala";

COMUNE

Prende atto e condivide la proposta di UCP – Coni visuali su "Madonna della Scala", "Monte Imperatore" e "Barsento" e si riserva di proporre una perimetrazione dell' UCP – Coni visuali "Centro storico" a ridosso del centro abitato a partire dagli approfondimenti svolti durante la redazione della proposta di Adeguamento e riportati nell'Atlante messo a disposizione della Conferenza.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

"Aree di tutela visiva – Skyline"

REGIONE

Ad esito della valutazione della consistenza di tali aree individuate dalla proposta di Adeguamento, come linee di displuvio morfologico non coincidenti con percorsi accessibili, si ritiene che dette componenti non siano classificabili come UCP – *Luoghi panoramici* di cui all'art. 85, comma 3) delle NTA del PPTR, ma permangono come "Ulteriori componenti di PRG".

CONFERENZA

Prende atto e condivide.

Disciplina delle componenti percettive

MINISTERO

Propone un aggiornamento della disciplina relativa alle componenti percettive, già messa a disposizione nel corso delle precedenti sedute, come di seguito riportata

In nero il PPTR

In blu la proposta del Ministero

Art. 15.2 INDIRIZZI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono tendere a:

- a) salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e con visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;
- b) salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo- pedonale e nautabile) dei paesaggi;
- c) riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.
- d) **salvaguardare l'integrità e riconoscibilità dei fronti urbani storici attraverso interventi di riqualificazione dei margini, contenimento dei processi di dispersione insediativa e saldatura dei vuoti urbani, di mitigazione degli impatti;**

- e) e. incrementare la fruizione dei paesaggi rurali storici salvaguardando la viabilità storica e la riconoscibilità dell'infrastrutturazione rurale; i percorsi di accesso alle testimonianze antropico culturali, incentivando la creazione di spazi per la sosta di connessione dei percorsi ciclopedonali.

Art. 15.3 DIRETTIVE PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

1. Gli Enti locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, procedono ad una ricognizione delle componenti dei valori percettivi intesa non come individuazione di elementi puntuali, ma come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali.
2. Gli Enti locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, effettuano l'individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, delle strade e dei luoghi panoramici, dei cono visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce.
3. Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico- ambientale, i luoghi panoramici e i cono visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono
4. In corrispondenza delle aree produttive esistenti e all'interno delle Zone D dello strumento urbanistico generale devono essere previste adeguate misure di mitigazione degli impatti anche attraverso progetti che valorizzino gli assetti della strutturazione territoriale storica, nel rispetto dei rapporti consolidati dei fondi con la viabilità storica e la parcellizzazione fondiaria, i rapporti scalari e dimensionali consolidati dei tessuti, introducendo le necessarie misure di compensazione nelle aree di margine dei contesti nel rispetto dei materiali della tradizione locale

Art. 15.4 MISURE DI SALVAGUARDIA ED UTILIZZAZIONE PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

1. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 85, comma 4) delle NTA del PPTR, e all'art 15.1, lettera 5) del presente adeguamento, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).
2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:
 - a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei cono visuali; **modifiche agli assetti e agli elementi di delimitazione di valore storico utilizzando la tecnica dell'apparecchiatura in pietra a secco.** In particolare non è consentita la realizzazione di interventi sulle aree di tutela visiva (SKy-line), coincidenti con l'asse di displuvio, così come identificate nella tav. 5.4.a) e seguenti della presente Variante di Adeguamento del vigente PRG al PPTR;
 - a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sul panorama che da essi si fruisce;
 - a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;

- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.

3. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi che:

- c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;
- c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici **e alle aree di tutela degli skyline;**
- c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici culturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;
- c4) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica ed urbanistica dei fronti urbani e/o delle aree urbane degradate nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo;
- c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia periurbana e/o la sua rinaturalizzazione;
- c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;
- c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela o che presenta comunque detrattori della qualità paesaggistico-ambientale.
- c8) mantengano e valorizzino le componenti culturali e insediative, morfoidrologiche e vegetazionali nelle reciproche relazioni fisiche e percettive al fine di salvaguardare i paesaggi rurali storici e quelli periurbani attraverso cui è possibile riconoscere relazioni consolidate tra i fronti della città storica e le sue emergenze e la campagna abitata;
- c9) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti culturali e insediative, morfoidrologiche e vegetazionali rientranti all'interno dei coni visuali **e delle aree di visuale degli skyline;**
- c10) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, ponendo particolare attenzione alle prospettive visive (fruizione da particolari siti, punti panoramici, belvedere, assi di percorrenza o emergenze caratterizzanti il paesaggio ecc);
- c11) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali ricadenti nella fascia tutelata tutela.

4. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 85, commi 1), 2) e 3) delle NTA del PPTR, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 5).

5 In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR e in particolare quelli che comportano:

- a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;
- a2) segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.
- a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all'art. 87 delle NTA del PPTR nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.

~~a4) Interventi sulle strutture di delimitazione nei paesaggi rurali storici in contrasto con le linee guida 4.4.4.~~

6 Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, **si considerano ammissibili** piani, progetti e interventi che:

- a) Mantengano all'interno della fascia di tutela l'alternanza e la ricchezza paesaggistica del mosaico territoriale evitando l'inserimento di schermature con alberature fitte e costanti lungo la strada per lasciare aperta la visuale verso il paesaggio circostante;
- b) Mantengano all'interno della fascia di tutela aree prive di mascherature o alberature in corrispondenza di componenti storico culturali per lasciare aperta la visuale verso le stesse, salvaguardando i rapporti consolidati tra testimonianze e viabilità pubblica;
- c) mantengano i varchi non urbanizzati evitando la saldatura degli insediamenti;
- d) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;
- e) utilizzino pavimentazioni diverse dall'asfalto, privilegiando materiali locali, nei casi in cui la strada attraversi contesti ad elevata valenza pubblica (per esempio davanti a edifici pubblici, monumenti, chiese) e segnalino l'accesso al centro abitato evidenziando il cambio di ruolo della strada;
- f) promuovano un sistema di cartellonistica per indicare la presenza di un ambito territoriale di pregio;
- g) valorizzino i bordi strada o relitti stradali nell'ambito dei progetti di mobilità dolce (ciclo pedonali).
- h)

7. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi che:

- a) prevedano uno studio di intervisibilità su entrambi i lati della strada verificando l'impatto ed in particolare la modifica delle visuali esistenti prima e dopo la trasformazione proposta. Saranno considerati gli effetti dell'opera nell'ambito distanziale in relazione alla continuità degli elementi di bordo (recinzioni, alberature, muri a secco), alla permeabilità visiva profonda sul contesto circostante, alla integrità del mosaico vegetazionale, alla continuità dell'aspetto materico e cromatico, alla compatibilità della forma insediativa e tipologica con i caratteri tradizionali del luogo.

COMUNE

Mette a disposizione una proposta normativa relativa alle componenti percettive e un atlante dei "coni visuali".

REGIONE

Si riserva di valutare l'aggiornamento della disciplina.

CONFERENZA

Prende atto e si riserva di verificare.

COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE**UCP – Città consolidata**COMUNE

Valutata la proposta di disciplina, condivide quanto discusso nel corso della 4° seduta.

In merito alla perimetrazione, conferma la volontà di non voler inserire gli edifici INA casa perché ritiene che non abbiano un valore storico tale da corrispondere alla definizione di cui all'art. 76 delle NTA del PPTR. Inoltre ritiene che quell'area sia vocata a una radicale trasformazione al fine di migliorarne la qualità abitativa e urbana.

CONFERENZA

Prende atto, condivide l'aggiornamento della disciplina e si riserva di verificare gli elaborati aggiornati.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**Art. 91**REGIONE

Rappresenta che l'art. 91 co. 8 delle NTA del PPTR stabilisce che *“Per tutte le aree interessate da ulteriori contesti (non oggetto di specifici procedimenti o provvedimenti ai sensi degli articoli 136, 138, 139, 140, 141 e 157 del Codice), fatte salve le diverse e specifiche discipline di settore, laddove gli strumenti urbanistici siano adeguati al PPTR la realizzazione di interventi può avvenire previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale”*.

Chiede al Comune se ha intenzione di applicare quanto previsto dal co. 8 dell'art.91 delle NTA del PPTR e in caso affermativo propone di precisare nelle NTA dell'adeguamento del PUG la disciplina inerente all'accertamento di compatibilità paesaggistica ex art. 91 delle NTA del PPTR aggiornandola al fine di non generare confusione nella gestione del piano e rendere più chiara l'applicazione della disciplina paesaggistica.

COMUNE

Conferma di voler applicare le disposizioni di cui all'art. 91 co.8 delle NTA del PPTR.

REGIONE

A tal proposito propone di aggiornare le NTA dell'Adeguamento come di seguito riportato.

1. L'accertamento di compatibilità paesaggistica ha ad oggetto la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e dei piani locali adeguati al PPTR ove vigenti. Con riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2, oggetto dell'accertamento è anche la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede d'ambito.

~~2. Autorità competente ai fini dell'esperimento della procedura e del rilascio del relativo provvedimento conclusivo è la Regione o, analogamente con quanto previsto in materia di autorizzazione paesaggistica, gli Enti da essa delegati a norma della L.R.n. 20 del 7 ottobre 2009.~~

3. I progetti per i quali si richiede l'accertamento della compatibilità paesaggistica devono essere corredati dalla Relazione paesaggistica di cui all'art. 92.

~~4. Il provvedimento di accertamento di compatibilità è rilasciato entro 60 giorni dal ricevimento della relativa istanza.~~
L'accertamento di compatibilità paesaggistica ha valore di parere obbligatorio e vincolante, è presupposto al rilascio del titolo legittimante l'intervento urbanistico-edilizio.

5. Per gli interventi realizzati in assenza o in difformità dell'accertamento di compatibilità paesaggistica, il proprietario, possessore o detentore dell'immobile o dell'area interessati possono ottenere il provvedimento in sanatoria qualora gli interventi risultino conformi alle norme del presente Piano, oltre che agli strumenti di governo del territorio, sia al momento della realizzazione degli stessi, sia al momento della presentazione della domanda. Per gli interventi non conformi e per quelli di rilevante trasformazione di cui all'art. 89, comma 1, lett. b2, si applica l'art. 167 co. 1 del Codice.

6. L'accertamento di compatibilità paesaggistica ha validità per cinque anni decorrenti dalla data della pronuncia e resta efficace fino al completamento delle opere così come autorizzate.

7. L'esito dell'accertamento, unitamente alla documentazione progettuale utile alla valutazione paesaggistica dell'intervento da realizzare, è tempestivamente trasmesso telematicamente dall'Amministrazione procedente alla Regione ai fini dell'esercizio del potere di vigilanza, controllo e del monitoraggio, secondo le modalità previste per l'autorizzazione paesaggistica delegata e comunque prima del rilascio del titolo abilitativo.

8. Per tutte le aree interessate da ulteriori contesti (non oggetto di specifici procedimenti o provvedimenti ai sensi degli articoli 136, 138, 139, 140, 141 e 157 del Codice), fatte salve le diverse e specifiche discipline di settore, ~~laddove gli strumenti urbanistici siano adeguati al PPTR~~ la realizzazione di interventi avviene previo accertamento, nell'ambito del procedimento ordinato al rilascio del titolo edilizio, della conformità degli interventi medesimi alle previsioni del piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale.

9. ~~Nelle more dell'adeguamento di cui all'art. 97 l'accertamento non va richiesto per gli interventi ricadenti nei "territori costruiti" di cui all'art. 1.03 commi 5 e 6 delle NTA del PUTT/P; non è comunque richiesto nelle aree di cui all'art. 142 commi 2 e 3 del Codice.~~

10. Per gli interventi assoggettati tanto al regime dell'Autorizzazione quanto a quello dell'Accertamento di cui al presente articolo, l'autorità competente rilascia la sola Autorizzazione paesaggistica che deve recare in sé gli elementi di valutazione previsti per l'accertamento di compatibilità paesaggistica; quest'ultimo sarà pertanto contenuto nell'unico provvedimento autorizzatorio.

11. Sono esentati dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica gli interventi ricadenti in strumenti urbanistici esecutivi già muniti del parere di compatibilità di cui all'art. 96, laddove il dettaglio delle previsioni di Piano e della relativa progettazione abbia consentito già a monte di effettuare la verifica della compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR e ciò sia esplicitato nel suddetto parere.

12. Sono altresì esentati dalla procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, oltre agli interventi non soggetti ad autorizzazione ai sensi del Codice, gli interventi (non oggetto di specifici procedimenti o provvedimenti ai sensi degli articoli 136, 138, 139, 140, 141 e 157 del Codice) che prevedano esclusivamente, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso, nonché in conformità alle Linee guida pertinenti: - il collocamento entro terra di tubazioni di reti infrastrutturali, con ripristino dello stato dei luoghi e senza opere edilizie fuori terra; - opere e interventi a carattere temporaneo (non superiore ad una stagione oppure, se connessi con la realizzazione di un'opera autorizzata, per la durata di realizzazione dell'opera) con garantito ripristino dello stato dei luoghi; - nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice:

- l'ampliamento delle abitazioni rurali esistenti, purché conformi agli strumenti urbanistici e di medesime caratteristiche tipologiche e tecnologiche, fino ad un massimo del 20% della volumetria esistente, per una sola volta;
- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo degli edifici esistenti previsti dai vigenti atti di governo del territorio.

13. Per gli interventi di lieve entità di cui al ~~DPR 31/2017 al D.P.R. 9/7/2010 n. 139~~ e s.m.i., si applicano le norme di semplificazione documentale di cui all'art. 2 del medesimo decreto.

COMUNE

Condivide e si impegna ad aggiornare l'articolo relativo all'accertamento di compatibilità paesaggistica, sottolineando che occorre richiamare il suddetto articolo aggiornato nelle misure di salvaguardia dei singoli UCP.

CONFERENZA

Prende atto e condivide.

COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

UCP – Area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa

REGIONE

Propone un aggiornamento della disciplina relativo all'UCP-Area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa sulla base di quanto presentato dal Ministero, come di seguito.

Art. 14.89 MISURE DI SALVAGUARDIA ED UTILIZZAZIONE PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative di cui all'art. 76, punto 3 delle NTA del PPTR (Testimonianza di tipo a) b) e c)), ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale ~~e nelle zone A3 e produttiva o nelle aree periurbane e urbane in cui le presenti norme trovano applicazione~~, alla data di entrata in vigore del PPTR, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).

2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. **91 delle NTA del PPTR**, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:

- a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico-culturali;

- a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;
- a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;
- a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
- a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;
- a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;
- a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;
- a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, **sono ammissibili** piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2, nonché i seguenti:

- b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
- b1 bis) gli interventi di manutenzione ordinaria, restauro e manutenzione straordinaria conservativa dei beni diffusi del paesaggio rurale ricadenti nelle aree di rispetto devono seguire le indicazioni metodologiche riportate di seguito.

Raccomandazioni

Consolidamento e restauro.

Le opere di consolidamento e di restauro delle strutture portanti, da supportare con adeguate analisi strutturali e di vulnerabilità, basate su un livello conoscitivo adeguato dell'edificio e delle sue componenti, ed eventualmente integrate con la valutazione del rischio sismico (immobili di interesse culturale), dovranno in linea generale essere orientate, per i manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, o per le porzioni storico identitarie degli altri complessi, ai principi di miglioramento e non dell'adeguamento. Potranno, quindi realizzarsi interventi compatibili con la conservazione della materia ma anche del funzionamento strutturale accertato, qualora questo non presenti carenze tali da poter comportare la perdita del bene. Gli interventi dovranno preferibilmente essere realizzati su singole parti del manufatto, valutati e giustificati nel quadro di una indispensabile visione d'insieme, contenendone il più possibile l'estensione ed il numero, e comunque evitando di alterare in modo significativo l'originale distribuzione delle rigidità negli elementi.

In particolare devono, in via generale, essere **preferibilmente** evitate tutte le opere di demolizione-sostituzione e di demolizione-ricostruzione (volte e solai in legno in cattivo stato di conservazione), da limitare eventualmente a casi eccezionali e precisamente individuati e motivati, operando, diversamente, con interventi che si integrino con la struttura esistente senza trasformarla radicalmente, secondo quanto anche previsto dalla L.R. 26/2009 per la "Tutela e valorizzazione del sistema costruttivo con copertura a volta". Dovranno essere privilegiati gli interventi in grado di trasformare in modo non permanente l'edificio ed i nuovi materiali, risultanti dall'innovazione tecnologica,

valutati alla luce dei criteri di compatibilità e durabilità nel tempo, in relazione alla materia storica.

Potranno quindi essere previsti:

- interventi di rinforzo di parte o di tutti gli elementi resistenti, al fine di aumentarne selettivamente la resistenza, la rigidezza, la duttilità o una combinazione di esse (ponendo sempre estrema attenzione alle modifiche indotte allo schema strutturale);
- inserimento di nuovi elementi, compatibili con quelli esistenti, al fine di eliminare la vulnerabilità locale di alcune parti della costruzione e migliorare il funzionamento complessivo in termini di riduzione delle masse (con le dovute precauzioni).

~~Potranno essere realizzati interventi volti a ridurre le carenze dei collegamenti ricorrendo a materiali e tecnologie compatibili e ad elementi il più possibile reversibili, ammorsamenti, tra parti adiacenti o tra murature che si intersecano, con la tecnica tradizionale dello scuci e cucì e qualora i collegamenti tra gli elementi murari siano deteriorati (per la presenza di lesioni) o particolarmente scadenti, mediante impiego di materiali simili a quelli originari per forma, dimensioni, rigidezza e resistenza, collegando i nuovi elementi alla muratura esistente con adeguate ammorsature nel piano del paramento murario e se possibile anche trasversalmente al paramento stesso, in modo da conseguire la massima omogeneità e monoliticità della parete riparata. Tale intervento potrà essere utilizzato anche per la chiusura di nicchie, canne fumarie o vani finestra che risultino elementi di alterazione della statica complessiva dell'edificio ed elementi di vulnerabilità alle azioni sismiche.~~

~~Cordoli in sommità alla muratura potranno essere ammessi, evitando il più possibile quelli in cls armato soprattutto se di altezza non limitata.~~

~~Potranno essere ammessi interventi di connessione dei solai di piano e delle coperture alle murature tramite elementi metallici o in altro materiale resistente a trazione, ancorati sul paramento opposto. In presenza di solai latero cementizi ammalorati, di moderna realizzazione gli stessi dovranno essere sostituiti, nel rispetto della tradizione costruttiva dell'edificio storico, possibilmente con solai leggeri, avendo cura di evitare ogni compromissione delle murature perimetrali di appoggio, preferibilmente in legno, opportunamente collegati alle murature perimetrali tramite elementi, metallici o in altro materiale resistente a trazione, evitando cordoli in cls.~~

~~Al fine di ridurre le spinte di archi e volte e per il loro consolidamento si dovrà ricorrere prioritariamente alla tradizionale tecnica delle catene e/o riducendo i carichi all'estradosso (riempimenti alleggeriti, frenelli, ecc). Dovrà essere evitata la realizzazione all'estradosso di contro volte in calcestruzzo, armate o no, per la riduzione dello stato di compressione nella volta in muratura e l'aumento delle masse sismiche, oltre che per l'impoverimento che induce, in termini di valori culturali e testimoniali, nel manufatto storico.~~

~~Potrà essere possibile il ricorso, sull'estradosso, a tecniche di placcaggio con fasce di materiale composito, perché più leggere e comunque reversibili, da limitarsi a casi eccezionali prediligendo interventi puntuali e lineari a quelli di superficie, previo impiego di materiali adesivi reversibili.~~

~~Per la riduzione dell'eccessiva deformabilità dei solai in legno e per il loro consolidamento, dovranno essere previsti interventi all'estradosso, dove è possibile rimuovere le pavimentazioni, mediante tavolato incrociato e opportuni collegamenti alle murature perimetrali con elementi puntuali in acciaio.~~

~~Per l'incremento della resistenza degli elementi murari risultati degradati e in dissesto, a seconda dei casi si procederà:~~

- ~~• a riparazioni localizzate di parti lesionate o degradate;~~
- ~~• a ricostruire la compagine muraria in corrispondenza di manomissioni quali cavità, vani di varia natura (scarichi e canne fumarie, ecc.);~~
- ~~• a migliorare le caratteristiche di murature particolarmente scadenti per tipo di apparecchiatura e/o di composto legante.~~

Potranno essere previste iniezioni di miscele leganti per il miglioramento delle caratteristiche meccaniche della muratura da consolidare, curandone la compatibilità chimico-fisico-meccanica con la tipologia muraria oggetto dell'intervento (malte idrauliche a base di calce idraulica e prive di cementi). Da evitare le iniezioni cementizie o le perforazioni armate, ritenute particolarmente invasive nei confronti delle murature in pietra, soprattutto se in pietrame non perfettamente regolare e con giunti larghi e con sacco interno incoerente. Tra le tecniche di miglioramento della compagine muraria dovrà essere privilegiata la ristilatura dei giunti, effettuata in profondità su entrambi i lati, curandone la compatibilità chimico-fisico-meccanica con la tipologia muraria oggetto dell'intervento (malte idrauliche a base di calce idraulica e prive di cementi), mentre l'eventuale realizzazione di diatoni artificiali potrà essere ammessa in caso di paramenti non collegati fra loro. In linea generale dovranno essere evitati il placcaggio delle murature con intonaco armato considerato intervento invasivo e non coerente con i principi della conservazione e il placcaggio con tessuti o lamine in materiale fibrorinforzato soprattutto in presenza di paramenti ben apparecchiati.

Per le strutture di copertura estradossate con manto in chiancarelle in caso di dissesto molto diffuso, si avrà cura di evitare, comunque, lo smontaggio totale del manto di copertura per non perdere le tracce della forma geometrica e delle curvature della superficie di copertura. Si dovrà procedere, quindi, sempre con la tecnica dello scuci-cuci. Il materiale di integrazione del manto dovrà essere conforme a quello originale, chiancarelle ricavate a spacco di cava e non mediante lastre segate, adattandole mediante scheggiatura evitando rifinitura e arrotondatura alla bocciarda, evitando lastre tagliate a filo di sega che distruggerebbero la plasticità della superficie conica.

Finiture

Dovrà essere previsto il restauro delle superfici storiche esistenti, operando alla loro sostituzione solo in caso di evidenti segni di degrado e impossibilità di consolidamento e riadesione al supporto murario. Dovrà essere previsto il recupero della tecnica dello scialbo bianco di calce, secondo tradizione, o l'intonaco tradizionale a grassello di calce e inerti minerali, dove in tempi recenti rimosso o mancante a causa di assenza di manutenzione nel tempo. È da escludere nel modo più assoluto ogni altro tipo di rivestimento, ancor più, l'uso di portare a vista i paramenti con stilature di cemento. Per le stilature dovranno essere impiegati materiali compatibili con quelli impiegati nelle parti di fabbrica che ancora conservano quelli originari (grassello di calce e inerti minerali, calce e bolo). Gli infissi dovranno, possibilmente, essere in legno, con disegno a finitura tradizionale, recuperando, ove ancora esistenti, quelli originari.

Pavimentazioni

Dovrà essere conservato il materiale tradizionalmente usato come la pietra e il coccio pesto, o altra tipologia consolidata ripristinando lo stesso dove ammalorato o sostituito in epoche moderne con ceramiche, marmi, cotto, cemento ecc.,.

b1 ter) *manutenzione straordinaria e ristrutturazione edilizia* per i manufatti connessi alle Testimonianze della Tipologia "produttiva" della stratificazione insediativa limitatamente ai corpi di fabbrica non coerenti che hanno integrato il complesso, posti in continuità e prossimità della Testimonianza, purché sia restituito al morfotipo storico alterato nel tempo il ruolo gerarchicamente dominante sia in termini percettivi che di aggregato o di presidio in caso di masseria con corpo di fabbrica principale compatto a torre o "a pignon", purché sia funzionale alla eliminazione di livelli alti che interferiscono con la porzione storica o alla loro riduzione in altezza o purché ne sia prevista la delocalizzazione nella aree retrostanti non direttamente interferenti con i prospetti principali dell'aggregato. ~~Le caratteristiche costruttive e formali dovranno prevedere quanto indicato al punto b4) del punto 3 dell'Art. 14.8.~~

b1 quater) gli interventi relativi agli spazi aperti devono essere indirizzati alla minima trasformazione dello stato naturale, evitando occupazione di terreno vegetale con aree a parcheggio che non siano strettamente necessarie e dimensionate rispetto alla destinazione d'uso. Le relative aree trasformate devono corrispondere esclusivamente agli spazi di manovra e stallo di parcheggio; saranno, inoltre, realizzate in materiali drenanti, preferibilmente in brecciolino, terra

battuta o 'terra stabilizzata' ecocompatibile della medesima cromia del terreno circostante. In relazione alle componenti impiantistiche e accessorie dei manufatti edilizi, le stesse dovranno essere opportunamente schermate e integrate nel paesaggio mediante mix di arbusti e alberature autoctone a sesto di impianto irregolare. Saranno rispettate le norme d'uso dei paesaggi rurali e delle Linee Guida con prevalenza delle previsioni più restrittive;

b1 quater) le soluzioni progettuali dovranno essere, in ogni caso, motivatamente descritte nella relazione tecnico illustrativa, e a corredo della documentazione dovranno essere presentati adeguati rilievi fotografici delle aree di intervento e/o dei manufatti eventualmente presenti, prevedendo schede di analisi dettagliate e di progetto dei beni diffusi del paesaggio rurale ricadenti nelle aree come da modelli riportati nelle linee guida 4.4.6 del PPTR. Le soluzioni progettuali delle porzioni di fabbrica incoerenti da delocalizzare o da ristrutturare dovranno confrontarsi con il complesso degli edifici che compone il complesso attraverso studi di insieme prospettici, sezioni e studi volumetrici;

b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, ad esclusione dei manufatti già interessati da condono e da incrementi volumetrici derivanti dall'attuazione della LR 14/2009 e ss. mm ed ii, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
 - comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;
- non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi;
- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;
 - promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, infopoint, ecc.) del bene paesaggio;
 - incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;
 - non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante;
 - nelle aree di rispetto delle Testimonianze individuate come "produttive", già interessate da ampliamenti e volumetrie funzionali all'attività di zootecnia, dovrà, altresì, essere prevista, a compensazione, la demolizione di porzioni legittimate da titoli, non facenti parte delle porzioni testimoniali storiche ricadenti nella Testimonianza (ampliamenti e sopraelevazioni) o adiacenti alla stessa, non coerenti con l'edificato e con l'impianto piano volumetrico e interferenti con i prospetti principali del morfotipo rurale, con delocalizzazione nelle parti posteriori e in prossimità di volumi secondari o esternamente alle aree nel rispetto delle misure di cui al punto b4).

Il progetto dovrà dimostrare la coerenza con il processo formativo e trasformativo dell'edificato di valore testimoniale, restituendo alle aree impropriamente compromesse con l'edificazione il loro valore paesaggistico, un elevato livello di permeabilità, le corrette relazioni in termini di compatibilità con l'aggregato morfotipologico e in termini percettivo funzionali con i coni visuali dalla viabilità pubblica o viali di accesso al sito in caso le stesse fossero interferenti con i prospetti principali della testimonianza;

- gli ampliamenti degli edifici a trullo saranno finalizzati, qualora coerenti e non interferenti con la specifica morfotipologia, alla sola dotazione dei necessari servizi per rendere abitabile l'unità edilizia evitando la loro collocazione nell'ambito dell'unità edilizia utilizzando il vano camino, o focolare, o un'alcova o all'interno dello spessore del muro. Dovranno essere privilegiate strutture tradizionali in muratura con copertura leggera e finitura a intonaco e scialbo a calce. La

nuova costruzione non deve alterare la morfologia originaria, cioè la configurazione del muro perimetrale del trullo. L'innesto del nuovo vano deve avvenire in aderenza a pareti rettilinee e non curve, il solaio di copertura deve essere sottoposto alla quota di imposta dei coni e non deve alterare i canali di gronda esistenti. A tale scopo può essere consentito realizzare il calpestio del nuovo vano ad una quota inferiore a quella del trullo. L'apertura della porta di collegamento tra il trullo e il nuovo vano dovrà essere praticata preferibilmente in corrispondenza di nicchie e varchi preesistenti;

b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione ~~e alla funzionalità temporanea e stagionale connessa a specifici usi nelle testimonianze individuate come "produttive"~~ (di cui all'art. 6, comma 2 lett. b del d.P.R. 380/2001), qualora non interferenti con i fronti principali del morfotipo rurale e adeguatamente distanziati da essi e nel rispetto delle principali visuali dalla viabilità pubblica o di accesso al sito in caso le stesse fossero interferenti con i prospetti principali della testimonianza;

b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o prevedendo la delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;

b4 bis) Le ricostruzioni dovranno essere finalizzate alla riqualificazione paesaggistica dei luoghi con eliminazione dei detrattori, all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica e utilizzeranno come orientamento i criteri generali delle *Linee Guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali* (all. 4.4.6 del PPTR, paragrafo 2.e delle *Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia*, All. 4.4.4 del PPTR, Paragrafo 4, 4.1(Criteri e requisiti generali). Gli ampliamenti dovranno essere inquadrabili come "piccolo aumento di superficie utile" e "volumetricamente contenuto rispetto all'esistente".

~~Gli interventi sulle Testimonianze di tipo a) definite "produttive" e collegati ai manufatti specificatamente destinati all'attività produttiva dovranno prevedere una puntuale analisi del morfotipo rurale del complesso storico a cui si affiancano conformemente alle Linee Guida 4.4.6 del PPTR, verificando la coerenza tipologica, formale delle integrazioni volumetriche rispetto allo schema aggregativo e al suo assetto, rimuovendo eventuali detrattori che ne compromettono la riconoscibilità con delocalizzazione in maniera da non interferire con i fronti principali del morfotipo rurale nel suo assetto organizzativo e nei rapporti detenuti con le aree di pertinenza e adeguatamente distanziati da essi, evitando di interferire con le principali visuali dalla viabilità pubblica e di accesso al complesso.~~

~~——a) Caratteristiche tipologiche, architettoniche, strutturali.~~

Le volumetrie di ricostruzione dovranno essere di forma possibilmente compatta, al fine di rendere minima la sottrazione di suolo agli usi produttivi. I piani interrati, laddove previsti, dovranno essere contenuti nella sagoma di ingombro della superficie coperta superiore e gli eventuali accessi carrabili essere realizzati in trincea, interessando unicamente la sezione di ingombro strettamente necessaria, da prevedere sui lati retrostanti l'affaccio sul pendio in maniera da non essere visibili a distanza. In nessun caso gli edifici potranno perciò avere più di un fronte emergente per l'intera lunghezza sino alla quota del piano interrato. È fatta salva la possibilità per gli edifici esistenti di realizzare volumi accessori interrati fuori sagoma. Specifica attenzione dovrà essere posta, in particolare, ai caratteri tipologici, dovendosi questi rapportare ai modelli insediativi rurali della tradizione storica dei luoghi; dovranno essere perciò evitati gli elementi puramente decorativi o derivati dall'importazione di tipologie di altre realtà geografiche. I tipi edilizi dovranno perciò produrre soluzioni per lo più a copertura piana o a falda, per i volumi accessori, nel rispetto dei principi aggregativi e gerarchici dei morfotipi rurali di epoca storica presenti nell'area. Le tamponature delle strutture metalliche dovranno essere di color bianco, o di

colore integrato col contesto circostante; le coperture se di tipo metallico dovranno garantire l'inserimento nel contesto (colori verde, rame, terrigeno, ecc.).

Dovranno essere evitate ricostruzioni a trullo o a volta, soprattutto se funzionali all'incremento delle Superfici utili, al fine di valorizzare l'unicità e autenticità del patrimonio storico esistente, utilizzando, al più, strutture voltate, secondo un linguaggio contemporaneo e innovativo, che possa recuperare dalla tradizione locale le tecniche costruttive. Dovrà essere il più possibile limitato l'impiego di coronamenti aggettanti per tutto il perimetro dell'edificio, al fine di integrare le nuove edificazioni nel contesto rurale esistente, promuovendo, diversamente la parete continua a contenere elementi di gronda e terrazzi e la semplicità formale della tradizione costruttiva locale.

~~Le zone porticate, da ubicare preferibilmente nello spazio antistante i vani destinati a cucina e/o pranzo, dovranno essere contenute nella dimensione strettamente necessaria sotto il profilo della funzionalità e comunque non dovranno eccedere il 20% della superficie coperta abitativa. In sostituzione dei porticati con struttura cementizia (con pilastri o a sbalzo), dovranno essere adottate soluzioni con pergolato su sostegni in legno, in ferro o con pilastri in pietra o tufo da esterni. Per gli ampliamenti e nuove costruzioni si utilizzeranno come orientamento i criteri generali delle Linee Guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali, all. 4.4.6 del PPTR, paragrafo 2.e delle Linee guida per la tutela, il restauro e gli interventi sulle strutture in pietra a secco della Puglia, All. 4.4.4 del PPTR, Paragrafo 4, 4.1(Criteri e requisiti generali) individuando questi come "piccolo aumento di superficie utile" e "volumetricamente contenuto rispetto all'esistente".~~

b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici, ~~non interferisca con muretti a secco e beni diffusi del paesaggio rurale;~~

b6) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento ~~paesaggistico ad eccezione della viabilità interessata da muretti a secco (tratturi, strade poderali, viabilità di accesso alle testimonianze) ;~~

b7) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco- compatibili.

4. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi:

c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;

c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.

c3) nell'ottica di promuovere lo sviluppo del territorio verso la continuità d'uso dove consolidata legata alla zootecnia, negli interventi di adeguamento funzionale di manufatti legati alle Testimonianze della stratificazione insediativa ~~individuate come "produttive"~~ dovrà essere incentivata la demolizione delle porzioni di fabbrica, annessi e infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario liberando le principali visuali verso il morfotipo rurale storico dalla viabilità pubblica, proponendone ~~eventualmente la ricostruzione~~

nel rispetto dei principi aggregativi consolidati del morfotipo rurale storico senza interessare le aree di pertinenza delle testimonianze;

CONFERENZA

Prende atto, condivide e si riserva di verificare l'aggiornamento della disciplina.

La seduta si chiude alle ore 18:00 e si aggiorna al giorno 13.6.2024.

Sindaco Francesco Intini, _____

Ing. Giuseppe Gabriele, _____

Arch. Vito Cataldo Gianfrate, _____

Geom. Giuseppe Meuli, _____

Arch. Doriana De Tommasi, _____

Arch. Angelamaria Quartulli, _____

Arch. Vincenzo Lasorella, _____

Arch. Luigia Capurso, _____

Arch. Chiara Tosto, _____

Arch. Maria Macina, _____

Ing. Michele Francesco Brandonisio, _____

Compatibilità paesaggistica della Variante di Adeguamento del PRG di Noci (BA) al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ai sensi degli artt. 96 co. 1 lett. a) e 97 delle NTA del PPTR.

CONFERENZA DI SERVIZI
Verbale del 13/06/2024

Il giorno 13.6.2024 alle ore 11:00 si svolge, presso la sede Regionale della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio in Via Gentile 52 – Bari, secondo piano, la decima seduta della Conferenza di Servizi, convocata dal Comune di Noci con nota prot. n. 14437 del 29.5.2024, ai fini della verifica di compatibilità paesaggistica dell'Adeguamento del vigente PRG al PPTR ai sensi degli artt. 96 co. 1 lett. a) e 97 delle NTA del PPTR.

Sono presenti:

- Avv. Stefano Lacatena, Consigliere delegato per “Paesaggio, Urbanistica, Pianificazione territoriale e Assetto del territorio”;
- Stanislao Morea, Assessore
- Ing. Onofrio Novembre, funzionario dell'Ufficio Tecnico del Comune di Noci;
- Arch. Vito Cataldo Gianfrate, progettista;
- Geom. Giuseppe Meuli, progettista;
- Arch. Dorian De Tommasi, funzionario del SR MIC (delega prot. n. 906 del 19.1.2024);
- Dott.ssa Ebe Chiara Principalli, funzionario del SR MIC (delega prot. n. 906 del 19.1.2024);
- Arch. Angelamaria Quartulli, funzionario SABAP-BA (delega prot. n. 976 del 25.1.2024);
- Dott.ssa Caterina Annese, funzionario SABAP-BA (delega prot. n. 976 del 25.1.2024) (entra alle ore 14:00);
- Arch. Vincenzo Lasorella, Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia (entra alle 13:00);
- Arch. Luigia Capurso, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Chiara Tosto, Funzionario della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia;
- Arch. Maria Macina, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia;
- Ing. Michele Francesco Brandonisio, Funzionario della Sezione Urbanistica della Regione Puglia.

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante il RUP Ing. Giuseppe Gabriele coadiuvato dall'Arch. Chiara Tosto, funzionario regionale.

La Conferenza riprende la discussione con un riepilogo delle questioni in sospeso relative alla compatibilità della proposta di Adeguamento rispetto agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR.

Registrazione della procedura di VAS

REGIONE

Rammenta al Comune che dovrà procedere alla registrazione per l'esclusione della procedura di VAS secondo quanto disposto dall'art. 7 punto 7.2 - b) del R.R. n. 18/2013.

CONFERENZA

Prende atto e condivide.

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI DI QUALITA' PAESAGGISTICA

REGIONE

Dalla lettura degli elaborati si evince che gli Obiettivi generali del PPTR di cui all'art. 27 delle NTA sono richiamati nelle NTA_Paesaggio dell'Adeguamento all'art. 7.

Con riferimento agli Obiettivi di qualità paesaggistica contenuti nella scheda d'ambito “Murgia dei Trulli” del PPTR si rappresenta che essi sono richiamati agli artt. 8 e 9 delle NTA dell'Adeguamento.

CONFERENZA

Prende atto e condivide.

PROGETTO TERRITORIALIREGIONE

L'Adeguamento propone una elaborazione dei seguenti progetti territoriali dello Scenario Strategico del PPTR:

- la Rete Ecologica Regionale;
- il Patto Città Campagna;
- il Sistema infrastrutturale per la mobilità dolce;
- il Sistema Territoriale per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici.

Nella relazione al Cap. 18 inoltre sono descritti i contenuti dei progetti territoriali e riportati i principali orientamenti strategici.

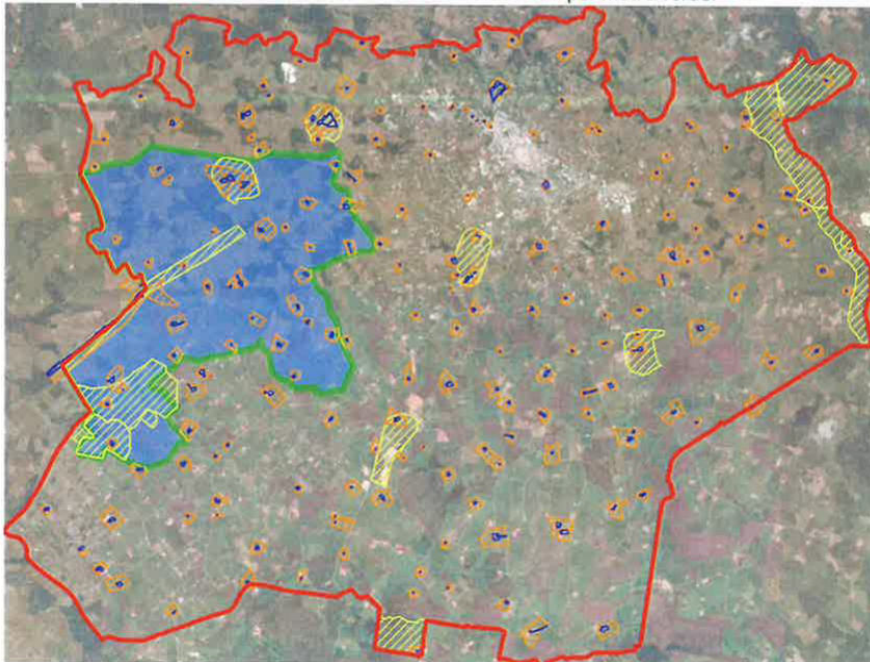
Si chiede di aggiornare i suddetti Progetti Territoriali agli esiti delle determinazioni della Conferenza di Servizi che hanno aggiornato il sistema delle tutele.

Si chiede inoltre di inserire nei progetti strategici del "Patto Città Campagna" e nel "Sistema Territoriale per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici" dei Progetti Territoriali anche gli elementi e le linee strategiche del Progetto Integrato "Zoccoli di Pietra" per il quale la Regione e il Comune di Noci hanno sottoscritto il Protocollo in data _____.

Inoltre si chiede di inserire l'UCP - Paesaggi rurali "Murgia dei trulli" come aggiornato agli esiti della Conferenza.

MINISTERO

Chiede l'inserimento di un Contesto Topografico Stratificato (CTS) nel progetto territoriale "Sistema Territoriale per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici" denominato "Paesaggio della transumanza" il cui perimetro è di seguito raffigurato all'interno del territorio comunale di Noci con l'areale blu e il perimetro verde.



Si rappresenta di correggere il perimetro Sud secondo l'indicazione grafica in verde come da immagine di seguito riportata.

**CONFERENZA**

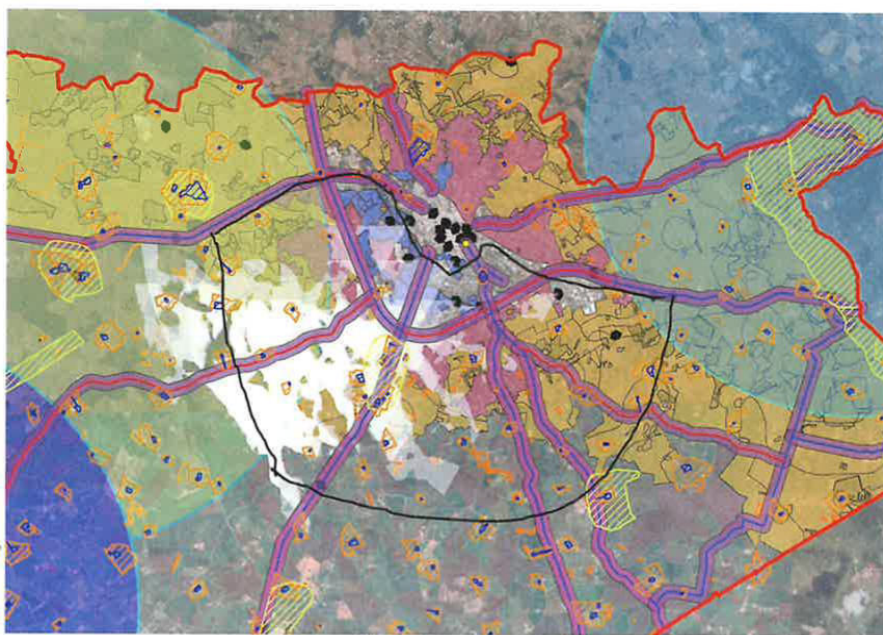
Prende atto e condivide.

COMPONENTI PERCETTIVE**UCP – Coni visuali****COMUNE**

Propone una perimetrazione dell'UCP - Cono visuale nell'area del "Centro Storico" a Sud del centro urbano basata su un'elaborazione informatica delle intervisibilità su base DTM che utilizza come osservatore i punti individuato dalla proposta di Adeguamento denominati "coni visuali" e graficamente rappresentati con delle frecce.

MINISTERO

Ritiene che l'elaborazione presentata dal Comune condivisibile nella metodologia utilizza non restituisca in maniera completa i possibili orientamenti della visuali dai punti prescelti. Pertanto al fine di evitare una disomogeneità della disciplina in aree comunque visibili nel modificarsi degli orientamenti della visuale, ritiene opportuno riportare il cono visuale "Centro storico" l'area come di seguito rappresentato anche in coerenza con quanto condiviso nella precedente seduta per gli altri UCP con visuali.



In nero il perimetro del Cono Visuale sul Centro Storico proposto dal Ministero

CONFERENZA

Prende atto e condivide

REGIONE

In merito alla disciplina, si propone un aggiornamento sulla base della proposta del Ministero, come di seguito riportata

In nero il PPTR

In blu le integrazioni del MINISTERO

In verde le integrazioni della REGIONE

In rosso le integrazioni del COMUNE

Art. 15.2 INDIRIZZI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono tendere a:

- a) salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e con visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;
- b) salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo- pedonale e nabile) dei paesaggi;
- c) riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.
- d) salvaguardare l'integrità e riconoscibilità dei fronti urbani storici attraverso interventi di riqualificazione dei margini, contenimento dei processi di dispersione insediativa e saldatura dei vuoti urbani, di mitigazione degli impatti;
- e) incrementare la fruizione dei paesaggi rurali storici salvaguardando la viabilità storica e la riconoscibilità dell'infrastrutturazione rurale; i percorsi di accesso alle testimonianze antropiche culturali, incentivando la creazione di spazi per la sosta di connessione dei percorsi ciclopedonali.

Art. 15.3 DIRETTIVE PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

1. Gli Enti locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, procedono ad una ricognizione delle componenti dei valori percettivi intesa non come individuazione di elementi puntuali, ma come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali.
2. Gli Enti locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, effettuano l'individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, delle strade e dei luoghi panoramici, dei coni visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce.
3. Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico- ambientale, i luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono
4. ~~In corrispondenza delle aree produttive esistenti e all'interno delle Zone D dello strumento urbanistico generale devono essere previste adeguate misure di mitigazione degli impatti anche attraverso progetti che valorizzino gli assetti della strutturazione territoriale storica, nel rispetto dei rapporti consolidati dei fondi con la viabilità storica e la parcellizzazione fondiaria, i rapporti scalari e dimensionali consolidati dei tessuti, introducendo le necessarie misure di compensazione nelle aree di margine dei contesti nel rispetto dei materiali della tradizione locale~~

Art. 15.4 MISURE DI SALVAGUARDIA ED UTILIZZAZIONE PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

1. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 85, comma 4) delle NTA del PPTR, ~~e all'art XXX lettera X del presente adeguamento~~, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui ai successivi commi 2) e 3).
2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al comma 3, quelli che comportano:
 - a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali; ~~modifiche agli assetti e agli elementi di delimitazione di valore storico utilizzando la tecnica dell'apparecchiatura in pietra a secco. In particolare non è consentita la realizzazione di interventi sulle aree di tutela visiva (SKy-line), coincidenti con l'asse di displuvio, così come identificate nella tav. 5.4.a) e seguenti della presente Variante di Adeguamento del vigente PRG al PPTR;~~
 - a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sul panorama che da essi si fruisce;
 - a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;
 - a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
 - a5) nuove attività estrattive e ampliamenti.
3. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi che:
 - c1) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti dei valori percettivi e il panorama che da essi si fruisce;

- c2) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, con particolare riferimento ai coni visuali e ai luoghi panoramici ~~e alle aree di tutela degli skyline;~~
- c3) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;
- c4) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi, la riqualificazione e/o rigenerazione architettonica ed urbanistica dei fronti urbani e/o delle aree urbane degradate nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo;
- c5) comportino la riqualificazione e valorizzazione ambientale della fascia periurbana e/o la sua rinaturalizzazione;
- c6) riguardino la realizzazione e/o riqualificazione degli spazi verdi e lo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile;
- c7) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali dell'area oggetto di tutela o che presenta comunque detrattori della qualità paesaggistico-ambientale.
- c8) mantengano e valorizzino le componenti culturali e insediative, morfoidrologiche e vegetazionali nelle reciproche relazioni fisiche e percettive al fine di salvaguardare i paesaggi rurali storici e quelli periurbani attraverso cui è possibile riconoscere relazioni consolidate tra i fronti della città storica e le sue emergenze e la campagna abitata;
- c9) comportino la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni di epoca recente che hanno alterato o compromesso le relazioni visuali tra le componenti culturali e insediative, morfoidrologiche e vegetazionali rientranti all'interno dei coni visuali ~~e delle aree di visuale degli skyline;~~
- c10) assicurino il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde, ponendo particolare attenzione alle prospettive visive (fruizione da particolari siti, punti panoramici, belvedere, assi di percorrenza o emergenze caratterizzanti il paesaggio ecc);
- c11) comportino la rimozione e/o delocalizzazione delle attività e delle strutture in contrasto con le caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche, naturalistiche, architettoniche, panoramiche e ambientali ricadenti nella fascia tutelata tutela.
- c12) In corrispondenza delle aree produttive esistenti e all'interno delle Zone D dello strumento urbanistico generale si auspicano adeguate misure di mitigazione degli impatti anche attraverso progetti che valorizzino gli assetti della strutturazione territoriale storica, nel rispetto dei rapporti consolidati dei fondi con la viabilità storica e la parcellizzazione fondiaria, i rapporti scalari e dimensionali consolidati dei tessuti, introducendo le necessarie misure di compensazione nelle aree di margine dei contesti nel rispetto dei materiali della tradizione locale

c8) comportino la tutela delle visuali della città consolidata che si apprezzano soprattutto percorrendo le strade panoramiche e paesaggistiche che confluiscono dallo spazio rurale verso l'abitato. In particolare dalle predette strade è ancora possibile distinguere i "luoghi" ed i "segni" del tessuto urbano di forte valenza simbolica (tre campanili) che, oltre a rappresentare un segno identitario molto riconoscibile della città, configurano e caratterizzano lo skyline del tessuto edificato di Noci che, in quanto posizionato su un terrazzo geomorfologico, rappresenta sicuramente il *fulcro visivo*, di tipo antropico, più significativo attualmente presente in quanto visibile da gran parte del territorio comunale (soprattutto dal versante meridionale). Nel contempo dovranno essere tutelate anche le visuali che invece dalla città consolidata si sviluppano verso lo spazio rurale della campagna profonda (intervisibilità) .

c9)- Adottino, nella progettazione dei piani urbanistici esecutivi , schemi di impianto, altezze, allineamenti stradali in grado di salvaguardare la residuale percettibilità della città consolidata soprattutto dalle visuali posizionate sulla viabilità pubblica presente sul versante sud , cioè a valle dell'abitato evitando pertanto di interrompere, mediante improprie interposizioni volumetriche, la continuità visiva ed in particolare l'intervisibilità attualmente ancora presente, sia pure in maniera residuale, tra la città consolidata ed il paesaggio agrario; quanto sopra al fine di evitare di compromettere del tutto l'integrità delle relazioni, soprattutto visive e simboliche, attualmente ancora presenti, tra la città consolidata ed il paesaggio agrario della campagna profonda.

c10) – Adottino , nella progettazione dei piani urbanistici esecutivi come anche di singoli interventi edilizi ricadenti nel territorio comunale, schemi di impianto, altezze, allineamenti stradali in grado di salvaguardare il più possibile le libere visuali che attualmente si sviluppano dalle strade panoramiche e/o strade paesaggistiche e/o dai luoghi panoramici a fruizione pubblica; quanto sopra sia con riferimento alla viabilità ed ai luoghi panoramici individuati come UCP, a scala regionale, dal PPTR che con riferimento alla viabilità ed ai luoghi panoramici individuati come "coni visuali", a scala locale, dalla Variante di adeguamento al PPTR.

Si specifica, a tal proposito, che i principali coni visuali reputati importanti a scala locale sono stati identificati nella cartografia della Variante di adeguamento con una freccia di colore azzurro e con un punto di colore verde che identificano un cono visuale con punto panoramico (Cfr. Tav. 5.4a e seguenti della Variante di Adeguamento).

4. Nei territori interessati dalla presenza di componenti dei valori percettivi come definiti all'art. 85, commi 1), 2) e 3) delle NTA del PPTR, si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 5).

5 In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91 delle NTA del PPTR, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR e in particolare quelli che comportano:

- a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;
- a2) segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.
- a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all'art. 87 delle NTA del PPTR nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.
- a4) la compromissione della trama storica agraria (elementi di delimitazione e/o infrastrutturazione).

6 Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, **si considerano ammissibili auspicabili** piani, progetti e interventi che:

- a) Mantengano all'interno della fascia di tutela l'alternanza e la ricchezza paesaggistica del mosaico territoriale evitando l'inserimento di schermature con alberature fitte e costanti lungo la strada per lasciare aperta la visuale verso il paesaggio circostante;
- b) Mantengano all'interno della fascia di tutela aree prive di mascherature o alberature in corrispondenza di componenti storico culturali per lasciare aperta la visuale verso le stesse, salvaguardando i rapporti consolidati tra testimonianze e viabilità pubblica;
- c) mantengano i varchi non urbanizzati evitando la saldatura degli insediamenti;

- d) comportino la valorizzazione e riqualificazione delle aree boschive, dei mosaici colturali della tradizionale matrice agricola, anche ai fini della realizzazione della rete ecologica regionale;
- e) utilizzino pavimentazioni diverse dall'asfalto, privilegiando materiali locali, nei casi in cui la strada attraversi contesti ad elevata valenza pubblica (per esempio davanti a edifici pubblici, monumenti, chiese) e segnalino l'accesso al centro abitato evidenziando il cambio di ruolo della strada;
- f) promuovano un sistema di cartellonistica per indicare la presenza di un ambito territoriale di pregio;
- g) valorizzino i bordi strada o relitti stradali nell'ambito dei progetti di mobilità dolce (ciclo pedonali).

~~7. Nel rispetto delle norme per l'accertamento di compatibilità paesaggistica, si auspicano piani, progetti e interventi che:~~

- h) prevedano uno studio di intervisibilità su entrambi i lati della strada verificando l'impatto ed in particolare la modifica delle visuali esistenti prima e dopo la trasformazione proposta. Saranno considerati gli effetti dell'opera nell'ambito distanziale in relazione alla continuità degli elementi di bordo (recinzioni, alberature, muri a secco), alla permeabilità visiva profonda sul contesto circostante, alla integrità del mosaico vegetazionale, alla continuità dell'aspetto materico e cromatico, alla compatibilità della forma insediativa e tipologica con i caratteri tradizionali del luogo.

COMPONENTI STORICO CULTURALI

REGIONE

Dall'analisi della documentazione, si evince che il rilievo riportato dall'Adeguamento della trama rurale nelle aree di trasformazione, quali ad esempio i muri a secco e la vegetazione ad essi associata, non risulta completo in quanto i suddetti beni diffusi non sono riportati nelle dette aree. Si ritiene necessario completare la ricognizione della trama rurale con lo strato conoscitivo dei beni diffusi, di tutti i manufatti rurali in pietra a secco e della vegetazione ad essi associata presenti sul territorio comunale.

CONFERENZA

Prende atto e condivide.

BP – Zone gravate da uso civico

COMUNE

Sulla base di quanto già discusso nelle precedenti sedute, in merito allo stralcio della componente BP – Zone gravate da uso civico, apporterà le modifiche richieste agli elaborati.

CONFERENZA

Prende atto e condivide.

UCP – Testimonianze della stratificazione insediativa.

MINISTERO

Si conferma che in data odierna è stato trasmesso al Comune il link con gli estratti di mappa dei Decreti diretti e indiretti della Parte II del D.Lgs 42/2004 e l'elenco aggiornato delle tutele dirette e indirette decretate e quelle ope legis.

UCP – Città consolidata.

REGIONE

Si esprimono perplessità sulla disciplina proposta in merito al divieto di inserire gli impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici storici, in quanto la normativa nazionale Decreto-Legge 1° marzo 2022, n. 17, all'art. 7 bis, co. 5, ha disposto che l'installazione di impianti solari fotovoltaici e termici sugli edifici ricadenti nei centri e nei nuclei storici è subordinata all'autorizzazione paesaggistica se ricadenti in aree o immobili di cui all'art. 136 del Codice 42/2004.

MINISTERO

Dopo ampia discussione, si propone una specificazione della norma per il seguente punto:

3.3 Per l'edificato storico antecedente al 1945 della zona A1, A2 e B della Città Consolidata :

- tenuto conto della natura peculiare e del pregio artistico/testimoniale del contesto, nonché del valore materiale e identitario dei manti di copertura, che costituiscono una singolarità dello sviluppo in accrescimento dell'edificato del nucleo antico e della prima espansione, dovrà essere evitata l'installazione dei pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici storici della zona A1. Saranno ammessi componenti per l'efficientamento energetico in zona A2 e B per usi esclusivamente domestici a condizione che i pannelli siano appoggiati su coperture piane, per una superficie di massimo ingombro di 30 mq dell'unità edilizia e comunque non superiore a 1/3 della superficie piana del lastrico calpestabile e che risultino non visibili dalle vie e spazi pubblici.

Al fine di superare tali limitazioni si auspica lo sviluppo di politiche che prevedano la costituzione di comunità energetiche e/o piani per le fonti rinnovabili (es. un piano comunale delle FER) che individuino e scelgano aree di concentrazione e delocalizzazione del fotovoltaico in zone e siti privi di pregio ambientale, con vantaggio preferenziale per le unità residenziali ricadenti nella città consolidata e nella zona produttiva posta in periferia (zona D).

CONFERENZA

Prende atto e condivide.

COMPONENTI DEI SITI NATURALISTICI

UCP – Area di rispetto dei parchi

REGIONE

La proposta di Adeguamento recepisce integralmente sia l'individuazione che la disciplina relativa all'area di rispetto dei parchi nella parte Sud del territorio comunale, riferita al Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine".

CONFERENZA

Prende atto e condivide.

UCP – Siti di rilevanza naturalistica

REGIONE

Propone un aggiornamento della disciplina riguardante l'area individuata come UCP – Siti di rilevanza naturalistica (ZSC) "Murgia di Sud-Est" sulla base della disciplina degli interventi riportati nel Piano di Gestione (PDG) e Regolamento (RE), come di seguito:

In nero il PPTR

In verde la proposta della Regione

Art. 73 Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i siti di rilevanza naturalistica

1. La disciplina dei siti di rilevanza naturalistica di cui al presente articolo è contenuta nei piani di gestione e/o nelle misure di conservazione ove esistenti.

2. Tutti gli interventi di edificazione, ove consentiti, e sistemazione delle aree esterne devono essere realizzati garantendo il corretto inserimento paesaggistico e nel rispetto delle tipologie tradizionali e degli equilibri ecosistemico-ambientali come di seguito riportato: **INTERVENTI COSTRUTTIVI**

- 2.1) Interventi di ampliamento e di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti
- Il progetto dovrà essere coerente con lo schema formativo ed evolutivo del morfotipo originario (organismi edilizi monocellulari, pluricellulari, complessi edilizi isolati del tipo a corte, lineari, compatti), nel pieno rispetto delle relazioni di lunga durata tra la componente antropica e quella ambientale, ivi compreso l'uso del suolo, delle gerarchie compositive, dei rapporti volumetrici e delle logiche aggregative del fabbricato esistente, assicurando la continuità dei fronti, nel rispetto degli elementi architettonici e delle quote di imposta di orizzontamenti e coperture esistenti;
- Morfologia edilizia: il progetto dovrà prevedere l'uso di forme, tecniche costruttive e materiali coerenti con le tipologie dei fabbricati rurali esistenti, evitando soluzioni mimetiche, ma reinterpretando in chiave contemporanea i caratteri della tradizione locale dell'organismo architettonico originario e le fasi del suo sviluppo costruttivo. Il volume in ampliamento dovrà essere integrato con le strutture dell'organismo preesistente, conservando comunque carattere di distinguibilità e riconoscibilità;
- Negli interventi sui manufatti esistenti di valore storico-testimoniale dovrà essere garantita la conservazione dei segni della stratificazione formale e materiale, prevedendo la conservazione delle superfici storiche piuttosto che la loro sostituzione, restituendo al complesso edificato, pur nell'adeguamento funzionale, i valori documentali delle tracce del tempo, delle tecnologie impiegate, dei toni cromatici, delle discontinuità che ne documentano il processo evolutivo e le sue stratificazioni;
Le ricostruzioni volumetriche dovranno consentire di liberare visuali significative verso componenti di paesaggio impropriamente interrotte con l'edificazione e prevedere il ripristino della morfologia dei luoghi, qualora risulti compromessa, recuperando l'andamento altimetrico preesistente (ove riconoscibile), valorizzando la connessione con le aree contermini, anche se residuali.
- ✓ - In caso di ampliamento, inoltre, dovranno essere mantenuti l'orientamento e l'esposizione prevalente dell'edificio esistente, preferendo soluzioni in continuità con l'andamento della cortina edilizia e con il sedime del fabbricato, coerentemente con l'assetto e i rapporti piano-volumetrici del tessuto edilizio esistente.
- 2.2) Interventi di Realizzazione di nuove costruzioni
- dovrà essere previsto il ricorso a caratteri formali improntati alla massima semplicità, evitando soluzioni incoerenti con il contesto ed evitando soluzioni mimetiche rispetto al costruito storico esistente. Dovranno essere preferite finiture, materiali e trattamenti cromatici coerenti con i caratteri del luogo, limitando i rivestimenti in pietra e le coloriture estranee al contesto se non giustificate in un adeguato progetto compositivo.
- 2.3) Sistemazioni esterne
- Le superfici pavimentate dovranno garantire il rispetto della permeabilità delle aree;
- ~~Dovranno essere conservate le alberature esistenti e la vegetazione a macchia, favorendo la messa a dimora di essenze tipiche della flora mediterranea;~~
- 2.4) Zone a potenziale archeologico

Le trasformazioni previste qualora comportino scavi o movimenti di terra dovranno essere comunicate alla competente Soprintendenza contestualmente alla presentazione del progetto per una valutazione circa il rischio di intercettare evidenze di interesse archeologico nel corso della realizzazione dell'opera.

- Non sono ammessi interventi che alterino le caratteristiche morfologiche del luogo, anche se di natura temporanea;
- Dovrà essere salvaguardata la relazione percettiva tra i manufatti storici, senza introdurre interferenze tra elementi emergenti consolidati. Eventuali trasformazioni dovranno tenere conto delle intervisibilità delle aggiunte all'interno dell'area perimetrata. Sono da escludere gli elementi detrattori.

Le trasformazioni dovranno altresì:

- Mantenere la leggibilità del tessuto insediativo, evitando nuove espansioni o trasformazioni che alterino l'integrità morfologica, percettiva, storica e architettonica dei luoghi
- Evitare frammentazioni del tessuto rurale con l'inserimento di nuovi elementi in contrasto con il contesto storicizzato (nuove strade interpoderali, nuovi allineamenti di strutture a secco ecc..)
- Favorire il potenziamento di una rete di fruizione lenta del territorio che valorizzi e rispetti la viabilità minore esistente

3. Nei siti di rilevanza naturalistica come definiti all'art. 68, punto 2), si applicano le misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui al successivo comma 4).

4. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, **si considerano non ammissibili** tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37 e in particolare, quelli che comportano:

a1) realizzazione e ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti. Fanno eccezione i sistemi per la raccolta delle acque piovane, di reti idrica/fognaria duale, di sistemi di riciclo delle acque reflue attraverso tecniche di lagunaggio e fitodepurazione. L'installazione di tali sistemi tecnologici deve essere realizzata in modo da mitigare l'impatto visivo, non alterare la struttura edilizia originaria, non comportare aumenti di superficie coperta o di volumi, non compromettere la lettura dei valori paesaggistici;

a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;

a3) nuove attività estrattive e ampliamenti. Per i soli materiali lapidei di difficile reperibilità, così come riportato dal PRAE vigente, è consentito l'ampliamento delle attività estrattive, autorizzate ai sensi della L.R.37/1985 e s.m.i., in esercizio alla data di adozione del presente Piano. Tale ampliamento può essere autorizzato solo a seguito dell'accertamento dell'avvenuto recupero di una superficie equivalente a quella di cui si chiede l'ampliamento stesso avendo cura di preservare, nell'individuazione dell'area di ampliamento, i manufatti di maggiore pregio ivi presenti. In ogni caso la superficie richiesta di ampliamento non deve eccedere il 50% della superficie già autorizzata. Tutta la documentazione relativa all'accertamento dell'avvenuto recupero delle aree già oggetto di coltivazione deve essere trasmessa all'Amministrazione competente al rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica unitamente all'aggiornamento del Piano di Recupero, esteso all'intera area di cava e comprensivo di azioni ed interventi riguardanti l'area già coltivata e recuperata. Il Piano di Recupero dovrà mirare all'inserimento delle aree oggetto di attività estrattiva nel contesto paesaggistico in coerenza con le componenti antropiche, agricole, insediative e con la struttura geomorfologica e naturalistica dei luoghi.

- a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica; **Dovranno essere conservate le alberature esistenti e la vegetazione a macchia, favorendo la messa a dimora di essenze tipiche della flora mediterranea;**

a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, **delle quotizzazioni, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive. Le aree in pietra dovranno conservare il consolidato isolamento evitando l'inserimento di aree o percorsi pavimentati in adiacenza.**

REGIONE

Si chiede di inserire all'interno della norma il richiamo al Piano di Gestione della Zona di interesse Naturalistico "Murgia di Sud Est".

CONFERENZA

Prende atto, condivide e si riserva di verificare l'aggiornamento della disciplina.

COMPONENTI IDRO-GEOMORFOLOGICHE**UCP – Doline**REGIONE

Il Comune ha trasmesso le schede ricognitive relative all'individuazione delle Doline. Si condivide la proposta dell'Adeguamento

CONFERENZA

Prende atto e condivide.

UCP – GrotteREGIONE

Il Comune ha trasmesso le schede ricognitive relative all'individuazione delle Doline. Si condivide come di seguito:

- **località Monte Mozzone:** si condivide la proposta dell'Adeguamento sia come Grotta che come Inghiottitoio
- **Grave di Civitella:** si conferma il PPTR come UCP - Grotta e non si condivide la proposta di Adeguamento che lo individua come Inghiottitoio;
- **Grave di Marasca:** si condivide la proposta dell'Adeguamento come Inghiottitoio;
- **Grave Gemma d'Arrigo:** si conferma il PPTR come UCP - Grotta e non si condivide la proposta di Adeguamento che lo individua come Inghiottitoio;
- **Masseria Chirurgo:** si condivide la proposta dell'Adeguamento come Inghiottitoio;
- **Grotta Cilicea:** si condivide la proposta dell'Adeguamento come Inghiottitoio;
- **Grave del Monte:** si conferma il PPTR come UCP - Grotta e non si condivide la proposta di Adeguamento che lo individua come Inghiottitoio.

COMUNE

In merito alla richiesta espressa dalla Regione nelle precedenti sedute in merito all'individuazione della reale estensione e consistenza delle Grotte, laddove possibile, vista l'esiguità dell'areale della componente e vista la mancanza di un dato attendibile di rilievo, ritiene di confermare per le Grotte la fascia di salvaguardia di 100 metri.

CONFERENZA

Prende atto e condivide.

COMPONENTI BOTANICO VEGETAZIONALI**BP - Boschi**CONFERENZA

In merito alla componente del BP Boschi ribadisce quanto già condiviso nelle precedenti sedute confermando le perimetrazioni del PPTR, al netto dei procedimenti conclusi di cui all'art. 104, con l'inserimento degli ulteriori BP – Boschi censiti dall'Adeguamento adottato.

Prende atto e condivide.

UCP - Prati e pascoliCONFERENZA

In merito alla componente dell'UCP Prati e Pascoli conferma le perimetrazioni della proposta di Adeguamento adottato, al netto dei procedimenti conclusi di cui all'art. 104 e delle componenti che si sovrappongono ai BP – Boschi come precedentemente condivisi

Prende atto e condivide.

UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale

REGIONE

Si condivide lo stralcio di due areali che risultano sovrapposti al BP - Boschi.



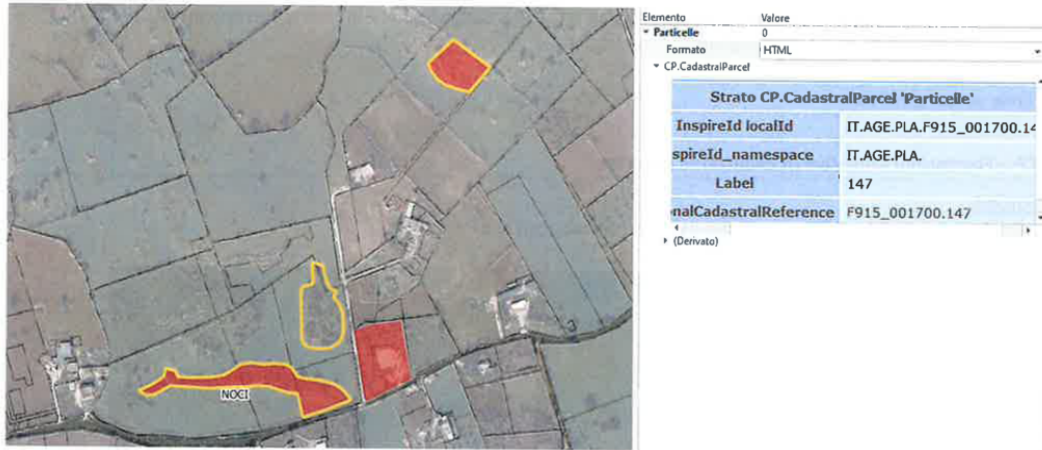
A seguito di un approfondimento riguardante la componente UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale, in riferimento all'immagine seguente, si chiede di riperimetrare come formazione arbustiva.



In riferimento all'immagine seguente, si condivide la proposta di Adeguamento.



In riferimento all'immagine seguente, si chiede di perimetrare come "Prati e pascoli" tutto sia la formazione arbustiva che il sistema di muretti a secco. Si condivide l'eliminazione da UCP – Formazioni arbustive.



Si chiede di aggiornare l'individuazione di tale componente ad esito delle istruttorie ex. art. 104 concluse.

CONFERENZA

Prende atto, condivide quanto richiesto dalla Regione e conferma le perimetrazioni della proposta di Adeguamento adottato che censisce ulteriori componenti rispetto al PPTR.

UCP – Area di rispetto dei boschi

REGIONE

In merito alla perimetrazione, l'individuazione delle aree di rispetto dei boschi sarà aggiornata ad esito dell'aggiornamento della componente del BP-Boschi come individuate al comma 4) dell' art. 59 delle NTA del PPTR.

CONFERENZA

Prende atto e condivide

UCP – Aree umide

REGIONE

In merito alla disciplina, si chiede di inserire le misure di salvaguardia e utilizzazione come da PPTR.

Si condivide l'individuazione di n.2 aree umide proposte dal Comune in zona "Madonna della Scala", come da immagine di seguito riportata:

1. Trattasi di un invaso artificiale la cui tutela risulta essere un vincolo ricognitivo del PRG;
2. Trattasi di uno stagno carsico stagionale la cui tutela risulta essere un vincolo ricognitivo del PRG;

CONFERENZA

Prende atto e condivide.

Norme tecniche paesaggistiche

REGIONE

Rappresenta che è necessario aggiornare le NTA riportando definizioni ed elenchi di UCP, BP e Ulteriori Componenti di PRG come aggiornati ad esito delle determinazioni della Conferenza.

Inoltre si chiede di stralciare l'art. 16.2 "contesti con presenza di elementi detrattori" in quanto non conferente alla procedura in corso.

CONFERENZA

Prende atto e condivide.

Norme tecniche urbanistiche

REGIONE – Sezione Urbanistica

Ribadisce quanto evidenziato durante le precedenti Conferenze relativamente ai Contesti individuati ai sensi del DRAG; dalle "NTA_urbanistica" dovranno essere eliminate le classificazioni dei Contesti. L'elaborato progettuale del PRG con l'individuazione delle zone omogenee dovrà essere aggiornato con la individuazione delle ulteriori zone: "E" ovvero "E2-A1" coincidenti con la perimetrazione della zona di protezione speciale del PTA; "E2-A2" corrispondente con la perimetrazione della ZSC. La zona E3 sarà ripermetrata a seguito delle determinazioni della Conferenza dei Servizi relative ai boschi. Dovrà inoltre essere individuata una ulteriore zona per la cosiddetta località "Barsento" su cui grava la tutela paesaggistica di cui al DM 1.8.1985 (art. 136 D. Lgs 42/2004) per cui con la variante è stata individuata una disciplina differente.

Le presenti prescrizioni, unitamente ad ulteriori riflessioni e rilievi di carattere urbanistico saranno riportate nella Deliberazione da sottoporre all'approvazione regionale ai sensi dell'art. 16 della L.R. 56/80.

CONFERENZA

Prende atto e condivide.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto stabilito, la Conferenza si pronuncia favorevolmente in merito alla compatibilità paesaggistica di cui all'art. 96, co. 1, lett. a) relativamente all'Adeguamento del PRG di Noci al PPTR, come modificato e integrato a seguito delle determinazioni della Conferenza di Servizi.

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e il Ministero della Cultura condividono le modifiche apportate al PPTR dall'Adeguamento del PRG di Noci come modificato e integrato a seguito delle attività di valutazione della coerenza e compatibilità discusse in sede di Conferenza di Servizi.

La Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e il Ministero prendono atto che il Comune ha provveduto alla delimitazione delle aree di cui all'art. 142 comma 2 del D.Lgs 42/2004, ai sensi dell'art. 38 comma 5 delle NTA del PPTR.

La Regione si riserva, al fine di rettificare e aggiornare gli elaborati del PPTR secondo quanto stabilito nelle sedute della Conferenza, di concludere le procedure previste dall'art. 3 dell'Accordo di Copianificazione siglato in data 16.11.2015 tra Regione Puglia e MIBACT e dal comma 8 dell'art. 2 della LR 20/2009, il quale stabilisce al secondo periodo che "L'aggiornamento di eventuali tematismi rispetto alle cartografie del PPTR che non ne alterino i contenuti sostanziali non costituiscono variante al PPTR, purché deliberato dalla Giunta regionale".

Si chiede, pertanto, al Comune di Noci di riportare in maniera puntuale modifiche e integrazioni di cui ai verbali della Conferenza di Servizi negli elaborati dell'Adeguamento e trasmetterli al Ministero ed alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio in formato pdf con firma digitale e in formato shapefile, entro il termine di 90 giorni. Gli shapefile relativi alle componenti di paesaggio censite dal PRG dovranno essere conformi al "modello logico"

di cui al titolo VI delle NTA del PPTR e al “modello fisico” definito tramite la cartografia vettoriale di cui all’art. 38 c. 4 delle NTA del PPTR, la cui realizzazione è costituita dai file in formato shapefile pubblicati sul sito www.pugliacon.regione.puglia.it e www.sit.puglia.it.

Il Comune si impegna a trasmettere a Regione e Ministero entro 30 giorni dall’Approvazione dell’Adeguamento del PRG al PPTR la Delibera di Consiglio Comunale. La Regione nei successivi 30 giorni si impegna, sin d’ora, a richiedere al Ministero il parere previsto dall’articolo. 97 comma 8 delle NTA del PPTR in uno con l’art. 146 comma 5 del D. Lgs 42/2004.

Alle ore 16.00 si chiude la seduta.

Stefano Lacatena, __

Arch. Vincenzo Lasorella, __

Stanislao Morea, __

Ing. Onofrio Novembre, __

Arch. Vito Cataldo Gianfrate, _

Geom. Giuseppe Meuli, _____



Arch. Doriana De Tommasi, __

Dott.ssa Ebe Chiara Principalli, _____

Arch. Angelamaria Quartulli, _

Dott.ssa Caterina Annese, _____

Arch. Vincenzo Lasorella, _____

Arch. Luigia Capurso, __

Arch. Chiara Tosto, _____

Arch. Maria Macina, __

Ing. Michele Francesco Brandonisio